

ASSOCIAZIONE S. D.
VIỆT VÕ ĐẠO
LEVDA

ASSOCIAZIONE S. D.
VIỆT VÕ ĐẠO
ITALIA

REGOLAMENTO TECNICO DELL'A.S.D. VIỆT VÕ ĐẠO ITALIA

NORMATIVA TECNICA, GERARCHICA E PEDAGOGICA

Prima raccolta in un unico testo delle norme tecniche e delle tradizioni in vigore ed in uso nelle attività dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Việt Võ Đạo Italia.

Fondata nel 1980



Anno Accademico 2016/17

TESI PER IL CONSEGUIMENTO DEL IV ĐẰNG

CANDIDATO:

Istruttore Esperto THIEN DUNG
FIORENZO BOTOSSO
III Đẳng

RELATORI:

Gran Maestro NGUYEN THIEN CHINH
Gran Maestro BAO LAN
Gran Maestro NGUYEN VAN VIET



*A mia moglie Loredana.
Per il tempo che le ho sottratto
dedicandomi alla stesura senza fine di questo regolamento.*

天
勇
老
师



ASSOCIAZIONE S. D.
VIỆT VÕ ĐẠO
LEVDA

ASSOCIAZIONE S. D.
VIỆT VÕ ĐẠO
ITALIA

REGOLAMENTO TECNICO DELL'A.S.D. VIỆT VÕ ĐẠO ITALIA

NORMATIVA TECNICA, GERARCHICA E PEDAGOGICA

Prima raccolta in un unico testo delle norme tecniche e delle tradizioni in vigore ed in uso nelle attività dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Việt Võ Đạo Italia.

Fondata nel 1980



Anno Accademico 2016/'17

TESI PER IL CONSEGUIMENTO DEL IV ĐẰNG

CANDIDATO:

Istruttore Esperto THIEN DUNG
FIORENZO BOTOSSO
III Đẳng

RELATORI:

Gran Maestro NGUYEN THIEN CHINH
Gran Maestro BAO LAN
Gran Maestro NGUYEN VAN VIET

Al G. Maestro Nguyen Thien Chinh

Al G. Maestro Bao Lan

Al G. Maestro Nguyen Van Viet

La mia devota gratitudine

per il lungo cammino

percorso nell'ideale.

天
勇



*Un ringraziamento a quanti a vario titolo
hanno permesso questo mio nuovo passo
nel lungo cammino di quest'arte ...*

*Maestro Franco Botosso,
Maestra Marilena Crivellaro,
Istruttore Davide Gatti,
Istruttore Mattia Brunelli,
Istruttrice Francesca De Propriis.
Nicolas Osella
Alessandro Bertolo*

天
勇
老
师



INDICE GENERALE

NOTE PRELIMINARI.....	15
INTRODUZIONE	18
PREMESSA AL REGOLAMENTO TECNICO NAZIONALE.....	20
REGOLAMENTO TECNICO NAZIONALE	21
SEZIONE I - EMANAZIONI E MODIFICHE	21
Art. 1 - EMANAZIONE	21
Art. 2 - ENTRATA IN VIGORE	21
Art. 3 - ORGANO DELIBERANTE	21
Art. 4 - PROPOSTE DI MODIFICA.....	21
Art. 5 - PROCEDURA PER LE PROPOSTE	21
Art. 6 - ENTRATA IN VIGORE DELLE MODIFICHE DELIBERATE	21
SEZIONE II – LA STRUTTURA: Gerarchia Tecnica	22
Art. 7 - IL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE: ISTITUZIONE E NOMINA	22
Art. 8 - ATTRIBUZIONI DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE	22
Art. 9 - ELEZIONI DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE	22
Art. 10 - DELIBERE DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE	22
Art. 11 - ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI.....	23
Art. 12 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI.....	23
Art. 13 - MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI.....	23
Art. 14 - GRANDI MAESTRI.....	24
Art. 15 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI.....	25
Art. 16 - ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI.....	26
Art. 17 - DELIBERE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI	27
Art. 18 - RIMBORSI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI.....	28
Art. 19 - ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE	28
Art. 20 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE	28
Art. 21 - DURATA DEL MANDATO E RIMOZIONI.....	29
Art. 22 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE	29
Art. 23 - DELIBERE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE.....	30
Art. 24 - LA DIREZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE	30
Art. 25 - DIRETTORE NAZIONALE D'ARBITRAGGIO	31
Art. 26 - DIRETTORE NAZIONALE DELLA FORMAZIONE	31
Art. 27 - DIRETTORE NAZIONALE DEGLI ESAMI	31
Art. 28 - DIRETTORE NAZIONALE ALLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE TECNICA	32
Art. 29 - SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE.....	32
Art. 30 - DIFFUSIONE NORME, DOCUMENTI E DELIBERE.....	33
Art. 31 - ISTITUZIONE DEI DIRETTORI TECNICI REGIONALI	34
Art. 32 - DIRETTORE TECNICO REGIONALE	34
Art. 33 - IL DELEGATO TECNICO REGIONALE	35
Art. 34 - CONSIGLIO TECNICO REGIONALE	35
Art. 35 - DIRETTORE TECNICO SOCIALE	36
Art. 36 – ALLENATORE.....	37
Art. 37 - MONITORE O CINTURA AZZURRA.....	37
SEZIONE III – I PRATICANTI: Insegnanti ed Allievi	38
Art. 38 - PRATICANTI O NHỮNG MÔN SINH	38
Art. 39 - ALLIEVI O VÕ SINH.....	38
Art. 40 - INSEGNANTI	38
Art. 41 - INSEGNANTI NAZIONALI	38
Art. 42 - INQUADRAMENTO DEGLI INSEGNANTI.....	38
Art. 43 - QUALIFICHE DEGLI INSEGNANTI	39
Art. 44 - ISTRUTTORE DIPLOMATO	39

Art. 45 - ISTRUTTORE NOVIZIO.....	39
Art. 46 - ISTRUTTORE QUALIFICATO.....	40
Art. 47 - ISTRUTTORE ESPERTO.....	40
Art. 48 - MAESTRO NOVIZIO,.....	40
Art. 49 - MAESTRO.....	40
Art. 50 - MAESTRO ESPERTO.....	41
Art. 51 - GRANDE MAESTRO.....	41
Art. 52 - COMMISSIONI D'ESAME PER INSEGNANTI.....	42
Art. 53 - OBBLIGHI DEGLI INSEGNANTI.....	42
Art. 54 - RAPPORTO TRA INSEGNANTI, ASSOCIAZIONI REGIONALI E LOCALI.....	42
Art. 55 - RIMOZIONE DALL'INSEGNAMENTO.....	42
Art. 56 - COLLEGIO NAZIONALE INSEGNANTI.....	42
Art. 57 - ALBO INSEGNANTI.....	43
Art. 58 - BAMBINI.....	44
Art. 59 - GESTIONE DEI CORSI PER BAMBINI.....	44
Art. 60 - I BAMBINI NEI PASSAGGI DI GRADO.....	44
Art. 61 - ESAMI PER BAMBINI.....	45
SEZIONE IV – LA TECNICA: Programmi, Gradi ed Esami.....	46
Art. 62 - GRADI TECNICI.....	46
Art. 63 - INQUADRAMENTO DEI PRATICANTI.....	46
Art. 64 - GRADI INFERIORI O “CẤP”.....	46
Art. 65 - PASSAGGI DI CẤP E DO.....	47
Art. 66 - GRADI SUPERIORI O “ĐẰNG”.....	47
Art. 67 - PASSAGGI DI ĐẰNG.....	47
Art. 68 - DEFINIZIONI GENERICHE.....	48
Art. 69 - COLLEGIO NAZIONALE CINTURE NERE.....	48
Art. 70 - ALBO CINTURE NERE.....	49
Art. 71 - PROGRAMMA TECNICO PER GRADI INFERIORI.....	49
Art. 72 - PROGRAMMA TEORICO PER GRADI INFERIORI.....	50
Art. 73 - CONSEGUIMENTO DELLA CINTURA NERA.....	50
Art. 74 - PROGRAMMA TECNICO PER GRADI SUPERIORI.....	50
Art. 75 - PROGRAMMA TEORICO PER GRADI SUPERIORI.....	51
Art. 76 - FORME O QUYÊN.....	51
Art. 77 - COMBATTIMENTO O DAU TU DO E SONG LUYỆN.....	52
Art. 78 - TECNICHE DI ROTTURA O CÔNG PHÁP.....	52
Art. 79 - TESI O LUẬN ÁN.....	54
Art. 80 - ESAMI.....	55
Art. 81 - CREDITI FORMATIVI.....	55
Art. 82 - COMMISSIONI D'ESAME PER I GRADI INFERIORI.....	57
Art. 83 - COMMISSIONI D'ESAME PER I GRADI SUPERIORI.....	57
Art. 84 - CONSIGLIO NAZIONALE D'ESAME.....	58
Art. 85 - RICORSI.....	58
Art. 86 - SESSIONI D'ESAME REGIONALE E NAZIONALE.....	59
Art. 87 - SEDE D'ESAME NAZIONALE E PRESENZE AUTORIZZATE.....	59
Art. 88 - PROCEDURA D'ESAME NAZIONALE.....	60
Art. 89 - SVOLGIMENTO SESSIONE D'ESAME NAZIONALE.....	61
Art. 90 - ATTI D'ESAME O VERBALE D'ESAME NAZIONALE.....	62
SEZIONE V – FORMAZIONE: Ambiti di Studi, Riconoscimento livelli.....	63
Art. 91 - DEFINIZIONE E CAMPI D'APPLICAZIONE.....	63
Art. 92 - FORMATORI.....	63
Art. 93 - REGISTRI DELLA FORMAZIONE.....	63
Art. 94 - MATERIALE DIDATTICO.....	64
Art. 95 - FORMAZIONE INSEGNANTI E UFFICIALI DI GARA.....	64
Art. 96 - ABILITAZIONI.....	65
Art. 97 - ALBO FORMATORI NAZIONALI.....	65

SEZIONE VI – LA VITA ASSOCIATIVA: Attività Nazionali	66
Art. 98 - ANNO ACCADEMICO	66
Art. 99 - CALENDARIO DELLE ATTIVITA' NAZIONALI	66
Art. 100 - SCHEDULAZIONE DELLE ATTIVITA' ANNUALI.....	67
Art. 101 - NORME GENERALI DI GESTIONE DELLE ATTIVITA'	67
Art. 102 - ORGANIZZAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI	67
Art. 103 - ORGANIZZAZIONE GARA NAZIONALE.....	68
Art. 104 - ORGANIZZAZIONE FESTA TRADIZIONALE	69
Art. 105 - ORGANIZZAZIONE STAGE ESTIVO NAZIONALE	70
SEZIONE VII – VARIE: Cerimonie, Uniforme, Vo Duong, Attrezzistica, ecc.	72
Art. 106 - CERIMONIERE	72
Art. 107 - SCHIERAMENTO.....	72
Art. 108 - SALUTO.....	73
Art. 109 - CERIMONIA DEL SALUTO.....	73
Art. 110 - OMAGGIO ALLE ORIGINI DEL VIET VO DAO.....	75
Art. 111 - INVESTITURA CINTURE NERE	76
Art. 112 - GIURAMENTO O TUYÊN THỆ.....	76
Art. 113 - TÂM CA – INNO DEL VIỆT VÕ ĐẠO	77
Art. 114 - VÕ PHUC.....	77
Art. 115 - DISTINTIVO UFFICIALE E SCRITTE AUTORIZZATE	78
Art. 116 - CINTURE	78
Art. 117 - CINTURA NERA CON BORDO BLU O ROSSO	79
Art. 118 - CINTURA A SCACCHI O ĐAI SÚ'	79
Art. 119 - CALZATURE	79
Art. 120 - PALESTRE O VÕ DUONG	79
Art. 121 - PALAZZETTI.....	80
Art. 122 - ALL'APERTO	80
Art. 123 - TAPPETI.....	80
Art. 124 - VU KHI - ARMI – ATTREZZI D'ALLENAMENTO	80
Art. 125 - SACCHI, COLPITORI, ECC.....	81
Art. 126 - PROTEZIONI INDIVIDUALI	81
Art. 127 - PROTESI	81
Art. 128 - TAVOLETTE PER TECNICHE DI ROTTURA.....	81
Art. 129 - DETENZIONE E TRASPORTO ARMI TRADIZIONALI.....	82
Art. 130 - TESSERA O PASS-SPORT.....	82
Art. 131 - CERTIFICATI, DIPLOMI ED ATTESTATI.....	83
Art. 132 - DIPLOMA DI GRADO	83
Art. 133 - DIPLOMA D'INSEGNANTE	83
Art. 134 - DIPLOMA DI STAGE NAZIONALE	84
Art. 135 - ATTESTATI DI FREQUENZA	84
Art. 136 - NORME TRANSITORIE	85
ALLEGATI.....	86
ALLEGATI ALLE SEZIONI: II – LA STRUTTURA E III – I PRATICANTI.....	87
ALLEGATO “A” - CINTURA A SCACCHI.....	87
ALLEGATO “A1” - CINTURA A SCACCHI ROSSI E BIANCHI	87
ALLEGATO “A2” - CINTURA A SCACCHI BIANCHI E ROSSI	87
ALLEGATO “B” - CINTURA NERA CON BORDO ROSSO O BLU	87
ALLEGATO “C” - PROGRAMMA PER CORSI DI FORMAZIONE ISTRUTTORI DI PRIMO LIVELLO ...	88
ALLEGATO “D” – STRISCE GIALLE SULLA CINTURA BIANCA.	89
ALLEGATO “E” – GRADI INFERIORI PER BAMBINI E STRISCE GIALLE/BLU	89
ALLEGATO “F” – STRISCE BLU SULLA CINTURA BIANCA.....	90
ALLEGATO “G” – GRADI INFERIORI: SUDDIVISIONE IN CẤP, DO	90
ALLEGATO “H” – GRADI SUPERIORI E STRISCE SULLA CINTURA.....	91
ALLEGATO “I” – SUDDIVISIONE DEI GRADI SUPERIORI	91

ALLEGATO "L" - ITER BAMBINI IN FUNZIONE DELL'ETA' ALLA PRIMA ISCRIZIONE.....	92
ALLEGATI ALLA SEZIONE IV – LA TECNICA.....	93
ALLEGATO "M" – PROGRAMMA TECNICO PER I GRADI INFERIORI.....	93
ALLEGATO "N" – PROGRAMMA TEORICO PER I GRADI INFERIORI.....	101
ALLEGATO "O" – PROGRAMMA TECNICO PER I GRADI SUPERIORI.....	126
ALLEGATO "P" – ALTEZZE E OSTACOLI NEL CÔNG PHÁP.....	130
ALLEGATO "Q" – IMPAGINAZIONE COPERTINA DELLA TESI.....	131
ALLEGATO "R" – AREA D'ESAME NAZIONALE E SUA GESTIONE.....	131
ALLEGATO "S" – MODULO D'ISCRIZIONE ALL'ESAME NAZIONALE.....	132
ALLEGATO "S1" – PAGINA DEL REGISTRO D'ESAME NAZIONALE.....	133
ALLEGATO "S2" – PAGINA ESITO ESAME NAZIONALE.....	133
ALLEGATO "T" – SCHEDA D'ESAME TEORICO.....	134
ALLEGATI ALLA SEZIONE V – LA FORMAZIONE.....	135
ALLEGATO "U" – COPERTINA REGISTRO DELLA FORMAZIONE NAZIONALE.....	135
ALLEGATO "U1" – PAGINE REGISTRO DELLA FORMAZIONE NAZIONALE.....	136
ALLEGATI ALLE SEZIONI: VI – LA VITA ASSOCIATIVA E VII - VARIE.....	137
ALLEGATO "V" – SCHEDULAZIONE ATTIVITA' NAZIONALE.....	137
ALLEGATO "X" – DISPOSIZIONE DI PIU' AREE DI GARA PER QUYEN.....	137
ALLEGATO "X1" – DISPOSIZIONE DI PIU' AREE DI GARA PER DAU TU DO.....	138
ALLEGATO "Y" – SCHIERAMENTO DA LEZIONE.....	138
ALLEGATO "Y1" – SCHIERAMENTO TRADIZIONALE.....	139
ALLEGATO "Y2" – SCHIERAMENTO D'ONORE.....	139
ALLEGATO "Z" – SALUTO INDIVIDUALE.....	140
ALLEGATO "Z1" - CERIMONIA DEL SALUTO.....	141
ALLEGATO "ZA" - TESTO E SPARTITO "TÂM CA".....	142
ALLEGATO "ZB" - VÕ PHUC NEL SUO INSIEME.....	143
ALLEGATO "ZB1" - GIACCA DEL VÕ PHUC.....	143
ALLEGATO "ZB2" - PANTALONE DEL VÕ PHUC.....	143
ALLEGATO "ZC" - DISTINTIVO UFFICIALE.....	144
ALLEGATO "ZD" - CINTURA RIGIDA E STRETTA.....	144
ALLEGATO "ZD1" - ANNODARE LA CINTURA RIGIDA E STRETTA.....	144
ALLEGATO "ZE" - CINTURA A FASCIA.....	145
ALLEGATO "ZE1" – ANNODARE LA CINTURA A FASCIA.....	145
ALLEGATO "ZF" - TRASPORTO ARMI TRADIZIONALI PER USO SPORTIVO.....	146
ALLEGATO "ZG" - DIPLOMA DI GRADO.....	148
ALLEGATO "ZH" - DIPLOMA DI INSEGNANTE.....	149
ALLEGATO "ZI" - DIPLOMA DI STAGE NAZIONALE.....	150
ALLEGATO "ZL" - ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AD EVENTI FORMATIVI.....	151
BIBLIOGRAFIA.....	153



NOTE PRELIMINARI

Durante un'Assemblea Generale dell'allora Federazione Viet Vo Dao Italia, insieme al mio Maestro, il Dott. Nguyen Thien Chinh, ricevetti l'incarico di stilare una bozza di regolamento Tecnico che comprendesse tutto il bagaglio di norme e tradizioni della nostra organizzazione nazionale. Sono trascorsi molti anni, forse più di due decenni e non ricordo più per quale motivo non si sia dato seguito all'incarico ricevuto, né perché l'Assemblea abbia sospeso il suo interesse per l'argomento; sta di fatto che non se ne parlò più, nemmeno quando per ovvie ragioni di crescita organizzativa, conseguente all'aumento numerico dei tesserati ed in particolare modo dei tesserati di alto livello tecnico, si dovettero emanare disposizioni e delibere atte a gestire la vita tecnica nazionale sempre più complessa. Da allora ho pensato più volte all'organizzazione dei capitoli ed alla loro suddivisione in articoli che potessero svilupparsi in un regolamento. Nel tempo ho raccolto le delibere tecniche emanate dai vari organi nazionali, le ho suddivise per argomenti e le ho affiancate ai miei appunti che descrivevano lo svolgersi dei momenti tecnici delle attività nazionali. Inizialmente questo lavoro fu solo descrittivo e di raccolta del materiale edito dai diversi organi, ma, in seguito, assunse un carattere più creativo, in quanto prendeva forma un'organizzazione che prevedeva alcune figure che, pur esistendo, di fatto non erano mai state descritte nelle loro funzioni, competenze, modalità e tempi di nomina, la durata dell'incarico e l'eventuale recessione.

Considerato il materiale disponibile, immagino che la stesura di questo elaborato poteva avere un aspetto diverso; poteva essere descrittiva e sviluppare gli argomenti in modo più fluido ed accattivante; probabilmente avrebbe attirato maggiormente l'attenzione del lettore coinvolgendolo in aneddoti e fatti storici legati alla nostra arte marziale, sviluppata in Italia nel corso di quattro decenni. Ma il mio scopo non è quello di intrattenere il lettore, bensì ha la presunzione di tendere a rendere un servizio al Việt Võ Đạo nazionale. Se avessi realizzato una trattazione di tipo letterario avrei, forse, dato uno spunto, ma solo questo, a chi, per necessità, avesse poi dovuto tradurre i concetti e le descrizioni in un regolamento vero e proprio con tanto di articoli e commi idonei allo scopo. Considerata l'esperienza da me fatta in prima persona in precedenti occasioni, posso affermare che sarebbe stato poco incentivante, anzi, forse un po' demotivante. Gli argomenti sono molti, il testo descrittivo sarebbe risultato enorme e la mole di lavoro per tradurlo in articoli organici avrebbe sicuramente spaventato. La scelta di realizzare questa tesi come un regolamento vero e proprio ha il vantaggio di offrire un testo pressoché impostato che permette agli addetti ai lavori di potersi accostare con spirito critico e di poterlo adattare agevolmente alle proprie necessità ed ai propri obiettivi. I vari articoli, raggruppati per affinità, possono essere spostati o accorpati in capitoli diversi; oppure possono essere integrati da altri creati allo scopo. I titoli dei capitoli e degli articoli sono descrittivi per individuarne facilmente il contenuto. Il lavoro finito deve dare l'impressione al lettore di avere in mano un reale regolamento tecnico, pronto da essere sfogliato ed adoperato nella quotidianità del Việt Võ Đạo.

Devo purtroppo ammettere che questo lavoro è stato impostato secondo il mio solo modo di vedere l'argomento e secondo le mie modeste capacità di analisi. Certamente risente della mia sola personalità e non ha beneficiato della ricchezza derivante dal confronto di più menti come nel caso di stesure realizzate da specifiche commissioni. Fortunatamente questa impostazione, organizzata in capitoli ed articoli già predisposti, consentono di poter gestire e modificare il testo in maniera molto versatile. La scrittura dei vari articoli ed il loro richiami e collegamenti hanno messo alla prova la mia esperienza in fatto di regolamenti, statuti e norme varie. Non ho la pretesa di essere stato esaustivo o conclusivo; non tutto mi era già chiaro dall'inizio; molti argomenti mi sono venuti alla mente solo perché erano collegati ad altri che stavo già trattando. Alcuni mi sono venuti in mente all'improvviso, per associazione di idee, altrimenti li avrei persi. Altri argomenti li ho inseriti in quanto, per esperienza maturata sul campo, ho ritenuto utile, sebbene non indispensa-

bile, dare loro lo spazio che meritavano. Uno di questi è la teoria per cinture bianche. Così come la tecnica viene trasmessa ai praticanti frammentata in vari *Cấp* per aiutarli ad apprendere in modo progressivo, così ritengo che anche la teoria, suddivisa in argomenti adatti ai vari livelli, aiuti il praticante ad assimilare meglio i vari concetti. Gli argomenti, così suddivisi nei diversi *Cấp* della cintura bianca, portano il *vo sinh* ad affrontare un tema alla volta concedendogli anche alcuni mesi di tempo per rifletterci, così che possa giungere all'appuntamento dell'esame per il conseguimento della Cintura Nera, con delle valide basi teoriche. Questa impostazione è quella utilizzata nella nostra regione e l'ho inserita come ipotesi da suggerire a livello nazionale. Lo scopo è quello di dare l'occasione allo studente, in qualità di Cintura Bianca, di apprendere inizialmente le semplici basi delle nozioni teoriche per poterle approfondire poi da Cintura Nera.

Nell'inserimento di alcuni argomenti mi sono trovato in difficoltà in quanto mi sono accorto che necessitavano di una spiegazione. Ho considerato che forse potevano non essere capiti o anche più semplicemente sarebbe stato meglio accompagnarli con alcune riflessioni sulle motivazioni del loro inserimento; per cui ho utilizzato lo stratagemma dei *commenti agli articoli*. Queste annotazioni sono state inserite di seguito all'articolo al quale fanno riferimento, ne spiegano alcuni aspetti e sono a sé stanti. Sono testi incorniciati e di colore diverso che non fanno parte del regolamento. Questo permette di poterli individuare ed estrapolare con estrema facilità, ma nel contesto della tesi, ne permettono una migliore comprensione. Aggiungo inoltre che alcuni argomenti qui trattati, non dovrebbero essere collocati in questo regolamento, ma, nell'attesa che trovino un'altra ubicazione, è bene che siano stati scritti così che ne rimanga memoria.

Forse alcuni contenuti sono troppo specifici perché possano essere inseriti correttamente nel Regolamento Tecnico; un esempio è la gestione delle aree di gara nelle competizioni nazionali. Il tema in sé è parte integrante del Regolamento Nazionale di Gara, ma quando è stato stilato, non se n'è sentita l'esigenza, allora si utilizzavano al massimo quattro quadrati nei *quyen*. Ora, che le competizioni nazionali richiamano sempre più atleti, è necessario che si prevedano molte più aree di gara che in passato. Questa esigenza necessita di un'impostazione che non sia lasciata al caso o all'iniziativa volontaria degli organizzatori, ma, sulla base dell'esperienza acquisita e alla luce dei risultati positivi ottenuti, sia stabilita a priori quale norma per tutti coloro che organizzeranno Gare Nazionali. Mi auguro che, in seguito, questo argomento possa trovare la giusta collocazione nel Regolamento Nazionale di Gara.

La realizzazione di questo testo ha richiesto molto tempo; il problema non è stato solo quello di scriverne i contenuti, ma soprattutto quello di visualizzare e mettere a fuoco ciò che era effettivamente necessario inserirvi. Dopo quaranta anni di attività nazionale, regionale e locale, tutto è parte di te. Tutto sembra "normale" ed allora devi ripensare ad ogni attività facendola scorrere adagio nella mente, come se la rivivessi in quel momento. Questo per riuscire a cogliere quegli aspetti che devono essere inseriti nel regolamento tecnico e descritti in appositi articoli. Spero vivamente che in questa mia descrizione complessiva dell'attività del *Việt Võ Đạo* nazionale non mi sia sfuggito nulla di importante. So che di sicuro qualcuno troverà qualche mia svista ed in questo caso spero che non sia cosa grave.

Una conseguenza del prolungarsi di questo lavoro è stata la necessità di adeguarlo ai cambiamenti organizzativi e tecnici che stava vivendo il *Việt Võ Đạo* nazionale. L'affiliazione alla *Fiwuk* con il conseguente cambio di nome ha imposto un vincolo di non poco conto. Per noi l'attività del *Việt Võ Đạo* nazionale veniva distinta dall'attività del *Việt Võ Đạo* regionale utilizzando il termine "Federale". Questo termine era parte integrante del nome del *Việt Võ Đạo* italiano e di conseguenza le attività che coinvolgevano tutte le regioni erano definite "Federali" ed anche molti organi erano definiti "Federali"; insomma con il termine "Federale" si intendeva tutto ciò che era al di sopra delle regioni. Ora questo

termine viene sostituito con “Nazionale”, ma a volte può indurre in errore; questo nuovo termine di per se indica tutto ciò che è proprio della nazione italiana, per cui non sempre è pertinente alla nostra organizzazione. Altri aspetti di queste evoluzioni sono stati l’aggiornamento dello Statuto Sociale, il cambio dello stemma nazionale ed alcune variazioni tecniche che hanno comportato degli adeguamenti al presente documento. Chiedo scusa se si troveranno ancora alcuni riferimenti alla “Federazione”, ma non ho potuto apportare modifiche agli attestati, ai diplomi e ad altri documenti che credo invece saranno adeguati prossimamente alla nuova terminologia.

Scrivo questa premessa al termine della tesi; il lavoro è pressoché finito, e nel ripensarci mi accorgo che è stata una bella avventura. Con essa ho ripercorso la mia esperienza nel Việt Võ Đạo. Prima Praticante, i ricordi sono un po’ annebbiati, solo alcuni momenti forti sono più vividi. Poi Insegnante e di questa fase, lunga una vita, ricordo i primi tempi come l’adolescenza che ha ceduto progressivamente il passo alla presente ed ormai passata maturità. Nel frattempo, un’altra vita parallela si è consumata alla dirigenza della Federazione Viet Vo Dao Italia. Venti anni, difficili prima per l’inesperienza, difficili poi per credere e coinvolgere nello spirito comune di una federazione. Impossibile infine chiudere il cerchio. Ora, in una nuova condizione non ben definita, dove sembra che tutto sia fatto e non resti altro da fare, sono pronto, sono stranamente pronto a cominciare.



INTRODUZIONE

Le consuetudini in un'arte marziale hanno un grande valore: esse diventano tradizione e la tradizione diventa la cifra distintiva di una scuola, la sua caratteristica e, ancor più, la sua anima.

Consuetudine e tradizione, sebbene siano molto connesse all'oralità, hanno un valore estremamente radicato, in una scuola di arti marziali si tramandano dai fondatori ai maestri, fino agli allievi. Tutto ciò resiste al tempo che passa, si conserva nella crescita, si sedimenta sotto i piedi dei praticanti.

D'altra parte un'arte marziale come il Việt Võ Đạo, fin dalla sua prima compiuta formulazione, ha dato grande spazio alla ricerca e all'aspetto evolutivo e innovativo, sempre sostenuto dallo spirito eclettico dei suoi fondatori.

Ecco dunque i poli entro i quali la nostra arte marziale si è mossa in questi 40 anni: tradizione ed evoluzione. (Informa Viet Vo Dao 2000 "lettera aperta del Gran Maestro Nguyen Van Viet")

Ecco la ragione che mi ha spinto a ritenere cosa importante e necessaria la stesura di un Regolamento Tecnico.

Per sua natura un regolamento disciplina il funzionamento di un'attività o di una materia, nel caso del Việt Võ Đạo in particolare, oltre a fotografare lo stato dell'arte, svolge la triplice funzione di:

- conservare la tradizione e mantenere la memoria del percorso che ci ha portato ad essere ciò che ora siamo;
- dare ordine al presente e alla vita associativa attraverso una solida struttura, condivisa e riconosciuta;
- liberare spazi ed ambiti di ricerca fondamentali per la diffusione e il progresso della nostra arte marziale.

Questa è l'idea che illumina la proposta di lavoro che presento in questa sede.

Nello specifico, il Regolamento si rivolge a diversi ambiti che sommariamente possono essere ricondotti a 5 aree di intervento più un'ultima riferita alla logistica:

1. La struttura: gerarchia tecnica
2. I praticanti: insegnanti ed allievi
3. La tecnica: programma, gradi ed esami
4. La formazione: ambiti di studio, riconoscimento livelli
5. La vita associativa: attività nazionali
6. Varie: uniforme, cinture, vo duong, attrezzistica, strumenti

Nella prima sezione si cercherà di evidenziare, in ordine gerarchico, le figure più significative in ambito tecnico, la loro istituzione, nomina e revoca, i loro compiti ed aree di intervento. A partire dal Direttore Tecnico Nazionale; al Consiglio Nazionale dei Maestri; al Consiglio Tecnico Nazionale con le sue diverse emanazioni preposte alla gestione del settore dell'arbitraggio, della formazione, degli esami e dell'innovazione tecnica; alla Segreteria Tecnica Nazionale, fino alle cariche tecniche regionali.

Nella seconda sezione, dedicata ai praticanti intesi come l'anima e il cuore del Việt Võ Đạo senza i quali nulla avrebbe senso, si identificano i due gruppi - separati e separabili solo per semplicità espositiva - degli insegnanti e degli allievi (all'interno dei quali è bene distinguere tra bambini ed adulti).

Nella terza sezione si entra nel merito della Tecnica, dei gradi tecnici e dell'inquadramento dei praticanti nei vari passaggi di grado dalle cinture bianche, alle nere fino ai đấng superiori. In questa progressione tecnica particolare rilevanza assume il programma teorico e pratico suddiviso nei vari esami, parte integrante del nostro cammino nel Việt Võ Đạo.

Nella quarta sezione, particolarmente importante volendo sempre conservare uno standard di qualità elevato, si cercherà di disciplinare l'aspetto formativo nei suoi contenuti, aggiornamenti e riconoscimenti a livello nazionale.

Nella quinta sezione si entra nella dimensione fattiva ed operativa con la gestione della vita associativa e l'avvicendamento delle attività nazionali scandite all'interno del calendario tecnico: Assemblea Generale dei soci; Gara Nazionale; Festa Tradizionale; Stage Estivo.

Infine, nell'ultima sezione si è cercato di raccogliere e conservare quante più norme possibili sugli aspetti logistici dei più disparati generi: dalle modalità di svolgimento delle cerimonie; agli aspetti legati all'uniforme, alle cinture e agli accessori; alle questioni degli spazi (vo duong, palazzetti indoor o all'aperto); fino alle attrezzature utilizzate ed utilizzabili per finire con i documenti sportivi.

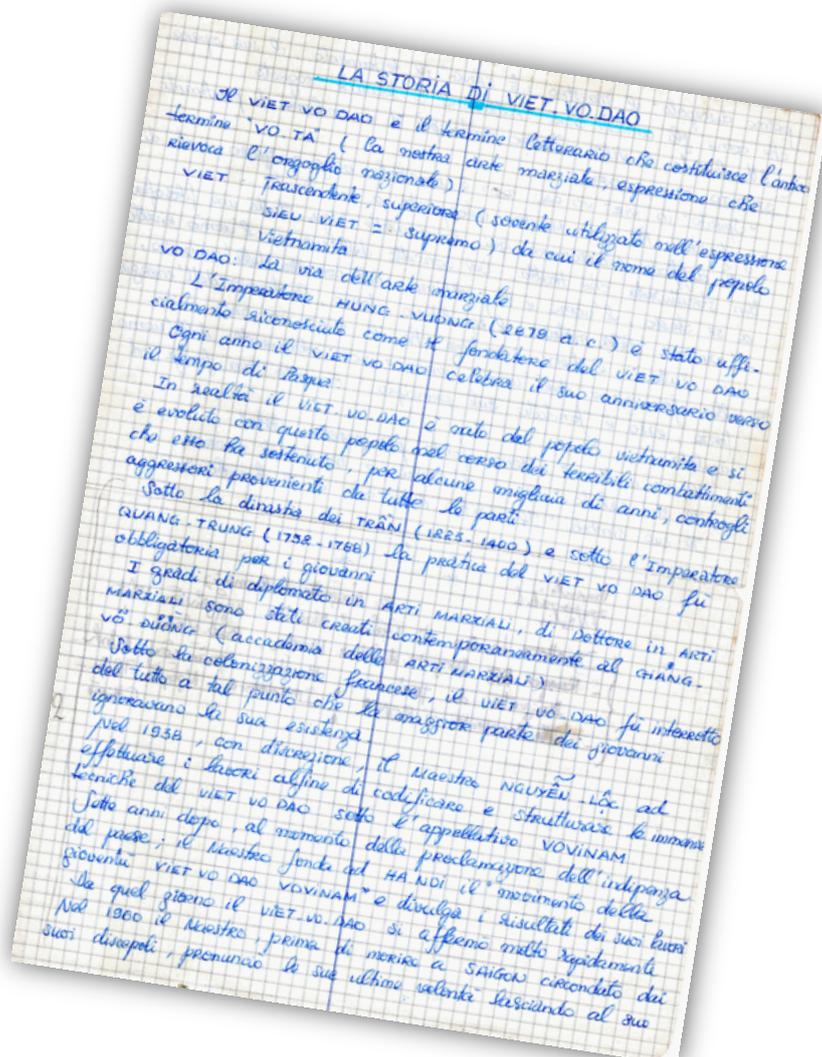
A conclusione della proposta di regolamento ho annesso una serie di allegati, anch'essi ordinati secondo le sezioni sopra citate, che di per sé sono la testimonianza della nostra lunga storia, della ricerca stimolata da decenni di pratica, delle tradizioni che ci sostengono e di ciò che esprimiamo ogni volta che facciamo il saluto, entriamo in palestra lasciando tutto il mondo fuori e, contemporaneamente, portando tutto il mondo dentro.



Memoriae:

Prima pagina del manoscritto vergato dal G. Maestro Nguyen Van Viet, per presentare il Viet Vo Dao alla prima dimostrazione tenutasi a Torino nell'estate del 1977.

Vi presero parte i tre Gran Maestri del Consiglio Nazionale Dei Maestri e l'allora giovanissimo Maestro Tran Cong Minh.



PREMESSA AL REGOLAMENTO TECNICO NAZIONALE

Nell'analisi dell'uomo, il Việt Võ Đạo individua una forza interiore in continua evoluzione e ritiene che tale mutamento debba essere indirizzato verso un progressivo miglioramento interiore dell'individuo.

Attraverso la sua tipica metodologia d'insegnamento, il Việt Võ Đạo utilizza la "Tecnica" per il raggiungimento di tale scopo.

In questo contesto, attraverso il mezzo tecnico filtrato dalla pedagogia che gli è propria, il Việt Võ Đạo pone le basi affinché si possa pervenire allo scopo ultimo: la Formazione dell'UOMO VERO.

Quanti si accostano al Việt Võ Đạo possono avere obiettivi o motivazioni estremamente personali e non sempre compatibili gli uni con gli altri, ma la scelta di continuare nella sua pratica ha come base comune una grande passione per questa disciplina marziale e per le tecniche che la caratterizzano. Queste sono una reale ricchezza, un patrimonio a disposizione di tutti e che deve essere portato a tutti in modo corretto ed adeguato. Non è ammissibile l'improvvisazione; e la sperimentazione, benedizione per l'evoluzione e la crescita del nostro movimento, deve essere pianificata ed effettuata in modo qualificato.

Il Regolamento Tecnico deve essere inteso come strumento per portare la tecnica a tutti i vo sinh, mantenendola integra nella sua completezza e ricchezza e, nello stesso tempo, uniforme su tutto il territorio nazionale. Altresì, è da intendersi in continua evoluzione al pari del Việt Võ Đạo, pertanto è compito dei competenti organi dell'ASD Viet Vo Dao Italia dedicarsi al suo costante studio analitico e, qualora se ne ravvisi la necessità, provvedere al suo eventuale adeguamento alle mutate esigenze organizzative, sociali o anche tecniche.

La tecnica, insegnata meccanicamente e privata del suo fine, quale strumento educativo a disposizione dell'Insegnante, non solo non raggiunge il fine citato, né aiuta l'Insegnante stesso nel suo lavoro di educatore, bensì diviene uno strumento per accrescere l'orgoglio del praticante esaltandone superbia, egocentrismo e disinteresse verso chi gli si appropria. E' chiaro quindi che la "tecnica" da sola non può avere finalità educative; come si è già detto è uno strumento e, come tale, può essere utilizzato in un modo piuttosto che in un altro. In questo processo di discernimento, il rapporto tra Maestro ed Allievo riveste un ruolo importante, poiché il primo incide profondamente nella preparazione del secondo.

L'insegnante, ora entra in gioco a pieno titolo. Egli ha la possibilità di utilizzare uno strumento altamente efficace per effettuare un lavoro educativo. Egli deve affinare la sua capacità di giudizio per valutare quale indirizzo dare al suo progetto educativo, affinché i suoi vo sinh, attraverso lo studio e l'allenamento della tecnica, si incammino e percorrano quel sentiero interiore che li condurrà alla scoperta di se stessi. Viene messo in evidenza, in questo modo, quale ruolo importante rivesta l'Insegnante.

Per l'ASD Viet Vo Dao Italia, è un'esigenza primaria la preparazione dei propri Insegnanti. Essi devono essere costantemente oggetto di corsi di formazione e aggiornamento formativo nei vari campi tecnici e teorici. Questo per accrescerne la sensibilità di comunicazione con i loro vo sinh al fine di aumentarne la comprensione delle reali esigenze, ed inoltre, per affinare la loro capacità di discernimento, strumento indispensabile, per valutare modalità operative, campi, metodi e tempi d'intervento. Il Regolamento Tecnico, nel suo insieme, deve essere inteso come lo strumento di lavoro degli Insegnanti e non come un insieme di regole restrittive imposte al puro scopo di ottenere una semplice risposta disciplinare. In esso, gli Insegnanti devono vedere una guida che ricordi loro tempi, modalità ed opportunità per compiere sempre meglio il delicato compito che si sono assunti all'interno del Việt Võ Đạo.

REGOLAMENTO TECNICO NAZIONALE

SEZIONE I - EMANAZIONI E MODIFICHE

Art. 1 - EMANAZIONE

In applicazione dell'Art. 29 dello Statuto Nazionale, il Consiglio Nazionale dei Maestri emana il presente Regolamento Tecnico Nazionale proposto dalla Direzione del Consiglio Tecnico Nazionale ed approvato dal Consiglio Tecnico Nazionale.

Art. 2 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento Tecnico Nazionale entra in vigore, con effetto immediato, alla data della sua approvazione ad opera dei competenti organi di emanazione i cui componenti appongono data e firma in calce al testo e ne siglano ogni pagina.

Art. 3 - ORGANO DELIBERANTE

In ottemperanza al primo periodo dell'Art. 29 dello Statuto Nazionale, l'organo deliberante in materia di modifiche al presente Regolamento Tecnico è il Consiglio Tecnico Nazionale, il quale è tenuto a discutere e deliberare in merito alle proposte correttamente pervenute ed inserite nell'Ordine del Giorno della riunione di propria pertinenza.

Art. 4 - PROPOSTE DI MODIFICA

Possono proporre modifiche al presente Regolamento Tecnico le seguenti categorie di Organi e Dirigenti

- a) Gli Organi Nazionali definiti dall'Art. 15 dello Statuto Nazionale,
- b) Il Gran Consiglio dei Maestri Nazionale
- c) Il Direttore Tecnico Nazionale
- d) Il Consiglio Tecnico Nazionale
- e) Le Associazioni Regionali regolarmente associate all'ASD Viet Vo Dao Italia, attraverso il loro legale rappresentante;
- f) I Consigli Tecnici Regionali, definiti al successivo Art. 34, attraverso il loro rappresentante, membro della Direzione del Consiglio Tecnico Nazionale.

Art. 5 - PROCEDURA PER LE PROPOSTE

Le proposte dovranno pervenire alla Segreteria Tecnica Nazionale, la quale le inserirà nell'Ordine del Giorno dell'annuale riunione di inizio Anno Accademico della Direzione del Consiglio Tecnico Nazionale. La Direzione Tecnica Nazionale dovrà calendarizzare la messa all'Ordine del Giorno delle riunioni le proposte di modifica pervenute.

Art. 6 - ENTRATA IN VIGORE DELLE MODIFICHE DELIBERATE

1 - Ogni delibera di modifica al presente Regolamento Tecnico Nazionale dovrà prevedere la data di entrata in vigore considerando i tempi necessari di diffusione e della reale applicazione nell'attività in corso.

2 - Delle delibere di modifica al presente Regolamento Tecnico che hanno ottenuto l'approvazione, dovrà essere data la massima diffusione, attraverso la Segreteria Tecnica Nazionale, secondo le modalità previste al Elenco "B" ed al paragrafo "3" del seguente Art. 30.

3 - Delle proposte di modifica al presente Regolamento Tecnico, che non hanno ottenuto l'approvazione, dovrà essere data comunicazione scritta e motivata al promotore della medesima.

SEZIONE II – LA STRUTTURA: Gerarchia Tecnica

Art. 7 - IL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE: ISTITUZIONE E NOMINA

1 - Il Grande Maestro C. PHAN HOANG, Presidente fondatore del Viet Vo Dao Internazionale, in data 05 Settembre 1975 nomina il Grande Maestro NGUYEN VAN VIET quale responsabile della pratica e dello sviluppo del Việt Võ Đạo in Italia, il quale, accettando l'incarico, ne assume la carica di Direttore Tecnico Nazionale.

2 - La durata di tale nomina è a tempo indeterminato.

3 - Qualora il Maestro Nguyen Van Viet ritenga opportuno delegare la suddetta carica, questa verrà assegnata secondo le modalità stabilite dall'Art. 27 dello Statuto Nazionale e regolamentate dal seguente Art. 9.

Art. 8 - ATTRIBUZIONI DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE

1 - Come stabilisce l'Art. 27 dello Statuto Nazionale, il Direttore Tecnico Nazionale è il rappresentante del Consiglio Nazionale dei Maestri ed ha il compito di dirigere e coordinare l'attività tecnica nazionale ed il Consiglio Nazionale degli Esami.

2 - Durante le votazioni all'interno del Consiglio Nazionale dei Maestri, in caso di parità, il voto del Direttore Tecnico Nazionale è preponderante.

Art. 9 - ELEZIONI DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE

1 - Qualora sia necessario provvedere all'elezione del Direttore Tecnico Nazionale, dovrà riunirsi appositamente ed integralmente il Consiglio Nazionale dei Maestri.

2 - I Maestri, appositamente riuniti, dovranno eleggere, con voto unanime, il nuovo Direttore Tecnico Nazionale.

3 - La durata di tale carica è a tempo indeterminato.

Modifica alla presente definizione temporale sarà oggetto di valutazione del Consiglio Nazionale dei Maestri al momento di provvedere all'elezione di un nuovo Direttore Tecnico Nazionale.

4 - Il Direttore Tecnico Nazionale, eletto secondo le modalità del presente articolo, può essere rimosso dal suo incarico solo per decisione unanime del Consiglio Nazionale dei Maestri e solo se si è reso colpevole di atti che ledono il prestigio del Consiglio Nazionale dei Maestri o dell'ASD Viet Vo Dao Italia stessa o, più in generale, del Việt Võ Đạo e dei principi che animano questi organi.

Art. 10 - DELIBERE DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE

1 - Il Direttore Tecnico Nazionale ha facoltà di emanare delibere contenenti disposizioni e normative tecniche a carattere anche straordinario che ritiene necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali.

2 - Tale emanazione, può avere carattere permanente, oppure temporaneo, indicandone, nel secondo caso, inizio e termine ed inoltre è necessario che non risultino in conflitto con competenze o attribuzioni di altri organi nazionali.

3 - La Segreteria Tecnica Nazionale deve provvedere alla registrazione, con numero progressivo su apposito Registro, delle delibere Nazionali e provvedere, inoltre, alla loro diffusione ai destinatari previsti all'Elenco "A" del successivo Art. 30.

Commento all'Art.10 – DELIBERE DEL DIRETTORE TECNICO NAZIONALE: La nostra Viet Vo Dao Italia ASD, nel corso della sua vita ha emanato numerose delibere attraverso i suoi organi sia amministrativi sia tecnici. Di queste, numerose non sono più applicate, un po' perché obsolete ed un po' perché sono state dimenticate. Questa modalità di lavoro non rende onore ad un'organizzazione efficiente e funzionale come cerca

d'essere l'amministrazione della nostra Associazione nazionale. L'emanazione di una delibera denota la necessità di regolamentare una procedura, senza la quale si riscontrerebbero delle difficoltà nello svolgimento di una specifica attività o nella relazione tra due o più soggetti. Allorquando venga meno la necessità di applicazione di tale normativa, la prassi più corretta è quella di abrogarla. Al fine di sapere quali siano le norme nazionali in corso di validità è necessario istituire un registro ove mantenere traccia di tutte le delibere emanate.

Nel 2004, in qualità di Presidente, istituì il Registro degli Atti Nazionali che aveva lo scopo testè menzionato, ma, probabilmente, non fu capito o non se ne ravvisò la necessità e non venne mai utilizzato; così anch'esso cadde nel dimenticatoio.

Altra modalità operativa per la gestione delle delibere nazionali consiste nel loro inserimento in appositi e specifici Regolamenti Interni che ne considerino i vari aspetti normativi. Probabilmente questa è la prassi più corretta, ma prevede che ogni aspetto della vita nazionale sia normato ed inserito in uno degli specifici regolamenti interni. Così allorquando una norma dovesse risultare inutile o necessaria di aggiornamenti basterebbe deliberarne l'opportuna variazione e riportarne le modifiche nell'apposito regolamento; in questo modo si avrebbe sempre un regolamento aggiornato con norme efficaci ed attuali.

Art. 11 - ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

Per pianificare la diffusione del Việt Võ Đạo italiano e per assicurarne costantemente la qualità tecnica e spirituale, il Grande Maestro Nguyen Van Viet istituisce nel 1976 il Consiglio Nazionale dei Maestri quale massima autorità tecnica e spirituale del Việt Võ Đạo nazionale e ne assume la presidenza.

Art. 12 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

1 - Come precisa l'Art. 26 dello Statuto Nazionale, il Consiglio Nazionale dei Maestri si compone di un numero minimo di tre membri che può essere elevato su decisione unanime del Consiglio stesso.

2 - Ciascun membro del Consiglio Nazionale dei Maestri può essere rimosso dal suo incarico solo per decisione unanime dei rimanenti membri del Consiglio stesso e solo se si è reso colpevole di atti che ledono il prestigio del Consiglio Nazionale dei Maestri o dell'ASD Viet Vo Dao Italia, più in generale, del Việt Võ Đạo e dei principi che animano tali organi.

3 - E' considerato dimissionario il Maestro che ingiustificatamente, risulti assente a tre attività nazionali consecutive, incluse le eventuali riunioni dello stesso Consiglio pianificate e messe a calendario.

4 - Come stabilisce l'Art. 26 dello Statuto Nazionale, in caso di dimissioni, decesso, o radiazione di un membro del Consiglio Nazionale dei Maestri, il successore sarà nominato con voto unanime dei Maestri, membri del consiglio medesimo, i quali sceglieranno il nuovo consigliere tra i Maestri Nazionali.

Art. 13 - MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

1 - Il Maestro Nguyen Van Viet, Direttore Tecnico Nazionale dell'ASD Viet Vo Dao Italia, nel gennaio del 1980, anno di costituzione legale dell'ASD Viet Vo Dao Italia, nomina:

- a) il Grande Maestro BAO LAN,
- b) il Grande Maestro NGUYEN THIEN CHINH

quali membri Consiglieri del Consiglio Nazionale dei Maestri dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

2 - Visti l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'ASD Viet Vo Dao Italia, i Maestri nominati accettano l'incarico.

Commento all'Art.13 – MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI: I nostri Grandi Maestri sono i fautori del Viet Vo Dao Italiano, ne sono gli ispiratori, i coordinatori, gli animatori e le guide; Essi sono stati presenti sin dai primi passi del Việt Võ Đạo in Italia. Loro c'erano quando non esisteva ancora l'ASD Viet Vo Dao Italia, né tantomeno le Associazioni Regionali. C'erano quando in Italia non si sapeva che, tra le Arti Marziali, esisteva anche il Việt Võ Đạo. Ebbene, nonostante tutto questo loro lavoro, non esiste un documento che citi la loro presenza, la loro attività, il loro incarico e competenza in seno all'ASD Viet Vo Dao Italia; chiunque di noi insegnante o dirigente, ha un documento che stabilisce la data della sua prima iscrizione, dei suoi esami e dei suoi incarichi elettivi o di nomina, invece, per i Maestri, non c'è modo di certificare la loro attività nazionale, se non leggendo i verbali delle Assemblee Generali.

Effettuando una ricerca negli archivi nazionali, ho constatato che non esiste traccia di verbali delle riunioni tra i Grandi Maestri che documentino la data della loro entrata nella Federazione Viet Vo Dao Italia, nome con il quale è stata fondata nel 1980 l'ASD Viet Vo Dao Italia, né tantomeno la loro nomina a membri del Consiglio Nazionale dei Maestri; immagino che questi documenti personali siano in possesso degli stessi Grandi Maestri. Il documento più vecchio, utile a questa indagine che ho rinvenuto, è il verbale dell'Assemblea Generale Nazionale del 16 Ottobre 1981. E' il verbale della seconda Assemblea Generale Nazionale tenutasi nel secondo anno dalla costituzione; in esso sono riportati tra i presenti, i tre Grandi Maestri che, come prevedeva lo Statuto nazionale di allora per la composizione delle Assemblee Generali non avevano ancora diritto di voto. Ebbene, questo verbale e quelli relativi alle Assemblee Generali Nazionali degli anni successivi, sono gli unici atti che rendono giustizia e testimonianza all'indefessa attività dei nostri tre Grandi Maestri

Pertanto ritengo sia corretto e doveroso citare nel presente Regolamento Tecnico la nomina dei Grandi Maestri facendo risalire alle origini dell'ASD Viet Vo Dao Italia il loro legame con il Việt Võ Đạo Nazionale.

Art. 14 - GRANDI MAESTRI

1 - In considerazione dei decenni di appassionata dedizione trascorsi nel trasmettere con grande competenza le proprie conoscenze a tutti i tesserati nazionali e in applicazione del seguente Art. 51 Paragrafo 1, i membri del Consiglio Nazionale dei Maestri elencati al precedente Art. 13, sono qualificati dall'ASD Viet Vo Dao Italia stessa con il titolo di: "Grandi Maestri".

2 – Ai Grandi Maestri, elencati al precedente Art. 13, viene confermata la cintura onorifica a scacchi rossi e bianchi consegnata loro a Roma in data 25 Febbraio 1990 dal Grande Maestro C. PHAN HOANG, Presidente fondatore dell'International Việt Võ Đạo e definita dal successivo Art. 118 Paragrafo 2 e raffigurata negli Allegati "A e A1".

3 – I Grandi Maestri, per delibera del Consiglio Direttivo Nazionale del 22 Aprile 1995, sono Soci Onorari dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

Commento all'Art.14 – GRANDI MAESTRI: Al momento della stesura della presente ipotesi di Regolamento Tecnico Nazionale, l'ASD Viet Vo Dao Italia conta già un buon numero di Maestri e Maestri Novizi Cinture Rosse; pertanto ritengo che sia corretto formalizzare ciò che, iniziato in Piemonte durante la Festa Tradizionale del 2006, è diventato ormai una consuetudine, ossia definire i Maestri, membri del Consiglio Nazionale dei Maestri, con il titolo, onorifico di "Grandi Maestri". Questo titolo, che viene attualmente definito onorifico, sarà inserito, nel seguito della presente trattazione, come il vertice della gerarchia dell'insegnamento.

Inoltre ho ritenuto importante formalizzare la consegna della Cintura a Scacchi al fine di verbalizzare all'interno dell'ASD Viet Vo Dao Italia un atto avvenuto nel passato di cui non risulta formale traccia nell'organizzazione nazionale.

Art. 15 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

1 - L'Art. 26 dello Statuto dell'ASD Viet Vo Dao Italia stabilisce che il Consiglio Nazionale dei Maestri organizza, dirige, orienta e controlla le attività tecniche e pedagogiche del Việt Võ Đạo in seno all'ASD Viet Vo Dao Italia ed inoltre afferma che Essa riconosce a codesto Consiglio la più alta competenza in materia tecnica e spirituale del Việt Võ Đạo.

2 - Il Medesimo articolo statutario attribuisce al Consiglio Nazionale dei Maestri autorità nell'opera di controllo diretta o indiretta al fine di verificare che gli Organi Nazionali, nell'adempiere alle loro funzioni, perseguano sempre e solo le finalità istituzionali.

Qualora l'attività di controllo, esercitata nei confronti degli Organi Nazionali, finalizzata alla verifica del solo perseguimento delle finalità istituzionali venga delegata dal Consiglio Nazionale dei Maestri, dovranno essere definiti con apposita delibera i soggetti titolari della delega, i loro campi d'intervento e le loro modalità operative;

3 - Ciò premesso si determinano nei paragrafi seguenti i compiti del Consiglio Nazionale dei Maestri:

a) analizzare e valutare le attività poste in essere dal Presidente, il Consiglio Direttivo e dall'Assemblea Generale al fine di verificarne la conformità con le finalità istituzionali;

b) valutare, codificare, strutturare ed aggiornare le tecniche del Việt Võ Đạo;

c) stilare ed aggiornare il Programma Nazionale d'Insegnamento tecnico e teorico per i praticanti di Grado Inferiore ed praticanti di Grado Superiore;

d) provvedere alla nomina dei Direttori Tecnici Regionali;

e) provvedere alla nomina dei membri del Consiglio Tecnico Nazionale, designandone i componenti della Direzione Tecnica Nazionale;

f) provvedere alla nomina del Delegato Tecnico Regionale, ove ciò risulti necessario;

g) esercitare opera di stimolo e controllo sui seguenti Organi Nazionali e Regionali:

- Direttori Tecnici Regionali;
- Consiglio Tecnico Nazionale;
- Collegio Nazionale dei Formatori Insegnanti
- Collegio Nazionale Insegnanti;
- Collegio Nazionale Cinture Nere;
- Collegio Nazionale Ufficiali di Gara
- ogni altro organismo tecnico nazionale;

Qualora tale attività venga delegata, dovranno essere definiti i soggetti titolari della delega, i loro campi d'intervento e le loro modalità operative.

h) collaborare direttamente o indirettamente, previa definizione dei soggetti titolari della delega, i loro compiti e le modalità attuative, con i seguenti Organi Nazionali:

- Assemblea Generale;
- Consiglio Direttivo Nazionale;
- Presidente Nazionale.

Tale attività di collaborazione, deve essere finalizzata alla continua ricerca di una migliore affinità tra l'organizzazione amministrativa nazionale e l'attività tecnica vissuta e praticata sul campo; tutto ciò al solo scopo del raggiungimento dei fini istituzionali dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

i) redigere ed aggiornare direttamente o indirettamente, previa definizione dei soggetti titolari della delega, i loro compiti e le modalità attuative, i seguenti programmi:

- programma nazionale tecnico e teorico degli Esami;
- piano di Attività Tecnica annuale;
- programma degli stage nazionali ed internazionali di pertinenza Nazionale.

4 - Delle riunioni del Consiglio Nazionale dei Maestri viene redatto un Verbale che, firmato dal Direttore Tecnico Nazionale, viene conservato tra gli atti ufficiali del Consiglio.

5 - Le riunioni del Consiglio Nazionale dei Maestri possono concludersi con l'emanazione di delibere contenenti disposizioni e normative tecniche utili o necessarie al raggiungimento delle finalità istituzionali.

6 - Delle delibere che abbiano carattere normativo o direttivo per l'ASD Viet Vo Dao Italia o gli organi che la compongono viene data comunicazione al Presidente Nazionale ed alla Segreteria Tecnica Nazionale che provvederà all'archiviazione ed a darne opportuna diffusione secondo le modalità previste al successivo Art. 17.

Art. 16 - ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

1 - L'opera di stimolo e controllo, definita alla lettera g) del precedente ART. 15, deve essere finalizzata alla verifica della congruità dell'attività posta in essere dall'Organo medesimo per il raggiungimento dei fini istituzionali ai quali è preposto.

2 - Il rilevamento della mancanza di congruità dell'attività posta in essere, impone al Consiglio Nazionale dei Maestri, nella persona del suo rappresentante, di aprire un'indagine al fine di stabilire eventuali responsabilità. Tale azione può concretizzarsi con la costituzione di una Commissione d'Inchiesta che operi nella raccolta di dati che rilevino fatti e responsabilità. In ogni caso, l'indagine deve iniziare pretendendo formalmente dal o dai titolari dell'Organo in questione una relazione scritta sull'operato non congruente.

3 - L'individuazione certa di responsabilità sull'attività non congruente porterà all'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento Disciplinare Nazionale.

4 - L'individuazione certa di responsabilità dell'attività non congruente porterà all'inserimento della stessa nell'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Nazionale immediatamente successiva, al fine di discuterne nell'Assemblea medesima ed ottenerne una correzione di fatto. Qualora l'incongruità rivesta carattere di gravità e coinvolga il Presidente o più persone del Consiglio Direttivo Nazionale, l'Assemblea Generale Nazionale potrà applicare l'Art. 22 dello Statuto Nazionale.

Commento all'Art. 16 – ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI: Ritengo sia necessario l'inserimento del presente articolo in quanto è opportuno chiarire quale tipo di controllo deve effettuare il predetto Consiglio affinché non insorgano malintesi atti a far credere che si intenda inibire l'autonomia operativa e decisionale dei vari organi, oggetto della suddetta attività di controllo. Nella fattispecie è doveroso rimarcare l'importanza dell'attività istituzionale e l'autonomia decisionale dei massimi organi amministrativi nazionali, quali l'Assemblea Generale Nazionale, il Presidente Nazionale ed il Consiglio Direttivo Nazionale, seppure si ritenga formalmente corretto che anche la loro attività sia sottoposta a verifica e controllo ad opera di un organo nazionale qualificato e unanimemente riconosciuto ed accettato come il Consiglio

Nazionale dei Maestri. Infine, è da ricordare che tale attività di controllo è prevista dallo Statuto, pertanto è doveroso, anzi necessario, prevederne le norme operative.

Evidenzio, invece, che la relazione con il Consiglio Nazionale dei Maestri è precisata quale attività di collaborazione allo scopo di un comune percorso per il raggiungimento dei fini istituzionali citati dallo Statuto Nazionale.

Lo Statuto Nazionale all'Art. 26 "Il Consiglio dei Maestri" e precisamente nell'ultimo paragrafo, stabilisce che: "Il Consiglio dei Maestri, inoltre, adempie le funzioni di Collegio dei Probiviri"; da questa disposizione deduco che coloro che hanno provveduto alla stesura dello Statuto, ritenessero detto organo moralmente qualificato per dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere all'interno dell'ASD Viet Vo Dao Italia. Ciò non dimeno si ritiene che l'opera di verifica e controllo, che è stata affidata dal presente Regolamento Tecnico al medesimo Consiglio, possa equipararsi alle funzioni citate dallo Statuto. Norme specifiche relative alla funzione di Collegio dei Probiviri devono essere oggetto di trattazione specifica del Regolamento Disciplinare Nazionale che ne individui i campi d'intervento, le funzioni e le modalità operative.

E' da considerare, inoltre, che il riferito Art. 16 del presente Regolamento Tecnico precisa chiaramente quale deve essere il campo d'intervento dell'attività di controllo, argomento del commento in atto: "**L'opera di controllo, ... omissis ... , deve essere finalizzata alla verifica della congruità dell'attività posta in essere dall'Organo medesimo per il raggiungimento dei fini per i quali è preposto**", ossia deve essere verificato che l'attività svolta dall'organo tecnico o amministrativo sotto osservazione, abbia svolto o svolga la propria attività secondo il mandato che gli compete per definizione statutaria e regolamentare, e nell'ipotesi che ciò non corrisponda e ne siano state individuate delle mancanze o delle responsabilità, si dovranno adottare i relativi provvedimenti previsti dal presente regolamento e dallo Statuto Nazionale.

Art. 17 - DELIBERE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

1 – Come precisato dal precedente Art. 15, le riunioni del Consiglio Nazionale dei Maestri possono concludersi con l'emanazione di delibere contenenti disposizioni e normative tecniche.

2 - Tali emanazioni, possono avere carattere permanente, oppure temporaneo, indicandone in questo caso il periodo di validità.

3 - La Segreteria Tecnica Nazionale deve provvedere alla registrazione, con numero progressivo su apposito Registro Nazionale delle delibere e inoltre provvedere alla loro distribuzione ai destinatari previsti all'Elenco "B" del successivo Art. 30.

4 – Qualora dette delibere rivestano carattere permanente e risultino essere norme tecniche, è compito del Consiglio Tecnico Nazionale provvedere al loro inserimento nel presente Regolamento.

Commento all'Art. 17 – DELIBERE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI:

Salta subito all'occhio che sono due gli organi con poteri deliberanti in campo tecnico: il Consiglio Nazionale dei Maestri ed il Consiglio Tecnico Nazionale. Per non appesantire il regolamento con ulteriori norme, credo che sia di per se già comprensibile quale sia il campo d'intervento di ciascun organo, in quanto al primo compete di tracciare le direttive tecniche macroscopiche che guidino tutta l'ASD Viet Vo Dao Italia, mentre al secondo spetta il compito di renderle attuabili.

Pertanto nell'applicazione di questo articolo è necessario prestare attenzione nel non entrare in conflitto con lo Statuto Nazionale dove, l'Art. 29, attribuisce al Consiglio Tecnico Nazionale "poteri deliberanti in materia di regolamenti tecnici e disciplinari"; per

cui, prima dell'emissione di nuove delibere, è necessaria una verifica della loro compatibilità con lo Statuto ed il presente regolamento.

Come prevedono le più grandi organizzazioni sportive, probabilmente dovremmo dotarci anche noi di un organo preposto alla verifica della compatibilità dei documenti in via di approvazione con le norme interne già in vigore e laddove riscontri l'incompatibilità, restituisca il testo all'organo emanante per le opportune correzioni.

Art. 18 - RIMBORSI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

1 - La carica di Maestro membro del Consiglio Nazionale dei Maestri non dà luogo ad alcuna forma di remunerazione.

2 - L'ASD Viet Vo Dao Italia garantisce, il rimborso delle spese sostenute dai Maestri, membri del Consiglio Nazionale dei Maestri, nello svolgimento delle loro funzioni durante le attività nazionali.

3 - Tale rimborso può essere elargito direttamente dall'ASD Viet Vo Dao Italia, oppure dalle Associazioni Regionali o dalle Associazioni Locali preposte all'organizzazione degli eventi inseriti nel calendario annuale delle attività nazionali.

4 - Sono comprese nelle funzioni del Consiglio Nazionale dei Maestri, anche le attività di aggiornamento e o perfezionamento, in Italia o all'estero, di ciascuno dei singoli membri che lo compongono.

Art. 19 - ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE

1 - L'Art. 29 dello Statuto Nazionale istituisce il Consiglio Tecnico Nazionale quale organo tecnico dell'ASD Viet Vo Dao Italia, ne determina la Direzione e ne indica i campi d'intervento, demandando al presente Regolamento Tecnico la raccolta delle norme attuative ed integrative che lo riguardano.

2 - Il medesimo articolo dello Statuto Nazionale stabilisce che il Consiglio Tecnico Nazionale sia composto di membri nominati dal Consiglio Nazionale dei Maestri.

3 - Tali membri devono avere conseguito il grado di secondo Đẳng o, grado inferiore, in mancanza di candidati con il predetto requisito nella regione di pertinenza.

Art. 20 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE

1 - Il Consiglio Tecnico Nazionale si compone di un numero minimo di nove membri designati dal Consiglio Nazionale dei Maestri nella misura di tre per ogni Grande Maestro membro del Consiglio Nazionale dei Maestri, scelti all'interno delle proprie regioni di pertinenza, più tutti i Delegati Tecnici Regionali definiti al successivo Art. 33.

2 - Il numero dei membri componenti il Consiglio Tecnico Nazionale può essere aumentato su decisione del Consiglio Nazionale dei Maestri.

3 - I membri del Consiglio Tecnico Nazionale devono essere in possesso di una qualifica di Insegnante.

4 - I membri del Consiglio Tecnico Nazionale esterni alla Direzione Tecnica Nazionale possono essere definiti Consiglieri Tecnici o Consiglieri Tecnici Nazionali.

5 - Della composizione del Consiglio Tecnico Nazionale deve essere data la massima diffusione affinché siano conosciuti tutti i membri che ne fanno parte.

Commento all'Art 20 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE: Il grado minimo previsto dallo Statuto Nazionale è il secondo Đẳng, in quanto all'epoca dell'entrata in vigore del Consiglio Tecnico Nazionale, non erano ancora presenti Maestri e i Maestri Novizi in tutte le Regioni, ora, vista l'ampia diffusione di Insegnanti con queste

qualifiche, ritengo che sarebbe più consona al ruolo, prevedere che questi membri siano in possesso almeno del quarto Đẳng.

Il punto 2 definisce la composizione del Consiglio Tecnico Nazionale così come lo prevedeva lo Statuto prima dell'ultima modifica e non si ravvisano necessità tali per modificarne l'impostazione.

Art. 21 - DURATA DEL MANDATO E RIMOZIONI

1 - L'Art. 29 dello Statuto Nazionale stabilisce che la durata del mandato dei membri del Consiglio Tecnico Nazionale sia di due anni.

2 - Tale mandato può essere rinnovato fino ad un massimo di cinque volte consecutive ed eventualmente rinnovato dopo un intervallo di almeno due anni.

3 - Ciascun membro del Consiglio Tecnico Nazionale può essere rimosso dal suo incarico dal Maestro che ne ha deliberato la nomina; tale revoca deve avvenire mediante comunicazione scritta alla Segreteria Tecnica Nazionale che provvederà all'archiviazione tra gli atti tecnici ed alla immediata comunicazione ai destinatari previsti all'Elenco "C" del successivo Art. 30.

4 - Qualunque membro del Consiglio Tecnico Nazionale che, ingiustificatamente, risulti assente a tre attività nazionali consecutive, incluse le eventuali riunioni dello stesso Consiglio pianificate e messe a calendario, è considerato dimissionario.

5 - Per ciascun membro del Consiglio Tecnico Nazionale può essere proposta la rimozione dal suo incarico solo su decisione della maggioranza dei rimanenti membri del Consiglio stesso e solo se si è reso colpevole di atti che ledono il prestigio del Consiglio Tecnico Nazionale o dell'ASD Viet Vo Dao Italia o, più in generale, del Việt Võ Đạo e dei principi che animano tali organismi. La proposta deve essere presentata in forma scritta al Maestro che ha provveduto alla nomina del consigliere oggetto della rimozione, il quale, valutate le motivazioni e sentite le giustificazioni, deciderà in merito.

6 - La nomina, le dimissioni e la rimozione dei membri del presente Consiglio deve essere formalizzata dai Maestri titolari allo scopo, mediante comunicazione scritta inviata alla Segreteria Tecnica Nazionale che provvederà all'immediata comunicazione ai destinatari previsti all'Elenco "C" del successivo Art. 30.

Art. 22 - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE

In applicazione dell'Art. 29 dello Statuto Nazionale che individua nel Consiglio Tecnico Nazionale l'organo nazionale con compiti esecutivi del Consiglio dei Maestri, con poteri decisionali in campo tecnico e deliberanti in materia di regolamenti tecnici e disciplinari, si determinano nei paragrafi seguenti i compiti del Consiglio Tecnico Nazionale:

a) eseguire le particolari disposizioni tecniche e disciplinari che il Consiglio Nazionale dei Maestri emana per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ASD Viet Vo Dao Italia;

b) dare attuazione alle direttive tecniche e disciplinari che il Consiglio Nazionale dei Maestri emana per l'attività stessa dell'ASD Viet Vo Dao Italia;

c) coadiuvare il Consiglio Nazionale dei Maestri nella stesura di norme e programmi;

d) stilare ed aggiornare direttamente, secondo le modalità previste, i seguenti programmi:

- programma della Formazione Nazionale degli Insegnanti;
- programma della Formazione Nazionale degli Ufficiali di Gara;

- programma della preparazione Formatori Nazionali.

e) stilare ed aggiornare direttamente, secondo le modalità previste, i seguenti regolamenti:

- il presente Regolamento Tecnico Nazionale;

- il Regolamento di Gara Nazionale;

- il Regolamento Disciplinare Nazionale;

- ogni altro regolamento tecnico che si renda necessario alla vita dell'ASD Viet Vo Dao Italia nel perseguimento dei suoi fini istituzionali.

f) studiare ed emanare quelle particolari norme tecniche o disciplinari per il raggiungimento di uno specifico obiettivo inerente l'attività istituzionale;

g) esercitare opera di controllo affinché vengano attuati e rispettati i Regolamenti Tecnici Nazionali;

h) assicurare la tenuta di corsi di formazione nei vari livelli previsti per le seguenti categorie di praticanti:

- Ufficiali di Gara;

- Insegnanti;

- Formatori.

Art. 23 - DELIBERE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE

1 – Il Consiglio Tecnico Nazionale deve riunirsi almeno una volta l'anno.

2 – Delle riunioni del Consiglio Tecnico Nazionale deve essere redatto un verbale che, firmato dal Segretario Tecnico Nazionale e dai membri della Direzione Tecnica, dovrà essere distribuito a tutti i membri del Consiglio stesso e conservato in apposito registro.

3 – Le predette riunioni possono concludersi con l'emanazione di delibere contenenti disposizioni e normative tecniche.

4 - Tale emanazione, può avere carattere permanente, oppure temporaneo, indicandone, in questa seconda ipotesi, inizio e termine. Dette emanazioni non devono risultare in conflitto con le competenze o le attribuzioni di altri organi nazionali.

5 – Le delibere, che risultino in contrasto con norme regolamentari in vigore, devono prevederne la modifica o l'aggiornamento, mentre quelle che risultino di nuova emanazione devono prevederne l'opportuno inserimento.

6 - La Segreteria Tecnica Nazionale deve provvedere alla registrazione, con numero progressivo su apposito Registro, delle delibere nazionali e provvedere, inoltre, alla loro diffusione ai destinatari previsti all'Elenco "B" del successivo Art. 30.

Art. 24 - LA DIREZIONE DEL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE

1 - L'Art. 29 dello Statuto Nazionale stabilisce che la direzione e la rappresentanza del Consiglio Tecnico Nazionale sia demandata alla "Direzione Tecnica Nazionale", i cui componenti si ripartiscono in eguale misura l'onere e la responsabilità della gestione dell'intero Consiglio.

2 - La Direzione Tecnica del Consiglio Tecnico Nazionale si compone di un numero minimo di tre membri nominati espressamente a tale fine dai Maestri, membri del consiglio Nazionale dei Maestri.

3 – Il numero dei membri componenti la Direzione Consiglio Tecnico Nazionale può essere aumentato su decisione del Consiglio Nazionale dei Maestri.

4 – All'interno della Direzione Tecnica ogni decisione è presa all'unanimità.

5 - I membri della Direzione Tecnica, devono distribuirsi al loro interno i seguenti incarichi:

- Direttore Nazionale D'Arbitraggio.
- Direttore Nazionale della Formazione;
- Direttore Nazionale degli Esami;
- Direttore Nazionale alla Ricerca e Sperimentazione Tecnica.

Art. 25 - DIRETTORE NAZIONALE D'ARBITRAGGIO

1 - Il campo d'intervento del Direttore Nazionale d'Arbitraggio è compreso in tutta l'attività competitiva dell'ASD Viet Vo Dao Italia, sia essa propedeutica, amatoriale o agonistica. Egli ha il compito di fare applicare il REGOLAMENTO NAZIONALE DI GARA ed in esso sono definite tutte le sue attribuzioni.

2 – Nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi della collaborazione di uno o più Consiglieri Tecnici.

Art. 26 - DIRETTORE NAZIONALE DELLA FORMAZIONE

1 - Il Direttore della Formazione Nazionale ha il compito di concordare con i vari organi nazionali e regionali l'attività formativa nazionale di ciascun anno accademico. L'attività formativa dell'ASD Viet Vo Dao Italia comprende tutti gli eventi formativi programmati ed inseriti nel calendario annuale delle attività nazionali, siano esse accentrate a livello nazionale o demandate a livello regionale.

2 – La sua attività istituzionale copre tutti i campi di intervento finalizzati alla preparazione, istruzione o perfezionamento dei tesserati dell'ASD Viet Vo Dao Italia, siano essi Cinture Bianche o Cinture Nere, Atleti o Ufficiali di Gara, Insegnanti ecc.

3 – Provvede ad organizzare, secondo i programmi specifici approvati, i corsi di formazione a carattere nazionale o di secondo livello, messi a calendario.

4 - Verifica il regolare svolgimento delle attività formative nazionali a carattere regionale o di primo livello svolte nelle varie regioni e provvede a raccogliere i registri ed ogni altro documento inerente al corso, emanando infine i relativi Diplomi di Qualifica.

5 – Emana annualmente il registro della formazione per le attività formative svolte sia a livello nazionale sia a livello regionale, ne verifica la corretta compilazione, ne restituisce e distribuisce copia digitalizzata e provvede al rilascio dei relativi attestati di partecipazione.

6 - Provvede all'aggiornamento annuale degli Albi Nazionali.

7 – Nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi della collaborazione di uno o più Consiglieri Tecnici e o della Segreteria Tecnica Nazionale.

Art. 27 - DIRETTORE NAZIONALE DEGLI ESAMI

1 - Il Direttore degli Esami ha il compito di coordinare le attività di preparazione degli esami nazionali ed assicurarne un corretto svolgimento. Nell'adempimento di tali incombenze deve avvalersi della collaborazione dell'Associazione Regionale preposta ad ospitare la sede d'esame e del Segretario Generale Nazionale.

2 - Deve provvedere a completare la Commissione d'Esame convocando i Maestri titolati allo scopo, secondo le modalità descritte ai successivi Art. 83 e 84.

3 - Deve garantire l'emissione dei registri d'esame e di ogni altro documento necessario allo svolgimento degli esami, assicurarsi della loro regolare compilazione; emanando infine i relativi Diplomi di Grado.

Nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi della collaborazione di uno o più Consiglieri Tecnici e o della Segreteria Tecnica Nazionale.

Art. 28 - DIRETTORE NAZIONALE ALLA RICERCA E SPERIMENTAZIONE TECNICA

1 – Il titolare di questo incarico, coadiuvato dai colleghi della Direzione Tecnica Nazionale e sollecitato dal Consiglio Nazionale dei Maestri, ha il compito di individuare i campi di intervento specifici per ciascun anno accademico.

2 – La sua attività istituzionale copre tutti i campi tecnici nazionali, ma non deve interferire o accavallarsi con quella degli altri membri della Direzione Tecnica Nazionale. E' suo compito pianificare l'attività di ricerca e sperimentazione tecnica individuandone preventivamente modalità e tempi di attuazione. Egli, nella sua opera, può avvalersi della collaborazione di altri membri del Consiglio Tecnico Nazionale.

3 – Annualmente deve riferire alla Direzione Tecnica Nazionale lo stato di avanzamento della propria attività e, al suo termine, deve rendere edotto anche il Consiglio Nazionale dei Maestri.

Art. 29 - SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE

La Segreteria Tecnica, diretta dal Segretario Tecnico Nazionale nominato dalla Direzione Tecnica Nazionale, ha il compito di coadiuvare l'attività della Direzione Tecnica stessa ed in particolare ha l'incarico di:

- a) convocare il Consiglio Tecnico Nazionale, su mandato della Direzione Tecnica;
- b) organizzare le riunioni ordinarie e straordinarie della Direzione Tecnica Nazionale, del Consiglio Tecnico Nazionale e di ogni altro organo tecnico nazionale che ne chieda o preveda la consulenza;
- c) organizzare e dirigere ogni aspetto tecnico dell'ASD Viet Vo Dao Italia di competenza del Consiglio Tecnico Nazionale;
- d) garantire le registrazioni e comunicazioni ove prescritte dal presente Regolamento ed inoltre assicurare la corrispondenza del Consiglio Tecnico Nazionale;
- e) dare diffusione delle delibere come prescritto dal presente Regolamento;
- f) fare applicare le decisioni del Consiglio Tecnico Nazionale e della sua Direzione Tecnica;
- g) organizzare ed aggiornare la tenuta degli archivi tecnici nazionali avvalendosi della collaborazione della Segreteria Generale Nazionale in uno scambio di dati tra le due gestioni centrali nazionali;
- h) coadiuvare il Direttore Nazionale degli Esami nell'organizzare le sessioni degli Esami Nazionali, garantendone la corretta stesura ed archiviazione dei relativi verbali allegando, ove previste, le tesi d'esame;
- i) verificare, in collaborazione con il Direttore d'Arbitraggio la regolare stesura dei verbali delle Gare Nazionali;
- l) coadiuvare il Direttore della Formazione nell'espletamento delle sue funzioni e, nello specifico, archiviare i registri relativi a tutta la Formazione Nazionale, prestando particolare attenzione alla formazione relativa agli Insegnanti ed Ufficiali di Gara;

m) collaborare con il Direttore della Formazione nell'aggiornamento degli Albi Nazionali e nell'emanazione di diplomi ed attestati tecnici nazionali, garantendone la conformità agli albi medesimi.

n) archiviare, verificare e ricordare al Consiglio Nazionale dei Maestri le scadenze delle nomine e dei vari incarichi di competenza del Consiglio stesso.

Art. 30 - DIFFUSIONE NORME, DOCUMENTI E DELIBERE

1 - La Segreteria Tecnica Nazionale ha il compito di provvedere all'archiviazione, in apposito registro, di tutte le delibere tecniche che i competenti organi nazionali ritengono necessario emanare e garantire la loro diffusione secondo i seguenti elenchi in considerazione di quanto previsto dal presente Regolamento per ciascun organo:

ELENCO DI DISRIBUZIONE "A"

- Membri del Consiglio Nazionale dei Maestri;
- Presidente Nazionale;
- Segreteria Generale Nazionale;
- Membri della Direzione Tecnica Nazionale;
- Direttori Tecnici Regionali.

ELENCO DI DISRIBUZIONE "B"

- Presidente Nazionale;
- Segreteria Generale Nazionale;
- Membri della Direzione Tecnica Nazionale;
- Direttori Tecnici Regionali.

ELENCO DI DISRIBUZIONE "C"

- Direttore Tecnico Nazionale;
- Membri del Consiglio Nazionale dei Maestri;
- Presidente Nazionale;
- Segreteria Generale Nazionale;
- Membri della Direzione Tecnica Nazionale;
- Direttori Tecnici Regionali.

2 – Qualora le delibere stesse prevedano che sia data loro la massima diffusione, sarà compito dei Direttori Tecnici Regionali e dei membri della direzione Tecnica Nazionale provvedere alla loro diffusione, all'interno della propria regione, distribuendole ai seguenti destinatari:

- Presidente Regionale;
- Segretario Regionale che inoltrerà ai legali rappresentanti delle Associazioni Locali;
- Consiglio Tecnico Regionale;
- Insegnanti.

3 – Qualora si intenda rendere pubblico un documento o una particolare delibera, l'organo emittente dovrà comunicarlo alla Segreteria Tecnica Nazionale che provvederà ad inserirlo anche nelle apposite pagine del sito internet nazionale.

Art. 31 - ISTITUZIONE DEI DIRETTORI TECNICI REGIONALI

1 – Per pianificare la diffusione del Việt Võ Đạo nelle singole regioni Italiane e per assicurarne costantemente la qualità tecnica e spirituale, il Maestro Nguyen Van Viet istituisce nel 1976 in ruolo di “Direttore Tecnico Regionale” quale massima autorità tecnica e spirituale del Việt Võ Đạo regionale.

2 - In prima istanza, il Maestro Nguyen Van Viet, Direttore Tecnico Nazionale, nomina Direttore Tecnico Regionale per la regione di propria competenza, con autorità di azione e di giudizio, secondo quanto prevedono lo Statuto Nazionale ed il presente Regolamento, i seguenti Grandi Maestri:

in data 5 Ottobre 1975, avoca a sé le funzioni di Direttore Tecnico Regionale per la regione LAZIO;

in data 01/09/1976, il Maestro BAO LAN per le regioni VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA e TRENTO;

in data 01/09/1978, il Maestro NGUYEN THIEN CHINH per la regione PIEMONTE;

in data 01/09/1980, il Maestro BAO LAN per la regione LOMBARDIA.

in data 01/09/2007, il Consiglio Nazionale dei Maestri per la regione LEVDA.

Art. 32 - DIRETTORE TECNICO REGIONALE

1 – Come precisa l’Art. 28 dello Statuto Nazionale, la nomina dei Direttori Tecnici Regionali è di competenza del Consiglio Nazionale dei Maestri. Il Consiglio stesso, presieduto dal Direttore Tecnico Nazionale è tenuto a deliberare in merito alla predetta nomina e ad emanare un documento scritto ed a darne la massima diffusione, attraverso la Segreteria Tecnica Nazionale, secondo le modalità previste all’Elenco “B” ed al paragrafo “3” del precedente Art. 30.

2 – I requisiti necessari alla candidatura per la nomina a Direttore Tecnico Regionale sono:

a) possedere una delle qualifiche di Maestro;

b) rivestire la qualifica d’insegnante più alta all’interno della regione di competenza o almeno di pari qualifica alla più alta;

c) risiedere nella regione di competenza o risiedere ad una distanza tale da garantire una significativa presenza operativa;

d) possedere i requisiti tecnici, l’esperienza d’insegnamento, la capacità comunicativa ed organizzativa, idonee a ricoprire tale ruolo;

3 - Il Mandato del Direttore Tecnico Regionale ha una durata di 5 anni ed è rinnovabile.

4 – Ogni Direttore Tecnico Regionale che si renda colpevole di atti che ledono il prestigio del ruolo che ricopre o dell’ASD Viet Vo Dao Italia o, più in generale, del Việt Võ Đạo e dei principi che animano tali organi, può essere rimosso dal suo incarico per decisione del Consiglio Nazionale dei Maestri.

3 - E’ considerato dimissionario il Direttore Tecnico Regionale che, ingiustificatamente, risulti assente a tre attività nazionali consecutive.

4 - In caso di dimissioni, decesso o rimozione di un Direttore Tecnico Regionale, il successore sarà nominato secondo le prescrizioni del presente articolo.

5 – Il Direttore Tecnico Regionale ha il compito di:

a) pianificare e coordinare l’attività tecnica della regione;

b) pianificare lo sviluppo del Việt Võ Đạo regionale in collaborazione con il Consiglio Direttivo Regionale, anche attraverso la promozione di nuovi corsi di Việt Võ Đạo o la nascita di nuove Associazioni Locali;

c) assicurare direttamente o indirettamente la continua formazione delle Cinture Nere e dei Gradi Superiori nella regione;

d) garantire direttamente o indirettamente un costante supporto a tutti gli Insegnanti;

e) assicurare la formazione dei nuovi istruttori;

f) verificare la preparazione delle Cinture Nere e dei Gradi Superiori candidati agli Esami Nazionali.

Art. 33 - IL DELEGATO TECNICO REGIONALE

1 – Come precisa l'Art. 30 dello Statuto Nazionale, ove non sia individuato il Direttore Tecnico Regionale, il Consiglio Nazionale dei Maestri può nominare un Delegato Tecnico Regionale con funzioni didattiche, tecniche e disciplinari.

2 – Il Delegato Tecnico Regionale risponde del suo operato e dell'operato della Regione affidata, direttamente al Consiglio Nazionale dei Maestri.

3 - Il Delegato Tecnico Regionale, scelto tra i Maestri Titolari della Regione di appartenenza con il grado minimo di quarto Đẳng è membro di diritto della Direzione Tecnica Nazionale in rappresentanza del Consiglio Nazionale dei Maestri e assume gli stessi diritti, compiti e doveri dei membri della Direzione Tecnica Nazionale.

4 – Il mandato del Delegato Tecnico Regionale è di due anni ed è rinnovabile.

5 – Il Delegato Tecnico Regionale che si renda colpevole di atti che ledono il prestigio del ruolo che ricopre o dell'ASD Viet Vo Dao Italia o, più in generale, del Việt Võ Đạo e dei principi che animano tali organi, può essere rimosso dal suo incarico per decisione del Consiglio Nazionale dei Maestri.

6 E' considerato dimissionario il Delegato Tecnico Regionale che, ingiustificatamente, risulti assente a tre attività nazionali consecutive.

7 - Il Delegato Tecnico Regionale è tenuto a presentare annualmente il piano preventivo e consuntivo dell'attività della Regione evidenziandone i seguenti aspetti:

a) formazione dei Gradi Superiori, degli Ufficiali di Gara e degli Insegnanti;

b) le competizioni regionali;

c) la partecipazione regionale alle attività nazionali;

d) gli esami regionali ivi inclusi il preesame dei Gradi Superiori per l'accesso agli Esami Nazionali;

e) Ogni altra informazione utile a comprendere lo svolgersi dell'attività regionale

Art. 34 - CONSIGLIO TECNICO REGIONALE

1 - Il Consiglio Tecnico Regionale ha il compito di coadiuvare il Direttore Tecnico Regionale nel gestire l'attività tecnica regionale.

2 - il Consiglio Tecnico Regionale si compone di un numero minimo di tre membri nominati dal Direttore Tecnico Regionale, tale numero può essere aumentato in funzione delle necessità o caratteristiche regionali.

3 - In prima istanza il Consiglio tecnico Regionale si compone degli stessi membri che ogni Maestro, membro del Consiglio Nazionale dei Maestri, è tenuto a nominare secondo le determinazioni del precedente Art. 20 e successivi.

4 – Gli incarichi, le competenze e le funzioni all'interno del Consiglio Tecnico Regionale possono essere stabiliti, in relazione alle necessità o caratteristiche oggettive della regione, direttamente dal Direttore Tecnico Regionale. Per analogia, si suggeriscono i medesimi incarichi individuati nell'organizzazione del Consiglio Tecnico Nazionale:

- Segretario Tecnico Regionale;
- Direttore D'Arbitraggio Regionale;
- Direttore della Formazione Regionale;
- Direttore degli Esami Regionali.

5 – Delle riunioni del Consiglio Tecnico Regionale deve essere data stesura di un verbale in apposito registro. In esso, inoltre, devono essere verbalizzate le nomine, le dimissioni e le rimozioni di ciascun membro del medesimo Consiglio Tecnico Regionale.

6 – La nomina a membro del Consiglio Tecnico Regionale ha durata di quattro anni e può essere rinnovata.

7 - Ciascun membro del Consiglio Tecnico Regionale può essere rimosso dal suo incarico direttamente dal Direttore Tecnico Regionale.

8 – Qualunque membro del Consiglio Tecnico Regionale che, ingiustificatamente, risulti assente a tre attività consecutive (sia regionali, sia nazionali), incluse le eventuali riunioni dello stesso Consiglio, pianificate e messe a calendario, è considerato dimissionario.

Art. 35 - DIRETTORE TECNICO SOCIALE

1 – Il Direttore Tecnico Sociale è il responsabile dell'attività tecnica e pedagogica di una Associazione Locale. Egli può essere l'insegnante diretto di più corsi all'interno della medesima Associazione Locale o avvalersi della collaborazione di altri Insegnanti.

2 - Il Direttore Tecnico Sociale ha il compito di:

a) seguire la crescita tecnica dei praticanti a lui affidati, intervenendo direttamente o indirettamente affinché siano in grado di superare le difficoltà che si presentano nell'apprendimento di nuove o particolari tecniche adeguate al loro grado di preparazione;

b) provvedere alla loro preparazione tecnica finalizzata al superamento degli esami previsti per i passaggi di grado, nonché provvedere alla loro preparazione atletica idonea alla partecipazione alle gare previste per il proprio livello tecnico;

c) seguire la loro preparazione teorica ed intervenire qualora sia carente, affinché siano in grado di superare i previsti esami di passaggio di grado;

d) stimolare i propri praticanti alla partecipazione attiva alle attività locali, regionali e nazionali affinché siano sempre più coinvolti e parte integrante della famiglia Việt Võ Đạo locale, regionale, nazionale ed internazionale;

3 – Il Direttore Tecnico Sociale è nominato dal Direttore Tecnico Regionale, previo nulla osta del suo diretto Insegnante.

4 – Solo le organizzazioni sportive legalmente costituite possono essere gestite tecnicamente da un Direttore Tecnico Sociale.

5 – Inoltre, può ottenere la nomina a Direttore Tecnico Sociale, l'Insegnante che, autorizzato dal proprio diretto Insegnante, accetti di occupare tale ruolo, presso un'Associazione Locale, dove sia rimasto vacante a tempo indeterminato.

6 – Al fine di ricoprire il ruolo di Direttore Tecnico Sociale è necessario possedere i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente iscritto all'ASD Viet Vo Dao Italia;
- b) essere in possesso di una delle qualifiche di Insegnante Nazionale;
- c) essere in possesso dell'autorizzazione del proprio diretto Insegnante e del Direttore Tecnico Regionale di pertinenza;

7 – La nomina a Direttore Tecnico Sociale è a tempo indeterminato e decade nel momento in cui viene a mancare uno dei requisiti previsti o nel caso in cui l'Associazione Locale, che ne beneficia dei servizi, venga sciolta.

8 – Il Direttore Tecnico Sociale che si renda colpevole di atti che ledono il prestigio del ruolo che ricopre o dell'Associazione Locale o, più in generale, del Việt Võ Đạo e dei principi che animano tali organi, può essere rimosso dal suo incarico per decisione del Direttore Tecnico Regionale.

9 – Qualora il Direttore Tecnico Sociale si renda colpevole di atti che compromettano la sicurezza dei praticanti alle sue dipendenze, può essere sospeso in via cautelativa dal Presidente dell'Associazione Regionale; che segnalerà il caso al competente organo disciplinare. Sarà compito della Commissione Disciplinare analizzare il caso ed eventualmente adottare le misure previste dal Regolamento Disciplinare.

10 – Nessun Insegnante può essere nominato Direttore Tecnico Sociale se non sia effettivamente responsabile della gestione tecnica di almeno un corso di Việt Võ Đạo.

Art. 36 – ALLENATORE

1 - L'Allenatore, come precisa l'Art. 6 del Regolamento Nazionale di Gara, è l'Insegnante che normalmente sovrintende alla preparazione dell'atleta o un suo sostituto, da egli stesso delegato che, per tutta la durata della gara, può assistere l'atleta in prossimità del quadrato e/o negli appositi spazi, ove previsti.

2 - Per ulteriori indicazioni sulle competenze dell'Allenatore si rimanda al citato Art. 6 e seguenti, del Regolamento Nazionale di Gara.

Art. 37 - MONITORE O CINTURA AZZURRA

1 - Qualora ne rilevi la necessità e ne individui le condizioni ottimali, un Insegnante può, a suo giudizio, conferire la Cintura Azzurra ad uno o più suoi allievi di Grado Inferiore, che dimostrino buona capacità tecnica, grande spirito di collaborazione nella gestione locale del Việt Võ Đạo e che, in particolare modo, abbiano dimostrato di voler fare proprio lo Spirito della nostra disciplina.

2 - Si consiglia di conferire la Cintura Azzurra ad allievi che già abbiano conseguito il terzo Cấp, in quanto possono coadiuvare l'Insegnante nel trasmettere ai neo praticanti le prime nozioni del Việt Võ Đạo.

3 - La Cintura Azzurra viene indossata in alternativa a quella bianca fino al conseguimento della Cintura Nera, fatta eccezione per quelle occasioni ove sia necessario dimostrare palesemente il proprio grado (es. gare, stage, esami, ecc.).

4 - A suo insindacabile giudizio, l'insegnante può revocare la Cintura Azzurra a quell'allievo che abbia commesso atti in contrasto con lo spirito e le disciplina del Việt Võ Đạo.

SEZIONE III – I PRATICANTI: Insegnanti ed Allievi

Art. 38 - PRATICANTI O NHỮNG MÔN SINH

Con questo termine si definiscono tutti coloro che, indipendentemente dal livello tecnico e dalle mansioni svolte all'interno dell'ASD Viet Vo Dao Italia o in una qualsiasi organizzazione inerente ad essa, praticano Việt Võ Đạo in qualità di allievi o di insegnanti.

Art. 39 - ALLIEVI O VÕ SINH

1 - Con questo termine si definiscono tutti coloro che, indipendentemente dal livello tecnico raggiunto e dalle mansioni svolte all'interno dell'ASD Viet Vo Dao Italia o di una qualsiasi organizzazione inerente ad essa, sono in una condizione di apprendimento del Việt Võ Đạo nei confronti di un insegnante.

2 - Gli allievi in possesso di un Grado Inferiore, ai sensi del successivo Art. 64, vengono definiti in lingua vietnamita "VÕ SINH".

3 - Gli allievi in possesso di un Grado Superiore, ai sensi del successivo Art. 66 possono essere definiti in lingua vietnamita "MÔN SINH"

Commento all'Art.39 – ALLIEVI O VÕ SINH: Secondo la tradizione marziale vietnamita la definizione di Môn Sinh spettava a quei particolari allievi che venivano scelti dai propri Maestri. Per estensione e per le prove alle quali i praticanti dell'ASD Viet Vo Dao Italia sono sottoposti nel corso della loro progressione ed inoltre per l'assidua attenzione con la quale ogni Insegnante segue i propri Võ Sinh, l'ASD Viet Vo Dao Italia ritiene che si possa designare con tale appellativo tutti gli Allievi che raggiungono i Gradi Superiori.

Art. 40 - INSEGNANTI

Con questo termine si definiscono tutti coloro che indipendentemente dal livello tecnico raggiunto, dalle mansioni svolte e dalle cariche ricoperte nell'ASD Viet Vo Dao Italia o in una qualsiasi organizzazione inerente ad essa, sono responsabili del progresso tecnico di altri praticanti affidati loro in qualità di allievi.

Art. 41 - INSEGNANTI NAZIONALI

1 – Come stabilisce l'Art. 31 dello Statuto, l'ASD Viet Vo Dao Italia riconosce tutti gli Insegnanti che, indipendentemente dal livello tecnico raggiunto, siano in possesso dei requisiti previsti per la qualifica conseguita.

2 - Possono fregiarsi di una qualifica di Insegnante Nazionale solo coloro che, avendone i requisiti di partecipazione, superano l'esame conclusivo dei corsi di formazione e o di aggiornamento predisposti a tale fine dalla Formazione Nazionale.

3 – Ogni Insegnante può insegnare ai propri allievi dal grado minimo di cintura bianca ad un grado massimo pari al suo.

4 – In applicazione dell'Art. 31 dello Statuto Nazionale, tutti gli Insegnanti possono iscriversi all'Albo Insegnanti Nazionale, previa ottemperanza del seguente Art.57.

5 – Al conseguimento di ciascuna qualifica, all'Insegnante deve essere rilasciato il relativo diploma previsto al seguente Art.133.

Art. 42 - INQUADRAMENTO DEGLI INSEGNANTI

1 - Tutti gli Insegnanti sono autorizzati a svolgere la loro attività di insegnamento solo se sono sottoposti all'autorità di un altro Insegnante di qualifica pari o superiore ed, in caso di parità di qualifica, di grado tecnico pari o superiore.

2 - Qualora si presenti la situazione nella quale un Insegnante non abbia un diretto superiore, Egli dovrà provvedere ad effettuare la scelta e sottoporla a ratifica del Direttore Tecnico Regionale.

Commento all'Art.42 – INQUADRAMENTO DEGLI INSEGNANTI: Questa norma, per altro trovata anche in un Regolamento di un'altra disciplina marziale, trova la motivazione d'essere, nel fatto stesso che il Việt Võ Đạo, come tutte le Arti Marziali, è organizzato con una struttura piramidale, dove chiunque trasmetta insegnamenti, a sua volta deve riceverne. Questa impostazione non prevede la condizione di un praticante sprovvisto di Insegnante. Gli stessi Grandi Maestri della nostra ASD Viet Vo Dao Italia, visti singolarmente, sono sottomessi al Consiglio Nazionale dei Maestri. Solo colui che sia divenuto "Maestro di sé stesso" può considerarsi esonerato dall'applicazione di questa norma, poiché come tale è in grado di progredire autonomamente nel suo apprendimento. Ciò nonostante, si ritiene che anche un simile Maestro evoluto, riesca a comprendere la necessità organizzativa di un simile inquadramento. Il rifiuto di questa norma porta a comprendere come talvolta possano nascere nuove scuole e nuovi stili di Arti Marziali.

Art. 43 - QUALIFICHE DEGLI INSEGNANTI

Gli Insegnanti si suddividono nelle seguenti classi:

- a) Istruttore Diplomato;
- b) Istruttore Novizio;
- c) Istruttore Qualificato;
- d) Istruttore Esperto;
- e) Maestro Novizio;
- f) Maestro;
- g) Maestro Esperto;
- h) Grande Maestro.

Art. 44 - ISTRUTTORE DIPLOMATO

1 - Sono definiti Istruttori Diplomatici quanti abbiano partecipato al Corso di Formazione Istruttori di Primo Livello, appositamente predisposto e ne abbiano superato positivamente l'esame conclusivo.

2 – L'Allegato "C" riporta il programma del corso di formazione con le materie di studio e la quantità di ore previste per ciascuna di esse.

3 - La partecipazione al corso di Formazione Istruttori di Primo Livello è aperta a quanti ne inoltrino esplicita richiesta e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: maggiore età non successiva il giorno dell'esame conclusivo del corso;
- b) titolo di studio: Licenza media inferiore;
- c) siano in possesso del grado: 1° Đẳng;
- d) nulla osta del Direttore Tecnico Regionale e del proprio diretto Insegnante.

4 – L'Istruttore Diplomato può accedere all'insegnamento solo previo Nulla Osta del diretto Insegnante e del Direttore Tecnico Regionale di pertinenza.

Art. 45 - ISTRUTTORE NOVIZIO

Sono promossi alla classe di Istruttore Novizio gli Istruttori Diplomatici che ne inoltrino esplicita richiesta al Direttore Tecnico Regionale e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: ventuno anni compiuti;
- b) titolo di studio: Licenza media inferiore;

- c) siano in possesso della qualifica di Istruttore Qualificato ottenuta al termine del previsto Corso Nazionale di Formazione Istruttori di primo livello, come indicato al precedente Art. 44.
- d) siano in possesso del grado: 1° Đẳng;
- e) abbiano maturato un'anzianità di insegnamento di almeno tre anni;
- f) abbiano frequentato regolarmente i previsti corsi nazionali di Aggiornamento Insegnanti, dove è ammessa un'assenza non superiore a due anni consecutivi.

Art. 46 - ISTRUTTORE QUALIFICATO

Sono promossi alla classe di Istruttore Qualificato gli Istruttori Novizi che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: ventiquattro anni compiuti;
- b) titolo di studio: Licenza media inferiore;
- c) siano in possesso del grado: 1° Đẳng;
- d) abbiano maturato una anzianità di insegnamento di almeno tre anni nella qualifica di Istruttore Novizio;
- e) abbiano frequentato regolarmente i previsti corsi nazionali di Aggiornamento Insegnanti, dove è ammessa un'assenza non superiore a due anni consecutivi.

Art. 47 - ISTRUTTORE ESPERTO

Sono promossi alla classe di Istruttore Esperto gli Istruttori Qualificati che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: ventotto anni compiuti;
- b) titolo di studio: Licenza Media inferiore;
- c) siano in possesso del grado: 2° Đẳng;
- d) abbiano maturato una anzianità di insegnamento di almeno quattro anni nella qualifica di Istruttore Qualificato;
- e) abbiano frequentato regolarmente i previsti corsi nazionali di Aggiornamento Insegnanti, dove è ammessa un'assenza non superiore a due anni consecutivi.

Art. 48 - MAESTRO NOVIZIO,

Sono promossi alla classe di Maestro Novizio gli Istruttori Esperti che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: ventinove anni compiuti;
- b) titolo di studio: Licenza Media Superiore;
- c) siano in possesso del grado: 4° Đẳng;
- d) abbiano maturato una anzianità di insegnamento di almeno tre anni nella qualifica di Istruttore Esperto
- e) annoverino tra i propri allievi uno o più Insegnanti dediti all'insegnamento;
- h) abbiano frequentato regolarmente i previsti corsi nazionali di Aggiornamento Insegnanti.

Art. 49 - MAESTRO

Sono promossi alla classe di Maestro i Maestri Novizi che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: trentacinque anni compiuti;
- b) siano in possesso del grado superiore: 5° Đẳng;
- d) abbiano maturato una anzianità di insegnamento di almeno quattro anni nella qualifica di Maestro Novizio;
- e) annoverino tra i propri allievi uno o più Insegnanti dediti all'insegnamento;
- f) abbiano dato prova di essere in grado di organizzare eventi nazionali ed internazionali di Việt Võ Đạo coinvolgendo Maestri nazionali ed internazionali assegnando loro incombenze, riconoscimenti e ruoli idonei al loro rango e competenza;
- g) ricoprano un ruolo nazionale o regionale in ambito tecnico o amministrativo e dimostrino capacità organizzative in autonomia e in collaborazione con altri organi di pertinenza;
- h) abbiano frequentato regolarmente i previsti corsi nazionali di Aggiornamento Insegnanti.
- i) abbiano frequentato regolarmente almeno due attività nazionali per ciascun anno accademico.

Art. 50 - MAESTRO ESPERTO

Sono promossi alla classe di Maestro Esperto i Maestri che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) età: quarantadue anni compiuti;
- b) siano in possesso del grado superiore: 6° Đẳng;
- c) abbiano maturato una anzianità di insegnamento di almeno cinque anni nella qualifica di Maestro;
- d) annoverino tra i propri allievi uno o più insegnanti dediti all'insegnamento ed almeno uno con una delle qualifiche di Maestro;
- e) abbiano dato prova di essere in grado di organizzare eventi nazionali o internazionali di Việt Võ Đạo coinvolgendo Maestri nazionali ed internazionali assegnando loro incombenze, riconoscimenti e ruoli idonei al loro rango e competenza;
- f) abbiano frequentato regolarmente i previsti corsi nazionali di Aggiornamento Insegnanti;
- i) abbiano frequentato regolarmente almeno due attività nazionali per ciascun anno accademico.

Art. 51 - GRANDE MAESTRO

1 - Il titolo di GRANDE MAESTRO può essere conferito ai Maestri che abbiano svolto attività tali per cui possano essere considerati d'esempio per gli altri praticanti, indipendentemente dal ruolo e dalla mansione ricoperta all'interno della organizzazione nazionale e siano in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- a) età: 45 anni compiuti
- b) siano in possesso del grado superiore: 7° Đẳng;

2 – I titolari della qualifica di Grande Maestro sono tenuti ad indossare la Cintura Onorifica a scacchi bianchi e rossi definita ĐAI SÚ' o Cintura di Missione e descritta al successivo Art. 118 paragrafo 3.

3 - E' compito del Consiglio Nazionale dei Maestri individuare e promuovere i soggetti idonei al presente titolo. E' compito del Presidente dell'ASD Viet Vo Dao Italia ratificare la nomina.

Art. 52 - COMMISSIONI D'ESAME PER INSEGNANTI

1 – Le Commissioni d'esame, per la valutazione dei candidati ai vari ruoli dell'insegnamento, si compone di almeno la metà dei docenti che hanno tenuto il corso di formazione.

2 - Per il passaggio alla classe di Istruttore Diplomato il presidente della Commissione d'Esame è il Direttore Tecnico Regionale o il Delegato Tecnico Regionale o un loro espresso delegato.

Art. 53 - OBBLIGHI DEGLI INSEGNANTI

1 - Gli Insegnanti sono obbligati a frequentare i corsi di formazione e di aggiornamento formativo appositamente predisposti.

2 – La nomina di Insegnante decade automaticamente se l'Insegnante risulta assente ingiustificato, ai corsi di aggiornamento previsti per la sua qualifica, per tre anni consecutivi.

Art. 54 - RAPPORTO TRA INSEGNANTI, ASSOCIAZIONI REGIONALI E LOCALI

Le Associazioni Regionali e le Associazioni Locali che gestiscono corsi di Việt Võ Đạo sono tenute ad accettare la collaborazione solo di Insegnanti iscritti all'Albo Nazionale degli Insegnanti.

Art. 55 - RIMOZIONE DALL'INSEGNAMENTO

1 - L'Insegnante che volontariamente si rende colpevole di atti gravi che ledono il prestigio dell'ASD Viet Vo Dao Italia o del Việt Võ Đạo in generale, può essere rimosso dall'insegnamento. Tale rimozione dovrà, conseguentemente, portare alla cancellazione dall'Albo ed alla revoca dell'autorizzazione nazionale all'insegnamento.

2 - La radiazione dovrà essere pronunciata da una apposita Commissione Disciplinare della cui composizione e descrizione delle modalità operative si rinvia al Regolamento Disciplinare.

Commento all'Art.55 – RIMOZIONE DALL'INSEGNAMENTO: La Rimozione dall'insegnamento e, di conseguenza, la rimozione dal Collegio Insegnanti, dovrà essere recepita e regolamentata dalla "Normativa Disciplinare" (definizione dell'epoca del Regolamento Disciplinare) che deve essere aggiornata, in quanto, emanata a Mantova dall'Assemblea Generale del 24 Aprile 1993, non è mai stata utilizzata e necessita di tutte le modifiche atte ad adeguarla al nuovo Statuto ed all'attuale organizzazione nazionale del Việt Võ Đạo italiano.

Art. 56 - COLLEGIO NAZIONALE INSEGNANTI

1 – In applicazione dell'Art. 31 dello Statuto Nazionale, tutti gli Insegnanti, riconosciuti tali dall'ASD Viet Vo Dao Italia ai sensi del presente regolamento, sono membri del Collegio Nazionale Insegnanti.

2 – Il Collegio Nazionale Insegnanti elegge al suo interno un Presidente che ne rappresenti la volontà e coordini le attività.

3 - Il Presidente del Collegio Insegnanti Nazionale rimane in carica per quattro anni ed è rieleggibile; egli, per la gestione tecnica ed amministrativa delle attività del Collegio, può avvalersi dell'ausilio della Segreteria Tecnica Nazionale.

4 - Il Collegio Insegnanti Nazionale si riunisce per espresso volere del suo Presidente o per richiesta di almeno un terzo dei membri che lo compongono di diritto.

5 - Il Collegio Insegnanti Nazionale si riunisce per trattare argomenti di carattere nazionale, riguardanti l'insegnamento del Việt Võ Đạo, la Formazione e tutti quegli argomenti che ad essi sono connessi ed inseriti nell'Ordine del Giorno citato nella lettera di convocazione. La lettera di convocazione deve essere inviata personalmente a tutti i membri del Collegio anche con posta elettronica e con lo stesso mezzo deve essere reso noto il relativo verbale.

6 - Di ogni riunione deve essere redatto un verbale che, debitamente firmato dal Presidente del Collegio, viene conservato agli atti dello stesso.

7 - L'Insegnante che volontariamente si rende colpevole di atti gravi che ledono il prestigio del Collegio Insegnanti non riconoscendone l'autorità o violandone apertamente le delibere, può essere radiato dal Collegio stesso. Tale radiazione dovrà, conseguentemente, portare alla sua rimozione dall'insegnamento e, pertanto, alla revoca dell'autorizzazione nazionale all'insegnamento del Việt Võ Đạo. La radiazione dovrà essere pronunciata da una Commissione Disciplinare della cui composizione e descrizione delle modalità operative si rinvia al Regolamento Disciplinare.

Commento all'Art.56 – COLLEGIO INSEGNANTI: Si è resa necessaria una descrizione minuziosa di alcuni particolari inerenti il Collegio Insegnanti in quanto tale organo è previsto dallo Statuto Nazionale in vigore.

Come nel caso del precedente articolo, la radiazione di un Insegnante dal Collegio Insegnanti dovrà essere prevista e descritta dettagliatamente dal Regolamento Disciplinare.

Art. 57 - ALBO INSEGNANTI

1 – In applicazione dell'Art. 31 dello Statuto Nazionale, viene istituito l'Albo Nazionale Insegnanti al quale possono iscriversi tutti gli Insegnanti, riconosciuti tali dall'ASD Viet Vo Dao Italia ai sensi del presente Regolamento.

2 – L'iscrizione all'Albo Nazionale Insegnanti è obbligatoria per tutti gli Insegnanti Nazionali che intendano svolgere attività di insegnamento all'interno dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

3 – L'albo deve contenere l'elenco dei nominativi degli Insegnanti Nazionali che, avendo titolo, ne fanno richiesta, suddivisi per Associazione Regionale, Classi di Insegnanti e Grado Tecnico.

4 – Possono presentare domanda di iscrizione all'Albo Nazionale Insegnanti tutti gli insegnanti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) in regola con il tesseramento nazionale;
- b) in regola con la partecipazione ai corsi di aggiornamento Insegnanti;
- c) in regola con i requisiti previsti per la propria qualifica d'insegnante.

6 – Nell'ambito di ciascuna regione di appartenenza è costituito un Albo Insegnanti Regionale i cui componenti costituiscono il Collegio Insegnanti Regionale. Il Collegio Insegnanti Regionale elegge tra i propri membri un rappresentante per la partecipazione alla vita associativa dell'ASD Viet Vo Dao Italia ai sensi dell'Art. 7 dello Statuto Nazionale che verrà comunicato annualmente alla Segreteria Generale Nazionale all'atto del tesseramento annuale.

7 - L'insegnante che risulti sprovvisto dei requisiti previsti per la propria qualifica, deve provvedere alla propria regolarizzazione entro il termine di centoventi giorni, trascorsi i quali sarà rimosso dall'Albo Insegnanti con le conseguenze del caso.

Art. 58 - BAMBINI

Con il termine di bambini si intendono quei praticanti, di entrambi i sessi, con un'età compresa tra i quattro ed i dodici anni compiuti.

Art. 59 - GESTIONE DEI CORSI PER BAMBINI

1 – Per bambini di età compresa tra i quattro ed i cinque anni compiuti si consiglia la realizzazione di corsi specifici di propedeutica al Việt Võ Đạo, finalizzati ad un'attività ludico motoria gestita con un rapporto di docenti/bambini non inferiore di 1 a 5 e corsi con al massimo dieci presenze.

2 – Per bambini di età compresa tra i sei ed i dodici anni compiuti si consigliano lezioni a cadenza bisettimanali di circa un'ora caduna.

3 – Il numero di piccoli allievi per lezione deve essere tale da garantire un efficace controllo della loro sicurezza, della loro attenzione e del loro apprendimento. Al fine di permettere il raggiungimento di questi tre aspetti si consiglia, in caso di elevato numero di bambini per lezione, l'ausilio di aiuti insegnanti in un rapporto di almeno uno a quindici.

4 – Quando le lezioni prevedono la presenza contemporanea di bambini di età differente, devono essere impostate attività, tecniche o giochi adatti a ciascuna età.

5 – Proprio in considerazione della delicatezza di questa età evolutiva, è doverosa la collaborazione con i genitori dei bambini affidati. I genitori non devono interferire con la gestione del programma tecnico o la progressione tecnica dei figli, ma devono essere considerati adeguatamente dall'Insegnante per conoscere meglio i suoi piccoli atleti e per impostare un piano educativo più efficace.

6 – Il programma tecnico per i bambini è quello descritto per gli adulti. Ad esso devono essere fatte le opportune semplificazioni ed azioni di adeguamento necessarie per allievi di così giovane età.

Art. 60 - I BAMBINI NEI PASSAGGI DI GRADO

1 - I gradi per i bambini sono, anch'essi definiti "DO" e "CẤP" come precisato al successivo Art. 64 e mantengono la stessa relazione ed indicazione numerica.

2 - Per conseguire il CẤP o DO successivo, il piccolo candidato deve sostenere un esame teorico/tecnico, superato il quale, può fregiarsi del grado conseguito ed accedere allo studio del programma tecnico relativo al grado raggiunto.

3 - Al conseguimento di ogni CẤP o DO, deve essere apposta una striscia di colore Giallo ad una delle estremità della cintura bianca visibile su entrambe le facciate come indicato nell'allegato "D". La tabella dell'Allegato "E" schematizza quanto espresso nel presente paragrafo precisando graficamente il rapporto tra CẤP, DO ed il numero delle strisce gialle da apporre sulla cintura e le relative posizioni di cucitura.

4 – In funzione dell'età e delle capacità di apprendimento, è possibile diradare i tempi tra due strisce gialle assegnando una mezza striscia gialla, visibile su entrambi i lati della cintura.

5 - Il conseguimento della quarta striscia gialla non comporta necessariamente il raggiungimento del "4° DO – I CẤP". In applicazione di quanto specifica il precedente Art. 59 al paragrafo 6 ed, in funzione dell'età, il passaggio dalle strisce gialle alle strisce blu può avvenire in tempi diversi.

6 – Sono imposti i seguenti limiti d'età per il conseguimento di alcuni gradi:

- a) I Cấp – DO 5°: età minima 10 anni;
- b) II Cấp – DO 3°: età minima 12 anni;
- c) IV Cấp – DO 1°: età minima 14 anni.

Art. 61 - ESAMI PER BAMBINI

1 – La cadenza delle sessioni d'esame per i bambini è fissata ogni dodici o diciotto mesi in funzione dell'età del piccolo candidato.

2) In merito al conseguimento di alcuni gradi e in considerazione dell'età al momento della prima iscrizione di ciascun bambino e del limite d'età imposto dal precedente Art. 60, la cadenza degli esami è dedotta dalla tabella dell'Allegato "L".



SEZIONE IV – LA TECNICA: Programmi, Gradi ed Esami

Art. 62 - GRADI TECNICI

1 - A tutti i praticanti di Việt Võ Đạo viene attribuito un grado in funzione della preparazione teorico-tecnica conseguita durante il previsto periodo di allenamento e verificata in sede d'esame sulla base del programma teorico tecnico appositamente predisposto dal Consiglio Nazionale dei Maestri o da altro organo appositamente delegato.

2 - Possono fregiarsi di un grado tecnico solo coloro che, avendone i requisiti di partecipazione, superano l'esame previsto dal programma teorico tecnico citato al precedente paragrafo.

3 - I gradi previsti dall'ASD Viet Vo Dao Italia si suddividono in "GRADI INFERIORI" e "GRADI SUPERIORI".

4 - I Gradi Inferiori sono suddivisi in "CẤP" e "DO", mentre i Gradi Superiori sono suddivisi in "Đẳng". Ai gradi tecnici non è abbinato alcun titolo qualificante.

Art. 63 - INQUADRAMENTO DEI PRATICANTI

1 - Tutti i praticanti sono autorizzati a svolgere la loro attività di apprendimento ed allenamento solo se sono sottoposti all'autorità di un Insegnante Nazionale.

2 – Ai fini di un corretto rapporto tra Insegnante ed allievo, è necessario che l'eventuale qualifica di Insegnante Nazionale, posseduta dall'allievo o il suo grado tecnico non siano superiori a quelli del suo Insegnante Nazionale.

3 - Qualora si presenti la situazione nella quale un praticante non abbia un insegnante, Egli dovrà scegliere un Insegnante Nazionale al quale sottoporsi previa accettazione dell'Insegnante medesimo e conferma del Direttore Tecnico Regionale di competenza.

Commento all'Art.63 – INQUADRAMENTO DEI PRATICANTI: Come già precisato nel commento all'Art. 42, relativamente all'inquadramento degli Insegnanti, si ritiene doveroso il rapporto di subordinazione nell'apprendimento. Pertanto se si ritiene valido questo concetto per gli Insegnanti, ancor più deve essere considerato favorevolmente questo tipo di inquadramento tecnico per i praticanti.

Art. 64 - GRADI INFERIORI O "CẤP"

1 - I gradi inferiori, definiti "CẤP", sono quattro ed indicati in ordine numerico crescente.

2 - Complessivamente i quattro CẤP sono suddivisi in sette livelli, definiti "DO" ed indicati in ordine numerico decrescente.

3 – La relazione tra CẤP e Độ è la seguente:

a) La Cintura Bianca si divide in due livelli:

- 7° DO,
- 6° DO;

b) Il I CẤP si divide in due livelli:

- 5° DO,
- 4° DO;

c) Il II CẤP corrisponde al 3° DO;

d) Il III CẤP corrisponde al 2° DO;

e) Il IV CẤP corrisponde al 1° DO;

4 - Al conseguimento di ogni Cấp, deve essere apposta, trasversalmente ad una delle estremità della cintura bianca, una striscia di colore Blu visibile su entrambe le facciate come indicato nell'allegato "F". L'allegato "G" schematizza quanto espresso nel presente paragrafo precisando graficamente il rapporto tra Cấp, ĐỘ ed il numero delle strisce da apporre sulla cintura.

Art. 65 - PASSAGGI DI CẤP E ĐỘ

1 - Per conseguire il Cấp o ĐỘ successivo, il candidato deve sostenere un esame teorico/tecnico, superato il quale, può fregiarsi del grado conseguito ed accedere allo studio del programma tecnico relativo al grado raggiunto.

2 - Il successivo Art. 71 del presente regolamento stabilisce il programma tecnico per i passaggi di Cấp e ĐỘ ed i relativi tempi minimi di allenamento previsti per essere ammessi all'esame.

3 - Il successivo Art. 72 del presente regolamento riporta il programma teorico previsto per i passaggi di Cấp e ĐỘ in sede d'esame.

Art. 66 - GRADI SUPERIORI O "ĐẰNG"

1 - I gradi superiori, definiti ĐẰNG, sono sette ed in ordine numerico crescente. L'allegato "I" enumera i Gradi Superiori e le relative cinture.

2 - Al conseguimento del primo ĐẰNG il praticante indossa la Cintura Nera bordata di rosso. La cintura nera bordata di rosso è descritta al successivo Art. 117 e rappresentata nell'Allegato "B Fig.1".

3 - Al conseguimento di ciascuno dei primi tre ĐẰNG, deve essere apposta, trasversalmente ad una delle estremità della cintura nera bordata di rosso, una striscia di colore Rosso, visibile su entrambe le facciate come indicato nell'allegato "H".

4 - Al conseguimento del quarto ĐẰNG deve essere indossata la Cintura Rossa.

5 - Al conseguimento dei successivi ĐẰNG, deve essere apposta una striscia di colore bianco, trasversalmente ad una delle estremità della cintura rossa, visibile su entrambe le facciate come indicato nell'allegato "H".

6 - I Gradi Superiori non danno diritto ad alcun titolo qualificante.

Art. 67 - PASSAGGI DI ĐẰNG

1 - Per conseguire il ĐẰNG successivo, il candidato deve sostenere un esame teorico/tecnico, superato il quale, può fregiarsi del grado conseguito ed accedere allo studio del programma tecnico relativo al grado raggiunto.

2 - Il mancato superamento dell'esame previsto per ciascun grado superiore impone al candidato la necessità di una più appropriata preparazione con l'impedimento di ripresentarsi nuovamente nella sessione d'esame immediatamente successiva.

3 - L'accesso all'esame per conseguire il Primo ĐẰNG è consentito solo ai candidati maggiorenni che abbiano maturato almeno un tesseramento ed un anno di anzianità successivo al conseguimento della Cintura Nera.

4 - L'accesso all'esame per conseguire il Secondo ĐẰNG è consentito solo ai candidati che, se in possesso di una qualifica di Istruttore, abbiano maturato almeno tre tesseramenti annuali successivi al conseguimento del Primo ĐẰNG, altrimenti il limite di tempo è elevato a discrezione del Direttore Tecnico Regionale.

5 - L'accesso all'esame per conseguire il Terzo ĐẰNG è consentito solo ai candidati che, se in possesso di una qualifica di Istruttore, abbiano maturato almeno quattro tesseramenti annuali successivi al conseguimento del Secondo ĐẰNG, altrimenti il limite di tempo è elevato a discrezione del Direttore Tecnico Regionale.

6 – L'accesso all'esame per conseguire il Quarto Đẳng è consentito solo ai candidati che abbiano maturato almeno cinque tesseramenti annuali successivi al conseguimento del Terzo Đẳng ed infine, siano in possesso di una delle qualifiche dell'insegnamento.

7 – L'accesso all'esame per conseguire il Quinto Đẳng è consentito solo ai candidati che abbiano maturato almeno sei tesseramenti annuali successivi al conseguimento del Quarto Đẳng ed infine, siano in possesso di una delle qualifiche dell'insegnamento.

8 – L'accesso all'esame per conseguire il Sesto Đẳng è consentito solo ai candidati che abbiano maturato almeno sette tesseramenti annuali successivi al conseguimento del Quinto Đẳng ed infine, siano in possesso di una delle qualifiche dell'insegnamento.

9 – Il successivo Art. 74 e 75 del presente regolamento riportano il programma tecnico ed il programma teorico previsti per i passaggi di Đẳng in sede d'esame.

10 – Al conseguimento di ciascun Đẳng, deve essere rilasciato al titolare il relativo diploma di grado previsto al seguente Art.132.

11 - In caso di ritorno alla pratica dopo un'assenza superiore a due anni o in caso di presenza frammentata al punto da non consentire un allenamento costante ed utile al mantenimento della qualità tecnica, il Direttore Tecnico Regionale può richiedere al candidato di sottoporsi nuovamente all'esame di verifica, previo un adeguato periodo di recupero.

Art. 68 - DEFINIZIONI GENERICHE

1 - CINTURE BIANCHE Con questi due termini si possono definire tutti i praticanti o Võ Sinh di Grado Inferiore che, indipendentemente dal ruolo o incarico rivestito in ambito Nazionale, Regionale o Locale, in funzione del loro grado tecnico siano tenuti ad indossare la Cintura Bianca.

2 - CINTURE NERE: Con questi due termini si possono definire genericamente tutti i praticanti di Grado Superiore a partire dalla Cintura Nera; siano essi Insegnanti, rivestano ruoli o ricoprano incarichi in ambito Nazionale, Regionale o Locale, indipendentemente dal colore della cintura indossata; talvolta con questi due termini si possono includere anche le Cinture Rosse.

3 - CINTURE ROSSE: Con questi due termini si possono definire specificamente tutti i praticanti che indipendentemente dal ruolo o incarico rivestito in ambito Nazionale, Regionale o Locale, in funzione del loro grado tecnico siano tenuti ad indossare la Cintura Rossa.

Art. 69 - COLLEGIO NAZIONALE CINTURE NERE

1 – In applicazione dell'Art. 32 dello Statuto dell'ASD Viet Vo Dao Italia, tutti i praticanti di Grado Superiore in possesso dei previsti requisiti, ivi comprese le Cinture Rosse, sono membri di diritto del Collegio Nazionale Cinture Nere.

2 – Il Collegio Nazionale Cinture Nere elegge al suo interno un Presidente che ne rappresenti la volontà e coordini le attività.

3 – Il Presidente del Collegio Nazionale Cinture Nere rimane in carica per quattro anni ed è rieleggibile; egli, per la gestione tecnica ed amministrativa delle attività del Collegio, può avvalersi dell'ausilio della Segreteria Tecnica Nazionale.

4 - Il Collegio Insegnanti si riunisce per espresso volere del suo Presidente o per richiesta di almeno un terzo dei membri che lo compongono di diritto.

5 - Il Collegio Nazionale Cinture Nere si riunisce esclusivamente per trattare argomenti tecnici o teorici relativi al Việt Võ Đạo e a tutti quegli argomenti che ad esso sono

connessi ed inseriti nell'Ordine del Giorno citato nella lettera di convocazione. La lettera di convocazione deve essere inviata personalmente a tutti i membri del Collegio anche con posta elettronica e con lo stesso mezzo deve essere reso noto il relativo verbale. Altresì, il Collegio può riunirsi per allenamenti particolari di carattere nazionale, il cui solo fine sia l'approfondimento della conoscenza del Việt Võ Đạo, in una intensa esperienza comunitaria.

6 - Di ogni riunione deve essere redatto un verbale che, debitamente firmato dal Presidente del Collegio, viene conservato agli atti dello stesso.

7 - Il Praticante di Grado Superiore che volontariamente si rende colpevole di atti gravi che ledono il prestigio del Collegio Nazionale Cinture Nere non riconoscendone l'autorità o violandone apertamente le delibere, può essere radiato dal Collegio stesso. La radiazione dovrà essere pronunciata da una Commissione Disciplinare della cui composizione e descrizione delle modalità operative si rinvia al Regolamento Disciplinare.

Art. 70 - ALBO CINTURE NERE

1 - In applicazione dell'Art. 31 dello Statuto Nazionale, tutti i praticanti dell'ASD Viet Vo Dao Italia in possesso di uno dei Gradi Superiori, ivi comprese le Cinture Rosse, indipendentemente dalla qualifica o dal ruolo ricoperto nell'ASD Viet Vo Dao Italia o in ambito Regionale o Locale, devono essere iscritti all'Albo Nazionale Cinture Nere.

2 - L'iscrizione all'Albo Nazionale Cinture Nere è obbligatoria per tutti i praticanti di Grado Superiore che ne abbiano titolo e che intendano svolgere attività in ambito nazionale, regionale e o locale

3 - Ai sensi dell'Art. 31 dello Statuto Nazionale, l'albo deve contenere l'elenco dei nominativi delle Cinture Nere, suddivisi per Associazione Regionale e Grado Tecnico.

4 - Nell'ambito di ciascuna regione di appartenenza è costituito un Albo Cinture Nere Regionale i cui componenti costituiscono il Collegio Cinture Nere Regionale. Il Collegio Cinture Nere Regionale elegge tra i propri membri due rappresentanti per la partecipazione alla vita associativa dell'ASD Viet Vo Dao Italia ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Nazionale che verrà comunicato annualmente alla Segreteria Generale Nazionale all'atto del tesseramento annuale.

Art. 71 - PROGRAMMA TECNICO PER GRADI INFERIORI

1 - Il programma tecnico per i Gradi Inferiori è uniforme su tutto il territorio nazionale, è suddiviso in tante schede quante sono i ĐỘ che distinguono i CẤP e ciascuna scheda si compone dei seguenti argomenti tecnici:

- a) tecniche fondamentali;
- b) chien luoc (tecniche di combattimento)
- c) quyen (forma a mani nude);
- d) tecniche di difesa personale;
- e) tecniche di attacco e contrattacco;
- f) song luyen (combattimento prestabilito);
- g) dau tu do (combattimento libero);
- h) cong phap (tecniche di rottura).

2 - L'allegato "M" riporta il programma tecnico nazionale previsto per i Gradi Inferiori ed i relativi tempi minimi di allenamento previsti per essere ammessi all'esame.

Art. 72 - PROGRAMMA TEORICO PER GRADI INFERIORI

1 - Le nozioni di storia e filosofia che gli allievi Cintura Bianca devono apprendere, sono parte di un bagaglio culturale più complesso ed essi lo devono approfondire progressivamente nel corso dei loro studi, con il loro Insegnante. Alcuni argomenti, vedasi l'elenco inserito nel programma per Cintura Nera, saranno ripresi al termine del ciclo formativo previsto per i Gradi Inferiori, in preparazione per gli esami dei primi Gradi Superiori. Pertanto lo studio di questi argomenti più complessi, da parte dei candidati "Cintura Bianca", dovrà essere più superficiale, dimostrandone però ugualmente una buona conoscenza nozionistica.

2 - L'allegato "N" riporta il programma teorico previsto per i Gradi Inferiori.

Commento all'Art.72 – PROGRAMMA TEORICO PER I GRADI INFERIORI: Con l'esperienza ci si è accorti che i praticanti arrivavano ad affrontare l'esame per Cintura Nera pronti tecnicamente, ma quasi a digiuno dei concetti teorici del Việt Võ Đạo, in quanto per i precedenti esami avevano ripetutamente studiato i semplici argomenti di base. Si trovavano quindi a dover affrontare di colpo tutto il bagaglio teorico previsto per i Gradi Superiori.

Si è quindi giunti alla conclusione che fosse più congeniale preparare progressivamente i praticanti ad affrontare la Teoria, così come si fa con la tecnica. Si è proceduto quindi a suddividerla per argomenti, semplificarla il più possibile ed abbinarla ad ogni Cấp.

Ciò che gli Insegnanti devono ricordarsi in sede d'esame, è che i candidati sono solo praticanti alle prime armi, per cui ci si deve accontentare che sappiano descrivere, anche solo mnemonicamente, gli argomenti di loro pertinenza e lasciare gli approfondimenti al momento successivo, quando si presenteranno in sede d'esame nazionale.

Se i praticanti Cinture Bianche riescono a ricordare i "Cinque Elementi" o i "Bát Quái" è già una gran cosa; quando sarà il momento, non dovranno fare altro che ripassare ciò che già sanno ed aggiungere ciò che ancora non sanno in merito all'argomento specifico. Insomma, fornire le basi teoriche del Việt Võ Đạo in modo progressivo.

Art. 73 - CONSEGUIMENTO DELLA CINTURA NERA

1 - Per conseguire la Cintura Nera ed i successivi Đẳng, il candidato deve superare un esame teorico/tecnico.

2 - L'accesso all'esame per conseguire la Cintura Nera, è consentito solo ai candidati che abbiano maturato almeno un tesseramento annuale successivo al conseguimento del IV Cấp ed avere compiuto il quindicesimo anno di età non oltre il giorno dell'esame.

3 – In calce agli allegati "M" e "N" del presente regolamento viene descritto il programma tecnico e teorico che il candidato alla Cintura Nera deve presentare in sede d'esame.

4 – Qualora il candidato sia minorenne al conseguimento della Cintura Nera, egli dovrà indossare una cintura nera bordata di colore blu fino al raggiungimento della maggiore età, maturata la quale, dovrà indossare automaticamente la cintura nera. La cintura nera bordata di blu è descritta al successivo Art. 117 e rappresentata nell'Allegato "B Fig.2".

Art. 74 - PROGRAMMA TECNICO PER GRADI SUPERIORI

1 - Il programma tecnico per i Gradi Superiori è uniforme su tutto il territorio nazionale, è suddiviso in tante schede quante sono i Đẳng descritti e ciascuna scheda si compone dei seguenti argomenti tecnici:

a) tecniche fondamentali;

- b) chien luoc (tecniche di combattimento);
- c) quyen (forme a mani nude);
- d) quyen vu khi (forme con armi tradizionali);
- e) song luyen (combattimento prestabilito);
- f) dau tu do (combattimento libero);
- g) cong phap (tecniche di rottura).

2 - L'allegato "O" riporta il programma tecnico nazionale previsto per i Gradi Superiori ed i relativi tempi minimi di allenamento previsti per essere ammessi all'esame.

Art. 75 - PROGRAMMA TEORICO PER GRADI SUPERIORI

1 – Il programma teorico per i Gradi Superiori verte sui seguenti dieci argomenti:

I	Mười Điều Tâm Niệm Của Môn Sinh	I dieci principi del praticante.
II	Dinh Ly Tam Nguyen.	Legge dei tre principi.
III	Dinh Ly Tam Tao.	Legge dei tre elementi.
IV	Dinh Ly Thuong Dich.	Legge dell'evoluzione permanente.
V	Dinh Ly Mien Sinh.	Legge dell'eterna ripetizione.
VI	Thuyết Ngũ Hành.	Cinque elementi.
VII	Bát Quái.	Otto trigrammi.
VIII	Nội Công.	Nozioni sull'energia interna: i meridiani.
IX	Xác định và vị trí của Đai Đen và của Huấn luyện viên.	Definizione e ruolo della Cintura Nera e dell'Insegnante.
X	Những điều cơ bản cho một cuộc sống lành mạnh (dinh dưỡng, thức ăn, vận động, v. v..)	Principi fondamentali per una vita sana (nutrizione, alimentazione, attività motoria.ecc.).

2 – Il programma teorico indicato al precedente paragrafo, è oggetto di interrogazione scritta ed orale in sede d'esame per i candidati alla Cintura Nera ed al Primo Đẳng.

3 – Per i successivi Đẳng i candidati devono presentare e discutere una TESI o LUẬN ÁN. La scelta dell'argomento, oggetto della tesi e la sua stesura sono descritti al successivo Art. 79

4 – In considerazione dello spazio necessario per trattare i dieci argomenti di teoria previsti per i primi due Gradi Superiori, si rimanda la trattazione ad apposito elaborato da utilizzarsi quale testo di studio ufficiale ed uniforme su tutto il territorio nazionale.

Art. 76 - FORME O QUYÊN

1 - I Quyen sono un insieme di movimenti, di tecniche di parata e di attacco, concatenate in modo consono, atte a simulare un combattimento contro uno o più avversari. I Quyen, in funzione della complessità delle tecniche che li compongono, possono essere suddivisi per livelli di difficoltà. Lo scopo è quello di fornire ai praticanti uno strumento di allenamento e di studio adatto ad ogni grado e livello.

2 – I Quyen Vu Khi sono forme che prevedono l'uso di una o più armi tradizionali. L'allenamento e lo studio dei Quyen Vu Khi permette al praticante di migliorare l'uso dell'arma armonizzandolo con l'abilità tecnica ed atletica del proprio corpo.

3 – Sia ai Quyen che ai Quyen Vu Khi può essere legato un "POEMA o LỜI THIỆU", che accompagna e commenta lo svolgersi delle tecniche. I Quyen Tradizionali so-

no accompagnati da poemi in lingua vietnamita. La loro traduzione deve essere approvata dal Consiglio Nazionale Dei Maestri e deve rispettare la simbologia e i concetti filosofici originali, preservare le eventuali strategie ed ogni altro insegnamento celato tra i versi fornendone, ove possibile, anche un aspetto poetico.

4 – I Quyen ed i Quyen Vu Khi inseriti nel programma Nazionale e citati nei precedenti Art. 71 e 74 del presente regolamento, non possono essere modificati senza autorizzazione ed è compito del Consiglio Tecnico Nazionale codificare per iscritto e con mezzi informatici e consoni allo scopo, ogni singolo Quyen descrivendone l'esecuzione. La realizzazione di tale codifica può concludersi con l'elaborazione di uno o più testi di studio per i praticanti.

Art. 77 - COMBATTIMENTO O DAU TU DO E SONG LUYỆN

1 - Esistono due specialità di combattimento:

- a) Combattimento Prestabilito o Song Luyệן;
- b) Combattimento Libero o Dau Tu Do.

2 – Nel Song Luyệן o combattimento prestabilito i due atleti esprimono le varie fasi di attacco e contrattacco dimostrando la loro capacità atletica e di simulazione rendendo il più possibile veritiera la loro competizione.

3 – I Song Luyệן possono essere eseguiti a mano libera oppure con l'uso di armi tradizionali e possono essere codificati nel programma nazionale o ideati appositamente per le competizioni e o dimostrazioni.

4 - I Song Luyệן inseriti nel programma nazionale sono oggetto di valutazione in sede d'esame.

5 – I Song Luyệן inseriti nel programma Nazionale e citati nei precedenti Art. 71 e 74 del presente regolamento, non possono essere modificati senza autorizzazione ed è compito del Consiglio Tecnico Nazionale codificare per iscritto e con mezzi informatici e consoni allo scopo, ogni singolo Song Luyệן descrivendone l'esecuzione. La realizzazione di tale codifica può concludersi con l'elaborazione di uno o più testi di studio per i praticanti.

6 - Il Dau Tu Do è la manifestazione della capacità di difesa e di contrattacco, al fine di neutralizzare il proprio avversario, acquisita da due atleti, nel corso dei propri allenamenti, espressa durante uno scontro alla pari. Il Dau Tu Do, per quanto sia definito "libero", in realtà non può consentire l'uso di tutte le tecniche, né il loro libero affondo.

7 – Il Dau Tu Do competitivo è regolamentato dal Regolamento Nazionale di Gara e prevede l'uso di determinate protezioni ed un comportamento sportivo tali da permettere ai due contendenti la possibilità di esibire la propria capacità tecnica senza danneggiare l'avversario.

8 - Il Dau Tu Do, ad iniziare dal 4° Do – I Cấp è oggetto di valutazione in sede d'esame. In questo contesto i contendenti non sono provvisti di protezioni e devono esibire la propria capacità tecnica rispettando le medesime regole previste per il Dau Tu Do sportivo, prestando maggiore attenzione alla propria ed altrui incolumità.

Art. 78 - TECNICHE DI ROTTURA O CÔNG PHÁP

1 - Le tecniche di rottura hanno lo scopo di verificare l'efficacia di quelle stesse tecniche che non possono essere portate in affodo sull'avversario, siano esse eseguite di mano o di piede, a terra o in volo durante un salto.

2 – In funzione del tipo di tecnica da eseguire e della verifica da effettuare, le Tecniche di Rottura possono essere eseguite sui più svariati tipi di materiali, tavolette di

legno, tegole e altri manufatti in laterizio (argilla cotta), blocchi di granito, blocchi di ghiaccio, ecc.

3 – E' compito dell'Insegnante valutare che il materiale scelto dal praticante e la tecnica da eseguire, siano compatibili con le sue capacità tecniche ed atletiche.

4 – I Công Pháp inseriti nel programma tecnico nazionale ed oggetto di valutazione in sede d'esame sono uguali su tutto il territorio nazionale e prevedono l'uso di TAVOLETTE IN ABETE piallate con le seguenti dimensioni:

a) Per le femmine: cm 30 x cm 30 x cm 2,0

b) Per i maschi: cm 30 x cm 30 x cm 2,5

5 – E' vietata l'esecuzione delle tecniche di rottura ai minori di anni 15 (compiuti non oltre il giorno dell'esame).

6 – E' resa facoltativa l'esecuzione delle tecniche di rottura ai maggiori di anni 40 (compiuti non oltre il giorno dell'esame)

7 – I Công Pháp devono essere eseguiti dalle Cinture Bianche in possesso dei requisiti previsti dai precedenti paragrafi e che abbiano conseguito almeno il II Cấp – Do 3°.

8 – Le Cinture Bianche, in possesso dei requisiti previsti, sono tenute ad eseguire in sede d'esame, due dei Công Pháp previsti dalle schede del "Programma Tecnico" per i Gradi Inferiori" descritto nell'Allegato "M", scegliendo, ove possibile, almeno una tecnica di calcio o di calcio in volo.

9 – I Công Pháp previsti per il conseguimento del 1° Đẳng sono tre, dei quali almeno uno di calcio in volo, rispettando i criteri elencati al seguente paragrafo 11, ed eventualmente una sola tecnica di braccia.

10 – I Công Pháp previsti per i successivi Đẳng sono almeno tre con un massimo di cinque tavole.

11 – Criteri d'esecuzione delle tecniche di calcio in volo:

a) Phi Truc Cuoc o Calcio frontale in volo:

Tavoletta posizionata parallelamente al pavimento ad un'altezza pari a quella raggiunta dalle nocche della mano chiusa a pugno, in piedi e con braccio teso come indicato nell'Allegato "P" fig.1.

b) Phi Hoan Cuoc o Calcio circolare in volo:

Tavoletta disposta obliquamente rispetto al pavimento, ad un'altezza superiore a quella della testa del candidato.

c) Phi Ban Long Cuoc o Calcio laterale in volo con ostacoli:

Tavoletta disposta ad un'altezza minima corrispondente all'altezza del girovita del candidato e posizionata dopo:

I. cinque ostacoli (5 persone) come indicato nell'Allegato "P" Fig.2 e Fig3;

II. uno o più ostacoli realizzati in materiale idoneo, atto ad ammortizzare la caduta in caso di errore del candidato, con un'altezza di cm 70, una lunghezza di cm 190 ed una larghezza tale da garantire sufficiente stabilità in caso del già accennato atterraggio precario, si consiglia almeno cm 50 circa come raffigurato nell'Allegato "P" Fig.4; che il candidato deve saltare dopo una adeguata rincorsa.

d) Phi Ban Long Cuoc o Calcio laterale in volo senza ostacoli:

La tecnica deve essere preceduta da una rincorsa e la valutazione è inferiore al punto "c)

12 – Criteri di valutazione delle tecniche di calcio in volo:

a) Ogni tecnica viene valutata in base alla precisione, forza, velocità e qualità dell'esecuzione. Nel caso di combinazione di tecniche è data estrema importanza alla fluidità nell'esecuzione;

b) Ulteriori parametri di valutazione:

- Tecnica in volo: valutazione alta;
- Tecnica di gamba: valutazione media;
- Tecnica di braccia: valutazione bassa.

Art. 79 - TESI O LUẬN ÁN

1 - Tutti i candidati al Secondo Đẳng ed ai successivi Gradi Superiori sono tenuti a compilare una tesi ed a discuterla in sede d'esame.

2 - La scelta dell'argomento della tesi deve essere concordata dal candidato/autore con il proprio Insegnante e sottoposta all'approvazione del Direttore Tecnico Regionale che ne deve essere il relatore.

3 - E' compito del relatore assistere il candidato nella stesura della tesi, indirizzarne la scelta e la definizione dei contenuti, guidarne l'impegno verso un risultato qualitativo e quantitativo adeguato, verificandone infine la progressiva maturazione.

4 - La tesi deve essere un elaborato originale. Gli eventuali brani che facciano riferimento a testi di altri autori devono riportarne l'origine ed essere indicati nella bibliografia. La stesura della tesi deve rispettare le seguenti indicazioni:

a) La copertina deve riportare, come indicato nell'Allegato "Q", le seguenti informazioni:

- a. Viet Vo Dao Italia ASD;
- b. Associazione Viet Vo Dao ... (nome dell'Associazione Regionale);
- c. Titolo della Tesi ed eventuale sottotitolo;
- d. Anno Accademico;
- e. Tesi per il conseguimento del ... Đẳng;
- f. Candidato ... (Cognome e Nome);
- g. Relatore ... (Cognome e Nome).

b) La tesi nel suo insieme deve contenere:

- a. L'indice;
- b. L'introduzione;
- c. Il testo suddiviso in capitoli;
- d. Le conclusioni;
- e. Eventuali allegati;
- f. La bibliografia.

c) La formattazione del documento deve prevedere un formato del testo pari a 12 punti, giustificato con interlinea singolo o 1.

5 - Ogni tesi deve essere prodotta in formato A4 cartaceo ed in versione A4 digitale formato PDF, corredata del relativo abstract di circa 500 parole.

6 - Le tesi, in entrambe le versioni devono pervenire personalmente ai Maestri, Membri del Consiglio Nazionale Dei Maestri, almeno 30 giorni prima della data

dell'esame. Una copia, in duplice versione, deve essere consegnata alla Segreteria Tecnica Nazionale per la sua archiviazione.

7 – E' compito della Segreteria Tecnica Nazionale procedere all'archiviazione delle tesi aggiornando costantemente l'apposito registro che ne deve contenere il titolo, l'anno accademico di emissione, l'autore, il relatore e l'abstract. La versione digitale del registro può essere pubblicata sul sito ufficiale dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

8 - Le tesi più significative possono essere oggetto di pubblicazione sia nella versione integrale quanto in una versione sintetizzata.

Commento all'Art.79 – TESI O LUẬN ÁN: In considerazione della ormai consolidata esperienza generale nella compilazione di Tesi ed avendo riscontrato la più ampia fantasia nella loro redazione, colgo l'occasione della stesura del presente elaborato, per regolamentare, anche se in modo semplice, la loro impaginazione. Questo aiuterà i futuri candidati nell'affrontare un simile lavoro, soprattutto coloro che non siano tanto avvezzi ed inoltre, la loro eventuale pubblicazione, darebbe a questa biblioteca un aspetto più uniforme ed ordinato.

Art. 80 - ESAMI

1 - Possono accedere alla Sessione d'Esame in sede Locale, Regionale o Nazionale solo i candidati che abbiano maturato i previsti requisiti e siano in possesso dell'autorizzazione del proprio Insegnante e, per i candidati alla Cintura Nera ed ai Gradi Superiori, anche del proprio Direttore Tecnico Regionale.

2 – I requisiti necessari per l'accesso dei candidati agli Esami Locali e Regionali sono i seguenti:

- a) Abbiamo maturato l'anzianità prevista per il proprio grado/Cấp o livello/Do;
- b) Abbiamo partecipato alle attività regionali obbligatorie se previste dal regolamento della propria regione;
- c) Siano in possesso dei crediti necessari previsti per il proprio grado/Cấp o livello/Do e definiti al successivo Art. 81.

3 - I requisiti necessari per l'accesso dei candidati agli Esami Nazionali sono i seguenti:

- a) Abbiamo maturato l'anzianità prevista per il proprio grado o Đẳng;
- b) Abbiamo partecipato, nell'Anno Accademico precedente, ad almeno una attività nazionale svoltasi fuori dal proprio territorio regionale;
- c) Siano in possesso dei crediti necessari previsti per il proprio grado o Đẳng e definiti al successivo Art. 81.

Art. 81 - CREDITI FORMATIVI

1 – Per meglio delineare il percorso formativo dei candidati agli esami di ogni livello e grado sono istituiti i CREDITI FORMATIVI o anche solo "Crediti". I crediti non costituiscono una prevaricazione dell'autorità del diretto Insegnante e o del Direttore Tecnico Regionale; sono solo uno strumento per certificare la reale partecipazione attiva del candidato alle attività regionali, nazionali ed internazionali ed il primo requisito per l'accesso agli Esami Locali, Regionali e Nazionali.

2 – Elementi costitutivi o attività considerate per l'accumulo dei crediti sono:

- a) Anzianità di tesseramento all'ASD Viet Vo Dao Italia;
- b) Frequenza di partecipazione al proprio corso di allenamento;
- c) Partecipazione alle attività regionali, nazionali ed internazionali;

- d) Incarichi dirigenziali regionali o nazionali;
- e) Partecipazione a corsi di formazione;
- f) Formazione di praticanti di Grado Superiore;
- g) Formazione di Istruttori Qualificati.
- h) Attività annuale come Ufficiale di Gara

3 - Di seguito sono elencati i valori dei Crediti Formativi acquisibili mediante partecipazine a ciascuna attività elencata al precedente paragrafo:

ATTIVITA'	CREDITI FORMATIVI
Tesseramento Annuale Nazionale per Gradi Inferiori	
Tesseramento Annuale Nazionale per Gradi Superiopri	
Tesseramento Annuale Nazionale per Insegnanti	
Frequenza Gradi Inferiori	
Frequenza Gradi Superiopri	
Partecipazione alle attività regionali	
Partecipazione alle attività nazionali	
Partecipazione alle attività internazionali	
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento	
Formazione di un praticante di Grado Superiore	
Formazione di Istruttori Qualificati	
Iscrizione annuale all'Albo Ufficiali di Gara	

4 - Di seguito sono elencati i Crediti Formativi validi quale primo requisito necessario per accedere agli esami di Do, Cáp o Đằng.

LIVELLO O GRADO DA CONSEGUIRE			CREDITI FORMATIVI MINIMI
DO	CAP	ĐằNG	
6°	Cintura Bianca		
5°	I		
4°	I		
3°	II		
2°	III		
1°	IV		
			Cintura Nera
			1°
			2°
			3°
			4°
			5°
			6°

5 – E' compito del Consiglio Tecnico Regionale mantenere il computo dei Crediti Formativi maturati dai praticanti della propria regione e provvedere all'inoltro di questi dati alla Segreteria Tecnica Nazionale che, oltre ad aggiornare il proprio data base, provvede alla loro pubblicazione sulle pagine web del sito nazionale.

Commento all'Art.81 – CREDITI FORMATIVI: Si ritiene ormai unanimemente che sia giunto il momento di utilizzare i crediti come strumento aggiuntivo al parere favorevole del diretto insegnante e del Direttore Tecnico Regionale del candidato che desideri affrontare l'Esame Locale, Regionale o Nazionale per progredire tecnicamente. Il Consiglio Tecnico Nazionale è ancora in fase di elaborazione di un criterio consono ed applicabile uniformemente su tutto il territorio nazionale. Qui ho inserito alcune mie personali considerazioni ed alcune informazioni estratte da una bozza ancora in elaborazione della Direzione Tecnica Nazionale, al fine di trovare la giusta collocazione dei Crediti Formativi all'interno del Regolamento Tecnico. Chiaramente in queste due tabelle mancano i valori attribuiti a ciascuna attività e la quantità minima dei Crediti necessari per i vari passaggi di grado. Ho volutamente omesso tali valori, che erano inseriti nella bozza, perché non mi sembrava corretto appropriarmene ancora prima della sua diffusione Per il momento ciò che conta, ai fini di questo lavoro, è che l'argomento sia stato inserito.

Art. 82 - COMMISSIONI D'ESAME PER I GRADI INFERIORI

La commissione esaminatrice è composta indicativamente da un minimo di uno ad un massimo di tre Insegnanti Nazionali; la relazione tra commissione esaminatrice e grado del candidato è indicata nella seguente tabella:

GRADO DA CONSEGUIRE	COMPOSIZIONE MINIMA COMMISSIONE D'ESAME
6° DO	Un Insegnante
5° DO - 1° Cấp	
4° DO - 1° Cấp	
3° DO - 2° Cấp	Un Insegnante (Consigliati due)
2° DO - 3° Cấp	Due Insegnanti, uno dei quali almeno 2° Đẳng
1° DO - 4° Cấp	

Art. 83 - COMMISSIONI D'ESAME PER I GRADI SUPERIORI

1 - I candidati alla Cintura Nera ed ai Gradi Superiori sono giudicati in sede d'esame da una Commissione d'Esame Nazionale composta da membri del Consiglio Nazionale d'Esame e presieduta dal Direttore Tecnico Nazionale.

GRADO DA CONSEGUIRE	COMPOSIZIONE COMMISSIONE D'ESAME
CINTURA NERA	TRE MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE D'ESAME
1° ĐẰNG	
2° ĐẰNG	
3° ĐẰNG	
4° ĐẰNG	
5° ĐẰNG	
6° ĐẰNG	

2 – La sessione d'Esame Nazionale si compone di due Commissioni composte ciascuna da tre membri:

- a) La prima commissione è composta dai membri del Consiglio Nazionale dei Maestri;
- b) La seconda è composta da tre Maestri, nominati appositamente per ciascuna sessione d'esame dal Direttore Tecnico Nazionale e convocati dalla Segretaria Tecnica Nazionale, come precisato al successivo Art. 84. La nomina dei Commissari d'esame av-

viene attingendo dai Maestri membri della Commissione Nazionale d'Esame, come precisato al successivo Art. 84.

3 – La prima Commissione ha come compito primario quello di analizzare e valutare i candidati di grado superiore a partire dal Secondo Dăng fino al grado più alto.

4 – La seconda Commissione ha come compito primario quello di analizzare e valutare i candidati alla Cintura Nera ed al Primo Dăng.

5 – E' oramai tradizione consolidata che la valutazione orale sia effettuata solo dai due Direttori Tecnici Regionali non di pertinenza del candidato. Per estensione, nella seconda Commissione, ciascun Direttore Tecnico Regionale indicherà il Maestro che ne rappresenterà le funzioni in tale compito. Similmente, verrà usata la stessa procedura nel chiedere i Chien Luoc.

6 - E' compito del Direttore Tecnico Nazionale presiedere e guidare la Sessione d'Esame Nazionale, intervenendo, eventualmente, per apportare quelle variazioni logistiche o organizzative atte a superare eventuali inconvenienti o rendere più snello e scorrevole lo svolgersi dell'esame.

Art. 84 - CONSIGLIO NAZIONALE D'ESAME

1 - Il Consiglio Nazionale d'Esame si compone dei seguenti membri:

- a) Consiglio Nazionale dei Maestri,
- b) Direttori Tecnici Regionali,
- c) Maestri Abilitati.

2 – I Maestri, membri del Consiglio Nazionale dei Maestri ed i Direttori Tecnici Regionali sono membri di diritto del Consiglio Nazionale d'Esame.

3 – E' compito del Consiglio Nazionale dei Maestri abilitare i nuovi Maestri ad esaminare in sede d'Esame nelle funzioni di Commissari d'Esame.

4 – La composizione della Commissione Nazionale d'Esame è decisa dal Direttore Tecnico Nazionale per ciascuna sessione d'esame in funzione del numero dei candidati ed è suo compito indicare alla Segreteria Tecnica Nazionale quali Maestri convocare.

Art. 85 - RICORSI

1 - Qualora si riscontrino irregolarità in sede d'Esame Regionale o Nazionale, può essere inoltrato ricorso, per competenza al Direttore Tecnico Regionale o al Direttore Tecnico Nazionale, che si esprimeranno inappellabilmente.

2 - I ricorsi possono vertere solo su errori di fatto, su questioni disciplinari o organizzative che possono aver compromesso l'esito dell'esame. Non sono ammessi ricorsi per presunti errori di valutazione.

3 – I ricorsi possono essere presentati solo da un rappresentante del candidato; nessuno può reclamare personalmente con la commissione esaminatrice o con alcuno dei suoi membri.

Commento all'Art.85 – RICORSI: Si ritiene necessario fornire l'opportunità di chiedere una eventuale verifica di quanto sia accaduto in sede d'esame. Questo al fine di garantire un comportamento democratico della nostra organizzazione, salvaguardando, in ogni caso, la competenza ed autorità delle Commissioni d'Esame.

Si demanda l'ultimo giudizio ai Direttori Tecnici Regionali o al Direttore Tecnico Nazionale, in quanto considerati al di sopra delle parti in causa ed obiettivi nelle loro valutazioni.

Art. 86 - SESSIONI D'ESAME REGIONALE E NAZIONALE

1 – In considerazione della cadenza settimanale, mensile ed annuale degli allenamenti e per consentire una regolare e costante progressione degli allievi, il numero annuale delle sessioni d'esame per i Gradi Inferiori non può essere inferiore a due e non superiore a quattro.

2 – Per gli allievi di età compresa tra i sei ed i dodici anni, il numero annuale delle sessioni d'esame deve essere compreso tra un minimo di una ed un massimo di due.

3 - Tali sessioni d'esame devono essere pianificate e scaglionate in modo regolare nell'arco dell'Anno Accademico dalla Direzione Tecnica Regionale

4 – Due sono le sessioni d'esame per i Gradi Superiori nel corso dell'Anno Accademico. Tali sessioni d'esame devono essere pianificate ed organizzate adeguatamente in occasione delle seguenti attività nazionali:

- a) Festa Tradizionale;
- b) Stage Estivo Nazionale.

Art. 87 - SEDE D'ESAME NAZIONALE E PRESENZE AUTORIZZATE

1 - E' compito dell'Associazione Regionale organizzatrice assicurare la disponibilità di un ambiente idoneo allo svolgimento della Sessione d'Esame Nazionale.

2 – L'ambiente deve garantire la possibilità di azione in contemporanea a due Commissioni. La pavimentazione deve essere di superficie piana, uniforme e libera da ostacoli. Non devono esserci colonne all'interno delle due aree predisposte per le Commissioni d'Esame ed eventuali angoli o spigoli devono trovarsi a distanza di sicurezza dai candidati. E' consigliabile che la pavimentazione sia in parquet o adeguatamente predisposta per attività sportiva.

3 – Devono essere predisposti dei tappeti per le escuzioni dei Song Luyen o combattimenti prestabiliti nella quantità necessarie per permettere l'esebzione di due coppie per ciascuna commissione presente in sede d'esame. Detti tappeti devono coprire ciascuno un'area di m. 4 X 6 e non devono presentare asperità o irregolarità tali da essere causa di infortuni agli atleti.

4 – Ciascuna delle due Commissioni deve avere a disposizione una superficie, con le caratteristiche descritte al precedente paragrafo, di almeno m 15 x m 15 e predisposte secondo l'Allegato "R".

5 - Di seguito si elenca il materiale, necessario a ciascuna Commissione, che deve essere predisposto dall'Associazione Regionale organizzatrice, in collaborazione con la Segreteria Tecnica Nazionale, prima dell'inizio dell'esame:

- a) Un tavolo idoneo per tre Commissari d'Esame;
- b) Sei sedie;
- c) Penne a sfera a sufficienza per candidati ed Esaminatori e le necessarie cartelle di supporto per i candidati;
- d) Tutte le tavolette in abete previste per i candidati maschi e femmine;
- e) Ostacoli in materiale sintetico (gommapiuma);
- f) Tutte le schede previste per i candidati per la prova scritta;
- g) Almeno tre copie dei registri d'esame;
- h) Bottiglie d'acqua ai tavoli;
- i) Sedie o panche per tutti i candidati.

6 - Per garantire la massima tranquillità ai candidati, la Sessione d'Esame Nazionale deve svolgersi a porte chiuse. Possono accedere alla sede d'esame solo le persone autorizzate e di seguito elencate:

- a) I membri del Consiglio Nazionale Dei Maestri;
- b) I membri della Direzione Tecnica Nazionale;
- c) I membri della Commissione d'Esame;
- d) Il Consiglio Direttivo Nazionale;
- e) La Segreteria Tecnica Nazionale;
- f) Due rappresentanti di ciascuna Associazione Regionale;
- g) Il diretto insegnante di ciascun candidato all'esame;
- h) I candidati all'esame ed eventuali partners per i Song Luyen;
- i) Eventuali addetti alla sicurezza del locale;
- j) Eventuali addetti necessari alla gestione del locale e/o dell'esame.
- k) Eventuali persone espressamente autorizzate dal Consiglio Nazionale dei Maestri o dal Presidente Nazionale, invitate per motivi specifici.

7 - L'accesso alla sede d'esame è consentito ai praticanti autorizzati solo indossando il Vo Phuc regolamentare. E' consentito l'ingresso in abiti civili solo alle persone autorizzate e non praticati.

8 – Durante lo svolgimento della Sessione d'Esame deve essere osservato un rigoroso silenzio e mantenuto il massimo rispetto ed un comportamento idoneo all'attività in corso.

9 - Tutti gli autorizzati all'accesso sono tenuti a firmare la presenza in apposito registro stilato in precedenza dalla Segreteria Tecnica. Detto registro è parte integrante del Verbale d'Esame.

10 – Nessuno può scattare fotografie e/o effettuare riprese filmate senza autorizzazione. Il Presidente Nazionale rilascerà regolare autorizzazione a filmare da postazione fissa ed eventualmente fotografare, dall'esterno dell'area d'esame, lo svolgimento della sessione d'Esame Nazionale al solo fine di un'archiviazione tecnica. Il materiale raccolto deve essere distribuito solo alle seguenti figure tecniche:

- a) I membri del Consiglio Nazionale dei Maestri;
- b) I Direttori Tecnici Regionali;
- c) I membri della Direzione Tecnica Nazionale;
- d) La Segreteria Tecnica Nazionale.

Art . 88 - PROCEDURA D'ESAME NAZIONALE

1 - I candidati alla Cintura Nera ed ai Gradi Superiori devono inoltrare domanda d'ammissione all'Esame Nazionale al Consiglio Nazionale degli Esami, indirizzandola alla Segreteria Tecnica Nazionale, tramite la Segreteria Tecnica Regionale; l'Allegato "S" raffigura il modulo previsto per l'inoltro della domanda d'ammissione all'esame.

2 - Tali domande devono pervenire entro il termine ultimo fissato annualmente in sede di pianificazione delle attività nazionali. Le domande pervenute in ritardo non sono prese in considerazione e devono essere ripresentate ex novo per la sessione d'esame successiva.

3 – E' compito dei candidati ai gradi superiori inviare, entro la scadenza prestabilita, copie della propria tesi in formato cartaceo con posta ordinaria e in formato elettronico con estensione PDF, ai membri del Consiglio Nazionale dei Maestri ed alla Segreteria Tecnica Nazionale.

4 - A conferma dell'avvenuta accettazione delle richieste, la Segreteria Generale invia agli interessati una lettera di convocazione indicando la data, il luogo e l'ora dell'inizio della sessione d'esame.

5 - E' compito della Segreteria Tecnica Nazionale, in collaborazione con la Segreteria Generale Nazionale, stilare l'elenco dei candidati controllandone la regolarità delle richieste e dei tesseramenti ed il possesso dei requisiti previsti, dare avviso al Direttore Tecnico Nazionale ed alla Direzione Tecnica Nazionale di quanto ha disposto e controllato affinché si possa procedere alla convocazione dei Commissari previsti per la Commissione d'Esame Nazionale.

Art. 89 - SVOLGIMENTO SESSIONE D'ESAME NAZIONALE

1 – Prima dell'avvio della sessione d'esame, la Segreteria Tecnica Nazionale verifica che in sede d'esame tutto sia pronto, secondo quanto previsto dal presente regolamento e predispone il materiale di propria competenza.

2 – All'ora convenuta la Segreteria Tecnica Nazionale controlla le autorizzazioni dei presenti all'esame, allontana i non autorizzati e procede all'appello dei candidati, disponendoli in ordine di chiamata su una o più righe.

3 - Verificata la presenza di tutti i candidati, chiama uno alla volta al proprio tavolo, i candidati Cintura Nera e Primo D'ang per il sorteggio di uno dei dieci argomenti di teoria. Consegna a ciascuno di essi il materiale necessario per l'esame teorico ed una scheda sulla quale sono riportati i dieci argomenti di teoria con evidenziato l'argomento estratto; l'Allegato "T" rappresenta detta scheda d'esame. Quando tutti hanno ricevuto il materiale e l'argomento da trattare, la Segreteria Tecnica fa partire il tempo e ciascun candidato riempie gli appositi spazi con i propri estremi e procede allo svolgimento del tema assegnato. Il tempo a disposizione dei candidati è di 20 (venti) minuti. Trascorso il tempo, la Segreteria Tecnica ritira le schede e le consegna alle commissioni di pertinenza.

4 - I Commissari d'Esame procedono alla chiamata dei singoli candidati per il colloquio, secondo la modalità indicata dal precedente Art. 83 paragrafi 3 - 4 - 5.

5 - Terminati tutti i colloqui, le Commissioni passano alla valutazione dell'aspetto tecnico dei candidati. Ogni commissione chiama due candidati di propria pertinenza e li esamina contemporaneamente chiedendo loro l'esecuzione di una specialità alla volta secondo il seguente prospetto:

- a) Tecniche fondamentali e Chien Luoc;
- b) Quyen
- c) Quyen Vu Khi
- d) Song Luyen (Primo)
- e) Song Luyen (Secondo)
- f) Dau tu Do
- g) Cong Phap

6 – Quando tutti i Candidati hanno eseguito la prima specialità vengono chiamati nuovamente per eseguire la seconda; procedendo così fino all'ultima specialità prevista.

7 – In caso di infortunio di un atleta che non possa più proseguire l'esame, la sua valutazione viene congelata fino alla prima sessione successiva alla sua guarigione, dove proseguirà da dove aveva interrotto. Le valutazioni acquisite rimarranno valide fino alla chiusura dell'esame.

8 – Nell'esecuzione dei Song Luyen, i candidati possono avvalersi del supporto di partner non sottoposti alla valutazione d'esame, aventi pari grado o con una differenza massima di un grado,.

9 - Le commissioni devono prestare attenzione a quelle situazioni nelle quali, per l'esecuzione dei Song Luyen, vi siano candidati appartenenti ad entrambe le commissioni, gestendo le alternanze degli atleti in modo tale da garantire loro una serena esecuzione.

Commento all'Art.89– SVOLGIMENTO SESSIONE D'ESAME NAZIONALE: Al fine di contenere i tempi di svolgimento delle sessioni d'esame, si ritiene doveroso ricordare alle organizzazioni regionali di ridurre il più possibile l'esecuzione dei Song Luyen con partner non candidati all'esame e di agevolare le esecuzioni in coppia, appaiando tutti i candidati di una stessa regione presenti nella medesima sessione d'esame.

Art. 90 - ATTI D'ESAME O VERBALE D'ESAME NAZIONALE

1 – Gli atti dell'Esame Nazionale sono:

- a) le comunicazioni riportanti gli estremi della Sessione D'esame;
- b) le convocazioni dei Commissari d'Esame;
- c) le schede compilate dei candidati nell'interrogazione scritta;
- d) i registri utilizzati dai Commissari d'Esame per le valutazioni;
- e) il registro riassuntivo finale delle votazioni della Commissione d'Esame.

2 – Ogni Commissario d'Esame esprime la sua valutazione di ciascuna esibizione dei singoli candidati, con un voto compreso tra lo zero ed il dieci, scrivendolo nell'apposito registro. L'Allegato "S1" rappresenta una pagina di detto registro.

3 - E' compito della Segreteria Tecnica Nazionale predisporre i registri delle Sessioni d'Esame Nazionale ed ogni altro atto necessario allo svolgimento dell'esame stesso.

4 – La Commissione d'Esame è tenuta a compilare il Registro dell'esame che, debitamente firmato dal Direttore della Commissione, viene consegnato unitamente al resto degli incartamenti alla Segreteria Tecnica Nazionale che, provvedendo al computo delle medie dei voti dei tre Commissari d'Esame, redige l'Esito Esame ossia il registro riassuntivo e definitivo delle valutazioni. L'Allegato "S2" rappresenta una pagina di detto registro. Il verbale della Sessione d'Esame viene sottoposto alla firma del Direttore Tecnico Nazionale.

5 - I risultati divengono ufficiali solo dopo che ne sia stata data pubblica lettura durante la Cerimonia d'Investitura delle nuove Cinture Nere e dei nuovi Gradi Superiori. Successivamente dovrà avvenire la pubblicazione a mezzo della Segreteria Tecnica Nazionale mediante diffusione ai destinatari previsti all'elenco "C" del precedente Art 30 ed aggiornamento degli Albi Nazionali del sito internet dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

SEZIONE V – FORMAZIONE: Ambiti di Studi, Riconoscimento livelli

Art. 91 - DEFINIZIONE E CAMPI D'APPLICAZIONE

1 - La formazione è l'insieme degli interventi, messi in atto dall'ASD Viet Vo Dao Italia attraverso i suoi Formatori, volti a migliorare e perfezionare le competenze tecniche di soggetti appartenenti a specifici settori Nazionali e Regionali.

2 – L'attività formativa Nazionale deve cercare sempre nuovi ambiti di applicazione, al fine di suggerire ai suoi beneficiari sempre nuovi spunti di ricerca e di studio. In prima istanza la formazione nazionale applica la sua attività nei seguenti settori tecnici:

- a) preparazione ed aggiornamento dei Formatori;
- b) preparazione ed aggiornamento degli Insegnanti;
- c) emanazione e mantenimento delle abilitazioni;
- d) preparazione ed aggiornamento degli Ufficiali di Gara.

Art. 92 - FORMATORI

1 – Sono Formatori Nazionali quegli Insegnanti che, riconosciuti tali dall'ASD Viet Vo Dao Italia ed iscritti all'Albo dei Formatori Nazionali, svolgono la loro attività d'insegnamento nei corsi di formazione finalizzati a fornire e mantenere idonee e specifiche competenze a quanti vi partecipino.

2 - L'ASD Viet Vo Dao Italia riconosce i Grandi Maestri, membri del Consiglio Nazionale dei Maestri, quali primi Formatori.

3 – L'ASD Viet Vo Dao Italia riconosce la qualifica di Formatore agli Insegnanti che, proposti dal Direttore Tecnico Regionale siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) rivestano una delle qualifiche di Maestro;
- b) abbiano superato l'esame conclusivo del previsto corso di formazione specifico per Formatori o l'equivalente affiancamento con formazione sul campo;
- c) abbiano ricevuto il Nulla Osta del diretto Insegnante;

4 - La qualifica di Formatore deve essere rilasciata dal Presidente Nazionale e certificata dal Direttore Tecnico Nazionale.

5 - In prima istanza, l'ASD Viet Vo Dao Italia riconosce come Formatori quanti hanno contribuito, in qualità di Docenti, alla tenuta dei corsi di formazione per Insegnanti, prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento Tecnico. I formatori così designati, dovranno essere individuati nei Registri della Formazione, redatti per ciascun corso nazionale ed iscritti nell'apposito Albo Formatori Nazionale.

Art. 93 - REGISTRI DELLA FORMAZIONE

1 - Ogni corso formativo dell'ASD Viet Vo Dao Italia, sia esso Regionale o Nazionale, deve essere autorizzato, pianificato e curato dall'ASD Viet Vo Dao Italia, affinché possa ottenere il necessario riconoscimento nazionale.

2 – Annualmente deve essere rilasciato, dalla Segreteria Tecnica Nazionale in collaborazione con il Direttore alla Formazione Nazionale, un Registro della Formazione per ogni Associazione Regionale ed uno per la Formazione Nazionale, nel quale devono essere verbalizzati per ogni lezione di ciascun corso formativo:

- a) numero progressivo del registro ed Anno Accademico di riferimento;
- b) tipologia di intervento formativo;

- c) piano completo di ciascun corso, con materie, docenti, orari e materiale didattico previsti;
- d) località data ed orario di ciascuna lezione;
- e) argomento di ciascuna lezione;
- f) materiale didattico effettivamente distribuito
- g) docente di ogni lezione e relativa firma;
- h) elenco degli allievi e relativa firma con numero di tessera, grado e regione di appartenenza;

3 – Gli Allegati “U” ed “U1” riportano il modello di Registro della Formazione.

4 – Il registro, completo in ogni sua parte, deve essere digitalizzato ed inviato telematicamente alla Segreteria Tecnica ed al Direttore della Formazione che, verificato il contenuto, provvederanno all'emissione dei relativi attestati, diplomi o certificati previsti.

Art. 94 - MATERIALE DIDATTICO

1 - Il materiale didattico deve essere elaborato allo scopo di aiutare l'allievo nello studio di ciascuna materia e servire come testo di ripasso nel seguito della sua carriera sportiva.

2 – Copia di tutto il materiale didattico deve essere depositata presso il Direttore della Formazione che ne deve curare la stesura e l'uniformità su tutto il territorio nazionale.

3 – E' compito del Consiglio Tecnico Nazionale elaborare testi specifici per Formatori Nazionali al fine di rendere uniforme l'attività formativa nazionale svolta a livello regionale. Nello specifico devono essere realizzati i seguenti testi:

- a) Manuale, con relative linee guida, per la formazione Istruttori
- b) Programma Teorico per Gradi Superiori, come precisato al paragrafo 4 dell'Art. 75;
- c) Testo Teorico per Gradi Inferiori, come ipotizzato nell'Allegato “N”;
- d) Manuale, con relative linee guida, per la formazione Ufficiali di Gara;
- e) Testo per la formazione Ufficiali di Gara comparato con il Regolamento Di Gara Nazionale.

Art. 95 - FORMAZIONE INSEGNANTI E UFFICIALI DI GARA

1 - In considerazione dell'importanza che riveste l'esperienza maturata sul campo al fine di svolgere un valido compito educativo, è fatto obbligo a tutti gli Insegnanti di acquisire almeno il primo livello di Arbitro e Giudice.

2 – Sebbene sia consigliato a tutti gli Insegnanti, il raggiungimento dei successivi livelli previsti per gli Ufficiali di Gara è facoltativo.

Commento all'Art.95 – FORMAZIONE INSEGNANTI E UFFICIALI DI GARA: Come precisato nel primo paragrafo di questo articolo, si ritiene necessario rendere obbligatorio agli Insegnanti il raggiungimento del Primo Livello di Arbitri e Giudici. Questo obbligo costringe a maturare un minimo di esperienza dell'area di gara nelle specifiche qualifiche, eventuali Insegnanti riluttanti. Tale obbligo porta l'Insegnante a cimentarsi nei compiti di Giudice ed Arbitro acquisendo un minimo di conoscenza che gli è utile nel momento di preparare alle competizioni i suoi atleti.

Art. 96 - ABILITAZIONI

1 – Come indicato dal paragrafo 3 del precedente Art. 84 è istituita l'abilitazione di "Commissario d'Esame Nazionale" valida per la valutazione in sede d'Esame Nazionale per i Maestri selezionati e formati allo scopo.

2 – L'abilitazione prevede un periodo di formazione sul campo con affiancamento ai Grandi Maestri oppure a Maestri da questi designati. Detta formazione deve concludere il ciclo formativo con un'esperienza di valutazione in sede d'esame.

3 – Il periodo di Formazione deve portare il candidato ad acquisire la capacità di discernimento e di valutazione specifica del livello d'esame.

4 - Al termine di questo periodo, previo parere favorevole del Consiglio Nazionale dei Maestri, il Direttore Tecnico Nazionale abiliterà il candidato rilasciando l'apposito attestato ed iscrivendolo nel Consiglio Nazionale d'Esame.

Art. 97 - ALBO FORMATORI NAZIONALI

1 –Viene istituito l'Albo Formatori Nazionale al quale vengono iscritti tutti i Formatori riconosciuti dall'ASD Viet Vo Dao Italia ai sensi del presente Regolamento.

2 – Sono iscritti all'Albo Nazionale Formatori tutti i Formatori in possesso dei seguenti requisiti:

- a) in regola con il tesseramento nazionale;
- b) in regola con la partecipazione ai corsi di aggiornamento Insegnanti;
- c) in regola con i requisiti previsti per la propria qualifica d'insegnante;
- d) autorizzazione del proprio Insegnante e del Direttore Tecnico Regionale;
- e) abilitazione rilasciata dal Direttore Tecnico Nazionale.



Memoriae:

Facciata esterna della Tessera per Cinture Bianche, in uso nella Federazione Viet Vo Dao Italia, dal 1979, per un periodo di circa quindici anni.

SEZIONE VI – LA VITA ASSOCIATIVA: Attività Nazionali

Art. 98 - ANNO ACCADEMICO

L'art. 6 dello Statuto Associativo dell'ASD Viet Vo Dao Italia stabilisce che l'Anno Accademico inizi il primo Settembre e termini il 31 Agosto dell'anno solare seguente. Pertanto, le attività nazionali dovranno essere impostate con la medesima cadenza.

Art. 99 - CALENDARIO DELLE ATTIVITA' NAZIONALI

1 - Annualmente il Consiglio Nazionale dei Maestri predispone il programma generale delle attività del successivo Anno Accademico, demandando la stesura dei programmi regionali ai competenti Direttori Tecnici Regionali.

2 - Le attività nazionali che devono essere svolte nel corso dell'Anno Accademico sono le seguenti:

- a) Almeno una Assemblea Generale dei soci;
- b) Almeno una Riunione del Consiglio Direttivo;
- c) Una Gara Nazionale;
- d) Una Festa Tradizionale;
- e) Uno Stage Estivo;
- f) Due Sessioni d'Esami Nazionali per Gradi Superiori.

3 – Tradizionalmente le attività del Việt Võ Đạo nazionale, indicate al punto precedente, si svolgono secondo il seguente calendario annuale:

- a) inizio di Ottobre: Assemblea Generale dei Soci;
- b) fine di Febbraio: Gara Nazionale;
- c) metà di Aprile: Festa Tradizionale e prima Sessione degli Esami Nazionali per i Gradi Superiori;
- d) inizio di Giugno: Stage Nazionale Estivo, seconda Sessione degli Esami Nazionali per i Gradi Superiori e Riunione del Consiglio Direttivo Nazionale.

4 – Al termine di ciascun Anno Accademico e precisamente nel mese di giugno in occasione dello Stage Nazionale, si riunisce il Consiglio Direttivo Nazionale in una seduta aperta al Consiglio Nazionale dei Maestri, alla Direzione Tecnica Nazionale ed ai rappresentanti delle Associazioni Regionali. In questa riunione si stila il calendario delle attività del successivo Anno Accademico e si ipotizza la suddivisione di tali attività tra le varie Associazioni Regionali. Nel corso dell'Assemblea Generale dei Soci si stila il calendario definitivo e si confermano le Associazioni Regionali organizzatrici dei vari eventi.

5 - E' compito del Consiglio Direttivo garantire un'alternanza regolare delle Associazioni Regionali nell'organizzare gli eventi del calendario nazionale. A tale fine si rimanda al successivo Art. 100 per la schedulazione delle attività annuali.

6 – E' compito del Presidente Nazionale emanare le necessarie deleghe ad organizzare, in nome e per conto dell'ASD Viet Vo Dao Italia, le singole attività previste dal calendario nazionale. Tali deleghe devono avere forma scritta ed essere indirizzate espressamente al Presidente dell'Associazione Regionale organizzatrice che deve rilasciare copia firmata per avvenuta accettazione dell'incarico.

Art. 100 - SCHEDULAZIONE DELLE ATTIVITA' ANNUALI

1 – Al fine di garantire una alternanza regolare ed una pianificazione a lunga scadenza della gestione delle diverse attività annuali, il Consiglio Direttivo ha elaborato un calendario decennale applicando i seguenti criterio di schedulazione:

a) tutte le Associazioni Regionali hanno il diritto e dovere di organizzare, a rotazione pluriennale, ciascuna Attività Nazionale;

b) qualora un'Associazione Regionale comunichi la sua impossibilità ad organizzare l'evento spettante, può essere sostituita da un'altra Associazione Regionale volontaria;

c) l'Associazione Regionale subentrante non perde l'obbligo di organizzare l'evento a lei schedato per il medesimo Anno Accademico;

d) l'Associazione Regionale che lascia l'incarico non acquisisce il diritto di organizzare l'evento destinato all'Associazione Regionale che subentra;

e) Nell'eventualità che nessuna Associazione Regionale sia in grado di organizzare l'evento, questo viene annullato;

f) L'unico evento che non può essere annullato è l'Assemblea Generale dei Soci e, nel caso di assenza di Associazioni organizzatrici, subentra nell'organizzazione il Consiglio Direttivo.

2 - Per motivi logistici, l'Assemblea Generale Nazionale del 1 e 2 Ottobre 2011, ha deliberato che è compito dell'Associazione Regionale veneta prendersi carico dell'organizzazione dell'Assemblea Generale dei Soci di ciascun Anno Accademico; questo fino a nuova delibera assembleare.

3 - Nel caso di ricorrenze decennali o intermedie (es. 40° o 45° del Việt Võ Đạo in Italia) l'Assemblea Generale potrà decidere in merito ad un eventuale scambio di turno dell'organizzazione della Festa Tradizionale.

4 - Al fine di ottemperare alla disposizione del precedente Art.99 e del presente Art. 100, si riporta nell'Allegato "V" l'alternanza delle Associazioni Regionali nella gestione delle attività tecniche annuali relative all'arco di un tempo campione di 10 Anni Accademici.

Art. 101 - NORME GENERALI DI GESTIONE DELLE ATTIVITA'

1 – L'organizzazione degli eventi che necessitano di pernottamento deve prevedere due tipologie di soggiorno. Una per i Dirigenti, i Tecnici e gli ospiti che rispettano gli standard di qualità previsti e una seconda, più sportiva con un costo più contenuto, per i ragazzi.

2 – I Dirigenti, i Tecnici e quanti beneficiano del rimborso dell'ASD Viet Vo Dao Italia, sono tenuti ad usufruire dei servizi programmati dall'organizzazione. Parimenti sono invitati anche gli Insegnanti e quanti occupano incarichi gestionali e tecnici in ambito regionale a beneficiare degli stessi servizi.

Art. 102 - ORGANIZZAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

1 - Sebbene l'Assemblea Generale dei Soci non sia un'attività tecnica vera e propria, ad essa vi partecipano, per imposizione statutaria, anche le massime cariche tecniche nazionali. Questa partecipazione ha permesso, nell'arco dei numerosi Anni Accademici di vita nazionale, di acquisire una forte sensibilità alla gestione amministrativa dell'ASD Viet Vo Dao Italia ed una grande volontà di partecipazione che accomuna tutti i rappresentanti delle Associazioni Regionali coinvolte.

2 - L'organizzazione dell'Assemblea Generale dei Soci non può essere di competenza di un regolamento tecnico, in quanto, l'intera vita di un'Associazione Sportiva Dilettantistica è normata da disposizioni di legge in continua evoluzione. Pertanto, per

l'approfondimento dell'argomento, si rimanda il lettore alla consultazione dello Statuto Associativo Nazionale ed al Regolamento Amministrativo Nazionale.

Art. 103 - ORGANIZZAZIONE GARA NAZIONALE

1 - Sono considerate Gare Nazionali tutte le competizioni, sia a carattere regionale sia a carattere nazionale, individuali o a squadre, amichevoli o agonistiche definite annualmente tali dall'Assemblea Generale dei Soci ed inserite nel calendario delle attività dell'Anno Accademico.

2 - L'organizzazione della Gara Nazionale, la partecipazione degli atleti e la sua gestione arbitrale sono definite dal REGOLAMENTO NAZIONALE DI GARA. Ad esso ci si deve attenere per tutto quanto riguarda tale argomento.

3 - Alle Gare Nazionali possono partecipare tutti i tesserati dell'ASD Viet Vo Dao Italia, previa verifica dei requisiti di partecipazione definiti dal Regolamento Nazionale di Gara;

4 - Come prescritto dal Regolamento Nazionale di Gara, non possono svolgersi Gare Nazionali senza la presenza di un medico e di un'ambulanza appositamente convocati ed a disposizione esclusiva della competizione in questione.

5 - Per consolidata esperienza, la formula dello svolgimento delle competizioni a carattere nazionale deve avvenire tra il Sabato pomeriggio e la Domenica mattina; dove nella prima giornata si svolgono le competizioni di Quyen e Dau Tu DO individuali ed a squadre per Cinture Nere, mentre nella seconda giornata si svolgono le competizioni di Quyen e Dau Tu DO individuali per Cinture Bianche di tutte le fasce di età.

6 - Il locale dove svolgere la Gara Nazionale deve essere sufficientemente ampio da poter contenere almeno sei o otto aree di gara per i Quyen di dimensioni non inferiori a m. 8 x m. 10, distanziate da almeno un metro l'una dall'altra. Inoltre, gli atleti in attesa di essere chiamati, devono avere a disposizione uno spazio comune per il proprio riscaldamento. Infine deve essere garantita, per accompagnatori ed eventuale pubblico, la possibilità di assistere alla competizione in apposita area ben delimita. Gli Allegati "X" e "X1" rappresenta graficamente un esempio funzionale di gestione di più aree di gara.

7 - L'area adibita alle competizioni deve essere accessibile solo al personale preventivamente autorizzato, mentre deve essere vietato ed inibito l'accesso agli estranei alle competizioni in atto. Sono autorizzati ad accedere all'area di gara i seguenti soggetti:

- a) Consiglio Nazionale dei Maestri;
- b) Direttore di Gara;
- c) Direttore D'Arbitraggio;
- d) Ufficiali di Gara chiamati alla propria Area di Gara;
- e) Atleti chiamati alla propria Area di Gara;
- f) Allenatori in assestenza ai propri atleti impegnati nel Dau Tu DO;
- g) Medico, infermieri ed ambulanzieri

8 - Il formale invito a partecipare alla competizione di Maestri, Ufficiali di Gara ed Atleti deve avvenire in forma scritta ed indirizzata alle Associazioni Regionali che provvedono a darne la massima diffusione per competenza territoriale. Tale convocazione, definita "Circolare", deve contenere almeno i seguenti dati:

- a) Data e località dell'evento inclusi i termini ultimi di scadenza per l'iscrizione;
- b) Programma con orario indicativo delle due giornate;
- c) Costi d'iscrizione alla gara;

- d) Eventuali convenzioni con esercenti locali per vitto ed alloggio;
- e) Eventuali variazioni al regolamento di gara, deliberate dal Consiglio Tecnico Nazionale in forma sperimentale, previa definizione e diffusione delle relative norme esecutive.

Commento all'Art. 103 – ORGANIZZAZIONE GARA NAZIONALE: Non è questo lo spazio per le norme relative all'organizzazione della Gara Nazionale, ma in considerazione della necessità di precisare alcuni particolari non ancora inseriti, colgo l'occasione per dare loro un po' di spazio in questo contesto; in seguito si potrà valutare se riportarli nel loro regolamento più idoneo.

Art. 104 - ORGANIZZAZIONE FESTA TRADIZIONALE

1 – La Festa Tradizionale è l'attività nella quale tutti i praticanti si riuniscono per celebrare le origini dell'Arte Marziale Vietnamita. L'evento, che può comporsi di più momenti distinti, deve garantire la realizzazione dei primi tre punti di seguito elencati:

- a) La prima Sessione d'Esame Nazionale per Gradi Superiori;
- b) La celebrazione vera e propria della ricorrenza;
- c) Investitura delle nuove Cinture Nere;
- d) Uno stage tecnico;
- e) Una gara a squadre;
- f) Esibizione dimostrativa delle varie Associazioni Regionali.

2 – **La sessione d'Esame Nazionale** (la prima nel corso dell'Anno Accademico) deve svolgersi il Sabato pomeriggio in un locale appositamente predisposto nel rispetto dei requisiti indicati al precedente Art. 87 e secondo le norme indicate dalla relativa Sezione IV – LA TECNICA.

3 – **Lo Stage Tecnico** può essere condotto da Grandi Maestri invitati appositamente da altri paesi oppure possono essere coinvolti Maestri membri del consiglio Tecnico Nazionale. Questa scelta compete al Consiglio Nazionale dei Maestri in collaborazione con la Direzione Tecnica Nazionale in sede di pianificazione preventiva dell'evento.

4 – Ha luogo nella giornata di Sabato, con circa 2,30 o 3.00 ore al mattino ed altrettante nel pomeriggio inoltrato. Se il clima lo consente, può essere svolto all'aperto, in ambiente pulito e sgombro da pericoli. In ogni caso devono essere previsti uno o più ambienti coperti e, possibilmente adiacenti, di dimensioni tali che consentano la mobilità in assoluta sicurezza di tutti gli atleti partecipanti.

5 - Gli atleti partecipanti possono essere suddivisi per livelli tecnici al fine di consentire un uniforme e proficuo allenamento comunitario. Se possibile, ad ogni sessione di allenamento i docenti cambiano gruppo di lavoro.

6 - **La celebrazione delle origini** deve avere luogo la Domenica mattina in un ambiente sufficientemente ampio che consenta lo schieramento di tutti gli atleti partecipanti e la presenza di pubblico ed ospiti appositamente invitati ad assistere.

7 – In apertura dell'evento tutti i praticanti devono disporsi nello schieramento stabilito dal Direttore Tecnico Nazionale secondo le modalità del successivo Art. 107, dove ciascuno in funzione del proprio grado, deve trovare la posizione che gli compete. Nell'Allegato "Y1" è rappresentato graficamente lo schieramento tradizionale.

8 – Tutto lo schieramento ha come punto centrale un tavolo d'onore sul quale trovano posto un grande incensiere, dei fiori e delle candele che fanno da cornice ad una

raffigurazione simbolica di Hung Vuong Primo, imperatore della prima dinastia al quale si fanno risalire le origini dell'Arte Marziale Vietnamita.

9 – La celebrazione delle origini prevede che ogni membro del Consiglio Nazionale dei Maestri, il Presidente Nazionale ed un rappresentante di ciascuna Associazione Regionale omaggino con tre inchini la memoria dei Maestri che ci hanno preceduti. L'Art. 110 descrive il presente cerimoniale.

10 – Al termine della cerimonia, si lasciano liberi gli atleti di prepararsi alla nuova attività ed ha luogo il **Torneo Tecnico** aperto a tutti gli atleti delle Associazioni Locali affiliate all'ASD Viet Vo Dao Italia. Consiste in competizioni di Quyen a squadre secondo il Regolamento di Gara Nazionale. E' compito del Consiglio Tecnico Nazionale coordinare l'esecuzione e lo svolgimento di questo torneo, provvedendo al termine, alla premiazione delle squadre vincitrici.

11 – L'attività prosegue con una **dimostrazione generale** dove rappresentanti di ogni Associazione Regionale si esibiscono in spettacolari numeri dando sfoggio della propria competenza ed abilità tecnica. I tempi dedicati a ciascuna esibizione sono decisi in funzione del tempo totale disponibile. Per tradizione l'Associazione ospitante chiude la dimostrazione.

12 – La **cerimonia di investitura** della nuove Cinture Nere e dei nuovi Gradi Superiori è l'ultima attività dell'evento e deve avere luogo in ambiente coperto. Ripristinato lo schieramento tradizionale, descritto nell'Allegato "Y1" ed invitati i candidati promossi in sede d'Esame Nazionale a schierarsi dinanzi al Consiglio Nazionale dei Maestri, si dà lettura del punteggio finale ottenuto all'esame, si premiano i due candidati alla Cintura Nera ed al Primo Dang con i voti migliori, si consegnano tutte le cinture e si procede con il giuramento delle nuove Cinture Nere e rinnovo da parte dei Gradi Superiori. La presente investitura è descritta nel seguente Art. 111 ed il giuramento all'Art. 112.

13 – E' oramai consuetudine che la Festa Tradizionale si chiuda cantando "Tam Ca": l'inno del Viet Vo Dao. Il testo in lingua vietnamita, lo spartito e la traduzione in lingua italiana sono raccolti nell'Art. 113.

14 - Il formale invito a Grandi Maestri, Insegnanti ed Atleti a partecipare alla Festa Tradizionale deve avvenire in forma scritta ed indirizzata alle Associazioni Regionali che provvedono a darne la massima diffusione per competenza territoriale. Tale convocazione, definita "Circolare", deve contenere almeno i seguenti dati:

- a) Data e località dell'evento inclusi i termini ultimi di scadenza per l'iscrizione;
- b) Programma con orario indicativo delle due giornate;
- c) Costi d'iscrizione;
- d) Eventuali convenzioni con esercenti locali per vitto ed alloggio;

Art. 105 - ORGANIZZAZIONE STAGE ESTIVO NAZIONALE

1 - L'evento si compone di due momenti ben distinti ed un tezo conclusivo: lo Stage Estivo, la seconda Sessione d'Esami Nazionale e l'investitura delle nuove Cinture Nere con la consegna dei nuovi gradi e diplomi di grado.

2 – Lo **Stage Estivo Nazionale** si svolge in tre sessioni d'allenamento della durata di circa 2.30 o 3.00 ore caduna così distinte:

- a) Sabato mattina;
- b) Sabato Pomeriggio;
- c) Domenica Mattina.

Se il clima lo consente, può essere svolto all'aperto, in ambiente pulito e sgombro da pericoli. In ogni caso devono essere previsti uno o più ambienti coperti e, possibilmente adiacenti, di dimensioni tali che consentano la mobilità in assoluta sicurezza di tutti gli atleti partecipanti.

3 – In applicazione dell'Art. 26 dello Statuto Associativo e della norma applicativa dettata dall'Art. 15 del presente regolamento, compete al Consiglio Nazionale dei Maestri, pianificando l'attività annuale dell'ASD Viet Vo Dao Italia, determinare gli obiettivi e la realizzazione tecnica dello Stage Estivo Nazionale.

4 - Possono prendere parte allo Stage Estivo Nazionale, in qualità di docenti, altri Grandi Maestri espressamente invitati Direttore Tecnico Nazionale o dal Consiglio Nazionale dei Maestri.

5 – Gli atleti partecipanti sono suddivisi per livelli tecnici al fine di consentire un uniforme e proficuo allenamento comunitario. Se possibile, ad ogni sessione di allenamento i docenti cambiano gruppo di lavoro.

6 – **Aggiornamento Formativo per Insegnanti** - In occasione dello Stage Estivo Nazionale il Consiglio Nazionale dei Maestri rivolge al Collegio Nazionale Insegnanti un momento formativo specifico, atto al mantenimento della qualifica di Insegnante. Questo momento formativo deve essere monitorato mediante stesura di un verbale in apposito registro che raccolga firma dei docenti e dei discenti, l'argomento della lezione e l'eventuale materiale didattico distribuito. Gli Allegati "U" ed "U1" raffigurano il registro predisposto allo scopo. Gli Insegnanti, suddivisi in gruppi omogenei o tutti assieme, sono seguiti alternativamente dai membri del Consiglio Nazionale dei Maestri. Per il mantenimento di ciascuna delle qualifiche di Istruttore, come precisano i precedenti Art. 45, Art. 46 e Art. 47, sono ammesse assenze ai corsi di aggiornamento, non superiori a due anni consecutivi.

7 - **La sessione d'Esame Nazionale** (la seconda nel corso dell'Anno Accademico) deve svolgersi il Venerdì pomeriggio in un locale appositamente predisposto nel rispetto dei requisiti indicati al precedente Art. 87 e secondo le norme indicate dalla relativa Sezione IV – LA TECNICA.

8 – Il Sabato pomeriggio/sera, al termine della seconda sessione di allenamento dello Stage Estivo, ha luogo la **cerimonia di investitura** della nuove Cinture Nere e dei nuovi Gradi Superiori. Questa cerimonia deve svolgersi in ambiente coperto e secondo la prescrizione del paragrafo 12 del precedente Art. 104.

9 - Il formale invito a Grandi Maestri, Insegnanti ed Atleti a partecipare allo Stage Estivo Nazionale deve avvenire in forma scritta ed indirizzata alle Associazioni Regionali che provvedono a darne la massima diffusione per competenza territoriale. Tale convocazione, definita "Circolare", deve contenere almeno i seguenti dati:

- a) Data e località dell'evento inclusi i termini ultimi di scadenza per l'iscrizione;
- b) Programma con orario indicativo delle tre giornate;
- c) Costi d'iscrizione allo Stage;
- d) Eventuali convenzioni con esercenti locali per vitto ed alloggio.

SEZIONE VII – VARIE: Cerimonie, Uniforme, Vo Duong, Attrezzistica, ecc.

Art. 106 - CERIMONIERE

1 - Al fine di gestire in modo uniforme e solenne le cerimonie ufficiali dell'ASD Viet Vo Dao Italia, viene istituita la figura del "CERIMONIERE".

2 – Il Cerimoniere viene nominato dalla Direzione Tecnica Nazionale scegliendolo tra gli Insegnanti più anziani e con ampia esperienza di attività nazionali. Egli deve essere a conoscenza delle modalità di svolgimento di tutte le cerimonie nazionali.

3 - La durata del mandato è di quattro anni.

4 – E' compito del Cerimoniere dirigere e guidare lo svolgimento di tutte le cerimonie delle attività nazionali. Egli si coordina con gli organizzatori locali di ciascun evento per predisporre l'eventuale scenografia disponibile e gestire la coreografia secondo le procedure indicative del presente regolamento ed in funzione della situazione contingente.

5 – In particolare il Cerimoniere deve gestire e coordinare le seguenti attività:

- a) Lo schieramento tradizionale nelle varie occasioni;
- b) La formale presentazione dei Grandi Maestri ed ospiti;
- c) L'investitura dei migliori candidati in sede d'Esame Nazionale;
- d) L'investitura delle nuove Cinture Nere e nuovi Primi Đẳng;
- e) L'investitura dei nuovi Maestri;
- f) Il Giuramento;
- g) Ogni altra occasione formale che necessiti di coordinamento.

Art. 107 - SCHIERAMENTO

1 – Lo schieramento consiste in una disposizione ordinata e prestabilita di tutti i partecipanti ad una attività nazionale, regionale o locale. Nel disporre lo schieramento devono essere rispettati i gradi e i livelli, le qualifiche ed i ruoli, nonché l'anzianità e l'età.

2 – In funzione delle necessità o delle attività da svolgere possono essere utilizzati vari tipi di schieramento. Possiamo sintetizzare i seguenti tipi di schieramento:

- a) Schieramento da lezione;
- b) Schieramento tradizionale;
- c) Schieramento d'Onore o con Grandi Maestri Ospiti
- d) Schieramento informale.

3 Lo **schieramento da lezione** prevede una disposizione di atleti disposti su file omogenee per grado o livello. La prima fila, a sinistra dello schieramento e a destra dell'insegnante che guarda gli atleti, è composta del grado più alto, le successive file si compongono di gradi progressivamente decrescenti. L'Allegato "Y" raffigura lo schieramento da lezione.

4 – Lo **schieramento tradizionale** si compone di una disposizione sui lati di un quadrato o rettangolo, di tutti i presenti all'evento, affacciati verso l'interno di questa figura. L'Allegato "Y1" raffigura lo schieramento tradizionale

5 – A metà del lato d'onore prendono posto i membri del Consiglio Nazionale dei Maestri con al loro centro il Direttore Tecnico Nazionale. Proseguendo trovano posto i Maestri, suddivisi ai due lati e disposti in ordine di grado o anzianità dall'interno all'esterno. Sul lato di fronte trovano posto tutti i praticanti Cinture Bianche e Cinture Nere,

disposti in file e suddivisi per gradi ad iniziare dalla prima di sinistra, guardando il lato d'onore, con i gradi più alti fino ai livelli più bassi verso destra. A seguire trovano posto i bambini, anch'essi disposti per grado. Possibilmente le file devono rispettare anche l'ordine di altezza. I rimanenti due lati dello schieramento sono occupati dagli Insegnanti, anch'essi disposti in ordine di grado decrescente a partire dal lato d'onore.

6 – Lo **schieramento d'onore con Grandi Maestri Ospiti** consiste in una disposizione simile a quella descritta al Paragrafo 5 del presente Articolo per lo schieramento tradizionale. Di fianco ai Grandi Maestri Nazionali, suddivisi equamente ai due lati, trovano posto i Grandi Maestri ospiti, disposti in ordine di grado o di anzianità dal centro verso l'esterno. In questo schieramento gli Insegnanti prendono posto, in ordine di grado, nel lato di fronte ai Grandi Maestri e precisamente alla loro destra, prima delle Cinture Nere. I Maestri, suddivisi equamente ed in ordine di grado, occupano i due lati di questo immaginario rettangolo sul quale si affaccia tutto lo schieramento. L'Allegato "Y2" raffigura lo schieramento d'onore.

7 - Lo **schieramento informale** si compone della medesima disposizione prevista al Paragrafo 5 del presente Articolo, per lo schieramento tradizionale, con la variante nella disposizione dei praticanti Cintura Bianca. In questo schieramento si dispongono in prima fila tutti i bambini suddivisi in righe in ordine di altezza, a seguire si dispongono tutti gli adulti anch'essi in ordine di altezza.

Art. 108 - SALUTO

1 - L'ASD Viet Vo Dao Italia accetta come proprio, sia nei gesti sia nel significato intrinseco, il saluto del Việt Võ Đạo Internazionale.

2 – Il **saluto individuale** si effettua portando la mano destra sul cuore ed inchinandosi sino a che il pugno sinistro, con il braccio teso, arrivi all'altezza del ginocchio.

3 - Tutti i praticanti sono tenuti a salutarsi con il saluto proprio del Việt Võ Đạo descritto al precedente paragrafo. E' dovere cortese che sia il praticante di grado inferiore o più giovane di età a salutare per primo; è dovere del praticante di grado più alto o più vecchio d'età rispondere al saluto.

4 - Il **Saluto collettivo** è solitamente comandato da un Maestro o Insegnante Anziano e si effettua come il saluto individuale eseguendo all'unisono i seguenti comandi:

	COMANDO	TRADUZIONE	AZIONE
I	Chuẩn Bị:	Prepararsi:	Tutti prestano attenzione;
II	Nghiêm:	Attenti:	Tutti si dispongono sull'attenti con i pugni chiusi ai lati del torace;
III	Nghiêm Lê	Pronti al saluto:	Tutti portano la mano destra sul cuore e distendono il braccio sinistro lungo il fianco con il pugno chiuso;
IV	Lê	Saluto:	Tutti si inchinano sino a che il pugno sinistro giunge al ginocchio.

L'Allegato "Z" raffigura l'esecuzione del saluto individuale.

Art. 109 - CERIMONIA DEL SALUTO

1 - La cerimonia del saluto consiste in un saluto collettivo eseguito passando dalla posizione eretta alla posizione in ginocchio e, seguendo i comandi di chi all'occasione ne comanda l'esecuzione, eseguire una prostrazione.

2 – La cerimonia del saluto prevede un duplice saluto dalla posizione in ginocchio. Il primo avviene dopo che i Grandi Maestri o il Maestro più anziano, che occupano il lato d'onore dello schieramento, si girano verso l'esterno dello schieramento in direzione del tavolo d'onore con le insegne e, tutti insieme si inginocchiano e salutano. Il secondo saluto avviene quando i Grandi Maestri o il Maestro più anziano che occupano il lato d'onore dello schieramento, si sono girati verso l'interno dello schieramento di fronte a tutti gli atleti. Al termine, il comando di alzarsi guida tutti nuovamente in posizione eretta.

3 - I comandi per guidare la cerimonia del saluto e le conseguenti azioni da eseguire sono le seguenti:

	COMANDO	TRADUZIONE	AZIONE
I	Nghiêm:	Attenti:	Gli Atleti si dispongono sull'attenti con i pugni chiusi ai lati del torace;
II	I Grandi Maestri o il Maestro più anziano che occupano il lato d'onore dello schieramento, ruotano di 180° verso il tavolo d'onore.		
III	Chuẩn Bị:	Prepararsi:	Gli Atleti prestano attenzione
IV	Quý	Inginocchiarsi:	Gli Atleti rispondono: Xưòng Tutti si inginocchiano piegando prima il ginocchio destro a terra ed appoggiando entrambe le mani sul sinistro; poi portano a terra anche il sinistro rimanendo assisi sui talloni con schiena eretta con mani sulle ginocchia.
V	Nghiêm Lê:	Pronti al saluto:	Tutti portano la mano sinistra in avanti a sfiorare il terreno;
VI	Lê:	Saluto:	Tutti portano in avanti anche la mano destra e si inchinano sino a sfiorare il terreno con la fronte.
VII	I Grandi Maestri o il Maestro più anziano che occupano il lato d'onore dello schieramento, ruotano di 180° verso l'interno dello schieramento.		
VIII	Nghiêm Lê:	Pronti al saluto:	Tutti portano la mano sinistra in avanti a sfiorare il terreno;
IX	Lê:	Saluto:	Tutti portano in avanti anche la mano destra e si prostrano sino a sfiorare il terreno con la fronte; al termine ritornano con la schiena dritta e mani sulle ginocchia.
Terminati i saluti si procede con i comandi per risollevarsi:			
X	Chuẩn bị:	Prepararsi:	Tutti prestano attenzione.
XI	Đứng:	Alzarsi:	Gli Atleti rispondono: Dậy (Battendo la mano destra a terra.) Tutti si alzano sollevando prima il ginocchio sinistro ed appoggiandovi sopra entrambe le mani, poi sollevano anche l'altra gamba riportandosi ritti in piedi.
Prima di sciogliere lo schieramento si comanda l'ultimo saluto.			

XII	Nghiêm:	Pronti al saluto:	Tutti si dispongono sull'attenti con i pugni chiusi ai lati del torace;
XII	Nghiêm Lê:	Pronti al saluto:	Gli Atleti portano la mano destra sul cuore e distendono il braccio sinistro lungo il fianco con il pugno chiuso;
XIII	Lê:	Saluto:	Gli Atleti si inchinano sino a che il pugno sinistro giunge al ginocchio.

L'Allegato "Z1" raffigura la cerimonia del saluto.

Art. 110 - OMAGGIO ALLE ORIGINI DEL VIET VO DAO

1 - La cerimonia "dell'Omaggio alle Origini" si effettua con i tre inchini rituali sorreggendo con entrambe le mani almeno tre bacchette d'incenso acceso.

2 - Lo schieramento è pronto con i Grandi Maestri che occupano il lato d'onore. Alle loro spalle è allestito il tavolo d'onore come indicato al paragrafo 8 dell'Art. 104 del presente Regolamento.

3 - Si procede con la cerimonia del saluto dal punto "I" al punto "IV" del paragrafo 3 del precedente Art. 109.

4 - Su invito del Cerimoniere, ogni Grande Maestro si avvicina al tavolo d'onore, esegue il saluto individuale, preleva un mazzetto composto di almeno tre bacchette d'incenso, le accende, si porta al centro di fronte alla raffigurazione dell'Imperatore Hung Vuong I ed effettua tre inchini, posiziona gli steli d'incenso nell'incensiere, retrocede di qualche passo ed esegue il saluto individuale ed infine ritorna nella sua posizione nello schieramento. L'appello di chiamata dei Grandi Maestri deve essere effettuato in ordine di grado e, a parità di grado, in ordine di anzianità nel grado; in caso nuovamente di parità, in ordine alfabetico.

5 - A seguire, il Cerimoniere invita uno ad uno i Grandi Maestri ospiti dell'evento, e li invita ad effettuare la medesima cerimonia. L'appello di chiamata dei Grandi Maestri deve essere effettuato in ordine di grado e, a parità di grado, in ordine di anzianità nel grado; in caso nuovamente di parità, in ordine alfabetico.

6 - Il Cerimoniere invita ora il Presidente Nazionale ad avvicinarsi. Egli, giunto in prossimità del Consiglio Nazionale dei Maestri, rivolge loro il saluto individuale poi si avvicina al tavolo d'onore, esegue il saluto individuale, preleva un mazzetto di bacchette d'incenso, le accende, si porta al centro di fronte alla raffigurazione dell'Imperatore Hung Vuong I ed effettua i tre inchini, posiziona gli steli d'incenso nell'incensiere, retrocede di qualche passo ed esegue nuovamente il saluto individuale. Retrocede di qualche passo allontanandosi dall'area centrale, saluta il Consiglio Nazionale dei Maestri e ritorna a prendere posto nello schieramento.

7- Infine, il Cerimoniere invita un rappresentante di ogni Associazione Regionale ad avvicinarsi al tavolo d'onore ed a schierarsi tutti di fronte ad esso. Ciascuno, giunto in prossimità del Consiglio Nazionale dei Maestri, rivolge loro il saluto individuale poi prende posto di fronte al tavolo d'onore allineandosi in ordine di grado o di anzianità. Il rappresentante di grado più alto o il più anziano comanda il saluto di gruppo. Il rappresentante di grado più alto si avvicina al tavolo d'onore, prende l'incenso, lo accende e retrocede ritornando al posto di partenza; stesse azioni vengono eseguite dai rimanenti rappresentanti. Tutti insieme rendono omaggio con i tre inchini e, ad iniziare dal grado più alto si avvicinano al tavolo d'onore posizionano gli steli d'incenso nell'incensiere e ritornano al posto di partenza. A chiusura della loro cerimonia, il rappresentante di grado più alto comanda il saluto di gruppo. Tutti retrocedono di qualche passo allontanandosi

dall'area centrale, salutano individualmente il Consiglio Nazionale dei Maestri e ritornano a prendere posto nello schieramento.

8 – I rappresentanti delle Associazioni Regionali, chiamati a rendere onore alle origini, devono essere qualificati allo scopo per incarico, grado, condotta ed esempio.

Art. 111 - INVESTITURA CINTURE NERE

1 – La cerimonia di investitura delle Cinture Nere si compone di cinque momenti ben definiti:

- a) Proclama dell'Esito Esami;
- b) Investitura della Cintura Nera e del Primo Đẳng che hanno ottenuto i risultati migliori in sede d'esame;
- c) Investitura delle nuove Cinture Rosse;
- d) Investitura delle rimanenti Cinture Nere e Primi Đẳng;
- e) Pronuncia e rinnovo del Giuramento.

2 - Lo schieramento è pronto con i Grandi Maestri che occupano il lato d'onore. Il Cerimoniere invita tutti i candidati che hanno superato l'esame ad avvicinarsi al centro dello schieramento disponendosi in una riga secondo l'ordine di chiamata in sede d'esame. E' compito dei diretti Insegnanti, avvertire in precedenza i candidati respinti in sede d'esame, a non presentarsi alla chiamata.

3 – La Segreteria Tecnica o il Direttore Nazionale degli Esami annunciano a voce alta il voto complessivo ottenuto da ciascun candidato. Ogni candidato risponde alla propria chiamata facendo un passo avanti. Devono essere annunciati tutti i voti, anche quelli insufficienti.

4 - Terminata l'enunciazione di tutto l'elenco, vengono comunicati il nome ed il voto del candidato alla Cintura Nera che ha ottenuto il voto migliore. Parimenti vengono comunicati il nome ed il voto del candidato al Primo Đẳng che ha ottenuto il voto migliore. Entrambi rispondono alla chiamata facendo un passo avanti.

5 – Su invito del Cerimoniere, i due "migliori" candidati si avvicinano al centro dello schieramento, salutano il Consiglio Nazionale dei Maestri e si vi posizionano dinanzi. Sempre su invito del Cerimoniere, i due candidati genuflettendo il ginocchio destro a terra si levano la cintura, la ripiegano e la posizionano a terra alla loro destra; quindi si rialzano ponendosi sull'attenti con le braccia conserte e sollevate in avanti all'altezza delle loro spalle. I due Grandi Maestri presenti ai lati del Direttore Tecnico Nazionale o loro delegati, si avvicinano ai due candidati e procedono all'investitura legando ai loro fianchi la nuova cintura, consegnata in precedenza dal Cerimoniere o da un suo assistente. Al termine dell'investitura i due migliori candidati salutano i due Grandi Maestri che ritornano nello schieramento, raccolgono la vecchia cintura, la nascondono sotto la giacca del Vo Phuc, salutano il Consiglio Nazionale dei Maestri e ritornano a prendere posto all'interno della riga dei neo promossi in sede d'esame. Ora il Cerimoniere guida la cerimonia del "Giuramento".

Art. 112 - GIURAMENTO O TUYÊN THỆ

1 - Al conseguimento della Cintura Nera, il candidato deve prestare solenne giuramento, impegnando il suo onore di Việt Võ Đạo Sinh e dichiarando la sua fedeltà al Việt Võ Đạo, recitando il testo riportato al seguente paragrafo 3.

2 – Parimenti, tutti i praticanti Cintura Nera ed i Gradi Superiori, rinnovano il loro giuramento ripetendone i gesti e la formula.

3 - Il testo del Giuramento in lingua italiana è il seguente:

"Con la testimonianza dei miei condiscipoli, in presenza del mio Maestro e sul mio onore di Việt Võ Đạo Sinh, io mi impegno:

a non utilizzare il Việt Võ Đạo con scopi illegittimi;

a perseguire la progressione e l'ideale Việt Võ Đạo;

a non creare dissidenze ed a non insegnare il Việt Võ Đạo in modo disordinato e senza autorizzazione".

Questa versione costituisce il testo ufficiale in lingua italiana. Qualsiasi riproduzione deve essere integrale e non deve esservi apportata alcuna modifica. La traduzione in lingua straniera deve essere autorizzata e fedele a questo testo.

3 – Proseguendo la cerimonia descritta al paragrafo 5 del precedente Art.111 il Cerimoniere invita i neo promossi ad assumere la posizione per il giuramento che consiste nel genuflettere il ginocchio destro fino a terra, posizionare il palmo della mano destra sul cuore e la sinistra sul ginocchio sinistro, mantenendo la schiena eretta. Allo stesso modo invita tutti i praticanti Cintura Nera ed i Gradi Superiori presenti ad assumere a loro volta la medesima posizione per rinnovare il loro giuramento. Quindi, Il cerimoniere invita a ripetere le frasi del giuramento che egli anticiperà a voce alta.

4 – Terminata la recita della formula del giuramento il Consiglio Nazionale dei Maestri, nella persona del Direttore Tecnico Nazionale accoglie il giuramento pronunciando la seguente formula:

**“In nome del Fondatore del Việt Võ Đạo,
in nome della grande famiglia del Việt Võ Đạo,
il Gran Consiglio dei Maestri
accetta il vostro giuramento!”**

5 – Pronunciata la formula di accettazione del giuramento, il Direttore Tecnico Nazionale comanda la cerimonia del saluto, se ritiene necessario, rivolge un discorso ai neo promossi, quindi guida tutti ad alzarsi, ripetendo i comandi dal punto X al punto XI del Paragrafo 3 del precedente Art. 109 e congeda lo schieramento guidando il saluto collettivo ripetendo i comandi dal punto XII al punto XIII del medesimo articolo.

Art. 113 - TÂM CA – INNO DEL VIỆT VÕ ĐẠO

1 – L'ASD Viet Vo Dao Italia accetta come proprio, sia nei testi e nelle note sia nel significato intrinseco, l'inno dell'International Việt Võ Đạo intitolato "TÂM CA". L'Allegato "ZA" riporta lo spartito e il testo in lingua vietnamita dell'inno, nonché la sua traduzione in lingua italiana.

2 - Questa versione costituisce il testo ufficiale in lingua Vietnamita. Qualsiasi riproduzione deve essere integrale e non deve esservi apportata alcuna modifica. Il Testo in lingua italiana costituisce versione ufficiale per l'ASD Viet Vo Dao Italia. La traduzione in lingua straniera deve essere autorizzata e fedele a questo testo.

3 – Tâm Ca è l'inno ufficiale dell'ASD Viet Vo Dao Italia e deve essere riprodotto nelle cerimonie ufficiali.

Art. 114 - VÕ PHUC

1 - L'abbigliamento ufficiale obbligatorio per praticare il Việt Võ Đạo nelle attività ufficiali nazionali, regionali e o locali è il Võ Phuc di colore nero. L'Allegato "ZB" raffigura la forma e le proporzioni del Võ Phuc nel suo insieme.

2 Il Võ Phuc è l'uniforme marziale di tutti i Võ Sinh, che consiste in:

a) una casacca di colore nero, in stile vietnamita, incrociata sul davanti e fissata lateralmente, sia a sinistra che a destra, con dei laccetti annodati. Dal punto di fissaggio

dei laccetti laterali, inizia uno spacco che giunge sino all'orlo inferiore. La lunghezza delle maniche deve essere tale da sfiorare il polso. La lunghezza della giacca deve essere tale da coprire i glutei. Sul lato sinistro del petto, a giacca indossata, deve essere cucito il distintivo ufficiale del Việt Võ Đạo nazionale, descritto al successivo Art. 115. Nessun fregio, distintivo o scritta deve essere apposta sulla giacca se non quelle precisate al successivo Art. 115. L'Allegato "ZB1" raffigura i particolari della giacca.

b) un pantalone di colore nero, stretto in vita da un bordo elasticizzato o da un laccio infilato in un apposito orlo ed annodato sul davanti. La lunghezza deve essere tale da sfiorare il malleolo, mentre la larghezza deve permettere ampi e comodi movimenti con le gambe. L'orlo inferiore delle due gambe deve essere semplice a finire a tubo. Nessun fregio, distintivo o scritta deve essere apposta sul pantalone. L'Allegato "ZB2" raffigura i particolari del pantalone.

3 – A completamento del Vo Phuc deve essere legata in vita la cintura del colore previsto per il proprio grado o livello. L'Art. 116 descrive le fattezze della cintura.

Art. 115 - DISTINTIVO UFFICIALE E SCRITTE AUTORIZZATE

1 - L'Art. 3 dello Statuto Associativo stabilisce che l'ASD Viet Vo Dao Italia adotta come suo distintivo quello che è proprio dell'International Việt Võ Đạo, sia nella forma e nei colori sia nei suoi significati intrinseci, aggiungendovi con colore azzurro su fondo bianco, nella parte alta del perimetro esterno il testo "VIET VO DAO ITALIA" e, nella parte bassa, il testo "ARTI MARZIALI VIETNAMITE". A sinistra, a separazione dei due testi si inserisce la bandiera vietnamita e a destra, diametralmente opposta, la bandiera italiana.

2 - Il distintivo ufficiale consiste in un quadrato di colore blu, posizionato a rombo in un cerchio di colore rosso. Leggermente decentrate verso sinistra sono rappresentate, in posizione verticale e sovrapposte alle due figure geometriche, tre canne di bambù di colore verde con sfumature bianche. Centralmente, in posizione orizzontale ed a copertura dell'intero diametro del cerchio, trova spazio in primo piano la scritta di colore giallo "**VIET VO DAO**", riprodotta in "maiuscoletto" e senza accenti vietnamiti. A destra del bambù e sotto la scritta "**VO**" sono posizionati in primo piano due ideogrammi di colore bianco e sovrapposti verticalmente, riproducenti i caratteri "Võ Việt". Tra il carattere "**VO**" ed il primo ideogramma sporge da una canna di bambù un ramo verde dello stesso bambù. Allo stesso modo nella parte superiore del carattere "**VO**" sporgono verso destra delle frasche ed un ramo dello stesso bambù. L'Allegato "ZC" raffigura il distintivo ufficiale.

3 – Sia il nome "Việt Võ Đạo" sia il distintivo sono stati depositati come marchio d'impresa presso l'Ufficio Brevetti di Torino. E' compito dei competenti organi nazionali provvedere ad emanare, in appositi articoli del Regolamento Amministrativo, norme adeguate al loro uso ed alla loro tutela.

4 – Sul lato destro della giacca indossata all'altezza del distintivo può essere ricamato con colore giallo oro il VÕ DANH o nome d'arte, ricevuto dal proprio Insegnante o dal proprio Direttore Tecnico Regionale.

Art. 116 - CINTURE

1 - Due sono i tipi di cintura ammessi durante le attività ufficiali nazionali, regionali e o locali:

- a) cintura rigida e stretta;
- b) cintura a fascia.

2 – **La cintura rigida o stretta** è di cotone spesso, più volte riepiegato su se stesso, con un'altezza tra i 40 ed i 50 mm. Ed una lunghezza tale da compiere due giri attorno la vita, effettuare un doppio nodo sul davanti ed avere i due lembi ancora lunghi

circa 20/30 cm. L'Allegato "ZD" raffigura la cintura rigida e stretta, mentre l'Allegato "ZD1" raffigura il modo per legare questo tipo di cintura.

3 – **La cintura a fascia** consiste in un tessuto di cotone più leggero e meno ripiegato su se stesso, di altezza pari a 90/110 mm ed una lunghezza tale da permettere di compiere due giri attorno la vita, effettuare un nodo tipo "mezzo fiocco" ed avere ancora i lembi lunghi sino quasi al ginocchio. L'Allegato "ZE" raffigura la cintura a fascia, mentre l'Allegato "ZE1" raffigura il modo per legare questo tipo di cintura.

4 – In alternativa alla scritta sul lato destro della giacca, il Võ Danh può essere ricamato dello stesso colore giallo oro, su uno dei lembi della cintura.

Art. 117 - CINTURA NERA CON BORDO BLU O ROSSO

1 - La **cintura nera con bordo blu** è una cintura di colore nero orlata, su entrambe le facciate e su tutto il perimetro, da una fettuccia di colore blu. L'Allegato "B" Fig. 2 raffigura la cintura nera con bordo blu.

2 - La **cintura nera con bordo rosso** è una cintura di colore nero orlata, su entrambe le facciate e su tutto il perimetro, da una fettuccia di colore rosso. L'Allegato "B" Fig. 1 raffigura la cintura nera con bordo rosso.

Art. 118 - CINTURA A SCACCHI O ĐAI SÚ

1 - La cintura a scacchi consta in una cintura suddivisa in 15 (quindici) segmenti alternati di colore bianco e di colore rosso. L'Allegato "A" raffigura la cintura a scacchi.

2 – La cintura a scacchi dei Grandi Maestri, membri del Consiglio Nazionale dei Maestri, è stata disegnata e consegnata loro dal Grande Maestro C. Phan Hoang e si compone di un'alternanza di rettangoli rossi e bianchi i cui lembi estremi sono rossi. L'Allegato "A1" raffigura questo tipo di cintura.

3 - La cintura a scacchi dei Grandi Maestri, designati dal Consiglio Nazionale dei Maestri, si compone di un'alternanza di rettangoli bianchi e rossi i cui lembi estremi sono bianchi. L'Allegato "A2" raffigura questo tipo di cintura. Nell'alternanza dei suoi due colori, questa cintura, prosegue e completa perfettamente l'alternanza dei colori di quella posseduta dai Grandi Maestri membri del Consiglio Nazionale dei Maestri e, simbolicamente, ne rappresenta la continuità didattica.

Art. 119 - CALZATURE

1 - Per le normali attività non sono ammesse calzature di alcun tipo.

2- Qualora se ne ravvisi la necessità, devono essere utilizzate calzature morbide e leggere, prive di elementi metallici o rigidi e munite di soles antiscivolo.

3 – L'uso delle specifiche calzature deve essere autorizzato dall'Insegnante responsabile della lezione, dal responsabile tecnico dell'evento o dal responsabile tecnico della serie di lezioni o allenamenti programmati.

Art. 120 - PALESTRE O VÕ DUONG

1 - Con il termine di palestre si intendono gli ambienti coperti e chiusi adibiti all'attività sportiva per una o più discipline. Tali palestre possono essere pubbliche o private.

2 – Per la pratica del Việt Võ Đạo possono essere utilizzate solo palestre, Võ Duong in lingua vietnamita, la cui agibilità dell'ambiente o degli ambienti che la costituiscono, sia riconosciuta per uso sportivo e siano in regola con le norme di sicurezza.

3 - Durante l'attività di palestra, l'eventuale pubblico non deve assolutamente interferire con l'attività di insegnamento del responsabile della lezione. I genitori dei piccoli Võ Sinh, possono conferire con l'insegnante solo al di fuori dell'orario di lezione.

Art. 121 - PALAZZETTI

1 – Il palazzetto è un'arena coperta progettata per grandi eventi sportivi. Possiede ampia superficie per svolgere attività sportiva e spalti o gradinate attrezzate per contenere centinaia o migliaia di spettatori.

2 – Per lo svolgimento degli eventi nazionali dell'A.S.D. Việt Võ Đạo Italia si ritiene indispensabile l'uso di palazzetti Sportivi.

3 – Il pubblico non deve poter interferire con l'attività marziale in corso.

Art. 122 - ALL'APERTO

Possono essere svolte attività all'aperto, purchè siano utilizzate aree idonee, sgombre da ostacoli, oggetti taglienti o contundenti. L'area deve essere preventivamente ispezionata valutandone l'idoneità in funzione del tipo di attività prevista. Non deve sussistere il pericolo di attraversamenti stradali se non protetti e piantonati da apposito personale. In ogni caso deve essere previsto un ambiente coperto idoneo all'uso sportivo da utilizzarsi in caso di maltempo; sempre che non sia stato preventivato, per una specifica categoria di atleti, l'eventuale allenamento sotto la pioggia.

Art. 123 - TAPPETI

1 - I tappeti sono necessari per l'apprendimento e lo studio delle cadute, in modo particolare per i bambini. Sono altresì necessari per l'apprendimento e lo studio di particolari tecniche di salto, di proiezione e di tecniche acrobatiche che prevedono situazioni di atterraggio potenzialmente pericoloso.

2 – Sono previsti, dal Regolamento Nazionale di Gara, nelle aree di gara per il Dau Tu Do con dimensione e spessore ben precisi.

3 – Sono disponibili tappeti di tutti i modelli, dimensioni ed imbottiture in funzione dell'attività prevista. Per il normale allenamento, ove siano previste cadute, proiezioni e salti in genere, è consigliabile ricoprire l'area di allenamento con tappeti quadrati con incastro a coda di rondine sui quattro lati e con spessore di circa 40/50 mm.

Art. 124 - VU KHI - ARMI – ATTREZZI D'ALLENAMENTO

1 - La pratica del Việt Võ Đạo prevede l'uso di attrezzi particolari definiti "VU KHI" o "ARMI TRADIZIONALI". Questi speciali oggetti devono avere l'aspetto più verosimile dell'arma alla quale si riferiscono, ma non devono essere causa di lesione per l'atleta che la usa ne per quanti sono nei pressi.

2 – E' compito del praticante verificare costantemente lo stato di conservazione del proprio attrezzo, in particolare modo quelle parti che sono soggette a sollecitazioni meccaniche e ad usura. Egli deve essere a conoscenza della conformazione e composizione dei propri attrezzi al fine di poterne valutare l'eventuale stato di conservazione e/o degrado.

3 - E' compito dell'Insegnante provvedere a formare ed informare i propri allievi nell'uso corretto degli attrezzi o armi tradizionali e nella loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

4 – E' consentito il trasporto di questi attrezzi d'allenamento solo in occasione di allenamenti, dimostrazioni, gare ed attività programmate. Il trasporto delle armi tradizionali o attrezzi di allenamento deve avvenire in apposite custodie chiuse e, se in auto, riposte nel

bagagliaio. Ulteriori informazioni relative alla detenzione ed al trasporto delle Armi Tradizionali sono riportate nel successivo Art. 129.

Art. 125 - SACCHI, COLPITORI, ECC.

1 - Nella pratica del Việt Võ Đạo è consigliato l'uso di idonea attrezzatura per la sperimentazione di quelle tecniche preliminari finalizzate al combattimento ed alle tecniche di rottura che altrimenti non potrebbero essere sperimentate.

2 - Al fine di preparare adeguatamente al combattimento gli atleti nell'uso delle braccia e delle gambe possono essere utilizzati i colpitori quali bersagli fissi o mobili. L'uso in coppia di questi attrezzi deve permettere agli atleti di lavorare sulla velocità, la potenza e la precisione.

3 - Anche nello studio delle tecniche di rottura sono utili i colpitori fissi o mobili con l'aggiunta di sacchi d'allenamento nelle loro varie dimensioni e consistenze. Prima di fare eseguire all'atleta le tecniche di rottura più complesse o più rischiose, egli deve essere guidato a cimentarsi su questi bersagli idonei ad una sperimentazione più sicura.

4- I colpitori ed i sacchi di allenamento devono essere certificati dal costruttore e non devono presentare parti metalliche o rigide che possano ferire il praticante o coloro che coadiuvano l'atleta negli esercizi, inoltre, non devono risultare manomessi o modificati in alcun modo.

Art. 126 - PROTEZIONI INDIVIDUALI

1 - Il Regolamento Nazionale di Gara impone l'uso di determinate protezioni durante le gare di combattimento o Dau Tu Do. Le stesse protezioni possono essere utilizzate per gli allenamenti al combattimento previa autorizzazione dell'Insegnante preposto alla lezione.

2 - Possono essere utilizzati altri tipi di protezioni individuali durante specifici allenamenti previa autorizzazione dell'Insegnante preposto alla lezione.

3 - Le protezioni individuali devono essere certificate dal costruttore e non devono risultare manomesse o modificate in alcun modo.

Art. 127 - PROTESI

Fermo restando quanto stabilisce il Regolamento Nazionale di Gara in merito all'uso di protesi durante le gare di combattimento, è ammesso l'uso di qualsiasi protesi durante gli allenamenti individuali. Tali protesi devono essere certificate dal costruttore e non devono risultare manomesse o modificate in alcun modo. In ogni caso, l'uso di protesi non deve pregiudicare la propria o l'altrui incolumità negli allenamenti in coppia.

Art. 128 - TAVOLETTE PER TECNICHE DI ROTTURA

1 - Le tavolette per le tecniche di rottura da usarsi in sede d'esame nazionale, regionale o locale sono definite al precedente Art. 78. Le stesse tavolette devono essere utilizzate per gli allenamenti preparatori all'esame. Per gli allenamenti, le dimostrazioni ed altre verifiche, possono essere utilizzate tavolette di altro materiale o di misure differenti, previo parere favorevole dell'insegnante preposto alla lezione.

2 - All'occorrenza possono essere utilizzate apposite tavolette di materiale plastico, reperibili sul mercato, con specifici incastri che ne simulano la rottura se colpite in modo preciso e con la dovuta velocità e forza. Queste tavolette devono essere certificate dal costruttore e non devono risultare manomesse o modificate in alcun modo. Durante l'uso di questo materiale deve essere sempre considerata l'usura che ne può alterare l'effetto "verifica".

3 – E' compito del Consiglio Tecnico Nazionale tenersi aggiornato sulle proposte del mercato in merito a materiali e prodotti idonei alle tecniche di rottura e valutarne l'eventuale sperimentazione per una successiva adozione.

Art. 129 - DETENZIONE E TRASPORTO ARMI TRADIZIONALI

1 - La detenzione ed il trasporto degli strumenti di allenamento tipici delle arti marziali definiti armi tradizionali nel Việt Võ Đạo, non vengono configurate quali armi e, quindi, non sono sottoposte alle discipline vigenti sulle armi in materia di vendita, detenzione e trasporto. L'allegato "ZF" riporta una dichiarazione esplicativa ed interpretativa delle leggi in vigore in merito alla detenzione ed al trasporto delle armi tradizionali in uso nella pratica sportiva, rilasciata dalla Questura di Torino.

2 – Fatto salvo quanto precisato al precedente paragrafo 1, si stabilisce che il trasporto degli strumenti di allenamento definiti Armi Tradizionali, avvenga sempre in apposite custodie che ne impediscano l'uscita accidentale e siano accompagnate da un documento d'identità e dalla tessera rilasciata dall'ASD Viet Vo Dao Italia, comprovante l'effettiva condizione di praticante di Việt Võ Đạo. Il trasporto delle Armi Tradizionali deve essere sempre limitato allo scopo dell'allenamento personale.

Art. 130 - TESSERA O PASS-SPORT

1 – Ogni tesserato, dal momento dell'iscrizione, deve entrare in possesso della propria tessera personale che certifichi la sua appartenenza all'ASD. Việt Võ Đạo Italia. La tessera personale deve essere accompagnata da un documento d'identità valido.

2 - La tessera deve contenere gli estremi identificativi del tesserato, dell'Associazione Locale e dell'Associazione Regionale ove svolge la propria attività. Inoltre, devono essere registrati gli esami del suo percorso tecnico.

3 – A completamento della tessera, può essere istituito il "Documento Sportivo Personale" o "Pass-Sport" che mantenga traccia di tutte le attività tecniche e formative svolte dal tesserato. Pertanto, oltre alla progressione tecnica, suddivisa in Gradi Inferiori e Gradi Superiori, devono potersi registrare:

- a) Progressione quale Ufficiale di Gara;
- b) Onorificenze;
- c) Progressione nell'insegnamento;
- d) Incarichi Dirigenziali;
- e) Stage Regionali;
- f) Stage Nazionali,
- g) Stage Internazionali;
- h) Gare Regionali;
- i) Gare Nazionali;
- j) Gare Internazionali;
- k) Corsi di Aggiornamento Ufficiali di Gara;
- l) Corsi D'Aggiornamento Insegnanti;
- m) Incarichi di particolare Rilievo;
- n) Vidimazioni Annuali
- o) Cambi di Domicilio;
- p) Trasferimenti di Società.

4 – Come stabilito dall'Art. 20 della Normativa Organica definita dal Regolamento Interno approvato dall'Assemblea Generale della FVVDI del 24/10/1987, al conseguimento di un nuovo grado deve essere aggiornata automaticamente la tessera personale.

5 - Sono autorizzati a firmare gli aggiornamenti tecnici della Tessera Personale solo il Direttore Tecnico Nazionale, per i praticanti di Grado Superiore e i Direttori Tecnici Regionali ed i Delegati Tecnici Regionali, per praticanti di Grado Inferiore.

Art. 131 - CERTIFICATI, DIPLOMI ED ATTESTATI

1 - Solo l'ASD Việt Võ Đạo Italia ha l'autorità di rilasciare i certificati di grado, i diplomi di qualifica, gli attestati di partecipazione ad attività o a Corsi di Formazione e di Abilitazione propri del Việt Võ Đạo. Nessuna altra organizzazione può arrogarsene il diritto.

2 - Tutte le attività formative svolte dall'ASD Việt Võ Đạo Italia o in suo nome o per suo incarico devono essere certificate con il rilascio di apposito attestato.

3 - I certificati di grado, i diplomi e gli attestati vengono rilasciati dalla Segreteria Tecnica Nazionale, firmati dal Presidente Nazionale e dal Direttore Tecnico Nazionale, su visione dei processi verbali.

4 - Tutti i certificati di grado, i diplomi e gli attestati rilasciati dall'ASD Việt Võ Đạo Italia devono essere numerati e catalogati in appositi e distinti registri.

5 - E' compito del titolare del certificato di grado, del diploma o dell'attestato avere cura del documento rilasciatogli dall'ASD Việt Võ Đạo Italia. E' possibile il rilascio di un duplicato, previa richiesta del titolare e del versamento alla tesoreria nazionale del relativo contributo economico deliberato dall'Assemblea Generale dei soci.

Art. 132 - DIPLOMA DI GRADO

Il Diploma di grado deve essere stampato su carta di buona qualità e di adeguata grammatura. Il formato non deve essere inferiore al formato B4 ossia cm 25,0 per cm 35,3 e, con orientamento orizzontale, deve riportare le seguenti informazioni:

- a) lo Stemma dell'ASD Việt Võ Đạo Italia;
- b) ai lati dello stemma viene posizionato l'ideogramma Việt Võ Đạo;
- c) la definizione "Arti Marziali Vietnamite";
- d) il testo: "Diploma di Grado Superiore";
- e) il motto del Việt Võ Đạo;
- f) l'indicazione: MÔN SINH con lo spazio per apporre nome e cognome;
- g) l'indicazione: ĐẰNG CẤP con lo spazio per apporre il grado;
- h) l'indicazione: KHÓA THI con lo spazio per apporre luogo e data;
- i) in calce a sinistra: IL DIRETTORE TECNICO, riportando cognome e nome con lo spazio per la firma;
- j) in calce a destra: IL PRESIDENTE PRO TEMPORE con lo spazio per la firma.

Il tutto deve essere incorniciato dai due draghi che reggono il libro ed una greca ne delimita tutta l'impaginazione. L'Allegato "ZG" Riproduce il Diploma di Grado.

Art. 133 - DIPLOMA D'INSEGNANTE

Il Diploma di Insegnante è generico e valido per tutte le qualifiche dell'insegnamento. Deve essere stampato su carta di buona qualità e di adeguata grammatura. Il formato deve essere pari al A4 ossia cm 21,0 per cm 29,7 e, con orientamento verticale, deve riportare le seguenti informazioni:

- a) il nome dell'ASD Việt Võ Đạo Italia;
- b) Consiglio Nazionale Dei Maestri;
- c) lo Stemma dell'ASD Việt Võ Đạo Italia;
- d) ai lati dello stemma sono posizionati i due ideogrammi di Võ e Việt;
- e) lo spazio per la qualifica;

- f) la definizione: “Abilitato all’Insegnamento del Việt Võ Đạo”;
- g) Conferito a: con lo spazio per apporre nome e cognome;
- h) Nato a:, il: con gli spazi per apporre i dati richiesti;
- i) gli spazi per luogo e data di emissione;
- j) a sinistra: Il Direttore Tecnico Nazionale con lo spazio per la firma;
- k) a destra: Il Presidente Pro Tempore con lo spazio per la firma;
- l) in calce al centro pagina il Motto;
- m) in chiusura di pagina, con carattere minuto il seguente testo: L’ASD Việt Võ Đạo Italia è un’associazione sportiva senza fini di lucro, a carattere nazionale, costituita in Roma con atto notarile del 29 Gennaio 1980, Repertorio n° 21869 – Raccolta n° 1710, per la pratica e la diffusione in Italia del Viet Vo Dao, Arte Marziale Vietnamita.

Al centro della pagina ed utilizzato come filigrana deve essere riprodotto il disegno della tecnica Don Chan So Chin, tratta dal libro L’Universo del Viet Vo Dao del Maestro C. Phan Hoang; il tutto deve essere incorniciato da una greca che ne delimita tutta l’impaginazione. L’Allegato “ZH” Riproduce il Diploma di Insegnante.

Art. 134 - DIPLOMA DI STAGE NAZIONALE

Il Diploma di Stage Nazionale è generico e valido per tutti gli stage nazionali. Deve essere stampato su carta di buona qualità e di adeguata grammatura. Il formato deve essere pari al A4 ossia cm 21,0 per cm 29,7 e, con orientamento orizzontale, deve riportare le seguenti informazioni:

- a) il nome dell’ASD Việt Võ Đạo Italia;
- b) la definizione Arte Marziale Vietnamita;
- c) lo Stemma dell’ASD Việt Võ Đạo Italia;
- d) il testo “Diploma di Stage Nazionale”;
- e) l’indicazione: MÔN SINH con lo spazio per apporre nome e cognome;
- f) l’indicazione: ĐẰNG CẤP con lo spazio per apporre il grado;
- g) VO DUONG con lo spazio per apporre il nome dell’ASD Locale;
- h) a sinistra gli spazi per luogo e data di emissione;
- i) a destra: Il Direttore Tecnico Nazionale, riportando cognome e nome, con lo spazio per la firma;
- j) in posizione verticale, ai lati di queste informazioni il Motto;

Al centro della pagina ed utilizzato come filigrana deve essere riprodotto il disegno del drago che avvolge lo stemma del Việt Võ Đạo; il tutto deve essere incorniciato da una greca che ne delimita tutta l’impaginazione. L’Allegato “ZI” Riproduce il Diploma di Stage Nazionale.

Art. 135 - ATTESTATI DI FREQUENZA

L’attestato di Partecipazione agli Eventi Formativi è generico ed è valido per tutte le tipologie della Formazione. Deve essere stampato su carta comune con grammatura pari a 80 o 100. Il formato deve essere pari al A4 ossia cm 21,0 per cm 29,7 e, con orientamento verticale, deve riportare le seguenti informazioni:

- a) il nome dell’ASD Việt Võ Đạo Italia;
- b) Consiglio Nazionale Dei Maestri;
- c) Consiglio Tecnico Nazionale;
- d) lo Stemma dell’ASD Việt Võ Đạo Italia;
- e) ai lati dello stemma sono posizionati i due ideogrammi di Võ e Việt;
- f) il testo “ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE”
- g) lo spazio per NOME E COGNOME;
- h) N° Tess.: Qualifica:, Đẳng: con gli spazi per apporre i dati richiesti;
- i) Ass. S.D. Reg.: Ass. S.D. Locale: con gli spazi per apporre i dati richiesti;

- j) Il:, a: con gli spazi per data e luogo;
- k) Il testo "HA FREQUENTATO IL CORSO:"
- l) spazio per riportare il tipo di corso formativo frequentato;
- m) Argomenti trattati
- n) su più righe si riportano gli argomenti trattati ed il nome di ciascun docente;
- o) Reg. N° con lo spazio per il numero del registro;
- p) a destra: Il Direttore Tecnico Nazionale con lo spazio per la firma;
- q) a sinistra: Il Presidente Pro Tempore con lo spazio per la firma;
- r) in calce al centro pagina il Motto;
- s) in chiusura di pagina, con carattere minuto il seguente testo: L'ASD Việt Võ Đạo Italia è un'associazione sportiva senza fini di lucro, a carattere nazionale, costituita in Roma con atto notarile del 29 Gennaio 1980, Repertorio n° 21869 – Raccolta n° 1710, per la pratica e la diffusione in Italia del Viet Vo Dao, Arte Marziale Vietnamita.

Al centro della pagina e, tenue come filigrana, deve essere riprodotto il disegno della tecnica Don Chan So Chin, tratta dal libro L'Universo del Viet Vo Dao del Maestro C. Phan Hoang; il tutto deve essere incorniciato da una greca che ne delimita tutta l'impaginazione. L'Allegato "ZL" Riproduce l'Attestato di Frequenza ai corsi di Formazione.

Art. 136 - NORME TRANSITORIE

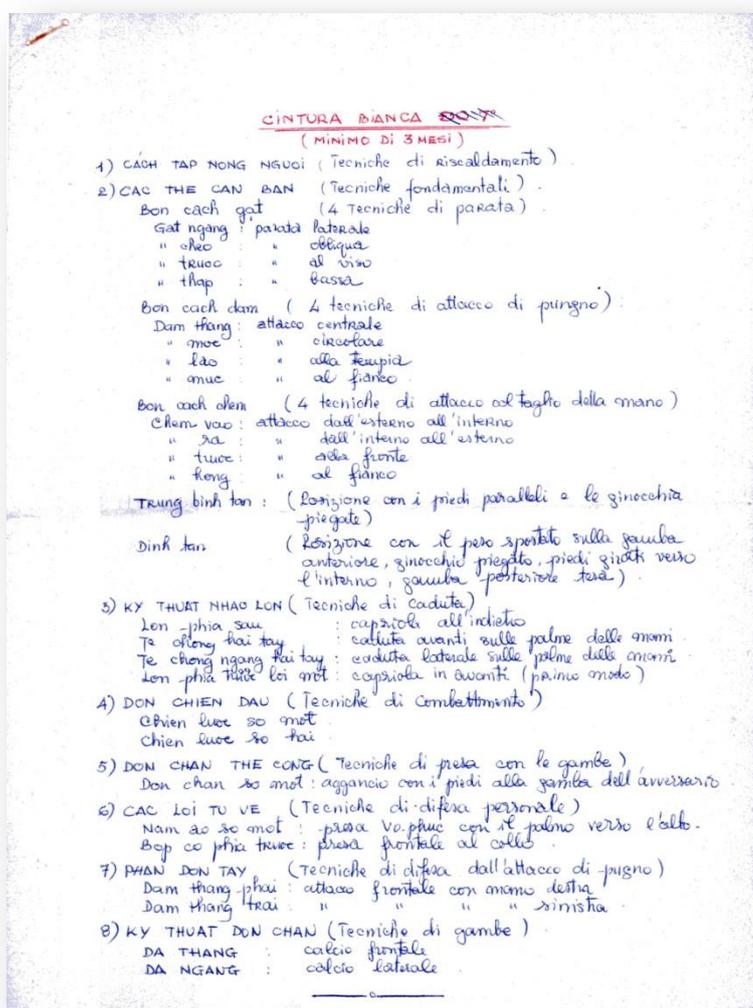
Tutti i Tecnici, indipendentemente dal grado, dalla qualifica e dall'incarico rivestito, che all'entrata in vigore del presente Regolamento Tecnico non siano in possesso di tutti i requisiti previsti per il loro ruolo, devono regolarizzarsi entro la fine dell'Anno Accademico successivo.



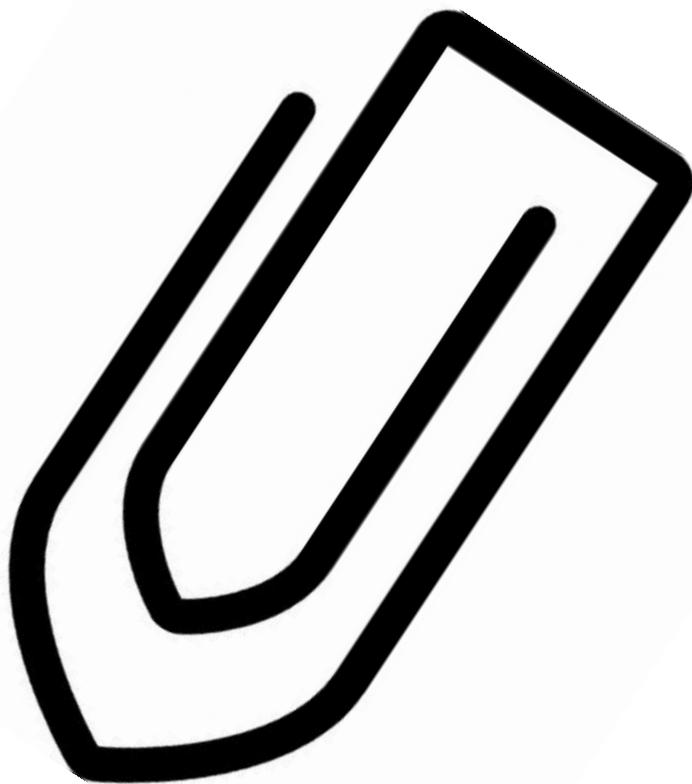
Memoriae:

Prima pagina del manoscritto vergato dal G. Maestro Nguyen Van Viet, per la riedizione del Programma Tecnico Nazionale, con l'inserimento sperimentale della terminologia vietnamita moderna. Dopo circa due anni si è ritornati alla terminologia tradizionale.

Anno Accademico 1988/89



ALLEGATI



ALLEGATI ALLE SEZIONI: II – LA STRUTTURA E III – I PRATICANTI

ALLEGATO “A” - CINTURA A SCACCHI



ALLEGATO “A1” - CINTURA A SCACCHI ROSSI E BIANCHI



ALLEGATO “A2” - CINTURA A SCACCHI BIANCHI E ROSSI



ALLEGATO “B” - CINTURA NERA CON BORDO ROSSO O BLU



Fig. 1 - Cintura Nera con bordo rosso

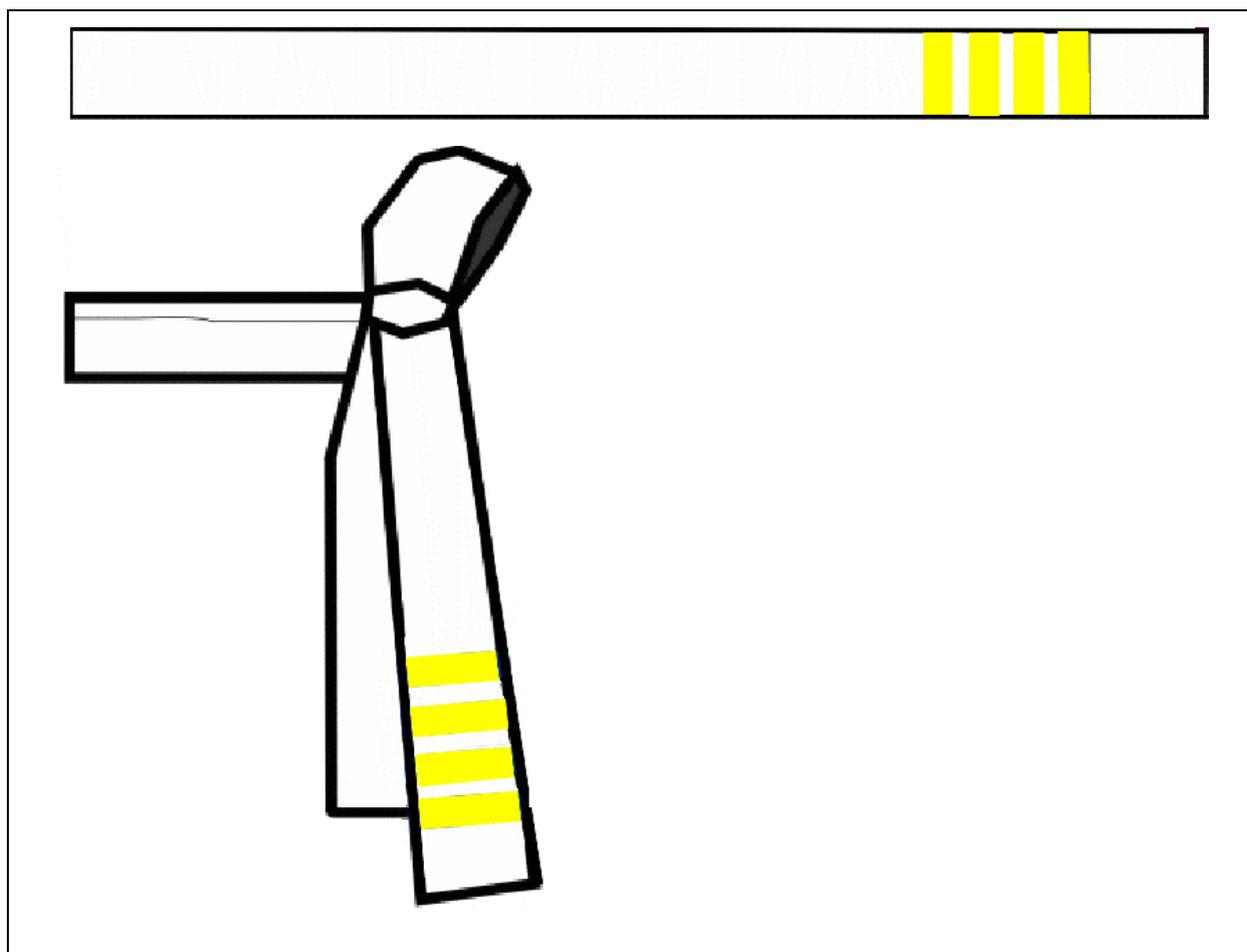


Fig. 2 - Cintura Nera con bordo blu

ALLEGATO "C" - PROGRAMMA PER CORSI DI FORMAZIONE ISTRUTTORI DI PRIMO LIVELLO

MATERIA	MINIMO ORE	DESCRIZIONE
ANATOMIA E APPARATI	2	APPARATO LOCOMOTORE (Scheletrico Muscolare); CARDIO-CIRCOLATORIO; RESPIRATORIO.
BLSD	4	ABILITAZIONE ALL'USO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI
PEDAGOGIA	4	TERMINOLOGIA; CAMPI DI INTERVENTO PEDAGOGICO/EDUCATIVO; METODOLOGIA E MODALITA' DI UN INTERVENTO PEDAGOGICO/EDUCATIVO; MODELLI PEDAGOGICI/EDUCATIVI IN DIVERSI CONTESTI; COMUNICAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE.
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DI UN CORSO (ADULTI E BAMBINI)	3	COME ORGANIZZARE UNA CLASSE; PIANIFICAZIONE DI UN CORSO; ANALISI E PROPOSTA DI UNA LEZIONE TIPO DIFFERENZIATA PER ETA' E LIVELLO.
RAPPORTO MAESTRO ALLIEVO	1	ANALISI DELLA RELAZIONE EDUCATIVA TRA EDUCATORE ED EDUCATO CON ESCURSUS STORICO, FILOSOFICO E PSICOLOGICO.
STORIA E GEOGRAFIA DEL VIET NAM	1	CENNI STORIA E GEOGRAFIA DEL VIET NAM; ORIGINI LEGGENDARIE VIET; INFLUENZE DI PAESI CONFINANTI
FILOSOFIA	4	CENNI BUDDISMO, CONFUCIANESIMO, TAOISMO; AM E DUONG (Negativo e Positivo); NGU HAN (5 Elementi); BÁT QUÁI (8 Trigrammi); ENERGIA (I Meridiani)
ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO	3	CENNI COSTITUZIONE E CODICE CIVILE; RESPONSABILITA'; ASS. SPORT. DILETT.; REGIMI FISCALI; TRATTAMENTO DEI COMPENSI; AGEVOLAZIONI FISCALI.
STORIA E ORGANIZZAZIONE NAZIONALE	1	CENNI VIET VO DAO INTERNAZIONALE; NASCITA ASSOCIAZIONI REGIONALI E ASD VIET VO DAO ITALIA; ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E TECNICA.
RISCALDAMENTO E POTENZIAMENTO MUSCOLARE	2	ATTIVITA' AEROBICA E ANAEROBICA, POTENZIAMENTO MUSCOLARE; STRETCHING; PREPARAZIONE AI VARI ALLENAMENTI.
TECNICA FONDAMENTALE VIỆT VÕ ĐẠO (GARE, ESAMI E ROTTURE)	3	PREPARAZIONE ATLETICA E PSICOLOGICA ADULTI E BAMBINI; CONOSCENZA DEL REGOLAMENTO DI GARA; PREPARAZIONE AGLI ESAMI ED ALLE TECNICHE DI ROTTURA.
TECNICA FONDAMENTALE VIỆT VÕ ĐẠO	10	TECNICHE FONDAMENTALI; CADUTE; QUYEN; CHIEN LUOC; SONG LUYỆN; PROIEZIONI; TECNICHE DI GAMBA.
PROVA D'ESAME	2	COMPILAZIONE SCHEDE A RISPOSTE MULTIPLE E LORO CORREZIONE COMMENTATA DI GRUPPO
ESAME FINALE	3	SCHEDE, ESECUZIONE TECNICA E COLLOQUIO
TOTALE MINIMO ORE	40	

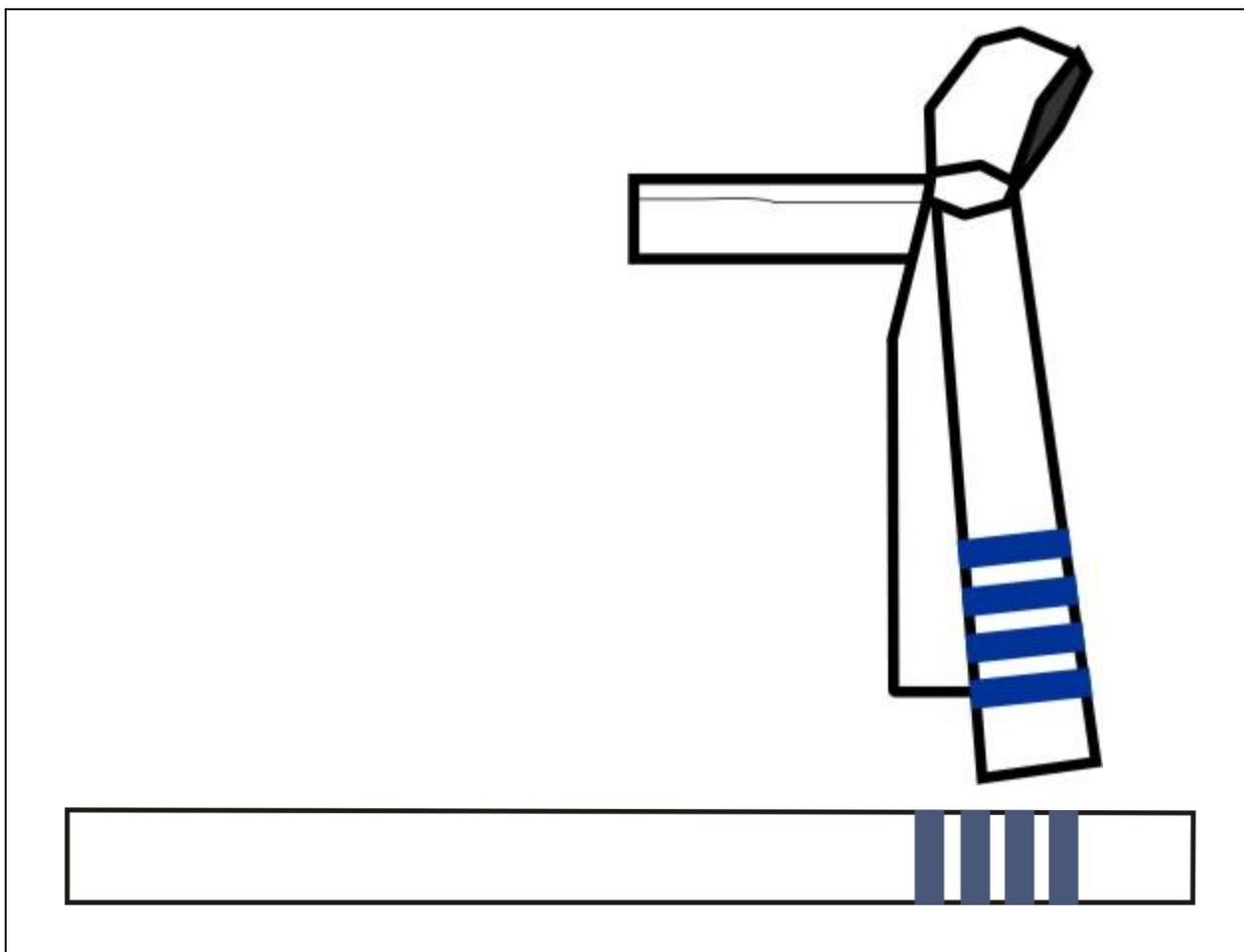
ALLEGATO “D” – STRISCE GIALLE SULLA CINTURA BIANCA.



ALLEGATO “E” – GRADI INFERIORI PER BAMBINI E STRISCE GIALLE/BLU

LIVELLO “ DO”	GRADO “CÁP”	STRISCE
Prima Iscrizione	CINTURA BIANCA	NO
7°		UNA GIALLA
6°		DUE GIALLE
5°		TRE GIALLE
4°	I	QUATTRO GIALLE
3°	II	DUE BLU
2°	III	TRE BLU
1°	IV	QUATTRO BLU

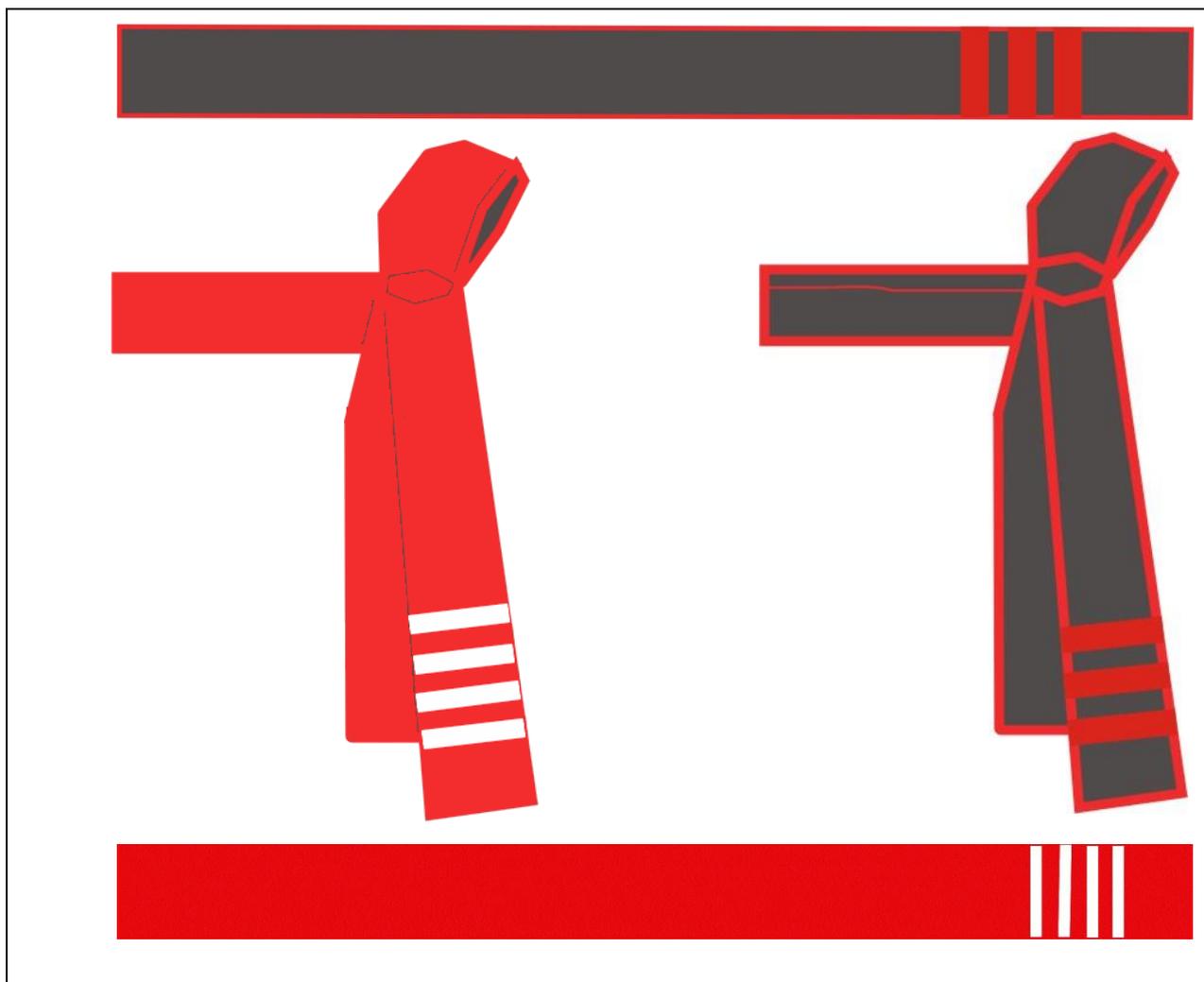
ALLEGATO “F” – STRISCE BLU SULLA CINTURA BIANCA.



ALLEGATO “G” – GRADI INFERIORI: SUDDIVISIONE IN CÁP, DO

LIVELLO “ DO”	GRADO “CÁP”	STRISCE BLU
7°	CINTURA BIANCA	NO
6°		
5°	I	UNA
4°		
3°	II	DUE
2°	III	TRE
1°	IV	QUATTRO

ALLEGATO “H” – GRADI SUPERIORI E STRISCE SULLA CINTURA.



ALLEGATO “I” – SUDDIVISIONE DEI GRADI SUPERIORI

GRADO	COLORE CINTURA	STRISCE
CINTURA NERA (MINORENNE)	NERA BORDO BLU	NO
CINTURA NERA	NERA	
1° ĐẰNG	NERA BORDO ROSSO	NO
2° ĐẰNG		DUE ROSSE
3° ĐẰNG		TRE ROSSE
4° ĐẰNG	ROSSA	NO
5° ĐẰNG		UNA BIANCA
6° ĐẰNG		DUE BIANCHE
7° ĐẰNG		TRE BIANCHE

ALLEGATO "L" - ITER BAMBINI IN FUNZIONE DELL'ETA' ALLA PRIMA ISCRIZIONE

ITER BAMBINI IN RELAZIONE ALLA LORO ETA' AL MOMENTO DELLA PRIMA ISCRIZIONE									
- LIMITI VINCOLANTI DI ETA' - Relazione obbligata tra età dei praticanti e gradi da conseguire.		Gli esami effettuati con età inferiore ai sei anni, devono essere registrati nelle annotazioni; altrettanto deve essere fatto per tutti quegli esami che non comportano l'acquisizione di un grado e che sono solo di verifica. E' ammesso anche l'utilizzo delle mezze strisce gialle							
ETA' Minima	CAP	DO	STRISCE GIALLE E BLU'	Età alla Prima Iscrizione: da 5 a 8 anni	Anni Complessivi	DO	STRISCE GIALLE E BLU'	Età alla Prima Iscrizione: da 9 anni	Anni Complessivi
10	Bianca	7°	I	1 anno	4	7°	I	1 anno	3
		6°	II	1 anno		6°	II	1 anno	
			III	1 anno *		5°	III	1 anno	
			IIII	1 anno		4°	IIII	1 anno	
12	I CAP	5°	I	1 anno	5	5°	I	1 anno	4
		4°	II	1 anno		4°	II	1 anno	
			III	1 anno		3°	III	1 anno	
			IIII	1 anno		2°	IIII	1 anno	
14	II CAP	3°	II	1 anno	3	3°	II	1 anno	2
		2°	III	1 anno		2°	III	1 anno	
			IIII	1 anno		1°	IIII	1 anno	
			1°	1 anno		1°	1°	1 anno	
15	Nera	7°	I	1 anno	2	7°	I	1 anno	1
		6°	II	1 anno *		6°	II	1 anno *	
			III	1 anno		5°	III	1 anno	
			IIII	1 anno		4°	IIII	1 anno	
18	I DANG	5°	I	1 anno	5	5°	I	1 anno	5
		4°	II	1 anno		4°	II	1 anno	
			III	1 anno		3°	III	1 anno	
			IIII	1 anno		2°	IIII	1 anno	
		3°	II	1 anno		3°	II	1 anno	
		2°	III	1 anno		2°	III	1 anno	
			IIII	1 anno		1°	IIII	1 anno	
			1°	1 anno		1°	1°	1 anno	

* Al momento del passaggio alle strisce blu, l'istruttore può considerare, in funzione dell'età e della capacità d'apprendimento, se l'allievo possa passare al grado "Do 4°" invece che "Do 5°".

ALLEGATI ALLA SEZIONE IV – LA TECNICA

ALLEGATO “M” – PROGRAMMA TECNICO PER I GRADI INFERIORI

Da CINTURA BIANCA a CINTURA BIANCA <u>DO 6°</u>	
Tempo di pratica: occorrono almeno tre mesi dall'iscrizione	
CACH TAP NONG NGUOI	TECNICHE DI RISCALDAMENTO
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Bon cach do	Quattro parate
DO ngang	Parata laterale
DO cheo	Parata obliqua
DO truoc	Parata frontale
DO duoi	Parata bassa
Bon cach dam	Quattro pugni
Thoi son	Pugno diritto
Hoanh son	Pugno circolare
Dao son	Pugno alla tempia
Dam muc	Pugno al fianco
Di son	Pugno veloce con ritorno
Bon cach chem	Quattro tagli
Chem vao	Taglio dall'esterno
Chem ra	Taglio dall'interno
Chem truoc	Taglio frontale
Chem hong	Taglio al fianco
Ky thuat don chan	Tecniche di gambe
Truc cuoc	Calcio diritto
Ban long cuoc	Calcio laterale
Ky thuat tan	Posizioni
Trung binh tan	Posizione bilanciata al centro
Dinh tan	Posizione alta
KY THUAT NHAO LON	CADUTE
Lon phia sau	Caduta all'indietro
Te chong hai tay	Caduta sul palmo delle mani
Te chong ngang hai tay	Caduta laterale sul palmo delle mani
Lon phia truoc loi mot	Caduta in avanti semplice
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONE DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so mot	Combinazione numero uno
Chien luoc so hai	Combinazione numero due
DON CHAN THE CONG	TECNICHE DI PRESA CON LE GAMBE
Don chan so mot	Preso numero uno
CAC LOI TU VE	TECNICHE DI DIFESA PERSONALE
Nam ao so mot	Preso al võ phuc numero uno
Bop co phia truoc	Preso frontale al collo
PHAN DON TAY	DIFESA DA ATTACCHI DI PUGNO
Thoi son phai va trai	Pugno diritto destro e sinistro
Il superamento dell'esame conferisce il DO 6°	

Da CINTURA BIANCA DO 6° a CINTURA BIANCA DO 5° - I CẤP

Tempo di pratica: almeno tre mesi dal conseguimento del DO 6°

TUTTE LE TECNICHE PRESCRITTE PER LA CINTURA BIANCA

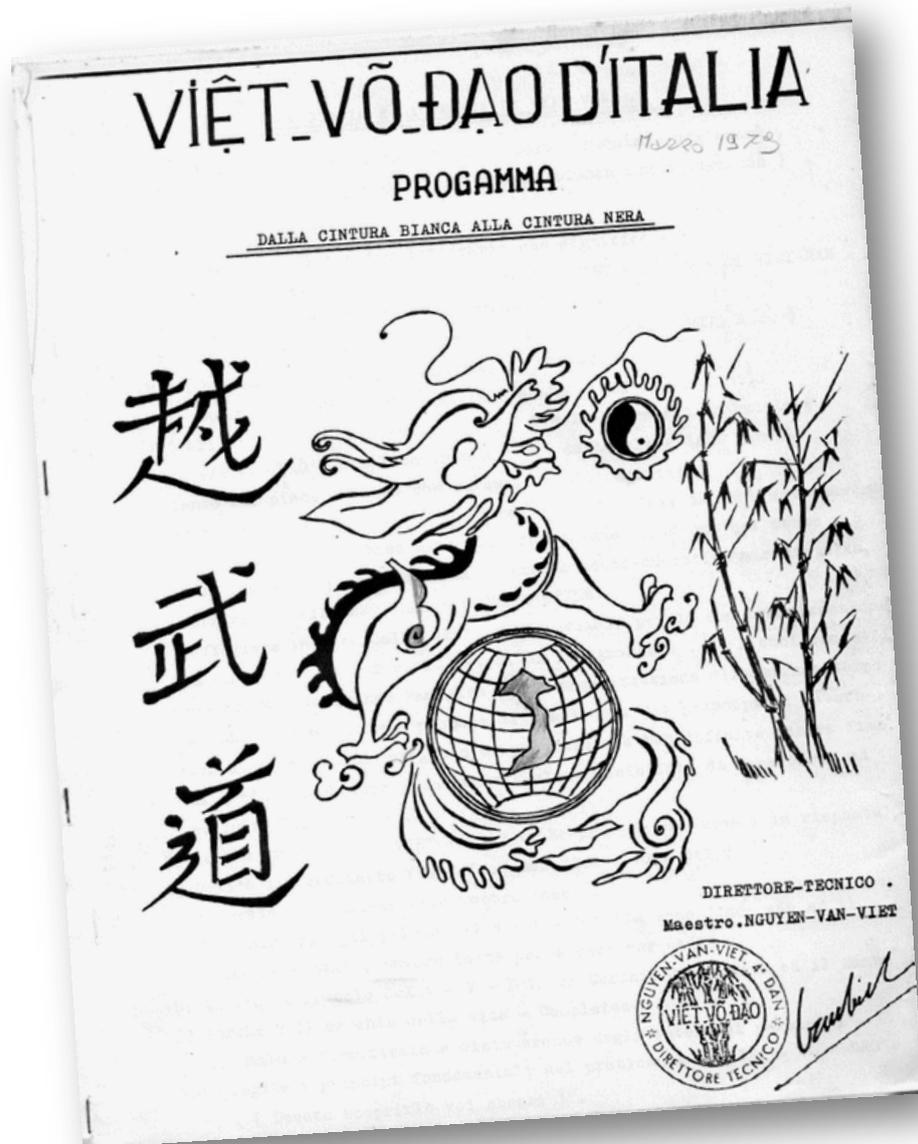
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Ky thuat tan	Posizioni
Duong cung tan	Posizione lunga dell'arciere
Tieu tan	Posizione corta
KY THUAT NHAO LON	CADUTE
Te sau roi lan ngang	Caduta all'indietro e rotolamento laterale
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONE DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so ba	Combinazione numero tre
Chien luoc so bon	Combinazione numero quattro
Chien luoc so nam	Combinazione numero cinque
DON CHAN THE CONG	TECNICHE DI PRESA CON LE GAMBE
Don chan so hai	Preso numero due
CAC LOI TU VE	TECNICHE DI DIFESA PERSONALE
Khoa dat so mot	Preso della mano numero uno
Bop co phia sau (loi mot va loi hai)	Preso posteriore al collo (primo e secondo modo)
PHAN DON CHAN	DIFESA DA ATTACCHI DI GAMBE
Truc cuoc phai va trai	Calcio diritto destro e sinistro
QUYEN	FORMA
Việt Võ Đạo quyen mot	Prima forma di Việt Võ Đạo
Tiên: THIEN MON	Nome: Porta della Meditazione
Il superamento dell'esame conferisce il DO 5° - CẤP I	

Da CINTURA BIANCA <u>DO 5°</u> a CINTURA BIANCA <u>DO 4°</u> - I CẤP	
Tempo di pratica: almeno tre mesi dal conseguimento del DO 5°	
TUTTE LE TECNICHE PRESCRITTE PER IL DO 6°	
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Ky thuat don chan	Tecniche di gambe
Hoanh cuoc	Calcio circolare
Da dap	Calcio di pianta
Da canh	Calcio esterno
ĐON THE CO BAN	Tutte le tecniche fondamentali combinate tra loro
KY THUAT NHAO LON	TECNICHE DI CADUTA
Lon phia truooc loi hai	Capriola in avanti pesante
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONI DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so sau	Combinazione numero sei
Chien luoc so bay	Combinazione numero sette
CAC LOI TU VE	TECNICHE DI DIFESA PERSONALE
Nam ao so hai	Presca al võ phuc numero due
Khoa dat so hai	Presca della mano numero due
PHAN DON TAY	DIFESE DA ATTACCHI DI PUGNO
Hoanh son phai va trai	Pugno circolare destro e sinistro
Đậo son phai va trai	Pugno alla tempia destro e sinistro
PHAN DON CHAN	DIFESE DA ATTACCHI DI GAMBE
Ban long cuoc phai va trai	Calcio laterale destro e sinistro
QUYEN	FORMA
Việt Võ Đáo quyen mot	Ripetere la prima forma
Tiên: THIEN MON	Nome: Porta della Meditazione
Il superamento dell'esame conferisce il DO 4° - CẤP I	

Da CINTURA BIANCA DO 4° a CINTURA BIANCA DO 3° - II CẤP	
Tempo di pratica: almeno tre mesi dal conseguimento del DO 4°	
TUTTE LE TECNICHE PRESCRITTE PER IL DO 5° - CẤP I	
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Quyên tan	Forma di posizioni
KY THUAT NHAO LON	TECNICHE DI CADUTA
Te chui phia truoc	Salto sul palmo delle mani
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONE DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so tam	Combinazione numero otto
Chien luoc so chinh	Combinazione numero nove
DON CHAN THE CONG	TECNICHE DI PRESA CON LE GAMBE
Don chan so ba	Preso numero tre
CAC LOI TU VE	TECNICHE DI DIFESA PERSONALE
Om truoc khong tay	Bloccaggio frontale con le braccia libere
Om truoc co tay	Bloccaggio frontale con le braccia nella presa
Om sau khong tay	Bloccaggio posteriore con le braccia libere
Om sau co tay	Bloccaggio posteriore con le braccia nella presa
Om ngang co tay	Bloccaggio laterale con le braccia nella presa
Nam ao hai tay	Preso al vó phuc con entrambe le mani
PHAN DON TAY	DIFESE DA ATTACCHI DI PUGNO
Dam muc phai va trai	Pugno al fianco destro e sinistro
Dam thap phai va trai	Pugno basso destro e sinistro
PHAN DON CHAN	DIFESE DA ATTACCHI DI GAMBE
Hoanh cuoc phai va trai	Calcio circolare destro e sinistro
Da dap phai va trai	Calcio di pianta destro e sinistro
Da canh phai va trai	Calcio esterno destro e sinistro
QUYEN	FORMA
Việt Võ Đao quyên hai	Seconda forma di Việt Võ Đao
Tên: LOA THANH	nome: CITTADELLA LEGGENDARIA
DAU TU DO	COMBATTIMENTO
	Applicazione di tutte le tecniche in combattimento libero
Il superamento dell'esame conferisce il DO 3° - CẤP II	

Da CINTURA BIANCA DO 3° a CINTURA BIANCA DO 2° - III CẤP	
Tempo di pratica: almeno sei mesi dal conseguimento del DO 3°	
TUTTE LE TECNICHE PRESCRITTE PER IL DO 4° - CẤP I	
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Cac the dam bat	Tecniche di pugno rovescio
Cac the cho	Tecniche di gomito
Ky thuat don chan	Tecniche di gambe
Phi truc cuoc	Calcio centrale in volo
Phi ban long cuoc	Calcio laterale in volo
KY THUAT NHAO LON	TECNICHE DI CADUTA
Lon qua chuong ngay vat	Capriola semplice su ostacoli
Lon chong hai tay qua chuong ngay vat	Ribaltata sull'ostacolo
Lon chong hai tay	Ribaltata libera
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONE DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so muoi	Combinazione numero dieci
Chien luoc so muoi mot	Combinazione numero undici
Chien luoc so muoi hai	Combinazione numero dodici
DON CHAN THE CONG	TECNICHE DI PRESA CON LE GAMBE
Don chan so bon	Preso numero quattro
Don chan so nam	Preso numero cinque
CAC LOI TU VE	TECNICHE DI DIFESA PERSONALE
Bat tay be ngon tay mot	Preso delle dita con una mano
Bat tay be ngon tay hai	Preso delle dita con le due mani
Nam tay cung ben loi mot	Preso del polso corrispondente 1° modo
Nam tay cung ben loi hai	Preso del polso corrispondente 2° modo
Nam tay khac ben loi mot	Preso del polso opposto 1° modo
Nam tay khac ben loi hai	Preso del polso opposto 2° modo
PHAN DON TAY CẤP HAI	DIFESE ATTACCHI DI PUGNO II GRADO
Thoi son phai va trai	Pugno diritto destro e sinistro
Hoanh son phai va trai	Pugno circolare destro e sinistro
Dao son phai va trai	Pugno alla tempia destro e sinistro
PHAN DON CHAN CẤP HAI	DIFESE ATTACCHI DI GAMBE II GRADO
truc cuoc phai va trai	Calcio diritto destro e sinistro
hoanh cuoc phai va trai	Calcio circolare destro e sinistro
QUYEN	FORMA
Việt Võ Đạo Quyen ba	Terza forma di Việt Võ Đạo
Tên: VAN SON	nome: MILLE MONTAGNE
SONG LUYỆN MOT	PRIMA FORMA DI ALLENAMENTO IN COPPIA
	Richiesta un'esecuzione lenta

CAC THE CONG PHA	TECNICHE DI ROTTURA
Ragazzi oltre i 15 anni	Ragazzi oltre i 15 anni
Phi truc cuoc	Calcio diretto in volo
Phi ban long cuoc	Calcio laterale in volo su tre persone
Ragazze oltre i 15 anni	Ragazze oltre i 15 anni
Chem ra	Taglio dall'interno
Chem vao	Taglio dall'esterno
truoc cuoc	Calcio diretto
Ban long cuoc	Calcio laterale
Il superamento dell'esame conferisce il DO 2° - CẤP III	



Memoriae:

Copertina della prima versione del Programma Tecnico del Việt Võ
Đạo italiano, redatta dal G. Maestro Nguyen Van Viet
Anno Accademico 1977/78

Da CINTURA BIANCA <u>DO 2°</u> a CINTURA BIANCA <u>DO 1 – IV CẤP</u>	
Tempo di pratica: almeno un anno dal conseguimento del DO 2°	
TUTTE LE TECNICHE PRESCRITTE PER IL DO 3 - CẤP II	
LUYỆN THAN THEP	ALLENAMENTO DI RAFFORZAMENTO
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Ky thuat don chan	Tecniche di gambe
Da moc truoc	Calcio a gancio in avanti
Da moc sau	Calcio a gancio all'indietro
Phi hoanh cuoc	Calcio circolare in volo
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONE DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so muoi ba	Combinazione numero tredici
Chien luoc so muoi bon	Combinazione numero quattordici
Chien luoc so muoi nam	Combinazione numero quindici
DON CHAN THE CONG	TECNICHE DI PRESA CON LE GAMBE
Don chan so sau	Preso numero sei
Don chan so bay	Preso numero sette
CAC LOI TU VE	TECNICHE DI DIFESA PERSONALE
Nam toc phia truoc	Preso frontale per i capelli
Nam toc phia sau	Preso posteriore per i capelli
Nam hai tay phia truoc	Preso frontale di entrambi i polsi
Nam hai tay phia sau	Preso posteriore di entrambi i polsi
QUYEN	FORMA
Việt Võ Đạo quyen bon	Quarta forma di Việt Võ Đạo
Tên: PHUONG HOANG	nome: LA FENICE CELESTE
SONG LUYỆN MOT	PRIMA FORMA DI ALLENAMENTO A COPPIE
KY THUAT TAY KHONG DOAT DAO	TECNICHE DI DIFESA DA COLTELLO
Tu so mot toi so sau	Dalla tecnica numero uno alla numero sei
CAC THE CONG PHA	TECNICHE DI ROTTURA
Ragazzi oltre i 15 anni	Ragazzi oltre i 15 anni
Phi truc cuoc	Calcio diritto in volo con altezza fino braccio teso e pugno chiuso
Phi ban long cuoc	Calcio laterale in volo su 4 persone
Ragazze oltre i 15 anni	Ragazze oltre i 15 anni
Truc cuoc	Calcio diritto
Ban long cuoc	Calcio laterale
Hoanh cuoc	Calcio circolare
Il superamento dell'esame conferisce il DO 1° - CẤP IV	

Da CINTURA BIANCA DO 1° a CINTURA NERA

Tempo di pratica: almeno un anno dal conseguimento del DO 1

TEORIA DEL VIỆT VÕ ĐẠO	IDIECI ARGOMENTI
TUTTE E TECNICHE PRESCRITTE PER IL DO 2 - CẤP III	
CAC THE CAN BAN	TECNICHE FONDAMENTALI
Ky thuat don chan	Tecniche di gambe
Da lien hoan	Concatenamento delle tecniche di gamba
Luu van cuoc	Calcio circolare all'indietro
Phi by luu van cuoc	Calcio circolare all'indietro in volo
DON CHAN THE CONG	TECNICHE DI PRESA CON LE GAMBE
Don chan so tam	Preso numero otto
Don chan so chin	Preso numero nove
QUYEN	FORMA
Việt Võ Đạo quyen nam	Quarta forma di Việt Võ Đạo
Tên: THAP TU	nome: LE DIECI LETTERE SEGRETE
SONG LUYỆN MỘT	PRIMA FORMA DI ALLENAMENTO A COPPIE
KY THUAT TAY KHONG DOAT ĐẠO	TECNICHE DI DIFESA DA COLTELLO
Tu so bay toi so muoi hai	Dalla numero sette alla numero dodici
KY THUAT QUAT	TECNICHE DI PROIEZIONE
Tu so mot toi so sau	Dalla numero uno alla numero sei
SONG LUYỆN ĐẠO	FORMA A COPPIE CON COLTELLO
DAU TO DO	COMBATTIMENTO
	Combattimento libero contro due avversari
CAC THE CONG PHA	TECNICHE DI ROTTURA
	*Sono necessarie 3 tecniche di rottura, delle quali, almeno una in volo.
Phi truc cuoc	Calcio diritto in volo con altezza fino a braccio teso e pugno chiuso
Phi ban long cuoc	Calcio laterale in volo su 5 persone
Phi hoan cuoc	Calcio circolare in volo con altezza fino a braccio teso e pugno chiuso
Il superamento dell'esame conferisce la CINTURA NERA	

ALLEGATO “N” – PROGRAMMA TEORICO PER I GRADI INFERIORI

Da CINTURA BIANCA a CINTURA BIANCA DO 6°

NOZIONI GENERALI

Il termine VIỆT VÕ ĐẠO è una composizione ideografica propria del Việt Nam e può essere tradotta letteralmente:

VIỆT: Trascendente, superiore. Việt è anche il nome del popolo Vietnamita. Questo termine viene spesso usato nell'espressione composta "Sieu Việt ": valore trascendentale.

VÕ: Arte Marziale

ĐẠO: La Via, l'insieme dei principi di Vita e di Saggezza che conducono ad uno scopo supremo.

Il termine “Việt Võ Đạo” compare in Francia nel 1973 con il primo tentativo di unificazione delle arti marziali vietnamite presenti nel territorio francese. Il Việt Võ Đạo fu definito come l'insieme delle arti marziali e dei metodi di cultura del corpo di origine vietnamita, praticati con fine educativo, tanto fisico che morale.

Il Việt Võ Đạo è caratterizzato dal fatto che non è l'invenzione di un solo individuo, ma l'opera di tutto un popolo che, nel corso della sua storia, dovette lottare costantemente per sopravvivere.

Perciò è difficile precisare la sua data di nascita che certamente risale all'epoca nella quale l'antico Việt Nam si estendeva ancora nella parte meridionale dell'attuale Cina, sino al fiume Duong Tu Giang (Yang Tseu Kiang), circa cinquemila anni fa.

Si è stabilito di onorare l'Imperatore HÙNG VŨ'ÔNG Primo, fondatore del Việt Nam e creatore della prima accademia d'arti marziali in Việt Nam, ad uso dei militari, come il fondatore del Việt Võ Đạo e si è fissata la data di tale evento nell'anno 2879 a.c., anno che vide l'inizio della dinastia degli Hung Vuong.

In seguito, l'Arte Marziale Việt Võ Đạo si definì e si strutturò sempre meglio, evolvendo unitamente alla storia, alla filosofia, alle religioni ed alle concezioni della vita del popolo Vietnamita.

Questo binomio, Việt Võ Đạo - Popolo Vietnamita, divenne inscindibile, sino al punto che quest'arte divenne un mezzo di educazione, insegnante all'uomo a resistere nelle circostanze più difficili e nelle più ristrette condizioni materiali.

Lo spirito del Việt Võ Đạo donò al suo popolo, nel corso delle più dure prove, la capacità e la perseveranza necessarie che lo condussero nel 1427 alla conquista della sua indipendenza. In seguito, nel corso della storia del Việt Nam ha saputo trasmettere al suo popolo, oltre le tecniche, lo spirito dell'Uomo Vero ed il segreto della Via.

Per cui ogni volta che nel corso della storia il Việt Võ Đạo viene trascurato, la società si oscura nella decadenza ed ogni volta che si mette l'accento sulle tecniche trascurandone la formazione dello Spirito, si è portati alla distruzione del valore umano.

All'inizio del XIX secolo, la potenza industriale accecò il Việt Nam al punto da fargli perdere la sua fiducia nei valori umani. Di fronte alle armi moderne, l'Arte Marziale si è rivelata sorpassata sul piano dell'arte militare e, questa affrettata constatazione, l'ha condotta molto velocemente alla sua decadenza. Sotto la colonizzazione francese l'Arte Marziale Vietnamita fu messa al bando e decadde al punto che la maggior parte dei giovani ne ignorava l'esistenza.

Fortunatamente, l'allenamento del Việt Võ Đạo si continuò nella più assoluta clandestinità, di modo che, si poté pervenire all'ultimo periodo della sua storia.

"LA RINASCITA".

Essa inizia con il Grande Maestro NGUYEN LOC, l'uomo che ha consacrato tutta la sua vita per far scaturire dalle conoscenze millenarie una nuova era del Việt Võ Đạo.

Nel 1938, dopo aver messo a dura prova le sue conoscenze e dopo una lunga meditazione, il Maestro NGUYEN LOC (1912-1960) iniziò la codificazione e la strutturazione delle tecniche.

In seguito creò il movimento VÕVINAM VIỆT VÕ ĐẠO. Riportò alla luce i fondamenti filosofici dell'Arte Marziale Vietnamita al fine di ridare al Việt Võ Đạo la sua vera vocazione. Sette anni dopo il maestro presentò ufficialmente ad Ha Noi il Movimento. Da quel giorno, il Việt Võ Đạo, si è sempre più diffuso sino a divenire un vasto movimento educativo mirante alla formazione dell'UOMO VERO.

Plurimillennaria, la Via dell'Arte Marziale Vietnamita Việt Võ Đạo è oggi alla portata di tutti grazie alla sua filosofia pacifista ed al suo scopo umanitario. L'anima del Việt Võ Đạo, nonostante le sue tecniche più che temute, risiede profondamente nella ricerca dell'ARMONIA tra l'INTELLETTO ed il CORPOREO, tra l'UOMO e la SOCIETÀ e tra l'UOMO la NATURA.

Ogni praticante deve costantemente evolvere in questo senso; le tecniche, qualunque sia il loro grado di efficacia, non sono che dei mezzi per lo sviluppo della personalità del praticante in un'armonia generale. L'essenziale del problema è di trovare l'arte di vivere in armonia con ciò che si ha di più profondo in sé.

IL SALUTO: "Mano d'acciaio su un cuore buono"

Conoscere la vita significa, inizialmente, continuare la formazione iniziata nella nostra infanzia, significa far evolvere la nostra cultura.

Saper vivere, correttezza, cortesia e gentilezza sono le regole elementari che ogni praticante deve applicare con sincerità e senza ipocrisie.

Il saluto è la prima gentilezza e nella sua espressione fisica (portare la mano destra sul cuore, inchinandosi) significa: "MANO D'ACCIAIO E BONTÀ DI CUORE".

Tra praticanti, questo gesto deve ricordare reciprocamente il rispetto dei principi del Việt Võ Đạo.

IL MOTTO: "Essere Forte per Essere Utile"

Nella sua essenza, il motto del Việt Võ Đạo: "ESSERE FORTE PER ESSERE UTILE" indica, ai praticanti, quale sia il sentiero da percorrere. Un costante ed intenso allenamento conduce ad una completa preparazione tecnica; questa, senza una meta, non è altro che cultura fisica fine a se stessa; gloria del proprio corpo, della propria prestantza che, anche involontariamente, potrebbe portare all'esaltazione di se stessi. Il motto, invece, ci indica il motivo per cui è necessario giungere con modestia alla propria completezza tecnica...PER POTER ESSERE D'AIUTO AGLI ALTRI.

A che servirebbe l'aver imparato a nuotare se all'occorrenza non si sa intervenire per evitare un annegamento?

GLI OBBLIGHI DEL PRATICANTE

- 1) L'allievo arriva in orario in palestra e si allena con assiduità,
- 2) Egli conserva pulito il suo vo phuc.
- 3) Egli non parla durante l'allenamento.
- 4) Egli deve rispetto ed obbedienza al Maestro ed agli Istruttori.
- 5) Egli saluta il Vo Duong.
- 6) Egli saluta il Maestro, gli Istruttori ed i suoi condiscipoli allorché si rivolge loro.
- 7) Egli veglia sul suo stato di salute evitando un superallenamento.
- 8) Egli, nella vita, deve essere cortese e generoso.
- 9) Egli rifiuta qualsiasi provocazione e lite inutile.
- 10) Egli ha il senso dell'onore e mantiene le sue promesse.

I SIMBOLI

Quando nella notte camminando nella campagna, prestiamo attenzione a qualsiasi riferimento che possa esserci utile per non perderci e giungere infine alla meta, così il Việt Võ Đạo ci presenta dei simboli e ci invita a riflettere sui loro significati, affinché possiamo avere a nostra disposizione un mezzo in più per comprendere e vivere con armonia e saggezza il lungo e complesso cammino della vita.

Noi, qui schematizziamo per non vincolare il lettore. Il praticante, invece, deve riflettere ed approfondire lo studio di questi concetti, per comprenderne il senso più profondo.

II CERCHIO DELLA VITA:

Completezza, Assoluto, Evoluzione

IL BAMBÙ

Disinteresse, Rettitudine, Costanza, Flessibilità

VOCABOLARIO:

Numeri:

1: Một

2: Hai

3: Ba

4: Bốn

5: Năm

6: Sáu

7: Bảy

8: Tám

9: Chín

10: Mười

0: Không

Comandi usati in palestra:

Pronti: **Nghiêm**

Pronti al saluto: **Nghiêm Lê**

Saluto: **Le**

Attendere/Attenzione: **Chuan bi**

Sedersi: **Ngoi** – risposta: **Xuong**

Inginocchiarsi: **Quy** – risposta: **Xuong**

Alzarsi: **Dung** – risposta: **Day**

Prepararsi a girarsi all'indietro: **Đàng Sau**

Girare: **Quay**

Fermarsi: **Thoi**

Destra: **Phai**

Sinistra: **Trai**

Alcuni Vocaboli:

Maestro: **Vo Su**

Allievo: **Vo Sinh**

Uniforme da allenamento: **Vo Phuc**

Luogo d'allenamento: **Vo Duong**

Posizione: **Tan**

Lotta tradizionale: **Vat**

Spada ad un Taglio: **Guom**

Spada: **Kiem**

Sciabola: **Dao**

Bastone Lungo: **Bong Phap** – (**Con**)

Bastone Flessibile: **Roi**

Alabarda: **Dai Dao**

Bastoni corti con catena: **Long Gian**

Da CINTURA BIANCA DO 6° a CINTURA BIANCA DO 5° - I CẤP

BREVE STORIA DELL'ASD VIET VO DAO ITALIA

Nel Settembre del 1975, in seguito ad un gran raduno europeo di tutti i Maestri, Istruttori ed esperti Vietnamiti, insegnanti l'Arte Marziale originaria del Viet Nam, iniziò anche in Italia l'insegnamento unificato e coordinato del Việt Võ Đạo. In quel grande ed oramai storico raduno, avvenuto a Limoges, in Francia, voluto e diretto dal Grande Maestro Prof. C. Phan Hoang, Presidente fondatore dell'INTERNATIONAL VIỆT VÕ ĐẠO, si misero le basi per la diffusione del Việt Võ Đạo in Europa.

In Italia, l'allora giovane G. Maestro **NGUYEN VAN VIET**, che viveva a Roma e che prese parte al grande raduno del 1975, accettò l'incarico di DIRETTORE TECNICO NAZIONALE per promuovere e sviluppare il Việt Võ Đạo nel nostro paese.

Altri due giovani Maestri iniziarono la diffusione del Việt Võ Đạo nelle città ove risiedevano: il G. Maestro **BAO LAN** a Padova ed il G. Maestro **NGUYEN THIEN CHINH** a Torino.

Anno dopo anno l'organizzazione del Việt Võ Đạo italiano prendeva corpo e si strutturava in modo sempre più consistente.

Nel 1980 nasce a Torino, l'Associazione Việt Võ Đạo Piemonte ed a Roma la FEDERAZIONE VIET VO DAO ITALIA attualmente denominata Associazione Sportiva Dilettantistica VIỆT VÕ ĐẠO ITALIA; nello stesso tempo si costituiscono in associazioni anche i praticanti delle regioni Veneto e Lazio. Nel 1982 nasce legalmente anche l'Associazione Việt Võ Đạo Lombardia.

Successivamente sono fondate anche le associazioni dell'Emilia Romagna e d'Abruzzo; nel 2007 nasce l'associazione Liguria e Valle D'Aosta (LEVDA).

APPUNTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL VIET VO DAO ITALIANO

L'A.S.D. VIET VO DAO ITALIA è un'associazione senza fini di lucro, a carattere nazionale, legalmente costituita per la pratica e la diffusione del Việt Võ Đạo.

Essa si compone di soci provenienti dalle Associazioni Regionali, anche esse costituite a norma delle vigenti leggi e in conformità con le normative tecniche nazionali.

Le Associazioni Regionali sono costituite al loro interno, in modo autonomo, secondo norme scelte liberamente dai soci che le compongono e secondo quanto prevede lo Statuto nazionale.

Ognuna di queste organizzazioni è guidata da un **DIRETTORE TECNICO** che ne dirige e coordina l'aspetto tecnico e da un **CONSIGLIO DIRETTIVO** che ne amministra l'organizzazione e l'economia, rendendone conto ad un'**ASSEMBLEA GENERALE**, costituita da tutti i soci.

Le **Associazioni Regionali** sono composte di Associazioni locali denominate **CLUB** o **CENTRI**. Ai Club si associano, iscrivendosi, tutti coloro che intendono praticare Việt Võ Đạo a livello locale (tesserati). Ogni Club è retto tecnicamente da un **DIRETTORE TECNICO SOCIALE** ed è amministrato da un proprio **CONSIGLIO DIRETTIVO** e controllato da una propria **ASSEMBLEA DEI SOCI**.

ORGANI TECNICI:

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI

I tre Grandi Maestri formano il **Consiglio Nazionale dei Maestri** ed il G. Maestro Nguyen Van Viet ne è il Presidente.

E' compito del Consiglio dei Maestri coordinare, dirigere ed orientare le attività dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

Al Consiglio dei Maestri è riconosciuta la più alta competenza in materia tecnica e spirituale del Việt Võ Đạo.

I Membri del Consiglio dei Maestri sono:

Grande Maestro Dott. NGUYEN VAN VIET:

– Direttore Tecnico dell'ASD Viet Vo Dao Italia e Direttore Tecnico dell'Associazione SD Việt Võ Đạo Regione Lazio;

Grande Maestro BAO LAN:

– Direttore Tecnico dell'Associazione SD Việt Võ Đạo Lombardia e dell'Associazione SD Việt Võ Đạo Veneto;

Grande Maestro Dott. NGUYEN THIEN CHINH:

– Direttore Tecnico dell'Associazione SD Việt Võ Đạo Piemonte

IL CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE

Con cadenza biennale il Consiglio Nazionale dei Maestri, nomina nove suoi rappresentanti, a comporre il **Consiglio Tecnico Nazionale** scegliendoli tra gli Insegnanti delle regioni di propria competenza designandone tre a comporre la Direzione del Consiglio Tecnico Nazionale.

Il Consiglio Tecnico Nazionale, in vigore dal 1999, ha il compito di rendere operative le decisioni prese dal Consiglio dei Maestri e, in questa prima fase, di provvedere a completare la regolamentazione della vita tecnica dell'ASD Viet Vo Dao Italia che, oramai, necessita di tradurre in regole scritte, tutte quelle tradizioni e norme tecniche e comportamentali trasmesse solo oralmente e con l'esempio individuale e collettivo.

IL COLLEGIO NAZIONALE INSEGNANTI

Tutti gli Insegnanti qualificati e, come tali iscritti all'Albo dall'ASD Viet Vo Dao Italia, indistintamente dal loro grado e dal loro incarico formano unitariamente il **Collegio Insegnanti Nazionale**.

Compito del Collegio Insegnanti è di vigilare sulla metodologia d'insegnamento e sulla qualità tecnica che deve essere tramandata; nonché garantire, attraverso gli Insegnanti più qualificati, la formazione di quelli nuovi.

PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITA' NAZIONALI

Le seguenti attività sono organizzate annualmente ed a rotazione dalle Associazioni Regionali su incarico dell'ASD Viet Vo Dao Italia.

Ottobre:

Assemblea Generale, per deliberare, tra gli altri argomenti, il bilancio consuntivo dell'anno precedente e quello preventivo dell'anno seguente ed inoltre, per definire il piano d'attività del nuovo Anno Accademico.

Febbraio:

Gara Nazionale di Quyen e Đấu Tu Do per atleti di tutti i livelli.

Aprile:

Festa Tradizionale (Giỗ Tổ Hùng Vương) per onorare le origini del Việt Võ Đạo (2879 a.C);

Prima Sessione d'Esami Nazionali per Cinture Nere e gradi superiori.

Giugno:

Stage Nazionale Estivo

Seconda Sessione d'Esami Nazionali per Cinture Nere e gradi superiori

Da CINTURA BIANCA DO 5° a CINTURA BIANCA DO 4° - I CẤP

LE QUATTRO LEGGI

IL valore di un'Arte Marziale è basato essenzialmente sulla sua filosofia.

Il Việt Võ Đạo presenta tutto un sistema filosofico ricco e ben strutturato.

Lungo il cammino della ricerca della VIA, ogni praticante scoprirà, parallelamente alla sua evoluzione tecnica, la profondità del Việt Võ Đạo. La filosofia del Việt Võ Đạo è l'anima della filosofia millenaria del Việt Nam, ma arricchita ed approfondita dai maestri di Việt Võ Đạo che hanno vissuto queste esperienze mentali.

In realtà, il sistema della filosofia Việt Võ Đạo è un po' difficile da percepire; soprattutto per un neofita, poiché esso è strettamente legato alla VIA; non lo si può scoprire che per contatto ed esperienza.

Noi qui, ci sforzeremo di presentare succintamente i contenuti essenziali della filosofia Việt Võ Đạo.

Entrare nel mondo del Việt Võ Đạo significa precisamente scoprire i suoi concetti dell'Universo e della Vita, ciò nonostante, i principi qui riportati non sono in alcun caso delle costrizioni per il praticante; sono semplicemente degli strumenti di lavoro per la ricerca personale.

Nella concezione dell'Universo del Việt Võ Đạo si notano quattro leggi fondamentali che regolano l'esistenza della Vita.

Trattiamo ora, la prima delle quattro leggi del Việt Võ Đạo.

DINH LY TAM NGUYEN - Legge dei tre Principi

La prima legge enuncia così:

“Si ammette che ogni evoluzione o mutamento di un Universo sia sottomesso a tre principi”:

a) Nguyen Ly Tien Nguyen: **ogni cosa è l'effetto di una causa** e diviene per estensione astratta o concreta. Così come la vita ha un Creatore, l'Arte Marziale ha un'origine.

b) Nguyen Ly Vi Nguyen: **allorché si ammettono le macro esistenze si devono ammettere le più piccole.**

Per esempio se il Việt Võ Đạo esiste, questi deve avere dei praticanti.

c) Nguyen Ly Quan Nguyen: **questa è la relazione esistente tra i primi due principi.** L'Arte Marziale è stata creata ed i praticanti esistono. E' necessario che esista una realtà Việt Võ Đạo

DINH LY TAM TAO - Legge dei tre Elementi Creatori

La seconda legge afferma che:

“L'esistenza di ogni cosa risulta dall'unione di tre elementi”:

- **AM** Il Negativo
- **DUONG** Il Positivo
- **ĐẠO** L'armonia

È veramente difficile definire nel nostro linguaggio questi tre vocaboli. L'estremo oriente ha l'abitudine di esprimersi con un linguaggio di simboli che offrono un'infinita ricchezza per la comunicazione del pensiero, ma che richiede un serio tirocinio nella comprensione di tale linguaggio.

Semplicemente potremmo dire che:

- AM: definisce la flessibilità, la calma, l'oscurità, etc,
- DUONG: definisce la forza, il dinamismo, la chiarezza, etc..
- ĐẠO: è la VIA, l'Armonia, la Saggezza, l'Assoluto, ecc.

Questa legge ammette l'esistenza in ogni cosa di un aspetto AM e di uno DUONG, e considera che sia sempre possibile una armonia tra i due elementi.

Uno dei principi fondamentali del Việt Võ Đạo è l'Armonia tra la Forza e la Flessibilità

DINH LY THUONG DICH - Legge dell'Evoluzione Permanente

La terza legge afferma che:

“Esiste un'evoluzione in ogni cosa, sia essa rapida o lenta, percettibile oppure no”.

Di conseguenza, il Việt Võ Đạo deve, allo stesso modo evolvere ogni giorno.

Questi, però, considera tre possibili orientamenti evolutivi:

- verso il progresso,
- verso la decadenza
- e verso la permanenza instabile.

Ad ogni istante, il praticante deve essere cosciente della sua situazione riconoscendola in una di queste tre possibili evoluzioni.

DINH LY MIEN SINH - Legge dell'Eterna Ripetizione

Questa è la quarta legge ed afferma che:

“Nulla si crea e nulla si distrugge, e la Vita esiste in ogni cosa”.

Anche un filo d'erba ha la sua Vita. Secondo la concezione del Việt Võ Đạo si deve rispettare la VITA a tutti i livelli. Rispettare la Vita vuole anche dire non distruggere mai inutilmente.

Si deve dare un valore non solo alla Vita, ma anche alla discendenza. Rispettare la Vita è comprendere la continuità in ogni cosa.

LA VITA DEL VÕ SINH

La concezione della Vita del Việt Võ Đạo può essere presentata sommariamente con qualche osservazione fondamentale.

La Vita in ogni cosa non deve mai essere isolata. Qualsiasi Vita è legata ad un insieme. L'uomo non può esistere senza la società. Il Việt Võ Đạo Sinh non può esistere, in quanto tale senza il Việt Võ Đạo. Così, l'atteggiamento del praticante è quello dell'uomo vivo nella società e con il prossimo.

La Vita ha senso solo con uno scopo. Anche colui che la rifiuta coscientemente non sfugge a questa legge.

Praticare il Việt Võ Đạo è vivere con uno scopo: “la VIA”. Senza questa convinzione, la Vita nel Việt Võ Đạo non ha più alcun significato profondo ed il Việt Võ Đạo Sinh rischia di ristagnare allo stadio delle tecniche.

La VIA è uno scopo supremo e nello stesso tempo una realtà viva in ciascuno di noi. Ricercare la VIA è ricercare il contatto con l'ASSOLUTO; ricercare il significato ad ogni istante per ogni cosa; ma anche ricercare la realtà di tutti i giorni. All'inizio il praticante deve cercare di uscire da se stesso; l'orgoglio e l'egoismo sono gli ostacoli più pericolosi nel cammino verso la progressione.

Praticare il Việt Võ Đạo significa innanzi tutto ricercare una Via per la propria Vita e, successivamente, cercare di vivere la propria Vita in armonia con altre Vite.

“Essere forte per essere utile” deve essere il desiderio d'ogni praticante. Colui che erra senza uno scopo nella vita non può essere né forte né utile realmente.

Secondo la concezione filosofica del Việt Võ Đạo, l'uomo è responsabile di fronte alla società. Ciascuno, secondo i propri mezzi, deve operare nell'interesse generale, per contro, l'uomo deve avere un posto nella comunità qualunque siano le sue capacità. Deve essere stabilito un reciproco legame tra l'individuo e la società nella quale egli vive.

L'arte della vita, nella concezione del Việt Võ Đạo, è l'arte di scoprire la pienezza e l'armonia. Se le tecniche del Việt Võ Đạo sono fondate sull'armonia tra la forza e la flessibilità, l'Arte della Vita del Việt Võ Đạo è basata sull'Armonia tra l'AM ed il DUONG.

Da CINTURA BIANCA DO 4° a CINTURA BIANCA DO 3° - II CẤP

NGU HANH - I CINQUE ELEMENTI

Gli antichi filosofi orientali classificarono ogni cosa di questo mondo secondo i cinque elementi primari che rappresentano cinque stadi di forze.

La base di questa teoria risiede nel concetto dell'eterno gioco scambievole di Am e Duong (il Negativo ed il Positivo), perché, nell'alternarsi di questi due opposti complementari, nasce sempre una nuova entità.

L'uomo racchiude in sé questi cinque elementi, poiché è il prodotto del cielo e della terra (Tam Tai). Ne consegue che l'uomo, essendo un'entità allo stesso tempo celeste e terrestre, si serve di esse nella sua vita quotidiana.

Le sue prime osservazioni della natura lo portarono a riconoscere le grandi forze delle quattro direzioni, a studiarle ed a subirne l'influenza dalla posizione centrale della terra (Tu Tuong).

Ciascun elemento corrisponde ad una direzione e ad una stagione nel corso dell'anno: la primavera è la prima stagione dell'anno nuovo (tempo di semina) e il sole sorge da est ogni mattino. Quindi il legno è il primo elemento, cosa assai appropriata, poiché il legno rappresenta la forza della vita, vitalità, la crescita vitale. Seguono, poi il Fuoco a Sud, il Metallo ad Ovest e l'Acqua a nord. La terra, che sostiene le nostre vite, è il centro e mette in connessione tutti gli altri elementi.

Si considera che ciascun elemento deve la sua esistenza alla interazione del cielo e della terra (Am e Duong); questa è la ragione della posizione centrale assegnata all'elemento terra. La connessione esistente tra gli elementi e le rispettive stagioni sembra ovvia: fuoco, l'estate e il caldo sud; metallo l'autunno arido e l'ovest; acqua, l'inverno e il freddo nord; legno, la primavera e il ventoso est.

Successivamente, l'uomo capì che l'elemento "Terra" non aveva solo una funzione centrale, ma era in stretta e ben precisa relazione con gli altri elementi e li raffigurò tutti in una particolare sequenza, dove trovò posto tra il "Fuoco" ed il "Metallo".

Il "Nei King" (antico libro di medicina interna) così descrive le interrelazioni esistenti tra i cinque elementi: **"il legno dà origine al fuoco, il fuoco dà origine alla terra, la terra dà origine al metallo, il metallo dà origine all'acqua, l'acqua dà origine al legno."**

CICLO DI GENERAZIONE

Questo ciclo definito **"di Generazione" o "di Creazione"**, nella sua semplice enunciazione evidenzia il rapporto, definito madre-figlio, esistente tra gli elementi che lo compongono. La seguente enunciazione mostra più chiaramente questa relazione.

- ☉ il LEGNO brucia per produrre
- ☉ il FUOCO le cui ceneri si decompongono
- ☉ in TERRA da dove sono estratti
- ☉ i METALLI che una volta disciolti diventano
- ☉ l'ACQUA (liquido) che nutre le piante e gli alberi (il Legno).

CICLO DI DOMINANZA

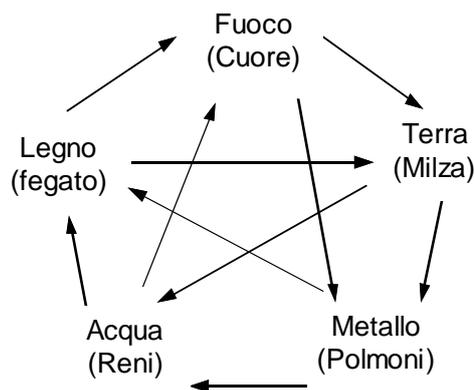
Il "Nei King" così descrive la serie di conflitti fra coppie di elementi nel **"Ciclo di Distruzione" o "di Dominanza"**:

- ☉ il LEGNO indebolisce e sfrutta la terra
- ☉ la TERRA argina l'acqua bloccandola
- ☉ l'ACQUA estingue il fuoco
- ☉ il FUOCO fonde il metallo
- ☉ il METALLO, taglia il legno

Ciascun elemento è associato ad un organo.

Le frecce che formano il periplo del pentagono (Vedi fig. a lato) rappresentano il ciclo di “creazione” o “generazione” e mostrano come il cuore rinforza la milza, la milza rinforza i polmoni, i polmoni rinforzano i reni, i reni rinforzano il fegato, il fegato rinforza il cuore.

Si tratta dunque d’un processo circolare, ciascun organo ricava energia da quello che lo precede e ne dà all’organo che lo segue.



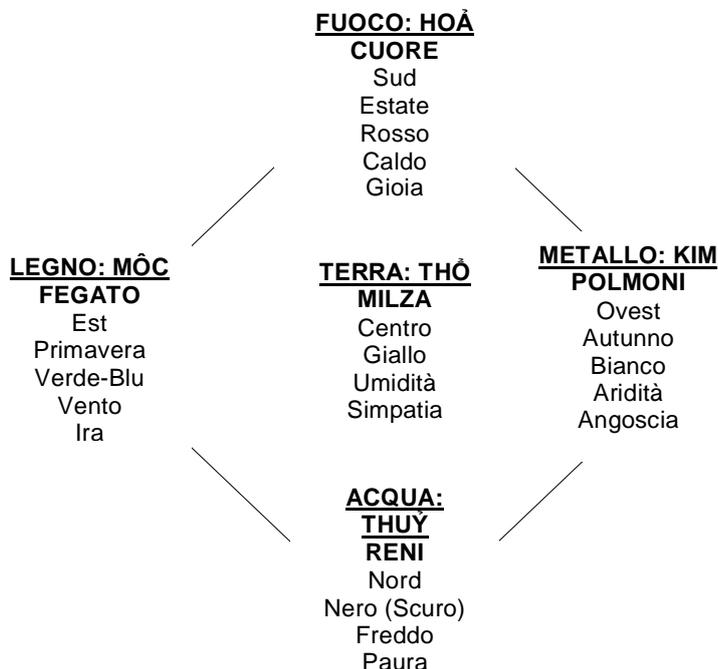
Migliorando le condizioni di un organo indebolito si rafforza anche lo stato degli organi seguenti (suoi figli). Similmente l’indebolimento può provocare un rifornimento d’energie che avviene a spese dell’organo che lo precede (sua madre).

Le frecce interne della figura in alto illustrano il **ciclo “distruttivo” o di dominazione**. Si osserverà come i reni troppo ricchi di energia indeboliscano il cuore, il cuore troppo pieno di energia indebolisce i polmoni, i polmoni troppo pieni d’energia indeboliscono il fegato, il fegato troppo pieno di energia indebolisce la milza. milza troppo piena di energia indebolisce i reni. In queste relazioni (ciclo distruttivo) non c’è un vero e proprio processo circolare.

Per esempio se i reni si trovano in eccesso d’energia e di conseguenza indeboliscono il cuore, soltanto il cuore si trova indebolito; non ci sono ripercussioni sugli altri organi. In altre parole, questa relazione di “controllo” tra “forte e debole” si manifesta soltanto tra due organi. Si tratta di una relazione di complementari - antagonisti, non però circolare come nel “Ciclo di Generazione”, nel quale, se è rinforzato un organo, l’organo consecutivo lo è a sua volta.

Inoltre, ciascun elemento ha un suo clima che, appropriato alla stagione di quel particolare elemento, agisce negativamente sull’organo corrispondente.

Quindi il caldo è dannoso per il cuore, la siccità colpisce i polmoni, il freddo danneggia i reni, il vento è dannoso per il fegato, e l’umidità è pericolosa per la milza.



Da CINTURA BIANCA DO 3° a CINTURA BIANCA DO 2° - III CẤP

THUYẾT KINH LAC - TEORIA DEI MERIDIANI

Com'è già stato detto, l'uomo è al centro delle due grandi energie: Am e Duong. Esse agiscono su di lui anche dal cielo e dalla terra. Queste due azioni le individuiamo come ENERGIA CELESTE ed ENERGIA TERRESTRE.

L'ENERGIA CELESTE è un'energia prenatale che otteniamo fin dal nostro concepimento e condiziona (controlla) la nostra gestazione, nascita, crescita ed invecchiamento, consumandosi progressivamente senza che si possa "ricaricare".

L'ENERGIA TERRESTRE è un'energia post-natale che otteniamo dalle azioni che, quotidianamente svolgiamo, per mantenere in vita il nostro corpo: respiriamo, beviamo, ci nutriamo ecc. Com'è comprensibile, quest'energia può e deve essere ricaricata.

La combinazione di queste due energie forma l'ENERGIA VITALE che alimenta e condiziona la funzionalità dei singoli organi e dell'organismo umano in generale. Quest'energia circola, nel corpo umano, lungo degli invisibili percorsi, alimentandone ogni sua parte più recondita. I percorsi energetici principali, lungo i quali scorre l'energia sono chiamati: MERIDIANI.

ORGANI E VISCERI

Il Corpo umano è un perfetto microcosmo che, come l'universo nella sua totalità, è governato dalla teoria dei cinque Elementi e dai due opposti, AM e Duong. I cinque elementi assumono così una forma corporea che si rappresenta in una parte interna ed una in superficie.

Ogni Elemento si manifesta, nel corpo umano in un Organo ed in un Viscere funzionalmente accoppiati.

Gli Organi sono sei:

- ◆ Cuore (C),
- ◆ Mastro del Cuore (MC),
- ◆ Milza/Pancreas (MP),
- ◆ Polmone (P),
- ◆ Rene (R)
- ◆ Fegato (F).

I Visceri sono sei:

- ◇ Intestino Tenue (IT),
- ◇ Triplice Riscaldatore (TR),
- ◇ Stomaco (S),
- ◇ Intestino Crasso (IC),
- ◇ Vescica (V)
- ◇ Vescicola Biliare (VB).

All'elemento FUOCO sono correlate due coppie d'Organi e Visceri.

Ovviamente, nel corpo umano non vi è alcun organo denominato **Maestro del Cuore (MC)**; questo termine viene utilizzato per descrivere la funzione della circolazione.

Allo stesso modo, il **Triplice Riscaldatore (TR)** non indica alcun viscere, descrive, invece, il sistema che produce ed invia calore a tutte le parti del corpo; responsabile quindi, della termoregolazione corporea.

Gli Organi rappresentano la polarità AM e presiedono alle funzioni di messa in riserva e tesaurizzazione delle energie organiche.

I Visceri, invece di polarità DUONG, presiedono alle funzioni d'assimilazione, trasformazione e distribuzione di quelle stesse energie agli organi correlati.

Ogni Organo e Viscere si connette alla superficie corporea tramite un canale detto MERIDIANO.

Ogni Meridiano prende il nome dall'Organo/Viscere cui è associato.

I Meridiani sono divisi in forze negative (AM) ed in forze positive (DUONG).

I Meridiani Duong iniziano dalla sommità del capo, dal viso o dalla punta delle dita della mano e scendono verso la terra o verso il centro del corpo.

I Meridiani Am, iniziano dalla punta delle dita dei piedi o dal centro del corpo e salgono verso il torace o la punta delle dita delle mani.

Nell'uomo in posizione eretta con le braccia sollevate, sopra la testa, la parte frontale del corpo è il lato Am; quella posteriore è il lato Duong. Il capo ed il volto sono considerati anch'essi Duong.

Pertanto i Meridiani Am circolano nella parte frontale del corpo, mentre i Meridiani Duong circolano nella parte posteriore del corpo e nel viso.

Gli stessi Meridiani si trovano sia nella metà sinistra, sia in quella destra del corpo umano.

I Meridiani Principali sono collegati tra di loro mediante connessioni capillari in modo tale che si susseguano, formando così, nel corpo umano, un percorso continuo che si dipana lungo il tronco, i quattro arti e la testa.

Se osserviamo la sequenza dei Meridiani, possiamo notare come questi siano accoppiati in base all'elemento di appartenenza; infatti, abbiamo:

il Meridiano del Polmone seguito dal Meridiano dell'Intestino Crasso (Metallo), poi il Meridiano dello Stomaco seguito dal Meridiano della Milza (Terra),

il Meridiano del Cuore ed il Meridiano Intestino Tenue (Fuoco)

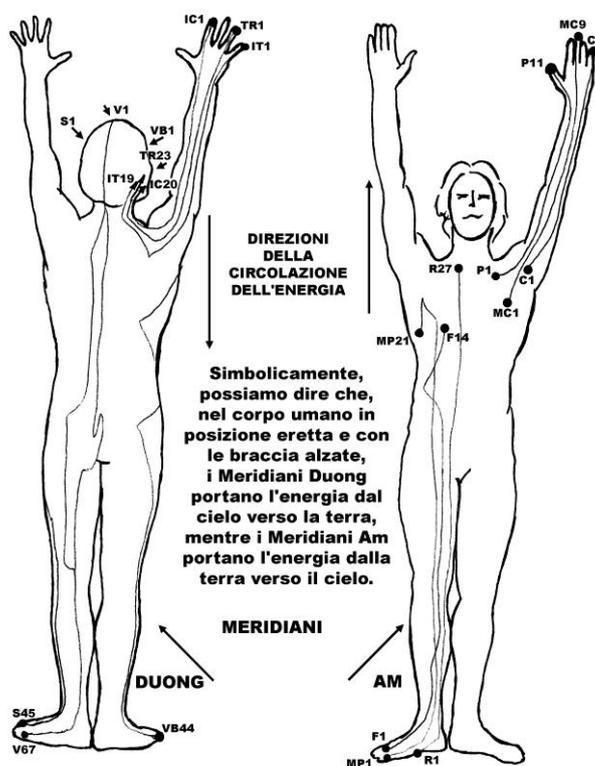
il Meridiano della Vescica ed il Meridiano dei Reni (Acqua),

il Meridiano del Maestro del Cuore ed il Meridiano del Triplice Riscaldatore (Fuoco)

ed infine il Meridiano della Vescicola Biliare ed il Meridiano del Fegato (Legno).

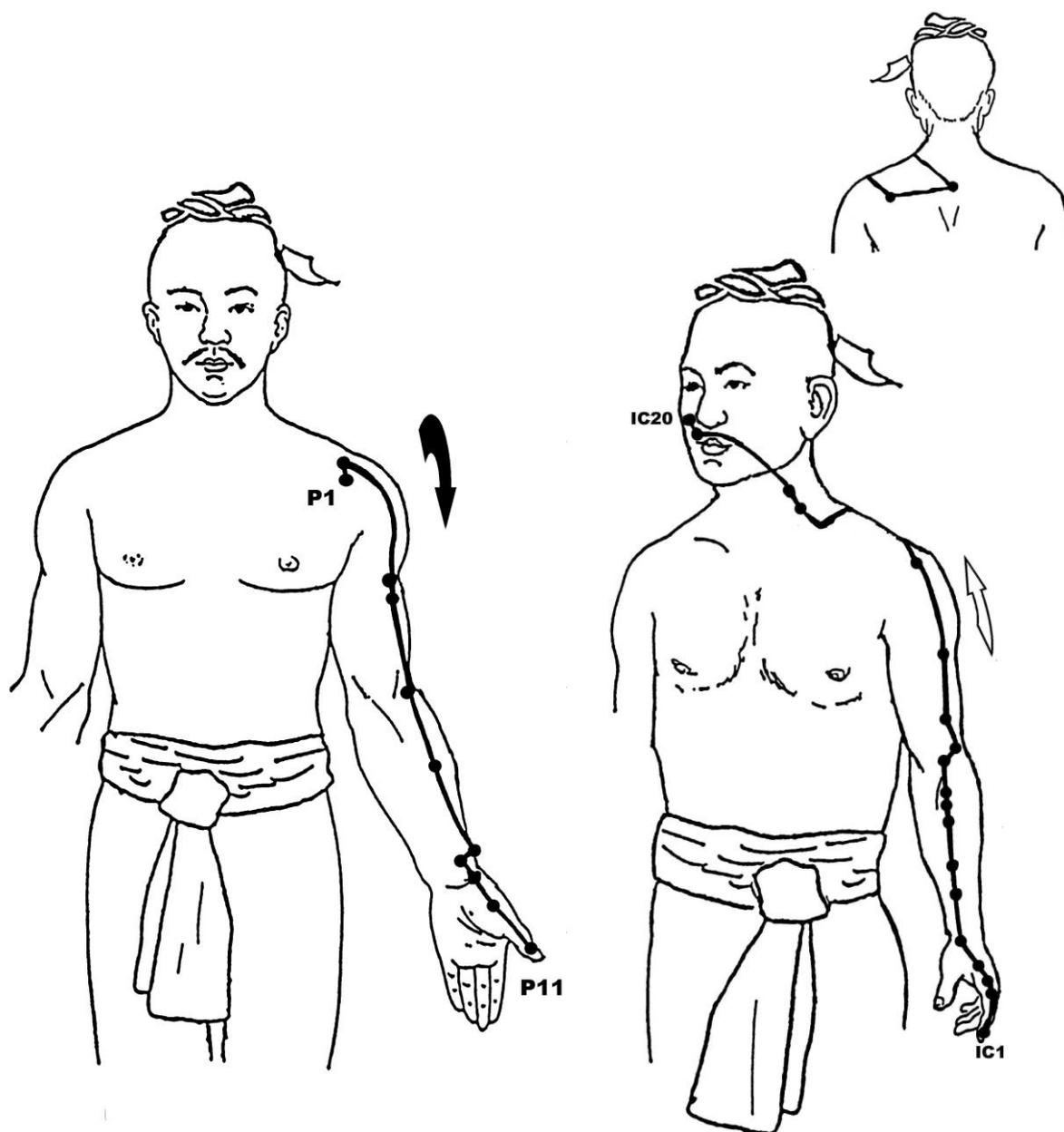
Oltre a quelle presentate, esistono altre linee di scorrimento dell'energia nel corpo umano: i VASI.

La funzione generale dei Canali Straordinari, i Vasi, è quella d'agire come "riserva energetica" dei Meridiani.



P	IC	S	MP	C	IT	V	R	MC	TR	VB	F
Am	Duong	Duong	Am	Am	Duong	Duong	Am	Am	Duong	Duong	Am
Metallo		Terra		Fuoco		Acqua		Fuoco		Legno	
Dalle ore: 3	Dalle ore: 5	Dalle ore: 7	Dalle ore: 9	Dalle ore: 11	Dalle ore: 13	Dalle ore: 15	Dalle ore: 17	Dalle ore: 19	Dalle ore: 21	Dalle ore: 23	Dalle ore: 1
alle ore: 5	alle ore: 7	alle ore: 9	alle ore: 11	alle ore: 13	alle ore: 15	alle ore: 17	alle ore: 19	alle ore: 21	alle ore: 23	alle ore: 1	alle ore: 3

MAPPE DEI MERIDIANI



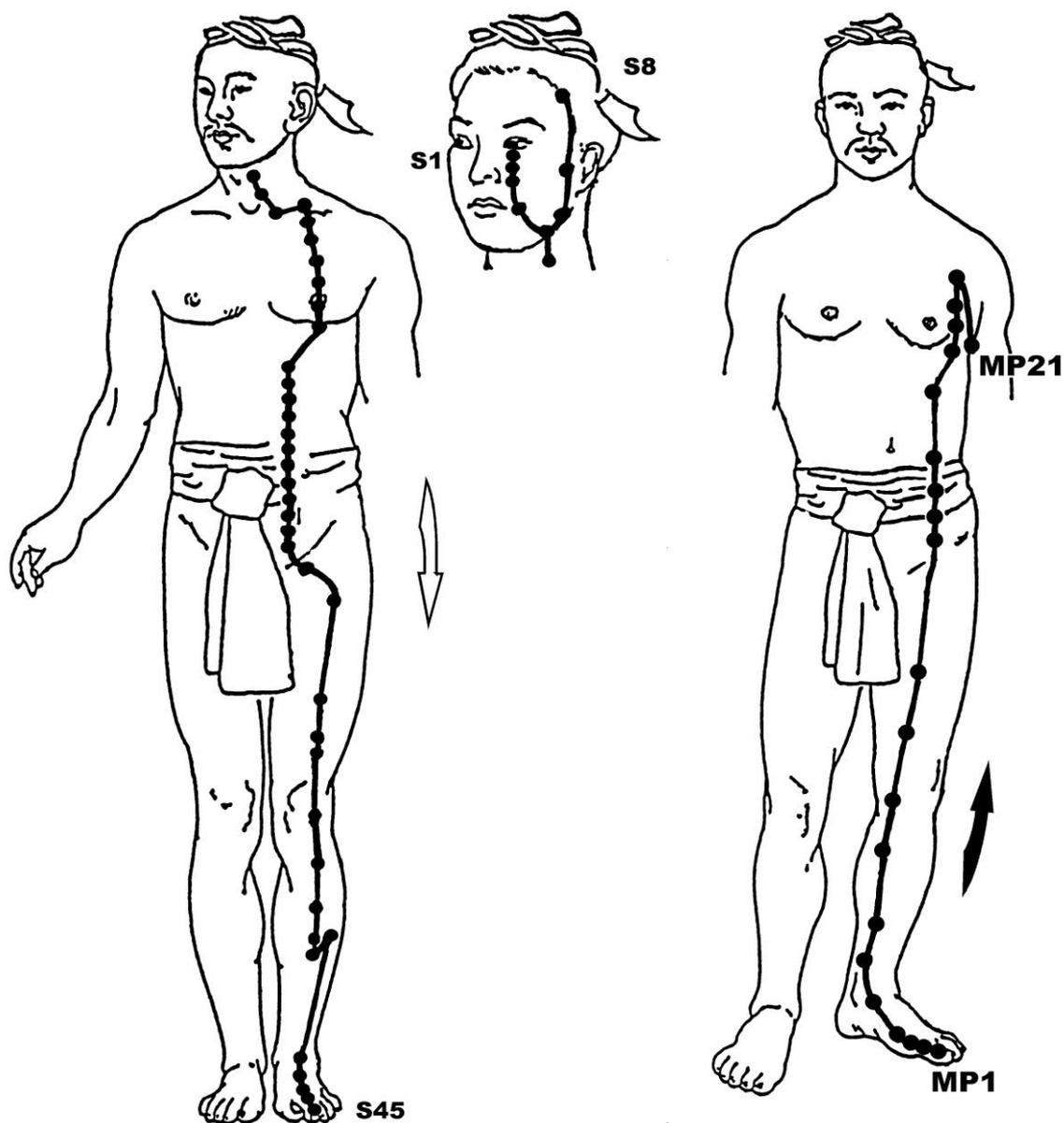
Elemento: Metallo

MERIDIANO DEL POLMONE

Il Meridiano del Polmone parte da un punto situato sul torace appena sotto la clavicola, la risale e prosegue lungo la parte interna del braccio fino ad arrivare all'unghia del pollice (lato esterno).

MERIDIANO DELL'INTESTINO CRASSO

Il Meridiano dell'Intestino Crasso, dall'unghia dell'indice (lato pollice), percorre la parte esterna del braccio, la spalla, passa nella parte posteriore del corpo per raggiungere la settima cervicale, il collo, la gola, l'angolo esterno della bocca e quindi termina nella piega della narice.



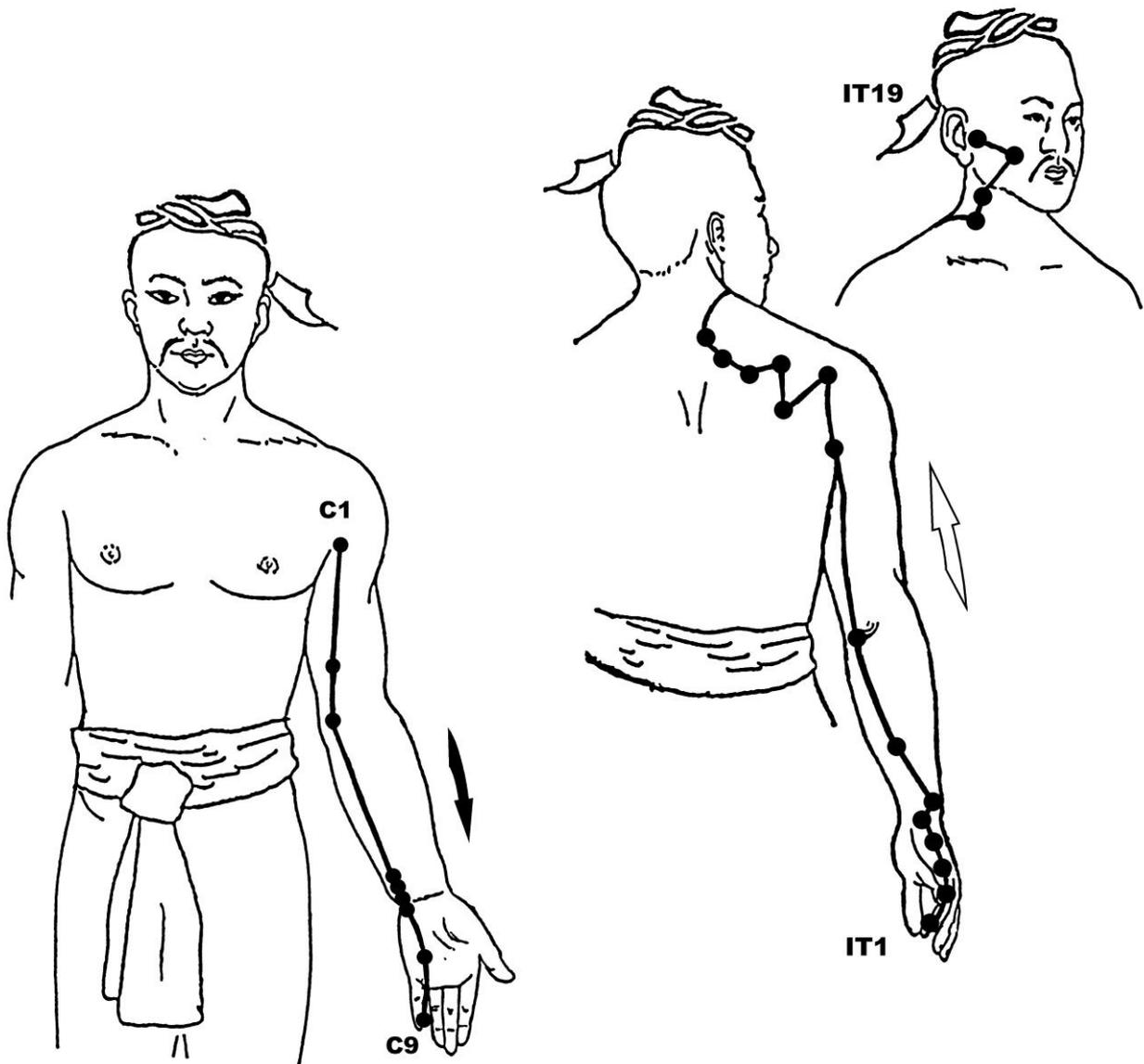
Elemento: Terra

MERIDIANO DELLO STOMACO

Il Meridiano dello Stomaco forma un'ampia "U" su ogni lato del viso prima scendere verso il torace, la coscia ed il polpaccio ed arrivare ad un punto situato sulla punta del secondo dito del piede.

MERIDIANO DELLA MILZA PANCREAS

Il Meridiano della Milza-Pancreas inizia nella parte esterna dell'alluce, sale lungo l'interno del piede e la tibia fino al ginocchio, risale ancora la parte interna della coscia fino alla regione dello stomaco e da lì risale ad angolo fino alla parte esterna dell'ascella. Qui descrive un'ampia curva sotto il braccio e poi scende per un tratto lungo la parte laterale del costato sotto l'ascella.



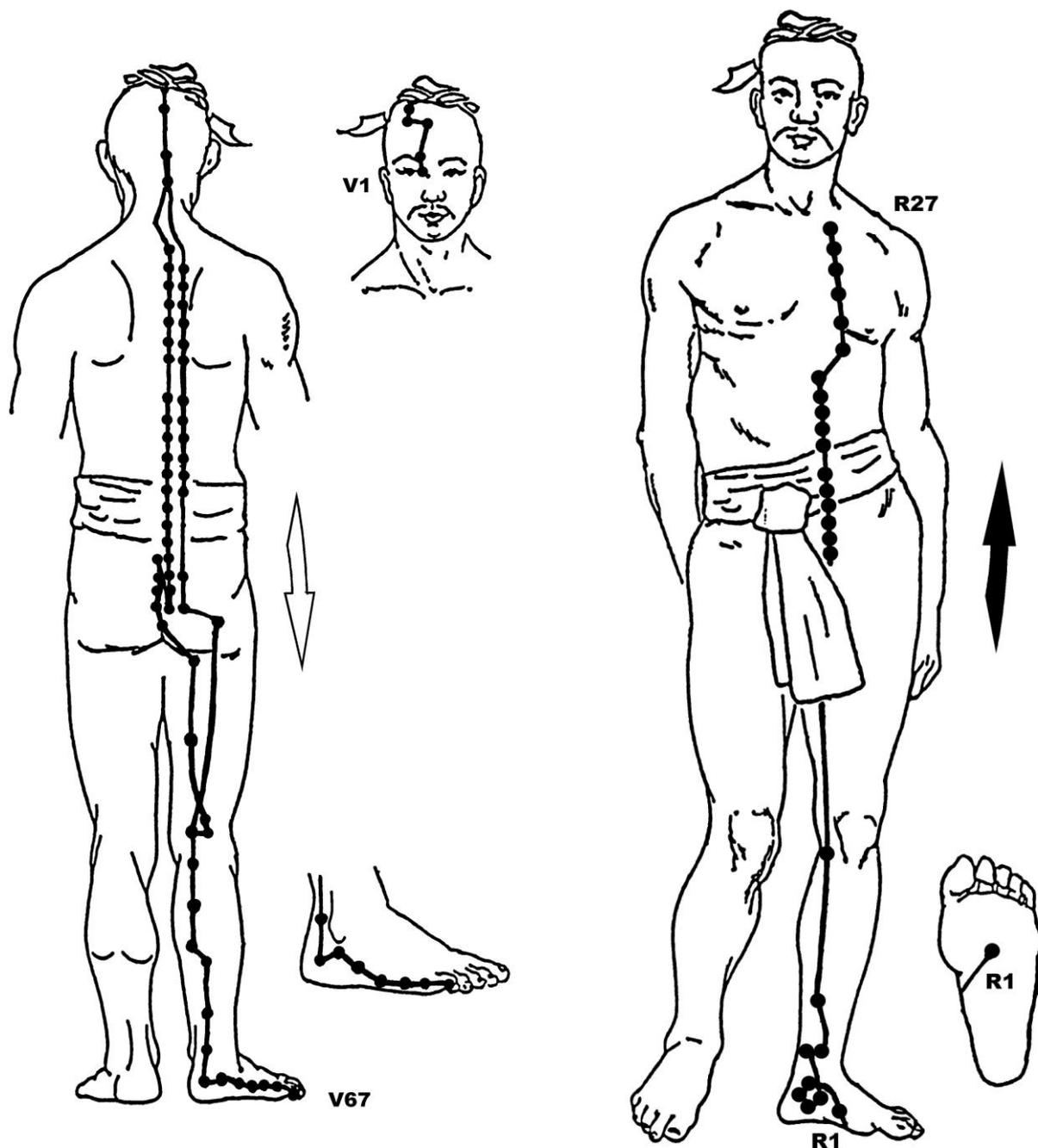
Elemento: Fuoco

MERIDIANO DEL CUORE

Il Meridiano del Cuore scorre dall'ascella, a livello della seconda costa, sulla parte interna del braccio fino all'interno del polso e arriva in un punto situato sulla parte interna del mignolo, nell'angolo interno dell'unghia.

MERIDIANO DELL'INTESTINO TENUE

Il Meridiano dell'Intestino Tenue parte dall'estremità superiore del mignolo, appena sopra l'unghia, risale la parte esterna del braccio, lungo il tricipite, fino ad un punto posto in mezzo alla scapola sulla schiena, supera il collo e termina in un punto di fronte al meato uditivo.



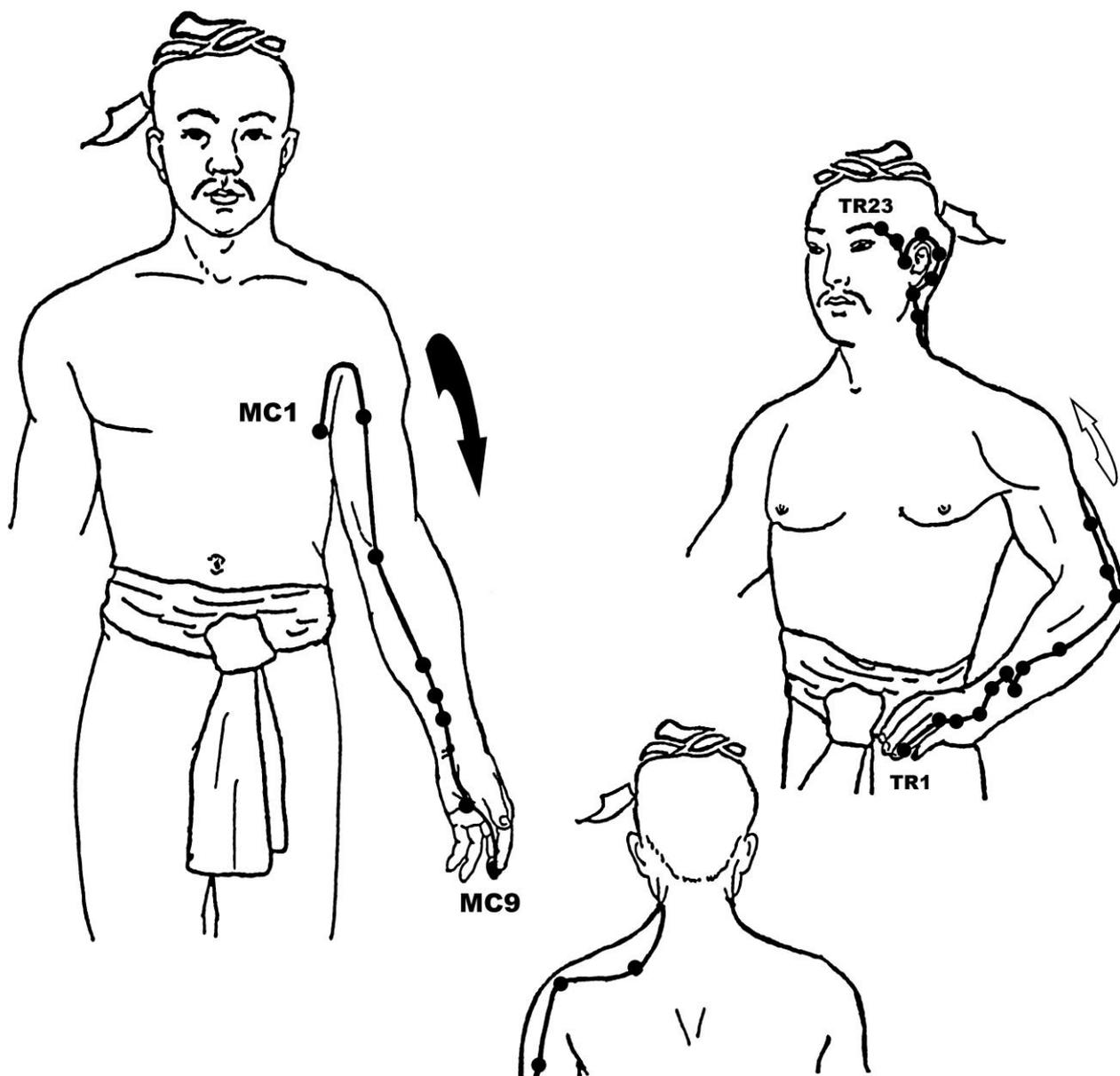
Elemento: Acqua

MERIDIANO DELLA VESCICA

Il Meridiano della Vescica parte dall'angolo oculare interno, risale la fronte, sale verso la cima del capo e poi scende verso la parte centrale della schiena. Qui si divide e forma due linee parallele di lato alla spina dorsale. Scende verso i glutei e la parte posteriore delle gamba. Si riunisce dietro il ginocchio e discende lungo il polpaccio, la parte posteriore della caviglia, il lato esterno del piede fino al dito mignolo.

MERIDIANO DEI RENI

Il Meridiano dei Reni parte da un punto situato sulla pianta del piede, percorre l'arco plantare, risale la parte interna della gamba, gli organi sessuali, il centro dell'addome fino ad un punto situato appena sotto la congiunzione della clavicola allo sterno.



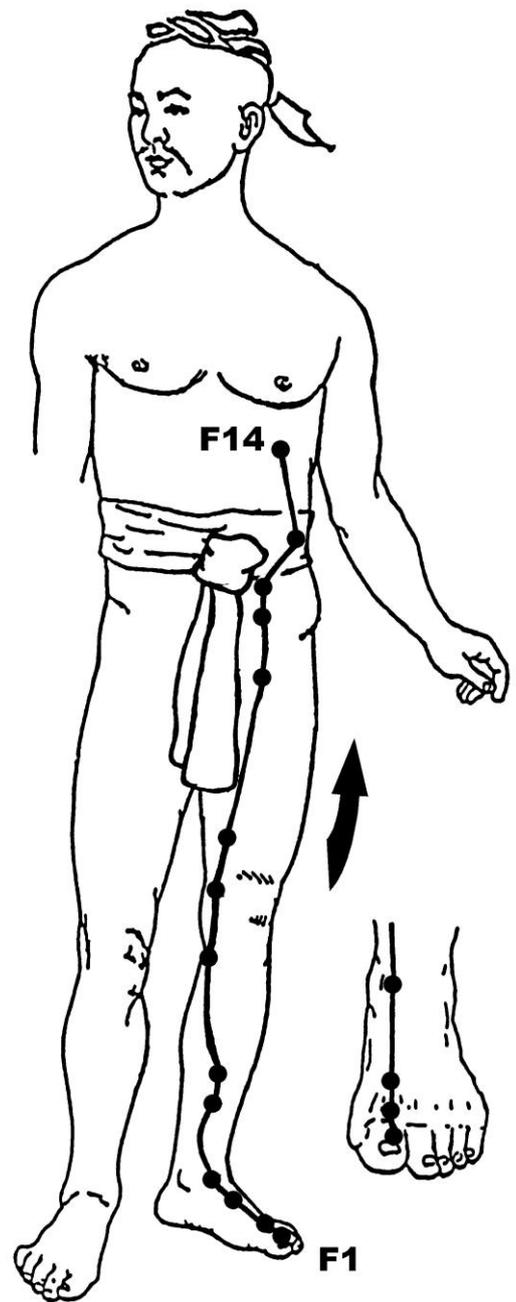
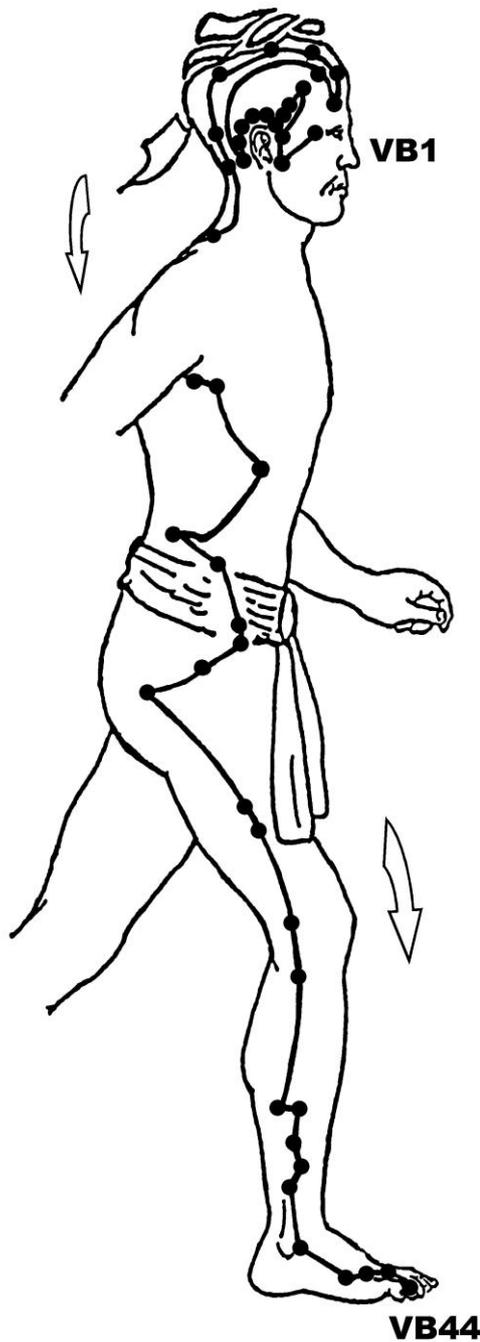
Elemento: Fuoco

MERIDIANO MAESTRO DEL CUORE

Il Meridiano del Maestro del Cuore parte dall'ascella, percorre centralmente la parte interna del braccio, attraversa il palmo della mano e termina nell'angolo dell'unghia del dito medio (lato dito indice).

MERIDIANO DEL TRIPLICE RISCALDATORE

Il Meridiano del Triplice Riscaldatore inizia sulla punta dell'anulare (all'attaccatura dell'unghia lato mignolo), risale il braccio, fino alla spalla, il collo e, costeggiando la punta dell'orecchio, arriva fino alla tempia.



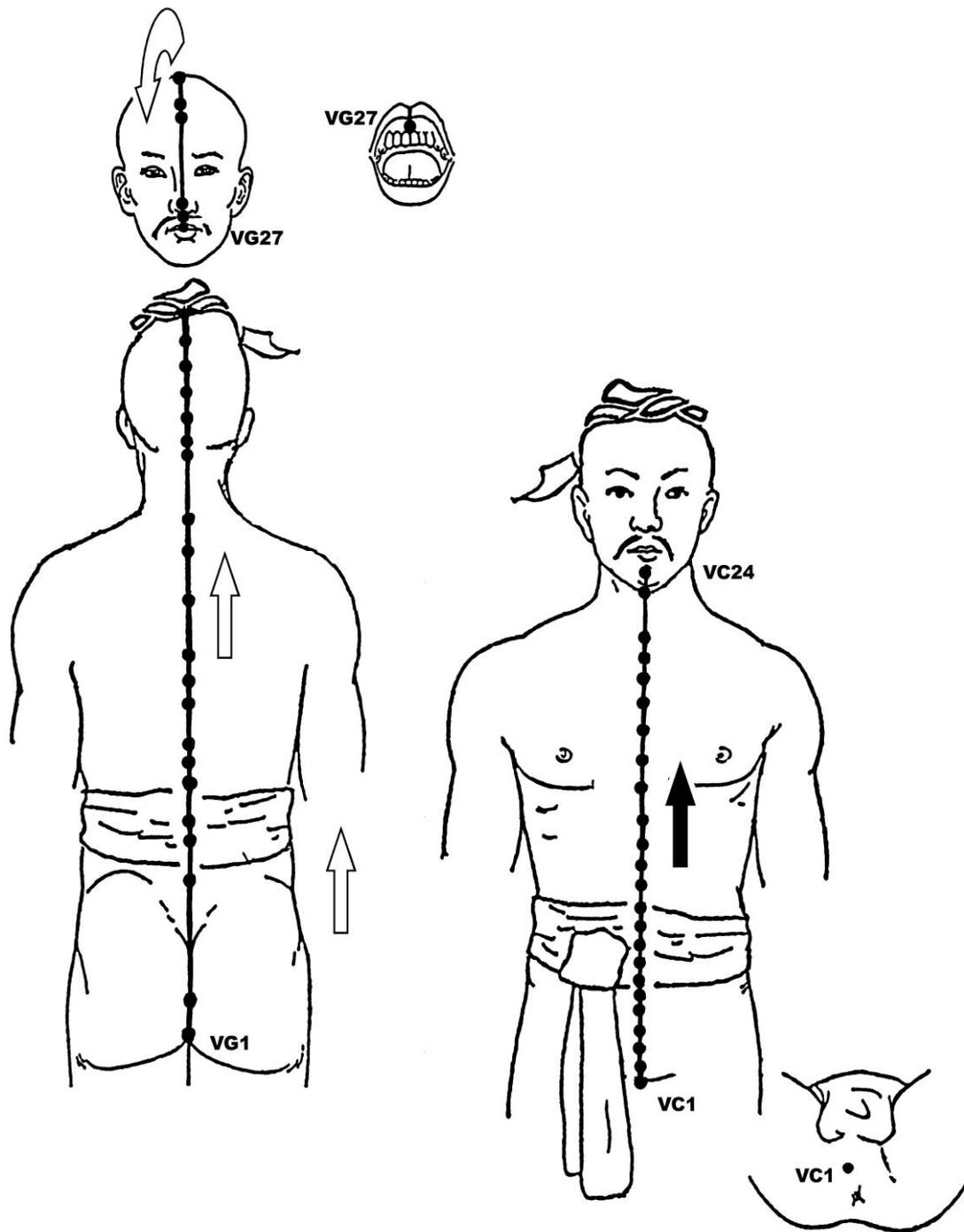
Elemento: Legno

MERIDIANO DELLA VESCICOLA BILIARE

Questo Meridiano parte dalla tempia in prossimità della parte esterna dell'occhio, supera la parte posteriore del capo, risale quella laterale, fermandosi appena sopra la tempia e scendendo ancora verso il collo. Da qui supera la parte anteriore della spalla, scende ai lati dell'addome in un movimento a zig-zag, arriva all'anca, scende verso la parte esterna della gamba fino al quarto dito del piede.

MERIDIANO DEL FEGATO

Il Meridiano del Fegato dalla parte superiore dell'alluce risale il collo del piede, le parti interne del polpaccio, della coscia e dell'inguine fino alla parte esterna dell'addome e si ferma in un punto alla base della cassa toracica, fra la sesta e la settima costola, direttamente sotto il capezzolo.



VASO GOVERNATORE

Il Vaso Governatore parte dal coccige segue la linea mediana della colonna vertebrale, del capo, della fronte e del naso e termina sulla gengiva superiore.

VASO DI CONCEZIONE

Il Vaso di Concezione inizia a livello del perineo seguendo la linea mediana dell'addome, prima sotto, poi sopra ombelicale, segue la linea mediana dello sterno, la faccia anteriore del collo, e, contornato il mento, termina nella parte superiore del mento in prossimità della gengiva.

Da CINTURA BIANCA DO 2° a CINTURA BIANCA DO 1 – IV CẤP

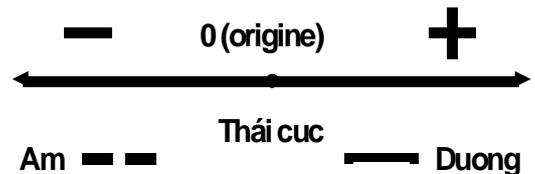
BÁT QUÁI - Gli otto trigrammi

L'I Ching, detto anche il *Libro dei Mutamenti*, descrive la formazione degli otto trigrammi, o BÁT QUÁI:

Nel sistema dell'I Ching, vi è il THÁI CUC, o il Grande termine, che genera le due forme o LUONG NGHI (Am e Duong). Le due forme a loro volta generano i quattro simboli (TÚ TUONG) che generano gli otto trigrammi, o BÁT QUÁI.

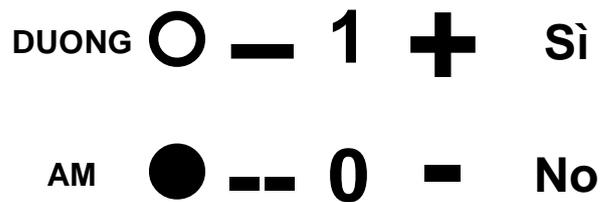
Il Thai Cuc è ciò che emerge dal vuoto o Vo Cuc. Contiene il potere sia del livello dinamico che di quello statico ed è la sorgente di Am e Duong. Nel livello statico, Am e Duong sono combinati per formare un'unità, ma nel movimento si separano, generando le due forme energetiche.

Le caratteristiche delle due energie creatrici si possono meglio spiegare con l'uso di una retta. Partendo dal presupposto che il punto d'origine sia il Tai Cuc, Am e Duong rappresentano le direzioni, negativa e positiva

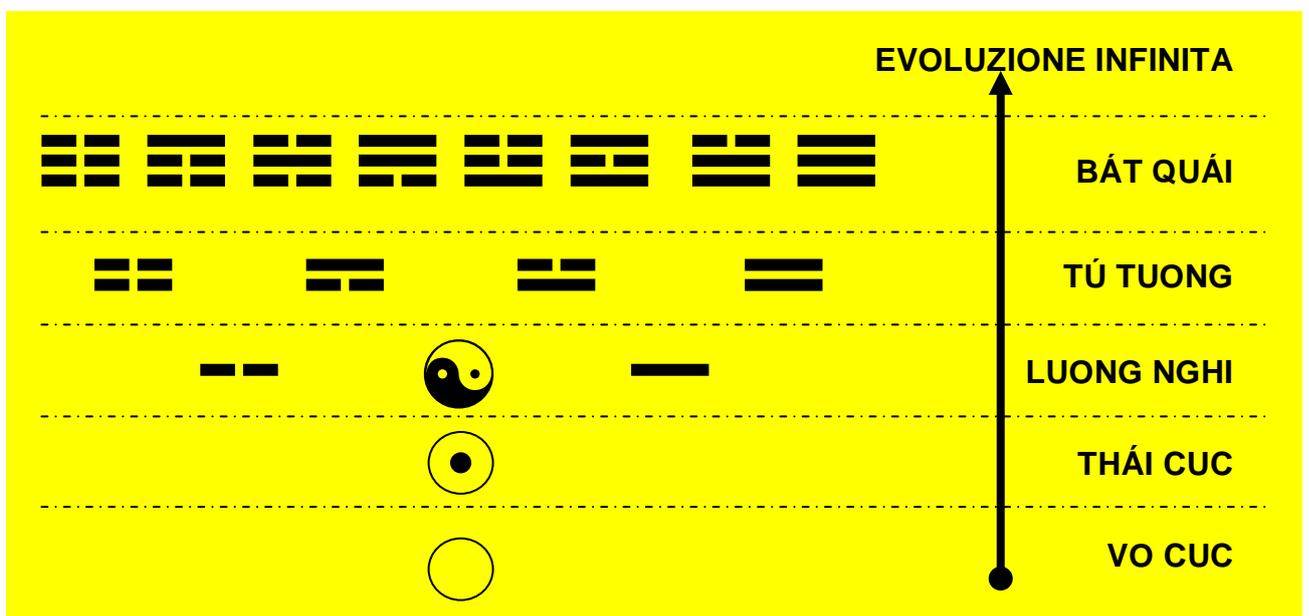


Duong spesso è rappresentato da un segmento lineare o da un piccolo cerchio bianco. Am, invece, da due piccoli segmenti o da un circoletto nero. Usando simboli numerici, l'antico I Ching considerava il Thai Cuc come 0 (zero), Duong come 1 (numero dispari) e Am come 2 (numero pari).

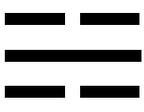
È più pratico, però, usare il sistema binario per illustrare le caratteristiche di Am e Duong. Definendo Duong come 0 e Am come -1, o viceversa, possiamo spiegare lo sviluppo della teoria del Tai Cuc nei termini delle due forme e dei quattro simboli o TÚ TUONG.



Gli otto trigrammi rappresentano il massimo numero di figure che possono risultare dalla triplice combinazione dei due tipi di linee. Essi sono immensamente vecchi, molto più dello stesso Libro dei Mutamenti.



SIMBOLOGIA DEI BÁT QUÁI

<p>KHIÊN o CÀN: Cielo - L'energia creatrice; la forza della creatività, il giorno, la luce; attività creatrice che costantemente conduce a termine l'anno agricolo; protendendosi sulla Terra ne scandisce i tempi del lavoro e del riposo; Padre.</p>	<p>Kiên <i>oppure:</i> Càn</p>		<p>Cielo</p>	<p>Padre</p>
<p>KHÔN: Terra - La Potenza della Ricettività; la notte, il buio; chiusura dell'anno agricolo; dedizione; passività ricettiva che attende di essere fecondata dal moto del Cielo per avviare il processo produttivo; Madre.</p>	<p>Khôn</p>		<p>Terra</p>	<p>Madre</p>
<p>TÔN: Vento - il Mite; è penetrazione; ciò che si propaga, che avanza e fluisce come Vento; gentilezza e contraddizione. Figlia maggiore.</p>	<p>Tôn</p>		<p>Vento</p>	<p>1[^] Figlia</p>
<p>CHÁN: Tuono - l'Eccitante; risveglio delle forze in movimento; inizio della primavera; sui campi ancora induriti dal gelo passa un soffio tiepido e, dopo essere stata iniziata alla vita, la Terra allarga sotto il Cielo la sua efficienza germinativa; Il primo figlio.</p>	<p>Chán</p>		<p>Tuono</p>	<p>1^o Figlio</p>
<p>LY: Fuoco - il Risaltante; Sole; calore; estate; lo splendore; dopo le grandi piogge il raccolto diventa lucido e turgido nella breve torrida estate, mentre i frutti si gonfiano assumendo le forme definitive. Seconda figlia.</p>	<p>Ly</p>		<p>Fuoco</p>	<p>2[^] Figlia</p>
<p>KHĂM: Acqua - l'Abissale; il pericolo; epoca delle piogge; il caldo addensa le nuvole, l'acqua si rovescia sui campi minacciando le messi ancora fragili, ma prepara i grandi calori ed allaga le risaie rendendole feconde. Secondo figlio.</p>	<p>Khăm</p>		<p>Acqua</p>	<p>2^o Figlio</p>
<p>ĐOÀI: Lago - il Sereno; gioiosità; la quiete; l'inverno; la natura si immobilizza in un sonno greve; il gelo stringe nella sua feroce morsa la Terra, gli uomini si chiudono nelle case intorno ai Vecchi e tramandano le tradizioni. Terza figlia.</p>	<p>Đoài</p>		<p>Lago</p>	<p>3[^] Figlia</p>
<p>CÂN: Montagna - l'Arresto; serenità; autunno; le attività agricole si esauriscono via via che il raccolto è riposto nei granai; si semina per l'anno seguente e si stringono patti matrimoniali prima dell'inverno. Terzo figlio.</p>	<p>Cân</p>		<p>Monte</p>	<p>3^o Figlio</p>



DISPOSIZIONE DEI TRIGRAMMI (CIELO ANTERIORE - CIELO POSTERIORE)

Esistono due disposizioni per i Bat Quai, che, lungi dall'escludersi, rivestono invece una funzione complementare e, secondo l'occasione, dobbiamo riferirci ora all'una, ora all'altra.

Nello studio dei Bát Quái, il lettore deve porre attenzione alla loro disposizione circolare ricordandosi che la base del trigramma è sempre rivolta al centro

TIEN THIEN BÁT QUÁI - Cielo Anteriore

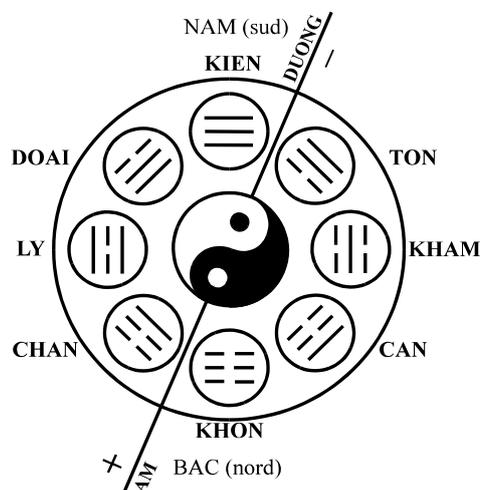
L'imperatore PHUC HY (2852-2738 a.C.) fu il primo sovrano ad applicare gli otto trigrammi al diagramma Thai Cuc per dimostrare come Am e Duong interagiscano continuamente tra di loro. Dalla sua osservazione dei segni animali, Phuc Hy progettò gli schemi degli otto trigrammi e dei cinque elementi, usando simboli e numeri.

La sua combinazione circolare fu chiamata "gli otto trigrammi di Phuc Hy" o Tien Thien.

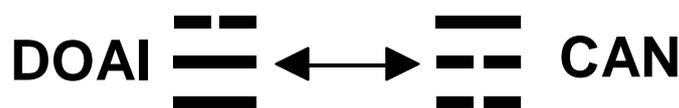
TIEN THIEN significa: "lo stato precedente alla creazione dell'universo"; per cui la sua disposizione viene anche detta "Ordine del cielo anteriore" o "Pre-cielo" ed anche:

- Trigrammi di Phuc Hy
- Mondo del pensiero
- Mondo delle idee
- Prima del Mondo
- Primordiale
- Sequenza del cielo primitivo

E' la disposizione primaria dei trigrammi in cui gli ideogrammi opposti si fronteggiano attraverso il centro del cerchio. Riguarda l'equilibrio delle coppie complementari di contrari, le grandi forze cosmiche Am e Duong, il tempo, il pensiero, le onde magnetiche, l'invisibile, l'inconscio, il "non manifesto", la vita spirituale, il cielo e tutto ciò che è intangibile. Dimostra che l'opera del cielo, nei confronti del mondo materiale, consiste nel mantenere uno stato di equilibrio ed armonia tra forze opposte.

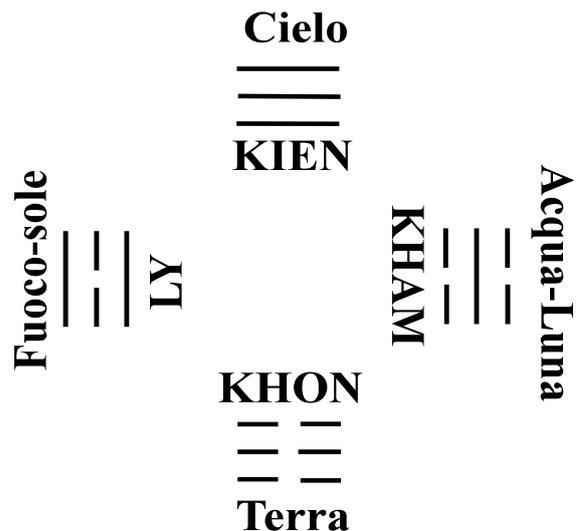


Questa disposizione è basata su una successione di coppie che si oppongono secondo la sistemazione dei loro tratti, essa tende ad evidenziare la legge dell'equilibrio, con le trasformazioni di un trigramma in un altro.



Nel ciclo anteriore, Tien Thien, è importante notare la posizione dei quattro Quai che, pur capovolti, non variano la loro composizione: Kien e Khon simboleggiano l'origine dell'universo; Ly e Kham simboleggiano l'origine della vita. Per questo motivo sono quattro punti fissi; essi, seppure capovolti, mantengono il loro significato

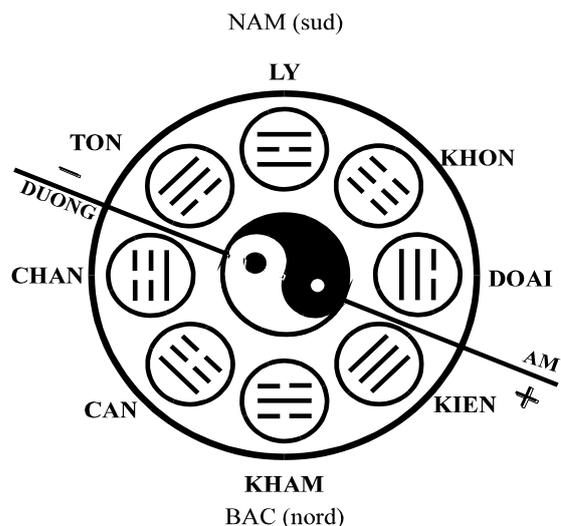
In questa disposizione (Tien Thien), il primo tratto, quello disposto alla base del trigramma, indica il "sesso", cioè la funzione attiva o passiva dei trigrammi. Chan, Ly, Doai, Kien sono dunque considerati Duong, maschili. Ton, Kham, Can, Khon considerati Am, femminili.



HAU THIEN BÁT QUÁI Cielo Posteriore

La stessa legge naturale dell'equilibrio appartiene al cielo anteriore, poiché è invisibile; ma quando si manifesta visibilmente nella materia, come uno stato mutato o in fase di mutamento, riguarda l'ordinamento dei trigrammi detto HAU THIÊN o "Cielo posteriore" o anche "Post cielo". Questo ordinamento è chiamato talvolta:

- Trigrammi di Re Wen
- Ordinamento del Mondo Interiore
- Mondo dei Fenomeni
- Mondo dei Sensi
- Sequenza del cielo successivo



Secondo la leggenda esso fu tracciato da Chou Wen Wang, il fondatore della dinastia Chou, all'incirca nel 1143 a.C. ed è basato sull'*I Ching*, il quale afferma:

- ☯ *"L'Ordinatore compare nel segno dell'ECCITANTE: Chan (Tuono).*
- ☯ *Rende completa ogni cosa nel segno del MITE: Ton (Vento).*
- ☯ *Manifesta gli esseri affinché essi si scorgano l'un l'altro nel segno del RISALTANTE: Ly (Fuoco)*
- ☯ *e li induce a servirsi reciprocamente nel segno del RICETTIVO: Khon (Terra).*
- ☯ *Si rallegra nel segno del SERENO: Doai (LAGO)*
- ☯ *e combatte nel segno del CREATORE: Kien (Cielo).*
- ☯ *Egli si affatica nel segno dell'ABISSALE: Kam (Acqua)*
- ☯ *e compie il suo lavoro nel segno dell'ARRESTO: Can (Monte)*

Questo ordinamento dei trigrammi o Post Cielo, che segue il precedente, riguarda, soprattutto, la variazione dei fenomeni fisici e delle cose tangibili. Le cose tangibili che sembrano ruotare, come in un cerchio, da un punto a oriente, dove il trigramma

dell'Eccitante  (**Chan, il Tuono**), simboleggia la loro nascita o il loro principio, tutto intorno attraverso tutti gli altri trigrammi, che successivamente predicono crescita e raccolto, fino alla posizione a nord est, dove l'ultimo trigramma, cioè

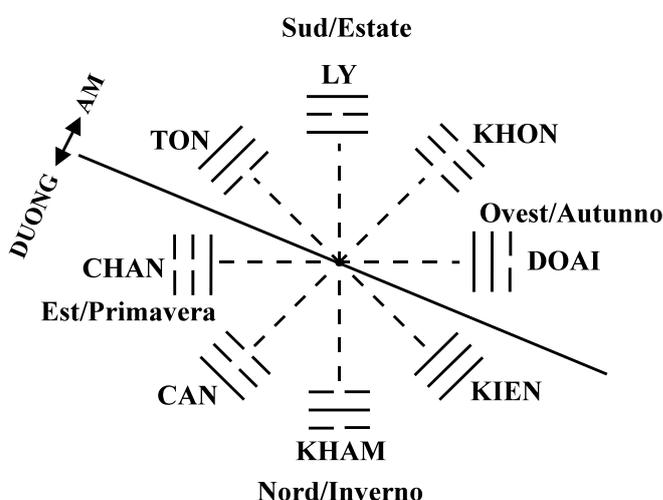
l'Arresto  (**Can, il Monte**), denota la loro fine o morte (si noti che questi due particolari trigrammi, cioè i simboli della nascita e quello della morte, hanno configurazioni opposte).

Partendo da est, l'ordine degli otto trigrammi di Hau Thien (o cielo posteriore) procede in senso orario con Chan, Ton, Ly, Khon, Doai, Kien, Kham e Can. Questa sequenza fu la base da cui si sviluppò il calendario cinese, essendo impiegata per spiegare il principio del moto universale.

Nel cielo posteriore, Hau Thien, i Quai positivi e negativi sono individuati dall'osservazione dei tratti che li compongono: il tratto numericamente inferiore ne determina la qualità; naturalmente KIEN e KHON non possono mutare di polarità, poichè sono composti solo da tratti uguali fra di loro.

Come Tien ThienBát Quái, anche Hau ThienBát Quái orienta i suoi trigrammi in relazione ai punti cardinali, disponendoli, però, in sequenza temporale ed in ordine d'apparizione stagionale nel corso dell'anno.

Essendo in sequenza, questo ordinamento riguarda i cambiamenti operati dal passaggio del tempo, come la progressione delle stagioni; il giorno e la notte; la nascita, lo sviluppo e la morte delle cose viventi, dei progetti e di qualunque cosa si voglia considerare. Non rappresenta il passaggio del tempo in se stesso perchè, essendo invisibile, il tempo riguarda il cielo anteriore; ma riguarda invece i segni percettibili del suo passaggio, come la formazione di un cristallo, la maturazione della frutta, la crescita di un bambino e così via. Si riferisce a qualunque cosa, animata o inanimata, che appartenendo alla terra è impermanente ed in continuo stato di mutamento. Gli esempi sono il luogo e lo spazio, una montagna, un edificio, un'opera d'arte, un brano di musica, il corpo fisico dell'Uomo contrapposto alla sua struttura spirituale, e tutti i concetti che sono posti in essere, maturano e poi giungono alla fine, maturano e si decompongono. La morte è il risultato naturale della vita; è il suo complemento, non il suo contrario, perché il contrario della vita è la crescita stentata e la deformazione.

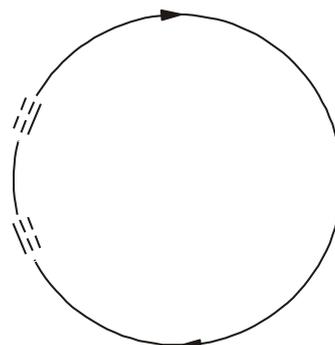
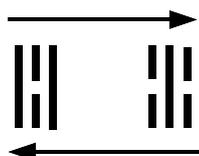
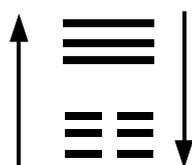


Il post-cielo rappresenta le forze Duong e Am manifestate fisicamente come bene e male, forza e debolezza, maschio e femmina, ecc.

ANCORA QUALCHE CONSIDERAZIONE

Lo studio del **Pre Cielo**, come è stato detto in precedenza, considera il gioco delle energie oscillanti alternativamente da un Quai al suo contrario, rappresentati nel cerchio, in posizione diametralmente opposta, cioè dalla linea Duong ad Am, da Am a Duong; dal trigramma del Creativo a quello del Ricettivo e da questo al Creativo, ecc.

Lo studio del **Post Cielo**, invece, considera il susseguirsi delle energie rappresentate dai Quai disposti in posizione circolare. Questo progressivo avvicinarsi delle energie raffigurate nel Post Cielo, ha inizio e fine in due segni ben precisi ed adiacenti, che determinano l'inizio e la fine del cerchio nel quale sono raffigurati.



Lo stesso movimento avanti oscillante avviene tra ogni coppia complementare

Questa figura rappresenta, invece, l'azione circolare del post-cielo.

Poiché il Pre-Cielo, (o in altre parole il pensiero, il tempo e le forze cosmiche) è il precursore del post-cielo, forgia ogni azione e manifestazione della materia fisica. La forza del pensiero è perciò dinamica e creatrice.

Il cielo anteriore e cielo posteriore rappresentano la differenza rispettivamente tra la vita spirituale e la vita materiale. Le cose spirituali, essendo unite, eterne, sottratte alla nascita e alla morte, al principio e alla fine, sono simboleggiate dalla linea Duong, che è intera.

Le cose materiali, invece, sono simboleggiate dalla linea spezzata Am, perché hanno una durata limitata e sono soggette alla distanza ad alla morte che separano; in ogni dato momento si vede solo una visione parziale di un evento, e tutto è suscettibile di divisione.

Da CINTURA BIANCA DO 1° a CINTURA NERA
E da CINTURA NERA a CINTURA NERA PRIMO DẰNG
APPROFONDIMENTO DEI DIECI ARGOMENTI DI TEORIA

- 1) Mười điều tâm niệm của môn sinh.
I dieci principi del praticante.
- 2) Dinh Ly Tam Nguyen.
La legge dei tre principi.
- 3) Dinh Ly Tam Tao.
La legge dei tre elementi creatori.
- 4) Dinh Ly Thuong Dich.
La legge dell'evoluzione permanente.
- 5) Dinh Ly Mien Sinh.
La legge dell'eterna ripetizione.
- 6) Thuyet Ngu Hanh.
La legge dei cinque elementi.
- 7) Bát Quái.
Gli otto trigrammi.
- 8) Noi Cong.
Nozioni sull'energia interna, i meridiani.
- 9) . Xác định và vị trí của Đai Đen và của Huấn luyện viên.
Definizione e ruolo della Cintura Nera e dell'Istruttore
- 10) Những điều cơ bản cho một cuộc sống lành mạnh (dinh dưỡng, thức ăn, vận động, v. v...)
Principi fondamentali per una vita sana (*nutrizione, alimentazione, attività motoria, ecc.*).

DIECI PRINCIPI FONDAMENTALI

- 1) Raggiungere il più alto livello dell'ARTE per servire l'umanità.
- 2) Essere fedele all'ideale del Việt Võ Đạo ed essere devoto alla sua causa.
- 3) Essere sempre uniti, rispettare i Maestri, gli Anziani e amare i condiscipoli.
- 4) Rispettare rigorosamente la disciplina, porre l'onore al di sopra di tutto
- 5) Rispettare le altre Arti e non utilizzare il Việt Võ Đạo che per legittima difesa.
- 6) Coltivare la Conoscenza, forgiare lo Spirito, progredire nella Via.
- 7) Vivere con probità, semplicità, fedeltà e nobiltà d'animo.
- 8) Sviluppare una volontà d'acciaio, vincere le difficoltà.
- 9) Essere lucido, perseverante e attivo.
- 10) Essere maestro di se stesso, modesto, rispettoso, tollerante e progredire giudicando se stesso

Questa versione costituisce il testo ufficiale in lingua italiana. Qualsiasi riproduzione deve essere integrale e non deve esservi apportata alcuna modifica. La traduzione in lingua straniera deve essere autorizzata e fedele a questo testo.

ALLEGATO “O” – PROGRAMMA TECNICO PER I GRADI SUPERIORI

Da <u>CINTURA NERA</u> a <u>CINTURA NERA 1° ĐẰNG</u>	
Tempo di pratica: almeno un anno dal conseguimento della cintura nera	
LY THUYET:	TEORIA : DIECI ARGOMENTI
1 – Mười điều tâm niệm của môn sinh	I dieci principi del praticante
2 - Dinh Ly Tarn Nguyen	La legge dei tre principi
3 - Dinh Ly Tarn Tao	La legge dei tre elementi
4 - Dinh Ly Thuong Dich	La legge dell'evoluzione permanente
5 - Dinh Ly Mien Sinh	La legge dell'eterna ripetizione
6 - Thuyet Ngu Hanh	La legge dei cinque elementi
7 -Bát Quái	La legge degli otto trigrammi
8 - Noi Cong	Nozioni sull'energia interna; i meridiani
9 - Xác định và vị trí của Đai Đen và của Huấn luyện viên	Definizione e ruolo della Cintura Nera e dell'Istruttore
10 - Ngững điều cơ bản cho một cuộc sống lành mạnh (dinh dưỡng, thức ăn, vận động, v. v...)	Principi fondamentali per una vita sana (nutrizione, alimentazione, attività motoria.ecc.).
KỸ THUẬT	TECNICA
TUTTE E TECNICHE PRESCRITTE PER IL DO 1 - CẤP IV	
KỸ THUẬT LỰA CHỌN CÁ NHÂN	SEQUENZA TECNICA PERSONALE:
	Ricerca personale per la realizzazione e lo sviluppo di una sequenza di tecniche fondamentali
QUYEN	FORMA
Long Ho	Il Drago e la Tigre
ĐƠN CHIẾN ĐÀU	COMBINAZIONI DA COMBATTIMENTO
Chiến lược tu so một tới mười lăm	Combinazione dalla numero 1 alla 15
KỸ THUẬT QUẠT	TECNICHE DI PROIEZIONE
Tu so bảy tới số mười hai	Dalla numero sette alla numero dodici
SONG LUYỆN ĐAO	FORMA A COPPIE CON COLTELLO
SONG LUYỆN VẬT	FORMA IN COPPIA DI PROIEZIONE
ĐAU TU DO	COMBATTIMENTO LIBERO
CÁC THỂ CÔNG PHÁP	TECNICHE DI ROTTURA
	*Sono necessarie 3 tecniche di rottura, delle quali, almeno una di calcio in volo
Il superamento dell'esame conferisce la Cintura Nera I Đẳng	

Da CINTURA NERA 1° ĐẲNG a CINTURA NERA 2° ĐẲNG

Tempo di pratica:

a) se istruttore almeno tre anni dal conseguimento del I d'ang

b) altrimenti a discrezione del Direttore Tecnico Regionale oltre il limite del punto "a"

LY THUYET	TEORIA
LUẬN ÁN: Trình Bày Và Thảo Luận	TESI: Presentazione e Discussione
KỸ THUẬT	TECNICA
TUTTE E TECNICHE PRESCRITTE PER IL 1° ĐẲNG	
KỸ THUẬT LỰA CHỌN CÁ NHÂN	SEQUENZA TECNICA PERSONALE:
	Ricerca personale per la realizzazione e lo sviluppo di una sequenza di tecniche fondamentali
QUYEN	FORMA
Lao Ho Thuong Son	La Vecchia Tigre Scala La Montagna
QUYEN VU KHI	FORMA CON ARMI
Tu Linh Dao	Sciabola dei quattro animali sacri
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONI DA COMBATTIMENTO
Chien luoc so muoi sau tu so hai muoi	Combinazioni dalla numero 16 alla 20
SONG LUYỆN HAI	SECONDA FORMA A COPPIE
SONG LUYỆN VAT	FORMA IN COPPIA DI PROIEZIONE
DAU TO DO	COMBATTIMENTO LIBERO
CAC THE CONG PHAP	TECNICHE DI ROTTURA
	*Sono necessarie 3 tecniche di rottura, delle quali, almeno una di calcio in volo
Il superamento dell'esame conferisce la Cintura Nera II Đẳng	

Da CINTURA NERA 2° ĐẰNG a CINTURA NERA 3° ĐẰNG

Tempo di pratica:

- a) se istruttore almeno quattro anni dal conseguimento del II dăng
 b) altrimenti a discrezione del Direttore Tecnico Regionale oltre il limite del punto "a"

LY THUYET	TEORIA
LUẬN ÁN: Trình Bày Và Thảo Luận	TESI: Presentazione e Discussione
KỸ THUẬT	TECNICA
TUTTE E TECNICHE PRESCRITTE PER IL 2° ĐẰNG	
KỸ THUẬT LỰA CHỌN CÁ NHÂN	SEQUENZA TECNICA PERSONALE:
	Ricerca personale per la realizzazione e lo sviluppo di una sequenza di tecniche fondamentali
QUYEN	FORMA
Bac Ho	La Tigre Bianca
QUYEN VU KHI	FORMA CON ARMI
Huynh Long Doc Kiem	Forma della Spada Solitaria
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONI DI COMBATTIMENTO
Chien luoc so hai muoi mot tu so hai muoi lam	Combinazioni dalla numero 21 alla 25
SONG LUYỆN HAI	SECODA FORMA A COPPIE
DAU TU DO	COMBATTIMENTO LIBERO
CAC THE CONG PHAP	TECNICHE DI ROTTURA
	*Sono necessarie 3 tecniche di rottura, delle quali, almeno una di calcio in volo
Il superamento dell'esame conferisce la Cintura Nera III Đẳng	

Da CINTURA NERA 3° ĐẰNG a CINTURA ROSSA 4° ĐẰNG

Tempo di pratica:

- a) se istruttore almeno cinque anni dal conseguimento del III dăng
 b) altrimenti a discrezione del Direttore Tecnico Regionale oltre il limite del punto "a"

LY THUYET	TEORIA
LUẬN ÁN: Trình Bày Và Thảo Luận	TESI: Presentazione e Discussione
KỸ THUẬT	TECNICA
TUTTE E TECNICHE PRESCRITTE PER IL 3° Đẳng	
KỸ THUẬT LỰA CHỌN CÁ NHÂN	SEQUENZA TECNICA PERSONALE:
	Ricerca personale per la realizzazione e lo sviluppo di una sequenza di tecniche fondamentali
QUYEN	FORMA
Lao Mai	Il Vecchio Albero
QUYEN VU KHI	FORMA CON ARMI
Bát Quái Con	Le Quattro Direzioni
DON CHIEN DAU	COMBINAZIONI DI COMBATTIMENTO
Chien luoc so hai muoi sau tu so hai muoi lam	Combinazioni dalla numero 16 alla 25
SONG LUYỆN BA	TERZA FORMA A COPPIE
SONG LUYỆN KIEM	FORMA IN COPPIA DI SPADA
DAU TU DO	COMBATTIMENTO LIBERO
CAC THE CONG PHAP	TECNICHE DI ROTTURA
	*Sono necessarie 3 tecniche di rottura, delle quali, almeno una di calcio in volo
Il superamento dell'esame conferisce la Cintura Rossa IV Đẳng	

Da CINTURA ROSSA 4° ĐẰNG a CINTURA ROSSA 5° ĐẰNG

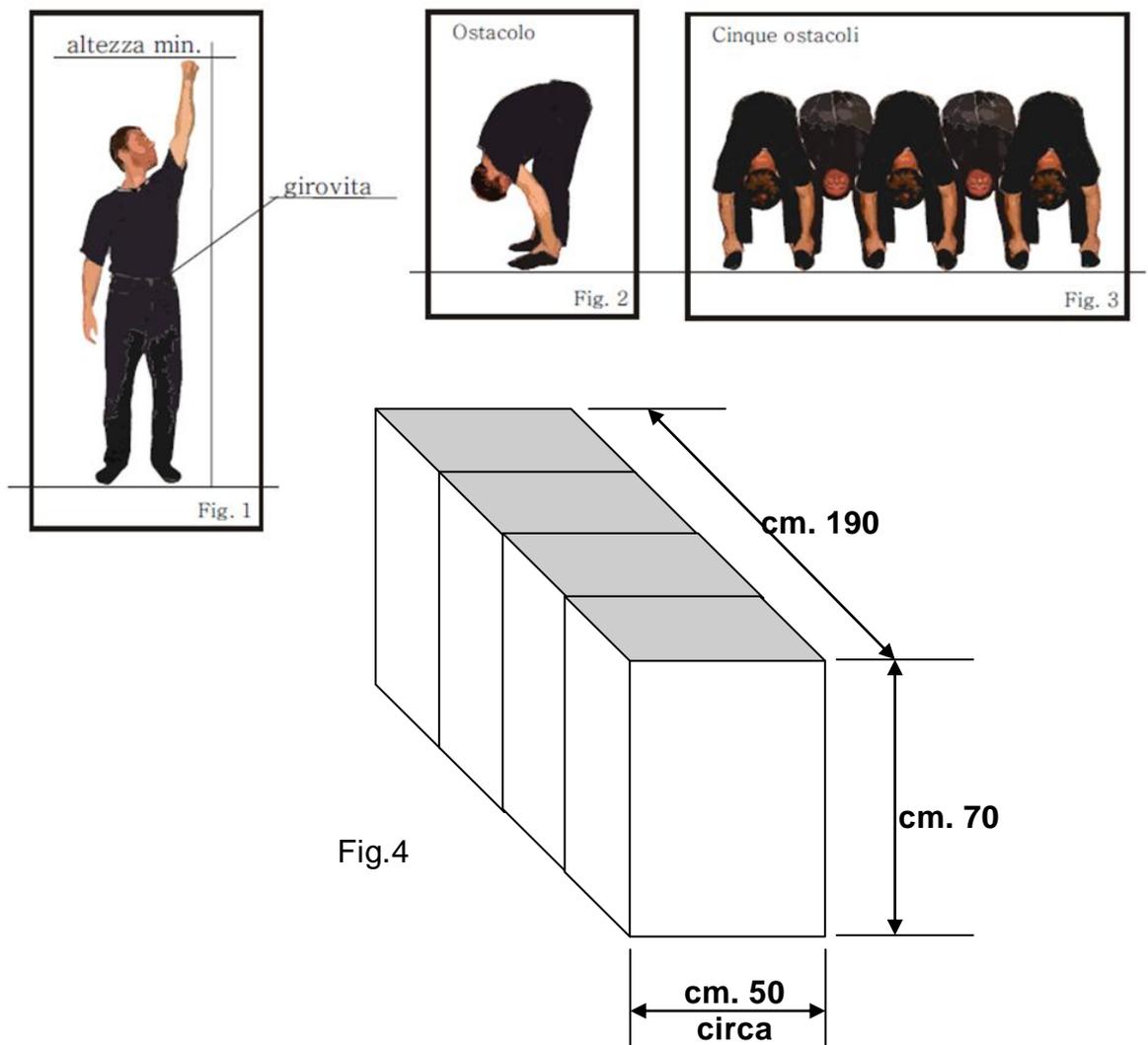
Tempo di pratica:

a) se istruttore almeno sei anni dal conseguimento del 4° dăng

b) altrimenti a discrezione del Direttore Tecnico Regionale oltre il limite del punto "a"

LY THUYET	TEORIA
LUẬN ÁN: Trình Bày Và Thảo Luận	TESI: Presentazione e Discussione
KỸ THUẬT	TECNICA
TUTTE E TECNICHE PRESCRITTE PER IL 4° ĐẰNG	
QUYEN	FORMA
Ngoc Tran	La Tazza Di Giada
QUYEN VU KHI	FORMA CON ARMI
Siêu Xung Thiên (Siêu Tứ Môn)	Forma con Alabarda (Alabarda delle Quattro Porte)
Il superamento dell'esame conferisce la Cintura Rossa V Đẳng	

ALLEGATO "P" – ALTEZZE E OSTACOLI NEL CÔNG PHÁP.



ALLEGATO “Q” – IMPAGINAZIONE COPERTINA DELLA TESI

Viet Vo Dao Italia A.S.D.
A.S.D Viet Vo Dao *Regione*

TITOLO
SOTTOTITOLO

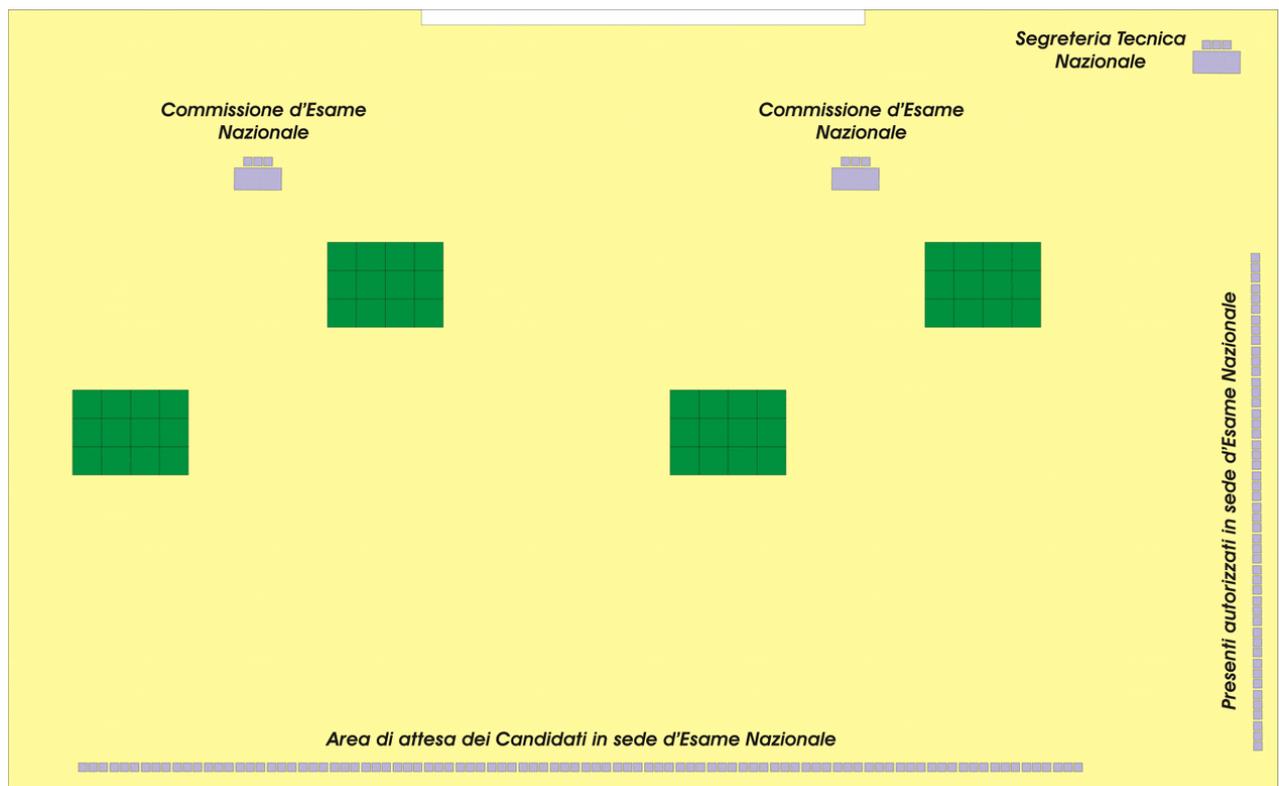
Anno Accademico 20... – 20...

Tesi per il conseguimento del ...° Đẳng

CANDIDATO
(Qualifica)
(Cognome e Nome)

RELATORE
Grande Maestro
(Cognome e Nome)

ALLEGATO “R” – AREA D’ESAME NAZIONALE E SUA GESTIONE



ALLEGATO "S" – MODULO D'ISCRIZIONE ALL'ESAME NAZIONALE



Federazione Viet Vo Dao Italia
- Arte Marziale Vietnamita -

Consiglio dei Maestri
Alla Segreteria Tecnica della FVVDI

Oggetto: Richiesta ammissione alla II sessione d'esame per CN e gradi superiori del
a per la Regione

n° pr.	N° tess	Cognome nome	Data di nascita e di 1° iscrizione	Città di Residenza	Gr./ data ult. esame sostenuto	Esame da sostenere
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

Si dichiara che i suddetti candidati sono in regola con le iscrizioni annuali ed i precedenti esami, pertanto chiedono di essere ammessi a sostenere l'esame, come sopra specificato, nella sessione del _____ a _____; i candidati devono presentarsi all'esame muniti del libretto federale e per coloro che presentano la tesi, devono consegnarne una copia alla Segreteria Tecnica.

Il segretario dell'Associazione Regionale

Nulla Osta dell'Associazione Regionale
Il Presidente

Nulla Osta del Direttore Tecnico

ALLEGATO "S1" – PAGINA DEL REGISTRO D'ESAME NAZIONALE



Federazione Viet Vo Dao Italia Consiglio dei Maestri



CANDIDATI PER DANG: _____

TESSERA NUMERO	REGIONE	COGNOME NOME	LY-THUYET	KY-THUAT	QUYEN	SONG LUYEN		DAU-TU-DO	CONG-PHA
			TEORIA	TECNICHE + CHIHEN LUOC	FORMA	MOT	DAO	COMBATTIME NTO	TECNICA ROTTURA

KHOA: ____/____/____ THI: _____

Maestro: _____ Firma: _____

ALLEGATO "S2" – PAGINA ESITO ESAME NAZIONALE



FEDERAZIONE VIET VO DAO ITALIA ARTE MARZIALE VIETNAMITA



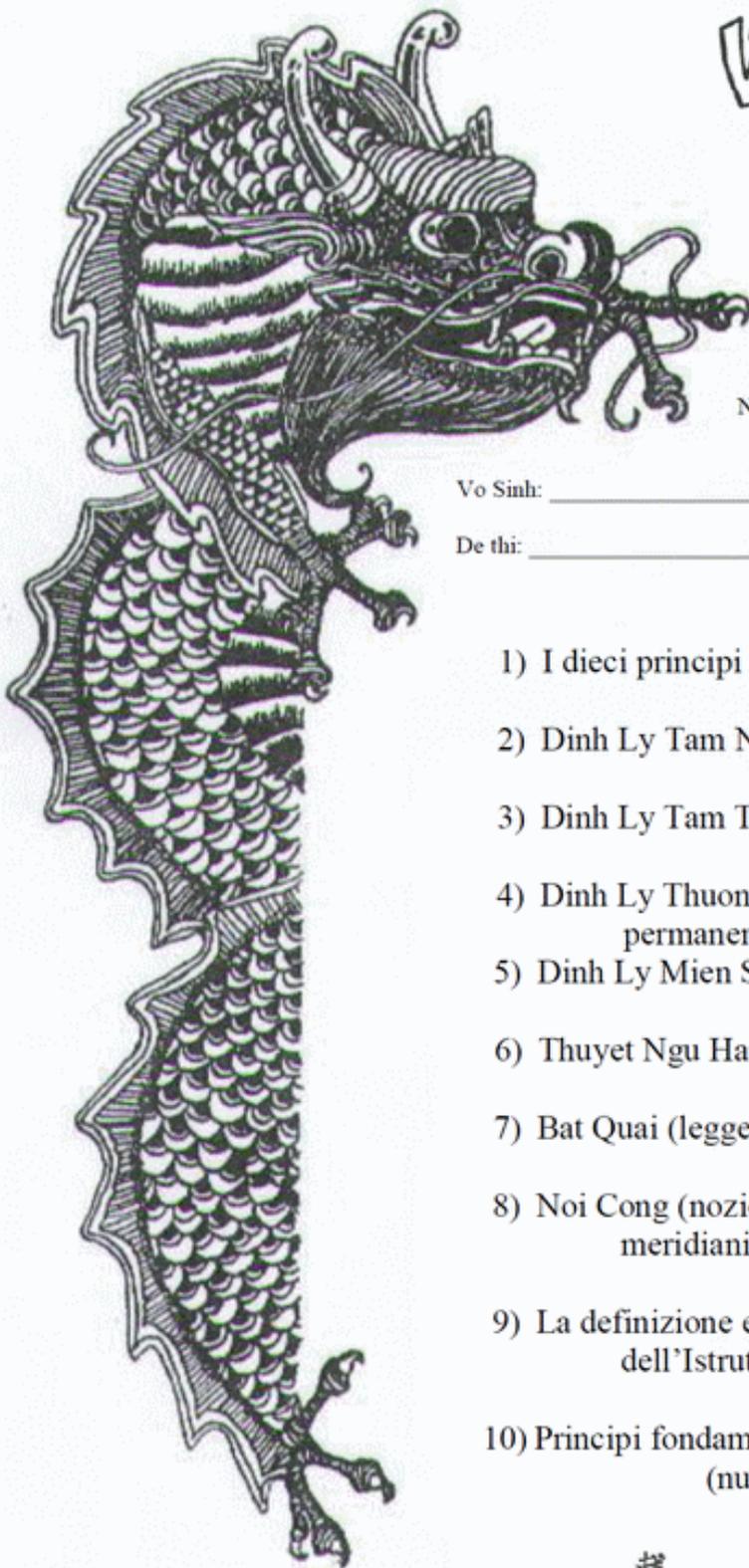
MAESTRO: NGUYEN VAN VIET - _____

MAESTRO: BAO LAN - _____

KHOA THI: _____

MAESTRO: NGUYEN THIEN CHINH - _____

N°	ASPIRANTE	REGIONE	MON SINH	LY THUYET	KY THUAT	QUYEN	SONG LUYEN	DAU TU DO	CONG PHA	TONG CONG
	GRADO:	TESSERA N°	CANDIDATO	TEORIA	TECNICA	FORMA	DAO - VAT	COMBATTIM.	ROTTURA	TOTALE IN SESSANTESIMI
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										



VIETVŨ ĐẠO

FEDERAZIONE
VIET VO DAO ITALIA
Associazione Sportiva Dilettantistica

THI LY THUYET
L'ESAME TEORIA

Ngày: _____

Vo Sinh: _____

De thi: _____

- 1) I dieci principi del praticante
- 2) Dinh Ly Tam Nguyen (legge dei tre principi)
- 3) Dinh Ly Tam Tao (legge dei tre elementi)
- 4) Dinh Ly Thuong Dich (legge dell'evoluzione permanente)
- 5) Dinh Ly Mien Sinh (legge dell'eterna ripetizione)
- 6) Thuyet Ngu Hanh (legge dei cinque elementi)
- 7) Bat Quai (legge degli otto trigrammi)
- 8) Noi Cong (nozione sull'energia interna, i meridiani)
- 9) La definizione ed il ruolo della Cintura Nera e dell'Istruttore
- 10) Principi fondamentali per una vita sana (nutrizione, attività motoria, ecc.)

Mano d'acciaio e bontà di cuore

越
武
道

Essere forte per essere utile



VIET VO DAO ITALIA ASD
VIET VO DAO
ITALIA A. S. D.

CONSIGLIO NAZIONALE DEI MAESTRI
CONSIGLIO TECNICO NAZIONALE
FORMAZIONE NAZIONALE

REGISTRO FORMAZIONE

FEI1-2015/16

Viet Vo Dao Italia ASD Viet Vo Dao Italia A.S.D.

SPECIFICARE SE L'ATTIVITA' FORMATIVA E' CONDOTTA DALL'ASD VIET VO DAO ITALIA O SE E' QUALE ASSOCIAZIONE REGIONALE

TIPOLOGIE DI INTERVENTI FORMATIVI

PREPARAZIONE FORMATORI - CONSEGUIMENTO NOMINA
PREPARAZIONE FORMATORI - AGGIORNAMENTO
FORMAZIONE ISTRUTTORI – CONSEGUIMENTO NOMINA
FORMAZIONE ISTRUTTORI – AGGIORNAMENTO
FORMAZIONE UFFICIALI DI GARA – CONSEGUIMENTO NOMINA
FORMAZIONE UFFICIALI DI GARA - AGGIORNAMENTO
FORMAZIONE ATLETI / ALLIEVI – STUDIO E/O PERFEZIONAMENTO
FORMAZIONE TEORICA – TUTTI I LIVELLI
FORMAZIONE TECNICA – TUTTI I LIVELLI

ALLEGATO "U1" – PAGINE REGISTRO DELLA FORMAZIONE NAZIONALE

REGISTRO N° FEI1

ANNO ACCADEMICO /

N° PROGRESSIVO EVENTO FORMATIVO 0 -2015/16 Pag./di pag. 1/

TIPOLOGIA D'INTERVENTO FORMATIVO:

FORMAZIONE ISTRUTTORI - AGGIORNAMENTO

Località e data della lezione	_____ , _____	Dalle ore alle ore:	__ . __ / __ . __
-------------------------------	---------------	---------------------	-------------------

Argomento della lezione:	
--------------------------	--

Materiale didattico distribuito	
---------------------------------	--

Docente:		
----------	--	--

FIRMA DOCENTE

ELENCO NOMINATIVO DEI PARTECIPANTI

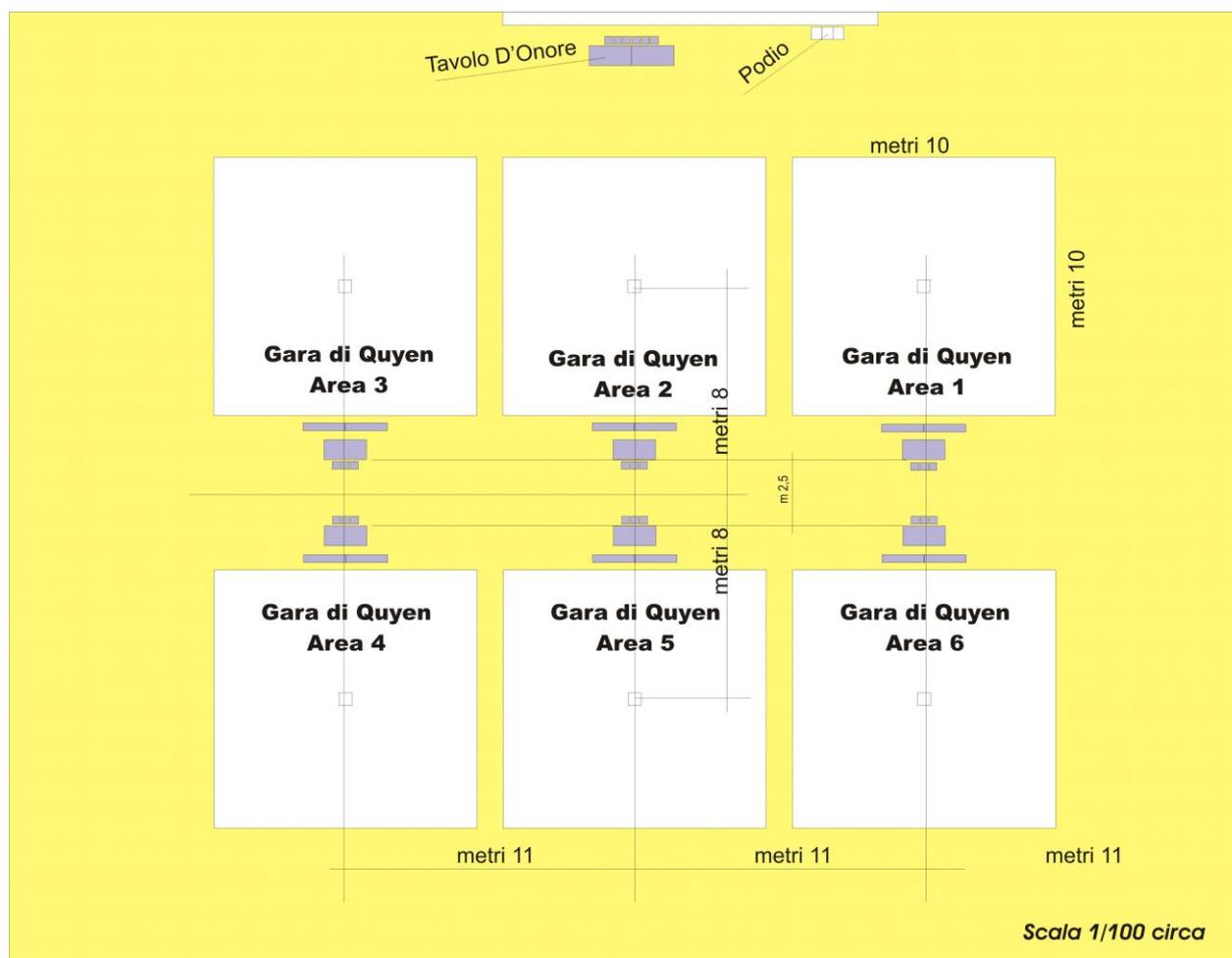
N°	N° Tess.	Reg.	Cognome e nome	Đãng	Firma Presenza
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					

ALLEGATI ALLE SEZIONI: VI – LA VITA ASSOCIATIVA E VII - VARIE

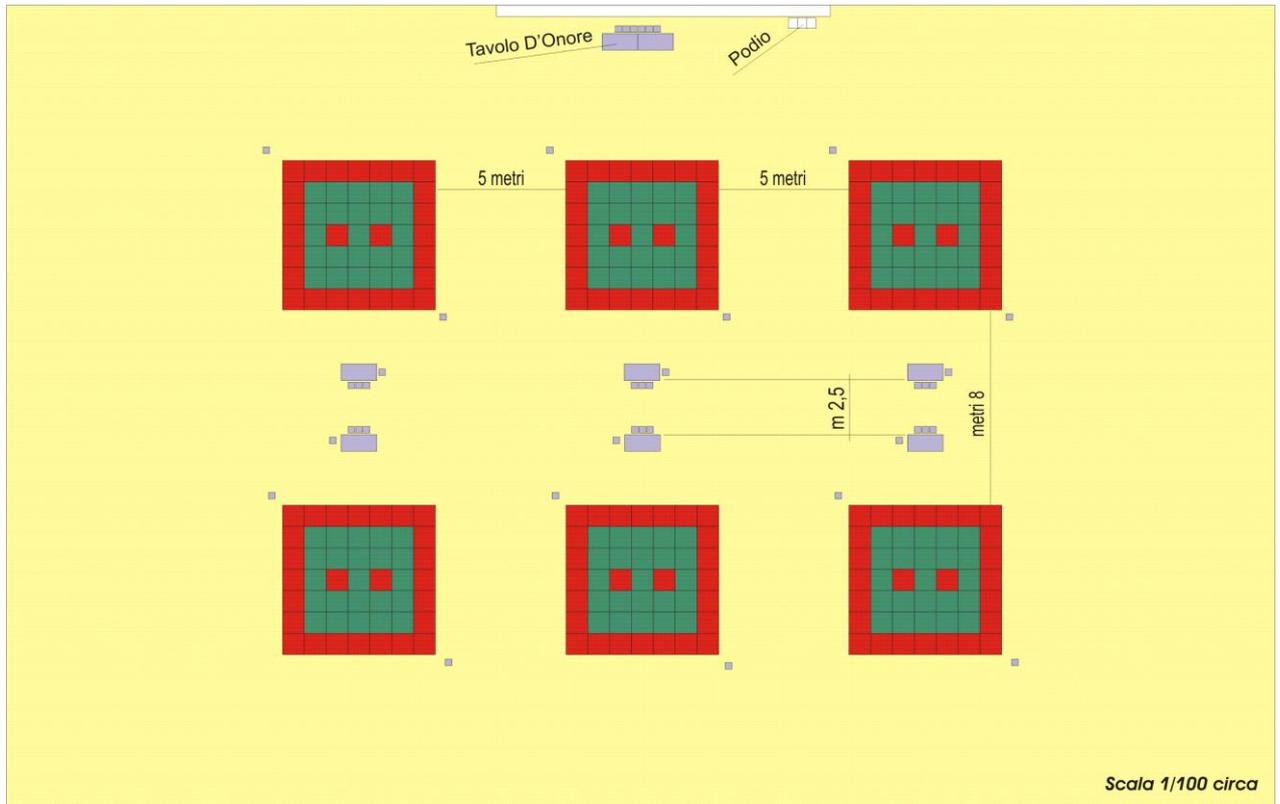
ALLEGATO “V” – SCHEDULAZIONE ATTIVITA’ NAZIONALE

	ASSEMBLEA GENERALE	GARA NAZIONALE	FESTA TRADIZIONALE	STAGE EESTIVO	RIPOSO
A.A. 2011/12	Piemonte	Veneto	Levda	Lombardia	Lazio
A.A. 2012/13	Lazio	Piemonte	Veneto	Levda	Lombardia
A.A. 2013/14	Lombardia	Lazio	Piemonte	Veneto	Levda
A.A. 2014/15	Levda	Lombardia	Lazio	Piemonte	Veneto
A.A. 2015/16	Veneto	Levda	Lombardia	Lazio	Piemonte
A.A. 2016/17	Piemonte	Veneto	Levda	Lombardia	Lazio
A.A. 2017/18	Lazio	Piemonte	Veneto	Levda	Lombardia
A.A. 2018/19	Lombardia	Lazio	Piemonte	Veneto	Levda
A.A. 2019/20	Levda	Lombardia	Lazio	Piemonte	Veneto
A.A. 2020/21	Veneto	Levda	Lombardia	Lazio	Piemonte
A.A. 2021/22	Piemonte	Veneto	Levda	Lombardia	
A.A. 2022/23	Lazio	Piemonte	Veneto	Levda	Lombardia
A.A. 2023/24	Lombardia	Lazio	Piemonte	Veneto	Levda
A.A. 2024/25	Levda	Lombardia	Lazio	Piemonte	Veneto

ALLEGATO “X” – DISPOSIZIONE DI PIU’ AREE DI GARA PER QUYEN



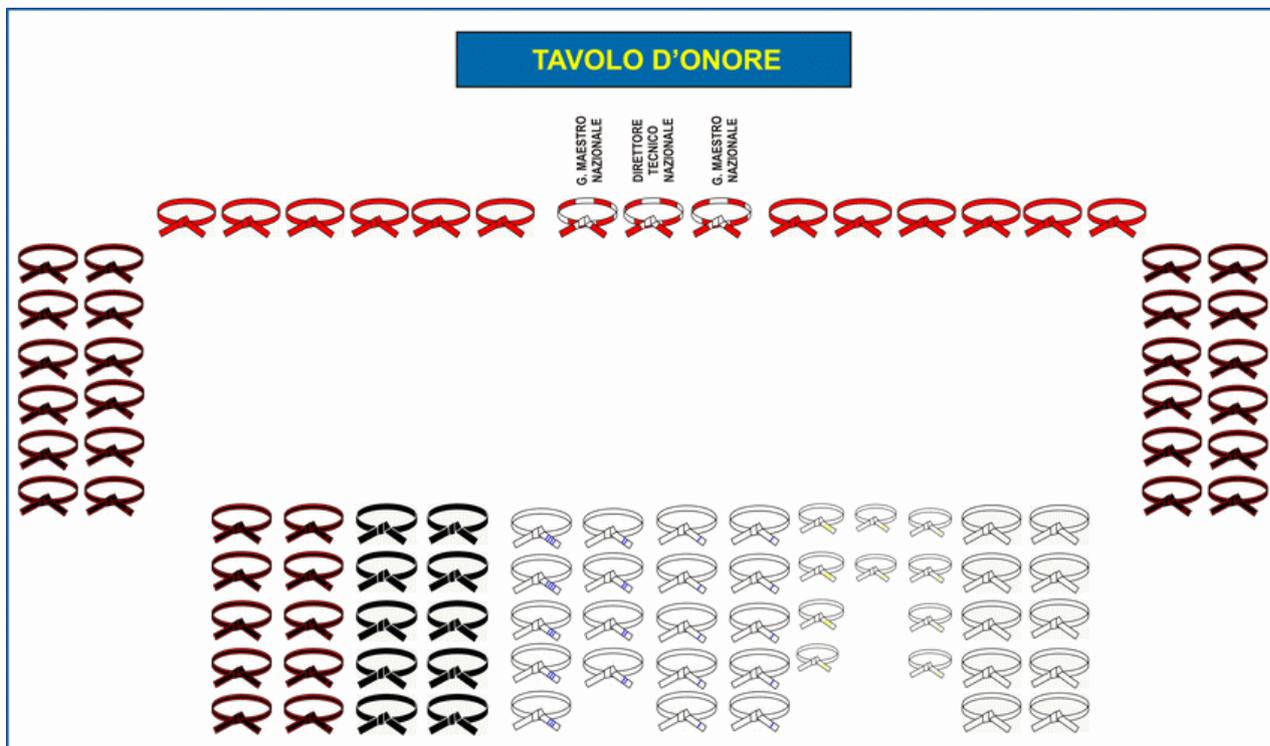
ALLEGATO "X1" – DISPOSIZIONE DI PIU' AREE DI GARA PER DAU TU DO



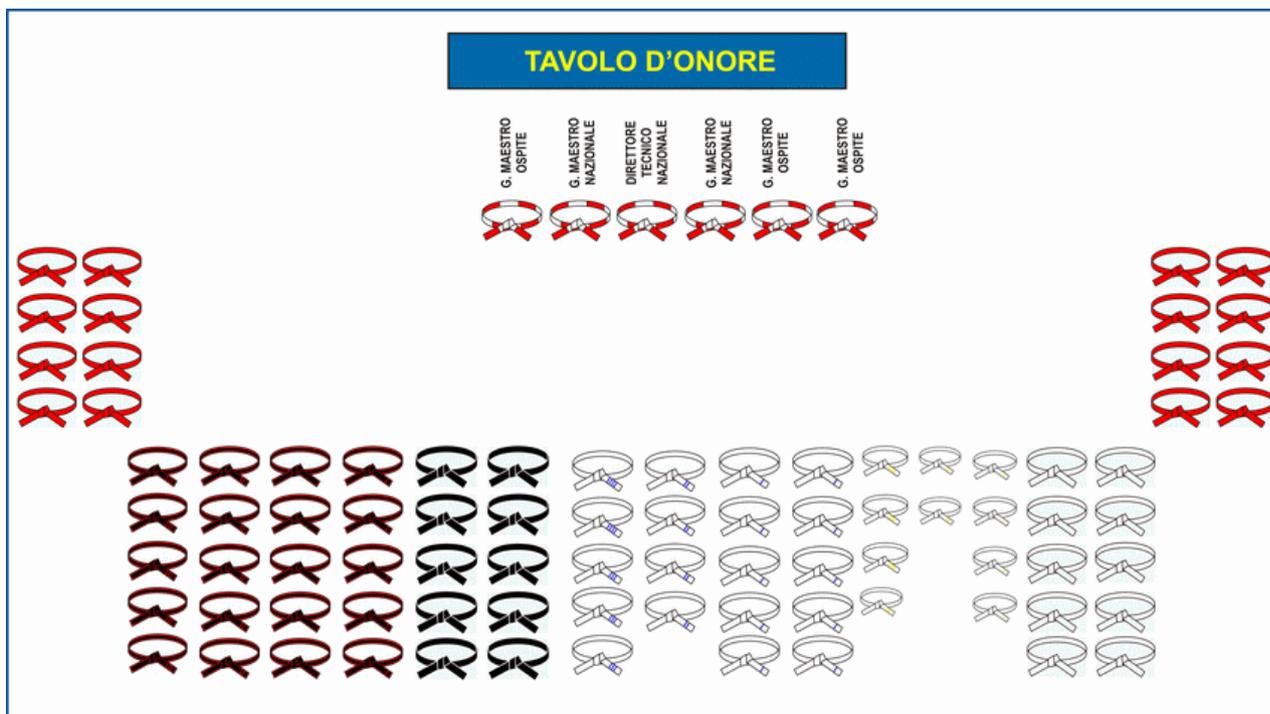
ALLEGATO "Y" – SCHIERAMENTO DA LEZIONE



ALLEGATO "Y1" – SCHIERAMENTO TRADIZIONALE



ALLEGATO "Y2" – SCHIERAMENTO D'ONORE



ALLEGATO "Z" – SALUTO INDIVIDUALE



Fig. 1 - Chuẩn Bị ...



Fig. 2 - Nghiêm Nghiêm Lê ... Lê



Fig. 3 - Nghiêm

Nghiêm Lê ...

Lê

ALLEGATO "Z1" - CERIMONIA DEL SALUTO



Fig. 1 – Nghiêm ... Chuẩn Bị:



Fig. 2 – Qùy ... Xường!

Fig. 3 Nghiêm Lê ... Lê



Fig. 4 - Chuẩn Bị: Đứng ... Dậy!



Tâm Ca

Đường ta đi tuy nhiều nhọc nhằn . Niềm tin ta sẽ
tinh chí-khi'. Thi gian nan sẽ thành Nu cuối . Ngày là
ngày vinh-quang đầu còn xa-xôi. D.K./Relmin Đứng xin ai, đứng mong ai.
Anh chị này đứng mong chờ nữa . Bằng tay ta, bằng tim ta
Ta xây dựng căn nhà của ta .

Đường ta đi tuy nhiều nhọc nhằn. Niềm tin ta sẽ
thành chí-khi'. Thi gian nan sẽ thành Nu cuối. Ngày là
ngày vinh-quang đầu còn xa-xôi. Đứng xin ai, đứng mong ai
Anh chị này đứng mong chờ nữa. Bằng tay ta, bằng tim ta
Ta xây dựng căn nhà của ta.

Il cammino della vita è disseminato di ostacoli
ma la convinzione forgia la volontà
Sorrriamo dunque davanti a mille difficoltà
e verrà il giorno glorioso dei successi.

Mai contare sugli altri
Mai aspettare senza far nulla
Con la forza delle nostre mani e del nostro cuore
costruiamo il nostro Edificio.

ALLEGATO “ZB” - VÕ PHUC NEL SUO INSIEME



ALLEGATO “ZB1” - GIACCA DEL VÕ PHUC



ALLEGATO “ZB2” - PANTALONE DEL VÕ PHUC



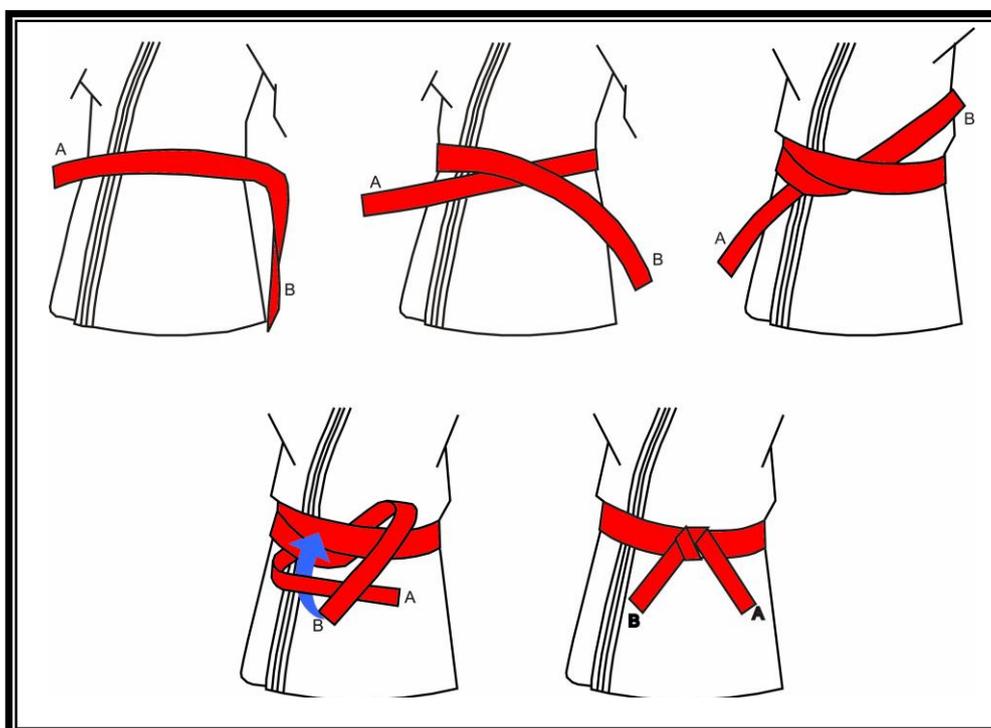
ALLEGATO “ZC” - DISTINTIVO UFFICIALE



ALLEGATO “ZD” - CINTURA RIGIDA E STRETTA



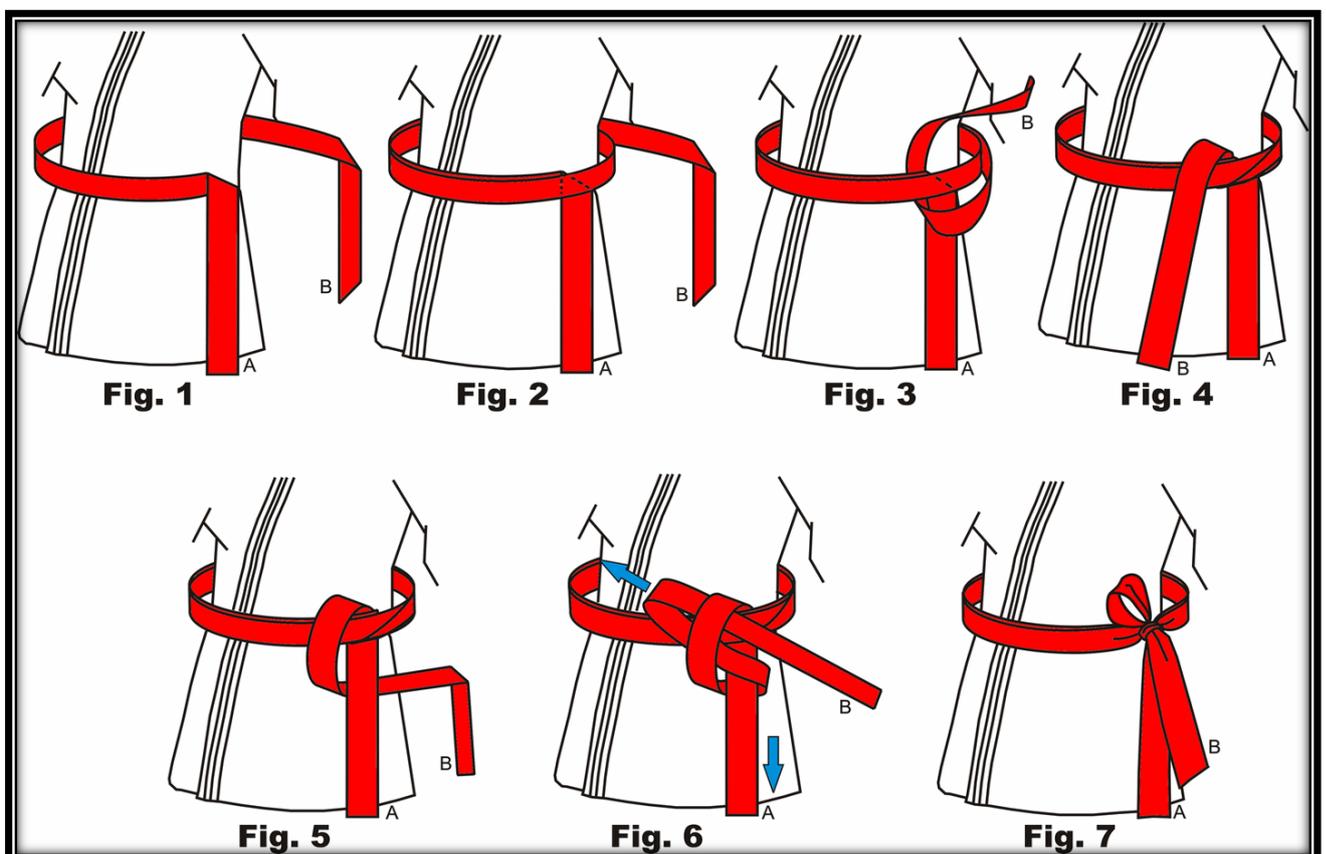
ALLEGATO “ZD1” - ANNODARE LA CINTURA RIGIDA E STRETTA



ALLEGATO "ZE" - CINTURA A FASCIA



ALLEGATO "ZE1" – ANNODARE LA CINTURA A FASCIA





QUESTURA DI TORINO

Divisione 3^a N. di Prot. Mass.F.1/85 Torino, 2 luglio 1985.

Risposta e nota

Allegati

OGGETTO: Detenzione e trasporto armi. - Uso sportivo. -

Art.45 del Regolamento per l'esecuzione del T.U. Leggi di P.S.:

Per gli effetti dell'art.30 della legge, sono considerati armi gli strumenti da punta e taglio, la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona, come pugnali, stili e simili.

Art.80 del Regolamento:

Sono considerati strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, che non possono portarsi senza giustificato motivo a norma dell'art.42 della legge: i coltelli e le forbici con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri, le roncole, i ronchetti, i rasoi, i punteruoli, le lesine, le scuri, i potaloli, le falci, i falcetti, gli scalpelli, i compassi, i chiodi e, in genere, gli strumenti da punta e da taglio indicati nel secondo comma dell'art.45 del Regolamento.

Non sono, tuttavia, da comprendersi fra detti strumenti: i coltelli acuminati o con apice tagliente, la cui lama, pur eccedente i quattro centimetri di lunghezza, son superiori i centimetri sei, purchè il manico non ecceda in lunghezza centimetri otto e, in possesso, millimetri nove per una sola lama e millimetri tre in più per ogni lama affiancata; i coltelli e le forbici non acuminati o con apice non tagliente, la cui lama, pur eccedendo i quattro centimetri, non superiori i dieci centimetri di lunghezza.

Non sono considerati armi, per gli effetti dello stesso art.45, gli strumenti da punta e da taglio, che, pur potendo occasionalmente servire all'offesa, hanno una specifica e diversa destinazione, come gli strumenti

./././.

da lavoro, e quelli destinati ad uso domestico, agricolo, scientifico, sportivo, industriale e simili.-

Pertanto gli strumenti destinati alle Arti Marziali (uso sportivo) spade, sciabole, bastoni, coltelli, ecc. non sono considerati armi e quindi non sono sottoposti alla disciplina vigenti sulle armi e cioè vendita, detenzione e trasporto.

In ogni caso, il trasporto dei suddetti strumenti, sarebbe opportuno che avvenga accompagnato da apposita tessera o dichiarazione rilasciate dalle società sportive di appartenenza, che comprovino la effettiva condizione di praticante di Arti Marziali.=



越武道



越武道

FEDERAZIONE VIET VŨ ĐẠO ITALIA
ARTE MARZIALE VIETNAMITA

Diploma di Cintura Nera

E s s e r e F o r t e

E s s e r e U t i l e

MÔN SINH: _____

ĐĂNG CẤP: _____

KHÓA THI: _____

IL DIRETTORE TECNICO
Maestro Dott. NGUYEN VAN VIET

IL PRESIDENTE



FEDERAZIONE VIET VÕ ĐẠO ITALIA
CONSIGLIO DEI MAESTRI



DIPLOMA

di

Abilitato all'insegnamento del Viet Vo Dao

Conferito a _____

Nat_ a _____ *il* ___/___/___

li ___/___/___

Il Direttore Tecnico _____ *Il Presidente* _____



"Essere Forte per Essere Utile"

La FEDERAZIONE VIET VO DAO ITALIA è un'associazione sportiva senza fini di lucro, a carattere nazionale, costituita in Roma con atto notarile del 29 gennaio 1980, Repertorio n° 21869 - Raccolta n° 1710, per la pratica e la diffusione in Italia del Viet Vo Dao, Arte Marziale Vietnamita

Federazione Viet Võ Đạo Italia

Arte Marziale Vietnamica

Diploma di Stage Nazionale

Essere Utile

Essere Forte

MÔN SINH: _____

CẤP BÁC: _____

VO DUONG: _____

_____, _____

IL DIRETTORE TECNICO
(Maestro Dott. NGUYEN VAN VIET)

FEDERAZIONE VIET VO ĐẠO ITALIA A.S.D.
CONSIGLIO DEI MAESTRI
CONSIGLIO TECNICO



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

N° Tess.: Qualifica: Dang:

Ass. S.D. Reg.: Ass. Locale:

Il: a:

HA FREQUENTATO IL CORSO:

Argomenti trattati:

Docente:

Docente:

Docente:

Reg. N°:

Il Presidente Federale *Il Direttore Tecnico Federale*

"Essere Forte per Essere Utile"

LA FEDERAZIONE VIET VO ĐẠO ITALIA Associazione Sportiva Dilettantistica è stata costituita in Roma con atto notariale del 29 Gennaio 1983.
Repertorio n° 21889 - Raccolta n° 2710, per la pratica e la diffusione in Italia del Viet Vo Dao, Arte Marziale Vietnamita.

BIBLIOGRAFIA

Testi:

L'Univers du Viet Vo Dao – Les Arts Martiaux Vietnamiens – Maître C. Phan Hoang

Viet Tai Chi – La Puissance du Calme – Maître C. Phan Hoang

La Via Dell'Arte Marziale Vietnamita - Viet Vo Dao Italia A.S.D. - Stefano Targa

Programma Tecnico Nazionale - Viet Vo Dao Italia A.S.D.

Libretto Teorico-Tecnico Regionale – A.S.D. Viet Vo Dao Levda

Statuto Associativo della Viet Vo Dao Italia A.S.D.

Regolamento Nazionale di Gara - Viet Vo Dao Italia A.S.D.

Altri Documenti:

Delibere tecniche Nazionali - Viet Vo Dao Italia A.S.D.

Verbali Assemblee Generali - Viet Vo Dao Italia A.S.D.

Verbali Consiglio Direttivo - Viet Vo Dao Italia A.S.D.

Fonti Internet:

Wikipedia

Linee-guida-tesi.pdf - Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Edile-Architettura

